EDIZIONE DEL LUNEDI'

Anno III - Numero 31

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. vid.): Anno L. 18.200, semestre 9300, trim. 4800.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

STAMPA SERA

EDIZIONE DEL LUNEDI'

Lunedì 6 - Martedì 7 Febbraio 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 886-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 300 ogni mm altezza-colonna (tun. 400) posiz. e data prestab. aum. 50 % - Finanz. Legali L. 900 (tun. 550) il mm - Necrologi L. 300 (tun. 900) per parola (partecipaz. L. 300, tun. 450) - Echi Cronaca L. 400 (tun. 1200) la linea - Economici red. rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero ed. lunedì (spediz. aerea per i Paesi contrass. con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo f.b 10; *Danimarca kr. 0,60; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 50; Francia fr. 60 (N.F. 0,60); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 5; *Iran ris. 15; Jugoslavia din. 50; *Libano p. l. 20; *Libia pts 5; *Malta d. 5; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,85; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25.

Due tragedie delle valanghe in Piemonte

ROCHEMOLLES

Sepolte dalla neve venti baite nel più alto villaggio della Val di Susa, abitato anche d'inverno da 110 montanari - Quattro morti sotto le case crollate - Salvati due anziani coniugi prigionieri per dodici ore tra le macerie della stalla - Portati a valle alcuni feriti - Si sta evacuando il paese minacciato da altre slavine di cui oggi si tenterà di provocare artificialmente la caduta

GRAN S. BERNARDO

Una baracca del cantiere all'imbocco del tunnel Italia-Svizzera investita da una valanga di 300 mila metri cubi - Uccisi tre operai ed una signora veneta, che aveva fatto visita al marito capomensa - Altri due uomini sono scampati all'orribile fine - Scavando con l'aiuto di alcuni cani dell'Ospizio, alpini e guide hanno ricuperato i corpi di due delle vittime

DAL NOSTRO INVIATO

Bardonecchia, lunedì mattina.

Rochemolles, un villaggio a 1810 metri d'altezza, alto dista sei chilometri da Bardonecchia, è stato investito in pieno da una gigantesca [illegible] staccatasi dalla pendici della Punta Melmise. Una ventina di case sono state distrutte o gravemente danneggiate, quattro persone sono rimaste uccise, due ferite, due salvate dopo essere rimaste sepolte dodici ore. Molti altri montanari sono scampati alla morte soltanto perchè dormivano nelle stalle, cioè nella parte più bassa delle baite, mentre le stanze superiori sono andate quasi completamente distrutte.

Il vallone di Rochemolles ha una sinistra fama per le valanghe che quasi ogni anno si abbattono dai suoi monti. Ancor oggi si ricorda la catastrofe della compagnia di alpini del battaglione «Fenestrelle» sorpresa dalle slavine mentre scendeva, nel gennaio 1931, dal Col Gulembra, con [illegible] vittime, fra cui i capitani Carrera e Lojalo di Costano. I montanari conoscono i pericoli della loro valle (tre secoli fa il villaggio, che è antichissimo, venne sepolto dalla neve [illegible] distrusse dodici case uccidendo trentadue persone) sanno il nome, la traiettoria presumibile, la stagione di ciascuna slavina. Quella del Vallone di Pey, che vi è abbattuta alle 24 della notte fra sabato e domenica, non aveva mai fatto molta paura. Una volta si era fermata ai margini dell'abitato, alcuni anni fa aveva lambito una casa, ma non sembrava costituire un grande pericolo. L'ha fatta venir giù, come sempre, il caldo vento di mezzogiorno che ancora oggi soffia nella zona.

La catastrofe è avvenuta mentre tutti erano immersi nel sonno. A Rochemolles, dei 183 abitanti ufficialmente residenti (il paese scomparve nel 1928, quando il comune fu soppresso e riunito a Bardonecchia, ma contava ancora 350) ne erano rimasti circa 110. I giovani sono quasi tutti a Bardonecchia dove lavorano (fanno i maestri di sci, battono le piste, sgombrano la neve) e lassù ci sono vecchi, donne, bambini.

La colossale valanga, con un fronte di oltre duecento metri, alta dai cinque ai dieci metri, si è divisa in due tronconi poco sopra il paese, lasciando al centro un piccolo tratto quasi indenne. Un'enorme massa di neve ha investito la chiesa di San Pietro (un pregevole edificio del secolo XIII, ammirato per il suo soffitto a cassettoni) scavalcandola letteralmente e lasciando tracce di neve fino in punta al campanile. A brevissima distanza, nella via che prende il nome dalla chiesa, la valanga ha investito in pieno la casa dei coniugi Giuseppe e Clotilde Vallory di 49 e 76 anni: i due vecchietti, schiacciati sotto le travi del tetto crollato, sono morti entrambi.

I soccorritori hanno visto subito i due cadaveri, ma non hanno potuto rimuoverli se non alle 16: hanno dovuto compiere molte ore di sfibrante lavoro, in uno spazio ristretto e con estrema cautela per il pericolo di altri crolli. D'altra parte, la precedenza era stata data al salvataggio dei feriti o alla ricerca di coloro di cui non si conoscevan la sorte.

Il genero dei coniugi Vallory, che abita poco lontano, è accorso subito alla loro casa ed è stato il primo a comprendere che non potevano essere salvati. Egli si è precipitato al centro del paese, dove vi è l'unico negozio e il posto telefonico pubblico presso la privativa gestita da G. B. Vallory. Fortunatamente la valanga aveva strappato i fili della luce, che è stata ristabilita solo tardi sera, ma non quelli del telefono, con il quale era possibile dare l'allarme a valle.

La prima segnalazione parlava di due morti, ma ben presto gli abitanti di Rochemolles dovevano rendersi conto che il bilancio era ben più grave. Ad uno ad uno tutti uscivano dalle case e si raccoglievano intorno al posto telefonico pubblico. Si cercavano, si contavano e venivano così a sapere dove vi erano state le vittime. L'altro braccio dell'enorme slavina aveva colpito un gruppo di case in strada Mancenisio. In una di queste v'erano due morti e un ferito, in un'altra due vecchi coniugi sepolti sotto la stalla crollata.

Si faceva un bilancio che sembrava definitivo. Vi erano assistito i due morti di strada della Chiesa, poi i coniugi Pietro e Giuliana Souberan, di 74 e 78 anni rispettivamente, sepolti tra le macerie della loro casa. Nell'abitazione dei cinquantaseienne Francesco Massimino Vallory, sempre in strada Mancenisio, erano stati uccisi il figlio Francesco, di 27 anni e la moglie Cecilia, di 25, mentre il capofamiglia aveva un piede fratturato ed era privo di sensi per lo «choc». In una terza casa non lontana la settantatreenne Alessandrina Durant aveva avuto una spalla rotta da una trave crollata.

Nel frattempo l'organizzazione di soccorso si era messa in moto. I carabinieri, ricevuta la telefonata, erano corsi ad avvisare Emilio Bompard, caposquadra del Corpo di soccorso alpino del Cai e Piero Bastieco, direttore della scuola di sci. Un po' per telefono un po' correndo per il paese si radunavano subito parecchie decine di uomini: tutti quelli del soccorso alpino, tutti i maestri e allievi maestri, carabinieri, agenti della polizia di frontiera, guardie di finanza.

Raggiungere Rochemolles non era un'impresa facile. D'estate basta un'ora o meno di marcia su una strada militare accessibile anche alle macchine. Ma ora vi erano due-tre metri di neve e soffiava una tormenta violentissima. Si decideva di tentare due diverse vie. Un gruppo saliva con la seggiovia di Jafferau e di qui iniziava la discesa, ma esso era reso estremamente difficile dalla pessima qualità della neve e dallo sua altezza. Un gruppo più numeroso si metteva invece per la strada di fondovalle con gli sci fasciati dalle pelli di foca, facendosi aprire la pista dallo snow-cat di Pietro Maggi. Il «gatto delle nevi» è un trattore cingolato, formidabile arrampicatore, che mantiene tutto l'anno i collegamenti tra Bardonecchia ed il rifugio di Valle Stretta.

Tra i sedici uomini della scuola di sci giunti tra i primi sul luogo della valanga vi era un ragazzo di 17 anni, Gianni Vallory, ultimogenito della famiglia colpita in modo così tremendo. Egli salito spinto da una terribile angoscia per la sorte dei suoi cari. Giunto a Rochemolles doveva sapere che la madre e il fratello erano morti ed il padre ferito. Anch'egli avrebbe dovuto essere nella casa schiantata dalla valanga, ma la tormenta che da tre giorni infuriava su tutte le valle lo aveva indotto a fermarsi nel capoluogo, dove è allievo maestro.

*Quando le squadre sono giunte, i pochi uomini valsi del paese avevano già cominciato a scavare. Volevano raggiungere i coniugi Souberan. Per quanto convinti che fossero morti, non avrebbero interrotto le ricerche fino a quando non ne avessero visto i corpi. Altri si univano a loro e poi si prodigavano anche gli alpini e gli artiglieri di montagna che erano saliti da Susa e da Oulx. In realtà i due vecchi erano vivi, una addirittura illesi. Il tetto di «lose» crollando li aveva imprigionati nel loro letto, tra assi contorte, travature e blocchi di neve, ma non aveva determinato crolli. Si sentivano e dallo sua altezza [illegible] [illegible] [illegible]

CRONACA CITTADINA

Pesa 3 chili ed ha elevato la nostra città al rango di metropoli

Ecco il torinese numero 1.000.000

Si chiama Marco Arduino, è figlio di un operaio della Fiat Mirafiori - L'annunzio del Sindaco ed i doni del Comune: un corredino ed un libretto di risparmio L'onore di iniziare il secondo milione di cittadini è toccato ad una femminuccia

Il piccolo Marco Arduino in braccio alla mamma

Il milionesimo cittadino torinese si chiama Marco Arduino. Pesa 3 chilogrammi e mezzo ed è nato giovedì alle ore 5, nel reparto «B» dell'ospedale Maria Vittoria. Nè la mamma, signora Teresa Marcoro, di 24 anni, nè l'ostetrica Enrica Taligiani che l'assisteva, immaginavano in quel momento che il maschietto appena venuto al mondo avrebbe legato il suo nome al raggiungimento di un traguardo così importante per Torino.

Anche il padre, Carlo Arduino, di 32 anni, operaio «aniimista» all'officina n. 1 della Fiat Mirafiori, era lungi dal pensare che il suo primogenito sarebbe stato ricordato nella storia della città come il «torinese numero 1.000.000». Ieri alle 19,30 era a casa, in via Perosa 60. «Leggevo un mio fratello l'articolo che parlava del milionesimo abitante di Torino — ha raccontato più tardi emozionato. — Avevo appena detto che sarebbe stato straordinario se tale fortuna fosse toccata proprio al mio bambino, quando suonò il telefono». La suora dell'ospedale lo avvertiva che attorno al letto di sua moglie vi erano giornalisti, telecronisti, operatori della televisione.

«Capii di che si trattava, prima ancora che finisse il discorso. Mi infilai il cappotto e corsi fuori di casa con le gambe che mi tremavano». Per strada venne colto dal dubbio di essere vittima di uno scherzo ma sulla soglia dell'ospedale si incontrò con il sindaco Peyron — giunto in «visita di omaggio» al suo milionesimo amministrato. Il piccolo Marco infanto stava affrontando con indifferenza i lampi dei fotografi e i potenti riflettori della televisione. Soltanto verso l'una ha avuto un moto di noia ed ha cominciato a strillare. Inutilmente la mamma, che assisteva sbigottita a quanto le accadeva intorno, ha tentato di calmarlo. La suora ha dovuto troncare l'intervista e trasferire il festeggiato nel «nido» dove lo attendeva un poppatoio con il prezioso latte.

Non è stata un'impresa facile, determinare il milionesimo torinese, poichè la popolazione di una grande città è soggetta a continue oscillazioni, che rendono difficile accertare con esattezza il numero dei «residenti». Ogni giorno vengono iscritti all'anagrafe nuovi nomi di immigrati e di nati, mentre si cancellano dagli elenchi gli emigrati ed i morti.

Ieri mattina all'ufficio statistica, secondo gli ultimi calcoli risultavano residenti a Torino 999.986 persone. Ne mancavano 14 al raggiungimento del milione. Allora l'avv. Meliano, capo divisione della statistica, e l'avv. Antrò, capo divisione dell'anagrafe, hanno cominciato a numerare progressivamente una vendina di schede che contenevano i nomi dei neonati denunciati allo Stato Civile negli ultimi due giorni. Il numero 1 milione è risultato scritto sulla scheda di Marco Arduino, figlio di ex-agricoltori di Santo Stefano Roero in provincia di Cuneo, trasferitisi a Torino il 15 novembre del 1956.

Il torinese numero 999.999 — che per un punto ha perso la corsa — è Emanuele Lorenzo Vivalda, figlio di padre calabrese e di mamma pugliese, nato il 29 gennaio alla clinica Fornaca; l'onore di iniziare il «secondo milione di abitanti» è toccato ad una femminuccia, Paola Daniela Tresendi, figlia di novaresi immigrati a Torino, la cui scheda ha avuto il numero 1.000.001.

Alle 12,15 il Sindaco ha ricevuto nel suo ufficio i giornalisti, presenti il vice-sindaco on. Secreto, gli assessori prof. Jona, della statistica e comm. Chignoli dello Stato Civile e il segretario generale avv. Giletti. «Torino è metropoli — ha detto l'avv. Peyron — ed entra nel novero delle città con oltre un milione di abitanti, mentre l'incremento continua con ritmo di 100-250 unità al giorno. La Città di Torino offrirà a questo milionesimo cittadino, che le saluta con affetto e particolare esultanza, un corredino e depositerà a suo nome una somma in un libretto di risparmio. Possa la nostra città, in quest'anno centenario dell'unità d'Italia, essere elemento di sempre maggior fusione e fratellanza tra tutti gli italiani».

Marco Arduino, sarà battezzato dal cappellano del Maria Vittoria domani alle 14. Padrino lo zio paterno Antonio, madrina la zia materna Tommasina Marsero. Vorranno per l'occasione a Torino il nonno, un agricoltore di 77 anni e la nonna di 71.

Così è cresciuta Torino

Anno	1918	Abitanti	518.000
»	1920	»	493.000
»	1922	»	500.000
»	1938	»	608.000
»	1948	»	719.000
»	1950	»	725.000
»	1955	»	817.000
»	1956	»	861.000
»	1957	»	899.000
»	1958	»	929.000
»	1959	»	944.000
»	1960	»	984.000

Otto bimbi smarriti tra la gran folla di piazza Vittorio

Migliaia e migliaia di persone hanno invaso ieri piazza Vittorio approfittando del clima eccezionalmente mite. Era una giornata quasi primaverile, c'era un leggero vento ma non freddo, e il cielo era limpidissimo. Giostre e baracconi erano stati presi d'assalto. Per disciplinare il traffico sulla piazza sono occorsi dieci vigili urbani.

L'afflusso del pubblico è stato molto intenso fra le tre e le cinque del pomeriggio. Tutte le linee tranviarie e automobilistiche che passano in quel tratto o nelle vicinanze erano stracariche. L'Azienda tranviaria aveva provveduto a rafforzare il servizio. Nel pomeriggio hanno venti vetture supplementari. Quando la folla ha cominciato a sgombrare la piazza, cioè verso le sei, le vetture in più del normale erano quaranta.

Nella gran ressa molti genitori hanno smarrito i loro bambini. Ventuno trovati via via piangenti da passanti che li accompagnarono alla vicina caserma dei vigili urbani, in Via Ms. la via Maria Vittoria. I bimbi spaventati e rintronati sono stati otto: il più piccolo di tre anni, il più alto di dieci. Quest'ultimo per la spavento provato non riusciva più a ricordare dove abitasse.

L'affollamento per le strade del centro, in piazza Vittorio e alla Fiera dei vini è stato forte anche la sera. Non si sono avuti, come negli anni scorsi episodi di malcostume, grazie al servizio di sorveglianza svolto da vigili e agenti di P.S.

Ancora impraticabile il colle del Monginevro

Interrotta da slavine la strada del Sestriere

Un'enorme valanga ha sommerso la linea ferroviaria Torino-Parigi, presso Modane - I viaggiatori costretti ad effettuare il trasbordo

Nella notte fra sabato e domenica numerose slavine si sono abbattute sulla strada che da Pinerolo sale al Sestriere. Migliaia di sciatori che ieri mattina dovevano raggiungere la stazione invernale non hanno potuto proseguire; molti, per giungere alla mèta, hanno dovuto compiere una lunga deviazione per la val di Susa.

Un'enorme valanga si è abbattuta ieri alle 18 nei pressi di Modane, investendo la linea ferroviaria Torino-Parigi e la strada nazionale che dal Moncenisio scende a Chambéry. La massa di neve, larga più di un centinaio di metri e alta una ventina, si è staccata da un ripido costone che sovrasta una strettoia della valle dell'Arc in cui la ferrovia e la rotabile passano l'una a fianco dell'altra.

In quel momento per fortuna non transitava alcun treno e anche la strada era deserta. Da Modane stava sopraggiungendo un autopullman di linea diretto a Chambéry carico di passeggeri. Il guidatore ha visto la valanga precipitare dal costone ed ha fatto in tempo a fermare il veicolo, evitando un disastro.

In seguito all'interruzione della ferrovia i treni *Trans-Europe Express* e *Rome Express* sono stati deviati sulla linea del Sempione. Gli altri convogli continuano a passare per Modane e i passeggeri, nel punto dell'interruzione, effettuano un trasbordo.

— La strada del Monginevro è ancora impraticabile a causa delle grosse valanghe che l'hanno investita venerdì fra Cesana e Claviere, nel punto in cui è in costruzione una galleria che dovrà appunto proteggerla dalle cadute di neve. I lavori per il ripristino dell'arteria procedono a rilento perchè le scarse ore spazza ancora la zona minaccia di far precipitare altre slavine.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +9,9
MINIMA +2,9

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +6,3; umidità 55 %; pressione 788. Cielo quasi sereno. Previsioni: tempo buono. Temperatura stazionaria. Temperatura a Cuneo: massima +13; minima —0,7; media +6,8

Dopo una festa danzante una vettura con quattro giovani finisce nel Brenta

Si salva gettandosi attraverso il parabrezza mentre la «Giulietta» precipita nel fiume

E' un giovane torinese studente all'istituto nautico - Con l'auto di un compagno di corso, da Padova tornava a Venezia nella notte - Anche il guidatore scampa alla morte, ma altri due universitari sono annegati dentro la macchina

Un giovane torinese è precipitato con un'auto nelle acque del Brenta, tra Padova e Venezia, ed è riuscito a salvarsi, insieme con il guidatore, mentre altri due giovani sono morti annegati. Si chiama Marzio Voltolina, 23 anni, ed è figlio del dott. Mario Voltolina, medico chirurgo al Maria Vittoria, abitante in via Carrara 54. Da quattro anni frequenta l'istituto nautico a Venezia e quest'anno dovrebbe abilitarsi capitano di lungo corso. Era stato a Torino per le vacanze di Natale. A Venezia è alloggiato in una pensione di Calle Preti.

Sabato sera lui ed un suo compagno di corso, Pietro Patrone, 22 anni, da Pieve Ligure, erano stati invitati a Padova ad una festa danzante in casa di un comune amico Alberto Bruna. Compirono il percorso tra le due città sull'auto del Patrone, una Giulietta targata Savona. Si intrattennero sin verso le 5. All'alba l'allegra compagnia si sciolse.

A Venezia dovevano tornare i due studenti dell'istituto nautico e alcune ragazze. Lo Bruna si offrì di portare a Venezia le ragazze ed allora altri due universitari di Padova chiesero di poter approfittare per una gita: Flavio De Antoni e Oberto Verne, il primo di 22 anni, il secondo di ventiquattro. Essi salirono sulla «Giulietta» del Patrone; l'accordo era che avrebbero fatto ritorno sulla vettura della Bruna.

La Giulietta partì con le ragazze dieci minuti prima. Guidava la Giulietta il Patrone, accanto era il torinese Voltolina, dietro i due universitari padovani. Presero la strada nazionale della riviera del Brenta; strada insidiosa perchè movimentata da continue curve e stretti raggi. Le due auto andavano veloci. La sciagura avvenne dinanzi alla settecentesca villa reale di Stra.

La Giulietta entrò in una curva a velocità eccessiva ed il guidatore, sentendo che la vettura gli sfuggiva, frenò e sterzò. Ma la doppia manovra non riuscì. Perse il controllo della guida. L'auto sbandò, girò su se stessa, pencolò, corse per alcuni metri sul ciglio del Brenta, sradicò due o tre paracarri e con un volo di otto metri finì nel fiume.

Prima di toccare l'acqua si aperse la portiera di sinistra e il Patrone potè lanciarsi fuori: il Voltolina si trovò il parabrezza in frantumi e con uno sforzo si infilò nel varco salvandosi. Invece non poterono seguirli i due studenti padovani. L'acqua entrando per la portiera aperta e per il parabrezza bloccò i due giovani, i quali perirono annegati.

Il Patrone e il Voltolina furono trasportati all'ospedale di Dolo dove i medici li hanno giudicati guaribili in una settimana. Ieri mattina i vigili del fuoco hanno ricuperato la salma del Verne dentro l'auto; mentre sul messaggero la salma del De Antoni è stata trovata mezzo chilometro a valle.

Marzio Voltolina, 21 anni

Inizia stamane lo spoglio delle schede del «Votofestival»

Stamane ha inizio in tutta Italia lo spoglio dei voti per le canzoni di Sanremo. A Torino le operazioni si svolgono nella sede dell'Enalotto, in corso Re Umberto; vi sono addette una trentina di persone, vi assistono l'intendente di finanza, un rappresentante del prefetto ed uno del sindaco.

Al «votofestival» è abbinato il concorso dell'Enalotto: le schede dei giocatori verranno controllate in serata. Chi avrà indovinato l'esatta classifica delle 12 canzoni vincerà 20 milioni. Se non sarà realizzato un «12» sarà valido l'«11». Lo spoglio delle schede sarà compiuto da 120 persone.

I risultati dell'Enalotto di sabato sono i seguenti: monte premi 106 milioni e 35 mila 746 lire; punti 12 in Italia: 26 di cui due in Piemonte che guadagnano un milione e 631 mila lire; 280 «11» di cui 69 in Piemonte con quota 46.100; 3620 «10» di cui 476 in Piemonte con quota 3600 lire.

Al ritorno da una gita in moto si scontra con un'auto e muore

La macchina stava effettuando un sorpasso; la vittima è un giovane di Moncalieri - Un bimbo sfugge alla madre ed è travolto da una "600" - Investita un'ambulanza che portava un bambino all'ospedale

Un giovane di 20 anni — Matteo Ranieri, abitante a Moncalieri in via Pastrengo 9 — è morto al ritorno da una gita in moto sulla strada tra Fenestrelle e Pinerolo in località Mentoulles. Insieme ad altri amici era partito per andare fino al Sestriere. A Pragelato avevano trovato la strada bloccata da una slavina ed avevano dovuto tornare indietro. Il Ranieri era sul sellino posteriore d'una moto guidata da Michelangelo Mastromatteo, di 20 anni, pure abitante a Moncalieri in via Pastrengo 14. Scendevano a velocità sostenuta.

L'incidente è accaduto alle 16. Una macchina guidata da Luigi Pellegrino di 30 anni, residente a Torino in via Reggiano 17 viaggiava in direzione opposta. Accanto al Pellegrino sedeva l'amico Eugenio Molino, studente, abitante in via Cavalcanti 6. Pare che il guidatore abbia tentato il sorpasso di un'altra automobile. I due motociclisti si sono trovati così di fronte la vettura e si sono schiantati contro il cofano, in piena velocità. Il Mastromatteo si rialzava illeso. Il compagno rimbalzava invece in fin di vita sull'asfalto.

Veniva caricato su una macchina di passaggio che lo portava all'ospedale valdese di Pomaretto. Qui però, poichè occorreva una trasfusione d'urgenza, non si poteva accettarlo non essendo il «pronto soccorso» sufficientemente attrezzato. Il Ranieri veniva trasferito all'ospedale di Pinerolo. Nonostante le cure dei medici però, mezz'ora dopo il ricovero, lo sventurato cessava di vivere.

Matteo Ranieri, 23 anni

Il Ranieri lavorava come manovale in una fabbrica di piastrelle. A Moncalieri abitava con i genitori e una sorella, Isetta di 15 anni.

— Ieri sera alle 5 e mezzo in via Milano, un bambino, staccatosi dalla mano della madre, è sceso di corsa dal marciapiede sulla strada. In quel momento passava una «600» che lo ha investito. Il bambino si chiama Francesco Bordino, ha 5 anni, ed abita in via Santa Chiara 15. Portato all'ospedale «Regina Margherita» è stato ricoverato nel reparto di chirurgia infantile e giudicato guaribile in un mese per la frattura della gamba sinistra.

— Un'autoambulanza della Croce Rossa si è scontrata, ieri a mezzanotte, con una macchina guidata dal signor Mario Frassati abitante in via Foscolo 9. L'incidente è accaduto in corso Rosselli angolo corso Galileo Ferraris. Sull'ambulanza erano la signora Giuseppina Borghesan ed il suo bambino Silvano, di 8 anni, abitanti in via degli Olmi 36; il piccolo doveva essere ricoverato all'ospedale Koelliker.

L'autista della Croce Rossa ed il bimbo sono rimasti illesi; la signora Borghesan, medicata al Mauriziano, è stata giudicata guaribile in 8 giorni; il Frassati e suo padre, di 64 anni, che gli era a fianco, sono stati ritenuti guaribili in una settimana.

In Corte d'Assise, accusato di uxoricidio

Stamane il Concu narra come strozzò la moglie

Alla Corte di Assise questa mattina si inizia il processo contro Cesare Concu di 29 anni, che uccise la moglie Maria Azedda, di 31 anni, il 2 settembre nel boschi di Druent. Il movente del delitto sarebbe l'amore offeso.

I due giovani si erano sposati a Marrubiu (Cagliari) nel 1958 dopo aver strappato il consenso dei genitori con una fuga. Ma erano rimasti insieme appena due mesi perchè il marito venne richiamato in carcere. Nacque un bimbo, Piero, e la madre lo lasciò in Sardegna per venire a Torino a fare la cameriera. Non seppe mantenersi fedele al matrimonio e subì anche una denuncia per procurato aborto.

Cesare Concu uscì dal penitenziario dell'Asinara il 20 agosto; il pomeriggio del 1° settembre era a Torino in casa della sorella e del fratello. Alla sera andò in piazza Vittorio 14 alla ricerca della moglie. Attese a vano le 23,30 vide Maria che arrivava a braccetto di un amico. Il primo incontro fu comprensibilmente freddo. I due coniugi discussero tutta la notte con i parenti sulla loro possibile riconciliazione. Al mattino presero il pullman per Druent per andare a far visita ai parenti di lei.

Da Druent per raggiungere la cascina Rubianetta dovevano fare un tratto a piedi nella boscaglia: si fermarono un palo di ore — e dal loro comportamento è derivata per l'imputato l'accusa di atti contro la morale in luogo pubblico — poi il Concu strozzò la moglie. Secondo la sua confessione egli sarebbe stato travolto dallo sdegno all'udire che lei lo aveva lungamente tradito.

Presiede la Corte il dott. Mosconi, P. M. il dott. Pennullo, cancelliere Santostefano. Difensore è l'avv. Alfredo Lee, parte civile l'avv. De Marchi.

L'on. Togliatti commenta il 40° anniversario del pci

I comunisti torinesi hanno celebrato il 40° anniversario della fondazione del pci con un comizio dell'on. Togliatti. La manifestazione si è svolta al Teatro Alfieri. Un migliaio di persone che no nevevano potuto entrare nella sala hanno sostato all'esterno.

L'on. Togliatti ha parlato sul tema: «L'Ordine Nuovo ed i consigli di fabbrica», rifacendo la storia degli anni seguiti al primo dopoguerra. Egli ha affermato che la scissione di Livorno del '21 fu voluta dagli operai i quali «sentivano la necessità di uscire dal vecchio partito socialista, che non rispondeva più alle esigenze dei lavoratori».

Passando dalle rievocazioni storiche ai problemi politici attuali, l'on. Togliatti ha accentuato il tono polemico verso i socialisti: «E' possibile — ha detto — che esistano due partiti che si richiamano alla classe operaia. Ma ciò non basta. E' necessario mantenere i propri obbiettivi ideali sempre bene in vista, davanti alle masse. La rottura del monopolio politico della democrazia cristiana è un obbiettivo fondamentale, che non deve essere dimenticato. Singhia chi compie passi che servono a puntellare questo monopolio. Un partito che diventa puro strumento di lotte parlamentari non è più ciò che occorre alla classe operaia».

Arrivata dal Sud con quattro figlie

Viene a cercare il marito ma non riesce più a trovarlo

Da Ispica di Ragusa è giunta a Porta Nuova sul «treno del sole» una giovane donna, la trentenne Carmela Lupo, nativa di Pisima in provincia di Siracusa. Con lei erano le sue quattro figlie: Maria di 10 anni, Teresa di 8, Angela di 4, Giovanna di 15 mesi. Erano venute a Torino per stare con il rispettivo marito e padre, il muratore Francesco Pelligra di 33 anni. La donna era già venuta tempo fa a trovarlo, quando abitava in una povera stanza di via Carrara 153. Ieri, con la figlia, si recava subito a quell'indirizzo: il Pelligra non c'era più, aveva traslocato da alcune settimane.

La Lupo e le bambine andavano allora a cercarlo in un cantiere di via Lanzo 30, dove l'uomo aveva trovato lavoro. Da lunedì scorso non si era più presentato al cantiere, nessuno sapeva dove fosse. La Questura provvedeva al ricovero della sventurata in un istituto dell'Eca, ed iniziava le ricerche del Pelligra. Altro colpo di scena: qualcuno scovava l'ospitalità del ricovero di via Ormea. La Lupo si allontanò con le figlie. Disse che si sarebbe rivolta ad una compaesana, di cui conosceva l'indirizzo. Da quel momento si sono perdute le tracce anche della donna e delle bambine. Le Autorità non escludono che i due abbiano architettato il romanzesco «caso» per ottenere subito un alloggio nelle case municipali.

Forse una nuova mediazione per la vertenza del Valle Susa

Oggi chiusi gli stabilimenti a Perosa, S. Antonino e Borgone

Indetti dai sindacalisti della Cisl e della Cgil si sono svolte ieri assemblee di lavoratori dal Comunicio Valle Susa a Borgone (con la partecipazione anche di maestranze di S. Antonino e Susa), a Perosa ed a Lanzo (dove erano pure delegazioni di Mathi).

La direzione del Comunicio Valle Susa, com'è noto, ha deciso che oggi restino chiusi gli stabilimenti di Perosa, Borgone e Sant'Antonino «per motivi tecnici». I sindacati definiscono il provvedimento come «una vera e propria serrata». Oggi le maestranze di quelle tre fabbriche dovevano attuare il consueto sciopero di quattro ore per ogni turno. Per domani il calendario di scioperi dovrebbe essere il seguente: Perosa, S. Antonino, Borgone, Lanzo e Susa quattro ore di sospensione del lavoro per ogni turno. Eventuali agitazioni negli altri stabilimenti saranno decise nella giornata odierna.

Il sindaco avv. Peyron ieri conversando con i giornalisti ha lasciato capire che per la vertenza del «Valle Susa» si è alla ricerca di un nuovo arbitro. Tra i «probabili» sarebbero il presidente della provincia prof. Grosso e il prefetto di Milano in quanto la sede sociale del CVS è appunto nella capitale lombarda.

— Si è svolta ieri nel teatro del collegio S. Giuseppe l'assemblea dei lavoratori della Fiat, promossa dai «Liberi lavoratori democratici», il segretario del «sindacato dell'auto» Clementi e il capo dei membri di commissione interna del «Lid» Valetto hanno confermato che domani si inizierà la trattativa tra la direzione della Fiat ed i rappresentanti democratici dei lavoratori. Sono quindi state illustrate la richiesta di carattere economico e normativo presentate dal «Lid». Infine Arrighi ha parlato dei problemi della Mutua Fiat annunciando tra l'altro, che mercoledì avrà luogo l'primo incontro tra gli amministratori della Malf ed i rappresentanti dei medici per discutere le richieste di questi ultimi.

La Consulta — Oggi, alle ore 21,15, nella sala di via Garibaldi 3, il prof. Alessandro Passerin d'Entrèves dell'Università di Torino parlerà sul tema: «Confidenze di un angionita».

Mancava il freddo al Cimento invernale

Organizzato dalla Rari Nantes al è svolto ieri il 52° Cimento Invernale: si sono infatti tuffati in Po 13 concorrenti, tra cui il più anziano era il rag. Nicolano Calia, di 64 anni che è stato imitato dal figlio di 20 anni, studente al Politecnico. La temperatura dell'acqua toccava i sei gradi sopra zero; a differenza degli altri anni, invece di attraversare il fiume, i nuotatori se hanno percorso un tratto di 150 metri nel senso della corrente.

L'esibizione, avvistati alle 15,30, è stata seguita da gran folla di curiosi che, all'arrivo, ha applaudito i concorrenti usciti dall'acqua per nulla infreddoliti.

Echi di cronaca

MOBILIFICIO G.B.A., 20 rate. Vendita propaganda camere da 98.000, tinelli da 38.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Apprendt. Garibaldi 8 (cortile).

OGGI VITTORIA OGGI
BARRY SULLIVAN
GUERRA DI GANGSTERS

ROBERT BLAKE
LINDSLEY PARSONS - FRANK GORSHIN - JACK SMITH
LUX FILM

DOMANI AL CRISTALLO
Grandi e piccoli preparatevi a vedere cose nuove e strabilianti degli assi del divertimento

TOM & JERRY nel Sentiero DI GUERRA
Tecnicolor

Imminente al DORIA
un carico di Femmine DI LUSSO
BELLISSIME FOLLI INNAMORATE E INFEDELI VI ATTENDONO PER LA CROCIERA DELLA RISATA MUSICATA E CANTATA da Peppino di Capri
UNEF

MAFFEI
Continuano con grande successo le repliche della rivista
Sopra i tetti di Torino
presentata da
MARIO FERRERO
LIA GRIFI
PAOLA CERTINI
GIANFABIO FOSCO
CLARA GESSAGA
Sopra i tetti di Torino
In qualche angolo della città, la vita continua con regolare e pur caratteristico aspetto. Ne avrete una spassosissima dimostrazione con
MARIO FERRERO
spazzacamino
Sopra i tetti di Torino
ORARIO RIVISTA:
Giorni feriali: 16,30 - 22,15

AL REPOSI
Da MERCOLEDI' il film che tutti attendono

VENERE IN VISONE

MASSIMO
STATUTO
OGGI
COLPO GROSSO
tecnicolor panavision
FRANK SINATRA
DEAN MARTIN
PETER LAWFORD

Cine Teatro ALCIONI
OGGI
ANNA GALENTO
LINO ROBY
in una grande spettacolo di varietà internazionale
con
GINO MARINGOLA
LELE MARTIN
INGRID - INGRID - MITZY
FRIDA - ANNE - LUISE
GRADA - ROSEMARIE
MARLENE nel
Balletto BARMO
con la partecipazione straordinaria di
GHIGO
l'autore ed interprete di Occidentalia, il più popolare fra i cantanti del Juke-Box
SULLO SCHERMO:
Calze nere e notti calde
con PAUL BAKER
ORARIO RIVISTA:
Giorni feriali: 16,15 - 21,15

NAZIONALE
OGGI

BORIS KARLOFF
L'ISOLA STREGATA degli ZOMBIES

TROCADERO
Via A. Doria 9 - Telef. 548-771
Ore 21-3 grande serata con
RIGHI E SAITTO

ARLECCHINO DANZE
Ore 21,15 danze con
FRANCO e i G 5
e
ROMANO MUSSOLINI
con il suo Quintetto

MOULIN ROUGE
Attrazioni con
PIERRE FRANCK
Soiano DANA, Sisters JOLENA
Danze con
ROMANO MUSSOLINI
e SERGIO NARDI

CLUB FARO DANZE
Ore 21 - «Amici del Teatro»
LE PETIT CARROUSEL DE PARIS
Successo MENGHEL GUALDI
ed il suo Complesso
Canta LUCKY ROMANO

ALEXANDRA
OGGI
IL SETTIMO SIGILLO
con
GUNNAR BJORNSTRAND
BENGT EKERIO
Vietato minori 16 anni

FARO-CAPITOL
OGGI
Autopsia di un gangster
con
JOHN DREW BARRYMORE
LIZA MILAN

HOLLYWOOD - ORFEO - PRINCIPE
OGGI
Il film che è tutto un divertimento
MARILYN MONROE
YVES MONTAND
TONY RANDALL - FRANKIE VAUGHAN
FACCIAMO L'AMORE
CinemaScope

DOPO «PECCATORI IN BLUE JEANS» (LES TRICHEURS)
MARCEL CARNE'
PRESENTA A TORINO IL SUO ULTIMO FILM CHE HA SFIDATO LA CENSURA
GIOVENTU' NUDA

La valanga di Rochemolles

La gigantesca valanga che si è staccata dalle pendici della Melmisa ha travolto una ventina di case a Rochemolles, la frazione a pochi chilometri da Bardonecchia. Quattro persone sono rimaste uccise, due ferite e due salvate dopo dodici ore. Nella foto, una delle vittime, Emilia Valori, viene trasportata a valle (Foto Meisio)

Abitanti di Rochemolles scampati alla sciagura liberano le case dalla neve

La morte al Gran San Bernardo

Quattro persone, tra uomini e una donna, sono state travolte dalla gigantesca valanga abbattutasi nei pressi del cantiere del traforo del Gran San Bernardo. Nella foto, soccorritori scandagliano la massa di neve

STASERA SARA' PROCLAMATA LA CANZONE VINCITRICE DEL FESTIVAL

Sono innervositi e litigiosi i cantanti a poche ore dalla finale di Sanremo

Protestano i colleghi contro il troppo scrupoloso Teddy Reno - Un battibecco fra Sergio Bruni e il maestro Ceragioli - Suffumigi e iniezioni per Milva tormentata dal mal di gola - Soltanto Mina ostenta una grande allegria - Si intrecciano i pronostici sulla classifica definitiva

DAL NOSTRO INVIATO

Sanremo, lunedì mattina.

Chi ha escogitato la faccenda del votofestival non ha badato al sistema nervoso dei cantanti ed ha commesso per lo meno una indelicatezza. Non si può tenere sulle spine per otto giorni tutta questa brava gente. Gli anni scorsi, la cosa era più semplice: finivano di cantare e due minuti dopo conoscevano la loro sorte. Adesso è diversa, il clima è di suspense (Hitchcock trasferito alla musica leggera), lievemente crudele e forse anche inutile, adatto a provocare collassi. Il titolo del brano vincitore sarà reso pubblico solo stasera, al momento di iniziare la trasmissione. Nessuno avrà il privilegio, chiamiamolo così, di ottenere anticipazioni. I divi saliranno sul palcoscenico del Casino con un lungo brivido alla schiena, un brivido che si portano appresso da una settimana. Fisseranno le telecamere con sguardi obliqui, dalle quinte apparirà un nostro "Ike a poco a poco rivelerà la sentenza. L'orchestra eseguirà i dodici brani a ritroso, a partire da quello che ha avuto minor numero di voti. Come nei «gialli» il nome dell'assassino è nell'ultima pagina, qui il titolo è all'ultimo minuto.

Ma forse la suspense l'unica invenzione dell'ignoto autore del votofestival. Gli si attribuiscono pasticci e responsabilità che vale la pena di raccogliere. Editori e cantanti vi depositavano mezza piebiscitarie alle urne, ed il numero dei votanti è stato invece molto più basso dei previsti, tre milioni di schede anziché i quattro o cinque preannunciati.

Diceva un editore, mordicchiandosi le labbra per la rabbia: «Il regolamento per compilare la schedina, lei, lo ha capito? Io no. Era troppo macchinoso, buono per ragionieri o persone che sanno estrarre le radici quadrate. La gente s'è smarrita nella confusione, ha scambiato Enalotto per Votofestival, ha dimenticato i numeri delle canzoni, e, alla fine, non ha più votato. Pensi che nel Sud si annunciavano valanghe di schede: ma non si son viste».

Le recriminazioni e l'attesa dei risultati contribuiscono a rendere grave l'atmosfera. I protagonisti della serata finale di questo interminabile Festival sono nervosi. Nel teatro dove si svolgevano le prove, ieri, le facce erano livide. Bastava un niente per accendere gli animi. Teddy Reno ha tenuto l'orchestra di Enzo Ceragioli impegnata per un paio d'ore: il cantante confidenziale è uno scrupoloso professionista, ma i colleghi volevano provare anche essi e non ci riuscivano, protestavano in coro;

Gino Latilla, dopo avere atteso con il monte fra le mani, nella posizione del «Pensatore» di Rodin, è uscito dal Casinò sbattendo l'uscio ed è andato a vedere la partita di calcio Sanremese - Pastiglia, allo scopo igienico di rilassarsi. Ma le urla del pubblico gli hanno violentemente ricordato il tumultuoso appuntamento di gala a Roma, quando, lunedì scorso, il pubblico ha sovrachiato di fischi e rumori scomposti gli interpreti delle canzoni sanremesi. E' tornato in sala giusto in tempo per assistere ad un battibecco fra Sergio Bruni e il maestro Ceragioli. Il napoletano che — sostengono gli ammiratori — ricama con le tonsille, voleva aggiungere notazioni e piccole volute di gorgheggi a «Mandolino mandolino», quasi che il brano, di suo, stracarico di bagagli barocchi, ne avesse ancora bisogno.

In fatto di nervi, come si sa, Milva ha già pagato il suo debito: guarita la crisi di sabato, è giunta nel pomeriggio sull'automobile dell'impresario, avvolta in coperte e scialli; appena all'albergo Savoy ha chiamato un medico. La febbre è scesa, ma il mal di gola la tormenta. Più tardi, dopo suffumigi e iniezioni, si è presentata in teatro ed ha bravamente provato, debole e pallida, un poco rauca, ma non doma.

Tonina Torrielli e Mina sono le più tranquille. Tonina ha altro per la testa, pensa alla tournée che fra una decina di giorni la porterà alla Carnegie Hall, dove canterà davanti ai connazionali, e poi a Chicago, a Montreal, a Ottawa: una bella vacanza musicale.

Mina, si direbbe che gli otto giorni di attesa l'abbiano trasformata. E' allegra, ridanciana, carica di simpatia. Lancia congratulazioni a destra e a sinistra, a tutti i cantanti che incontra; dà violente ed amichevoli manate sulle ossute spalle di Umberto Bindi che, con i nervi bollenti, aspettava contro qualcuno che gli ha smarrito la partitura per l'organo: «Mi sono portato appresso l'organo da Roma, è uno strumento mio personale e non ho la soddisfazione di farlo suonare. Sono assolutamente disperato, cara!». Mina lo rincuora, gli mormora all'orecchio che Non mi dire chi sei — il brano di Bindi — vincerà di sicuro: «Guarda che ho votato per te».

L'unica vera incognita è forse sincera. Ma non tutti lo sono. Possiamo dividere i divi di Sanremo, i superstiti, in due categorie: quelli che dicono di avere votato per la propria canzone e quelli che giurano di essersi dimenticati di votare. Non ne trovi una che ammetta, nemmeno in camera caritatis, di avere speso cento lire per pronosticare la vittoria di canzoni rivali. Immaginiamoci l'imbarazzo (è una ipotesi) di Tony Dallara che, interprete di Un uomo vivo, perda la gara ma guadagni i venti milioni del votofestival per avere azzeccato la schedina ecatto in cui figura al primo punto, pensiamo, Il mare nel cassetto.

Luciano Tajoli, che ancora non si è ripreso dallo stupore del trionfo con cui è stato accolto la settimana passata, annuncia di avere giocato trenta schedine, puntando sul suo brano, Al di là, seguito da Mare di dicembre e da Mandolino mandolino. Celentano avrà di certo la schedina annullata, poichè ha compilato le due colonne apponendovi il titolo Ventiquattromila baci ripetuto dodici volte. Sergio Bruni ha incaricato la moglie e le quattro figlie di giocare la scheda con Mandolino mandolino e Carolina, dal capitanato. Nelly Fioramonti, partner di Mina, ha scommesso su Io amo tu ami, Gino Paoli mantiene un scrafico riserbo sui suoi pronostici.

Chi vincerà? Fino a sabato, le indiscrezioni raccolte nelle più grandi città danno una leggera supremazia al brano di Milva, Il mare nel cassetto. Ieri, le voci di editori che avevano avuto informazioni da alcuni centri-chiave (Roma, Milano, Genova, Firenze, Torino) parlavano di una classifica così concepita: 1. Al di là; 2. Il mare nel cassetto; 3. Io amo tu ami; 4. Ventiquattromila baci; 5. Le mille bolle blu. Trattandosi di editori di canzoni non compresi nell'elenco, e dato il loro tono dubbioso e sofferente, la classifica potrebbe essere vicina alla realtà. Ma lo spoglio delle schede non è ancora terminato ed un nuovo capovolgimento è assai probabile. L'incertezza, dunque, pesa come una cappa di piombo su questo «festival dell'angoscia».

Gino Nebiolo

Milva colta dall'obiettivo mentre prova coi maestro Scalici (Telefoto)

Le 12 canzoni finaliste

Un uomo vivo	Tony Dallara	Gino Paoli
Febbre di musica	Arturo Testa	Tonina Torrielli
Carolina, Mi	Sergio Bruni	Rocco Granata
Mandolino, mandolino	Teddy Reno	Sergio Bruni
24 mila baci	Lelio Toby	Adriano Celentano
Al di là	Betty Curtis	Luciano Tajoli
Le mille bolle blu	Mina	Jenny Luna
Lei	Joe Sentieri	Fausto Cigliano
Non mi dire chi sei	Maranin Martino	Bindi
Come sinfonia	Teddy Reno	Pino Donaggio
Il mare nel cassetto	Gino Latilla	Milva
Io amo, tu ami	Mina	Nelly Fioramonti

Scambio di effusioni fra Betty Curtis e Luciano Tajoli interpreti di «Al di là», una delle canzoni favorite (Telefoto a «Stampa Sera»)

Distrutti i cavi della luce e del telefono dalla valanga che ha ucciso 4 persone

Tragica notte nel cantiere isolato sul San Bernardo sferzato dalla bufera

(Segue dalla 1ª pagina)

nere giù. «Voglio guardare la televisione — aveva risposto la signora — e poi ho già visto di peggio».

La marcia nella bufera era faticosa e lenta. Dopo venti minuti il Veneziani, preoccupato, stava per uscire, quando ha udito un boato assordante: dai Crevacol, una valanga di grossezza imprecisabile (superiore comunque ai 300 mila metri cubi) è piombata a valle con violenza irresistibile, sradicando i pini come fuscelli. La massa di neve si è avventata contro una baracca, di cui non è rimasta traccia. Per fortuna, la costruzione era vuota. Ha poi colpito di striscio l'ufficio dell'ing. Guidi, direttore dei lavori, spazzando via la fiancata sinistra. Infine si è abbattuta sul gruppetto, lo ha sbriciolato e si è smorzata sul fondo della valle. Francesco Veneziani, con un grido, si è accasciato a terra svenuto: aveva intuito, in quell'attimo di aver perduto per sempre la sua compagna.

L'infuriare della tormenta, la mancanza di elettricità, la interruzione del telefono hanno impedito l'immediata organizzazione dei soccorsi. Gli ingegneri e i tecnici del traforo non hanno potuto far altro che riportare una parvenza di calma fra le centinaia di operai in preda al panico; per avvertire a valle ed iniziare la ricerca delle vittime, si è dovuto attendere ieri mattina. Alle 6, appena la furia degli elementi si è un poco placata, è uscito un agente della Polizia di frontiera, Franco Gentile, di 27 anni, da Arena (Catanzaro) ma orlundo piemontese, essendo suo padre di Carmagnola. Mentre guardava l'impressionante spettacolo, gli è sembrato di udire un gemito. Si è messo a scavare freneticamente: dopo quasi mezz'ora, è riuscito a riportare in superficie l'operaio Antonio Nicolazzo, di 51 anni, da Nicastro (Catanzaro), che era accovacciato nella neve, in stato di semincoscienza ma incolume. Era rimasto ieri ore sepolto dalla valanga. Si trovava nell'ufficio dell'ing. Guidi, quando la massa nevosa lo ha travolto.

Anche l'agente Gentile ha visto la morte in faccia. Stava cucinando, la sera prima, quando ha udito il boato. Un attimo dopo, la baracca dei le guardie di P.S. è stata investita dalla neve, che ha sfondato le finestre e lo ha colpito in pieno petto sbalzandolo contro la porta che si è sfondata. Il militare deve la vita ad una fessura di meno di venti centimetri: la neve aveva spento la fiamma del gas e la piccola cucina si sarebbe saturata in pochi minuti delle esalazioni venefiche.

Le operazioni di recupero delle vittime (solo di morti, purtroppo, si deve parlare) sono iniziate alle 7 e soltanto a sera sono state coronate da parziale successo: le guide del Corpo di Soccorso Alpino di Aosta hanno estratto le salme dei Merlini e del Lucconi, rimasti quasi in piedi nella neve accanto alla baracca sfondata dalla valanga, a un metro e mezzo di profondità. Alle ricerche, che saranno riprese all'alba di oggi, partecipano 15 alpini della Scuola militare guidati dal comandante, col. Ugo Corrado, 8 vigili del fuoco al comando dell'ing. Vito Abbreacia, una pattuglia di Carabinieri guidati dal comandante della Compagnia, cap. Francesco Brovida, alcuni finanzieri e decine di compagni di lavoro degli sventurati. Alle ricerche partecipano pure alcuni cani del San Bernardo ospiti del canile invernale dell'Ospizio di Saint-Rhémy.

Il destino più crudele ha voluto che nell'elenco dei morti figurasse anche il nome di Malvina Zamboni, Olimpionica di sci; la signora era venuta a Pra Ganter tre giorni addietro per trascorrere una settimana con il marito, dopo aver accompagnato in collegio a Milano la propria figlioia di 14 anni. Lascia altri due figli. Un'altra delle vittime, il Merlini, manteneva con il suo lavoro la moglie e sette bambini in tenera età.

La sciagura è giunta del tutto improvvisa, perchè da otto anni nella zona non cadevano valanghe. Ne è stata causa la pioggia dei giorni scorsi, che ha provocato sotto la massa nevosa uno strato di ghiaccio sul quale la valanga è scivolata. I lavori sono ora stati sospesi in segno di lutto, e forse il cantiere verrà chiuso per un breve periodo, anche perchè per un fortunato caso si è evitata un'altra disgrazia. La mancanza della luce elettrica aveva reso necessaria la sospensione degli scavi e pare che sabato, all'interno del tunnel, siano caduti tredici centimetri che avrebbero potuto causare altre vittime.

Un ultimo particolare dà un'idea della forza d'urto della valanga. Uno dei piloni di sostegno dell'autostrada in costruzione destinata a congiungere il traforo con l'abitato di St. Oyen è stato stroncato di netto.

Luigi Rossi

Antonio Fabiano

Vincenzo Lusconi

Oreste Merlini

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Scorpione, astelle con Plutone, trigono con Marte e Mercurio. La giornata promette ottimi risultati nel lavoro e assicura la concreta attuazione di quanto siete progettando. Troverete i soccorsi adatti. Diffidate però delle persone che parlano e promettono troppo. La salute avrà i suoi alti e bassi, ma in linea generale riuscirete a mantenervi in forma. Tipi: **Scorpione, Cancro e Pesci.**

Scorpione - Lavoro: evitate di offendere una persona giovane, dato che l'aiuto economico che vi necessita verrà proprio da essa. *Vita affettiva:* otterrete la stima e l'affetto che desiderate. Ma in seguito avverrà una separazione, causata dal vostro carattere. *Salute:* reni infiammati. Evitate il caffè, l'alcool e tutte quelle bevande poco adatte a un regime disintossicante.

Cancro - Lavoro: periodo abbastanza vantaggioso per il commercio e per chi lavora con i metalli. Gli amici non vi saranno utili. *Vita affettiva:* vi sarà proposta una riconciliazione. Ma è necessario mantenere una certa distanza con chi vi offende. *Salute:* buoni influssi che aiuteranno a mantenervi in forma.

Pesci - Lavoro: grandi vantaggi economici. Visita di un parente che avrà lo scopo di proporvi un affare. *Vita affettiva:* gioia intima per una dichiarazione improvvisa. *Salute:* niente preoccupazioni; nessun disturbo serio mina la vostra salute. Riguardate di più gli occhi.

Pronostici in sintesi per l'Ariete: avrete delle soddisfazioni; applicandovi allo studio delle materie e della storia. Chi si occupa di letteratura, farà scoperte meravigliose. Toro: siete ammirati e stimati. In queste condizioni farete sicuramente del bene. Gemelli: il vigore intellettuale e lo spirito d'iniziativa non vi mancheranno. Vi sarà, però, un certo disordine. Leone: sarete portati ai viaggi. Fate bene a muovervi, perchè aumenterete il vostro dinamismo. Vergine: dovrete assolvere compiti delicati. Per la salute, consiglio di guardarvi dai pericoli di gola. Bilancia: momento particolare che richiederà, da parte vostra, una prontezza d'azione non comune. Sagittario: siete dotati di abilità e di ambizione, ma dovrete sincronizzarvi con l'ambiente. Cercate di non sopravalutare le piccole contrarietà. Capricorno: la scontentezza apre nuove vorgini nelle quali si getta senza scampo. E' una considerazione da non sottovalutare. Acquario: la sorte vi spingerà a conquistare l'amicizia di una persona che sembrava una fortezza inespugnabile. Un discorretto vi aiuterà a trovare una strada.

T. Palamidessi

Milva è partita da Torino pallida e con gli occhi segnati

Milva è partita per Sanremo contro il parere del medico e della sua che le avevano consigliato un riposo assoluto. Pallida, emaciata, con gli occhi spenti e segnati, la «ragazza di Milano» ha lasciato alle 15 di ieri la sua abitazione di via Alfieri 24. Gli fatta precedere dal suo cospicuo bagaglio che custodisce le toilettes del gran gala.

Sotto di partono l'attendevano la sarta Pralino e l'editore Guerrini che l'hanno accompagnata a Sanremo. Prima che la cantante si fosse accomodata nella spaziosa «1800» la via andava ripetendo: «Ma sei sicura di farcela?». E Milva con voce insofferente ribatteva: «Ma sì, stai tranquilla. Figurati se un tipo come me rinuncerebbe a Sanremo solo per una bronchite e un esaurimento nervoso».

Quello di sabato è stato per Milva una giornata amara. Con la febbre a 39° e in preda a un forte esaurimento vedeva sfumare le sue indubbie possibilità. Per tutto la notte le sono state praticate iniezioni di penicillina e lo sono stati somministrati barbiturici: Milva ha tentato inutilmente tutte le cure più intruse per poter abbandonare il letto e partire alla volta di Sanremo.

I siciliani hanno «vendicato» la batosta di domenica scorsa

Si scatena l'attacco del Catania il Milan non riesce a resistere: 4-3

La difesa del Catania blocca un'offensiva del Milan (Telefoto a «Stampa Sera»)

Successo netto della compagine allenata da Di Bella - Tre strani goal negli ultimi nove minuti

Dal nostro corrispondente

Catania, lunedì mattina.

Il risultato di 4 a 3 fa pensare a una lotta che non c'è stata. Il Catania ha in effetti battuto il Milan con un certo comodo e il risultato esatto sarebbe stato di 3 a 1. Nei nove minuti finali sono arrivati tre strani goals che stanno nettamente ai margini del quadro della partita. Il Catania, dunque, a sette giorni di distanza dal crollo di San Siro, si è ripreso pagliardamente imponendo al Milan il suo solito gioco, dove, tutto è vigore e semplicità. I rossoneri — che hanno giocato tutto il primo tempo col vento contrario — hanno resistito per mezz'ora, fin quando Ferretti ha dato un bel pallone a Prenna e la mezz'ala, da fuori area, ha battuto Ghezzi con un secco rasoterra da venti metri. Nessuna reazione del Milan. Il Catania ha continuato a macinare le sue azioni e sei minuti dopo Galvanese, ferì il migliore in campo, ha vinto un duello con Salvadore sulla destra, crossando un pallone teso che Castellazzi ha deviato in porta.

La reazione del Milan sembrava dovesse prendere forma nella ripresa, quando al 5' Maraschi ha deviato in porta un tiro di Vernazza, portando i rossoneri sul 3 a 1; ma un minuto dopo Biagini ha crossato dalla destra, Ghezzi è stato incerto nella uscita e Galvanese lo ha battuto di testa. E allora il Milan è crollato di schianto. La partita sembrava esaurita, ma il finale ha riservato una serie di colpi di scena. A 5' dal termine, Michelotti e Grani hanno stretto in area Galli e l'arbitro ha concesso il rigore, trasformato da Liedholm. Al 43' Morelli è partito di scatto su punizione di Galvanese, battendo Ghezzi in uscita e a 30 secondi dalla fine Galli, in piena mischia, ha segnato la terza rete per il Milan. Il Milan ha avuto nel tre uomini di maggior nome — Altafini, Ghezzi e Liedholm — gli elementi più incerti.

c. c.

Catania: *Gasperi; Michelotti, Giacarra; Ferretti, Grani, Carli; Castellazzi, Biagini, Galvanese, Prenna, Morelli.*

Milan: *Ghezzi; Trebbi, Notti; Liedholm, Salvadore, Trapattoni; Vernazza, Galli, Altafini, Lonzen, Maraschi.*

Arbitro: *Rigato di Mestre.*

Reti: *1 t., 34' Prenna; 40' Castellazzi; 11 t., 5' Maraschi, 8' Galvanese, 33' Liedholm (rigore), 43' Morelli, 44' Galli.*

La Fiorentina vittoriosa a Lecco: 2-0

Era un campo imbattuto

Dal nostro corrispondente

LECCO, lunedì mattina.

(g. p. g.) Hamrin, con il doppietto messo a segno, ha permesso alla Fiorentina, emula dopo il successo ottenuto a Roma, di far saltare uno dei pochi campi che rimanevano imbattuti. I toscani, senza peraltro dare l'impressione di impegnarsi a fondo, hanno avuto ragione dei lariani, apparsi sfasati e irriconoscibili anche per l'indisponibilità all'attacco di entrambi i centravanti titolari.

Dopo un primo tempo, deludente quasi interamente dagli ospiti, che oltre alla rete messa a segno da Hamrin avevano colpito, su tiro dello stesso giocatore, una traversa, nella ripresa il Lecco commetteva l'errore di scoprirsi in difesa per cercare la via del pareggio, e la Fiorentina ne approfittava per mettere al sicuro il risultato. Sul 2 a 0, nonostante qualche bel cioè «fetinaio» da fuori area portino dai mediani, e una traversa colpita in mischia dallo sfortunato Arienti, si giungeva alla fine senza che il risultato subisse variazioni.

Le reti dei toscani sono venute in quest'ordine: al 12' del primo tempo su azione Milan-Da Costa, Cardani nell'intervenire « sbuccia » il pallone dando via libera a Hamrin il quale avanzava e infilava in rete. Nella ripresa, al 2', Petris in una veloce azione di contropiede, si impadroniva della palla e, dalla linea di fondo, passava a Hamrin, il quale da posizione difficilissima ingannava Bruschini e metteva in rete.

LECCO: Bruschini; Galbiati, Cardani; Gatti, Cardarelli, Buglioni; Sarioni, Abbadie, Gilardoni, Arienti, Valensasa.

FIORENTINA: Sarti; Robotti, Castelletti; Malatrasi, Cesar, Maschetti; Hamrin, Bonaglia, Da Costa, Milan, Petris.

Arbitro: Bonetto di Torino.

Spettatori: 15 mila circa.

Reti: al 12' del 1 tempo e al 2' della ripresa Hamrin.

• **BOLOGNA-LAZIO: 1 a 1** — Al goal segnato da Bonello per il Bologna al 23' del primo tempo è seguita una rete di Franzini al 19' della ripresa. Del pareggio potrebbero comunque dolersi i laziali, che sono apparsi assai più a posto che non il Bologna allenato da Allasio. Al 32' della ripresa l'arbitro Lo Bello ha espulso Cervellati del Bologna per proteste.

• **PADOVA-SPAL: 1 a 1** — Rete di Rinaldo su rigore al 18' del primo tempo; pareggio di Montanari che raccoglieva di testa una corta respinta di Pin al 31' della ripresa. I ferraresi hanno anche sbagliato un calcio di rigore concesso dall'arbitro, e tirato da Carpanesi. Spettatori paganti dei due match: sette mila circa.

Foggia: invaso il campo e malmenato l'arbitro

Sospesa al 37° del secondo tempo la partita con il Venezia - La folla entra sul terreno di gioco ed il direttore della contesa, il signor Cirone di Palermo, viene salvato a stento - Due punti di sutura per una ferita al volto

L'arbitro lascia il campo di Foggia inseguito dalla folla (Telef. a «Stampa Sera»)

Foggia, lunedì mattina.

La partita del campionato di serie B tra il Foggia ed il Venezia si è conclusa anzitempo (al 37' della ripresa, quando il risultato era di due a uno a favore del veneziani) in seguito ad invasione del campo da parte del pubblico: l'arbitro, signor Cirone di Palermo, finito in mezzo ad un gruppo di scalmanati, è stato malmenato ed ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari che gli hanno dato due punti per una ferita alla mano anche un agente di polizia e due spettatori hanno riportato leggere contusioni. Solo verso le 19, dopo una serie di caroselli effettuati dalle camionette della polizia, l'arbitro e i giocatori del Venezia hanno potuto abbandonare lo stadio del Foggia e raggiungere la stazione ferroviaria. Secondo una notizia, non confermata, l'arbitro sarebbe stato fatto uscire dal campo sportivo travestito da agente di polizia. La notizia, come s'è detto, non ha avuto conferma; è un fatto però che esse, forse diffusa ad arte, ha consigliato la folla a desistere dall'assedio allo stadio.

Gli incidenti sono stati provocati da una serie di interventi del direttore di gara ritenuti errati dai tifosi locali. Al 26' di gioco, il signor Cirone aveva fischiato un rigore contro il Foggia suscitando le prime proteste: il veneziano Raffin aveva però permesso al portiere Biondani di parare il suo tiro. Sei minuti dopo altro rigore contro la squadra di casa. Questa volta calciava la massima punizione De Paoli e segnava. Al 37' il Foggia riusciva a pareggiare con Bortolotti e la tempesta sembrava allontanarsi dal campo. Illusione: l'arbitro continuava a sbagliare (sostengono i tifosi del Foggia) anche nella ripresa, sino a concedere al 30' al Venezia una rete segnata da De Paoli in nettissimo fuori gioco. Nuove proteste, inviti all'arbitro perché interpellasse il segnalinee, che aveva abbandonato la posizione irregolare dell'attaccante veneziano.

L'atmosfera era piena di elettricità: e al 37' apriva. In seguito ad un nuovo intervento ritenuto errato, alcuni scalmanati scavalcavano la rete di protezione e di corsa si dirigevano verso l'arbitro. Inutilmente gli agenti avevano tentato di fermarli: prima che potessero immobilizzarli, questi erano già arrivati vicino all'arbitro ed uno o due dei tifosi lo avevano colpito al viso con schiaffi e pugni.

A questo punto altri spettatori entravano nel campo di gioco, ma la polizia era già in grado di opporsi con efficacia. L'arbitro, scortato da alcuni agenti e sempre stretto da un piccolo gruppo di sconsiderati urlanti, veniva sospinto verso gli spogliatoi. Mentre stava scendendo le scale, il signor Cirone cadeva in avanti: non si sa con precisione se spinto da un bene intenzionato, preoccupato di sottrarlo ai più pericolo alla folla o se per la precipitazione di muoversi in salvo. Il più era fatto, negli spogliatoi il signor Cirone veniva subito raggiunto dai dirigenti del Foggia che gli garantivano la loro protezione: ma solo dopo le 19 egli poteva raggiungere la stazione ferroviaria nelle circostanze che già abbiamo narrato.

A S. Siro, l'Inter ridotta in dieci fatica a piegare l'Atalanta: 2-1

Corso espulso per un fallo di reazione - Sassate contro l'allenatore dei bergamaschi

Dal nostro corrispondente

MILANO, lunedì mattina.

Costretta a giocare a metà partita con dieci uomini, per l'espulsione di Corso, l'Inter ha strappato il successo lottando a denti stretti e sfoggiando al pareggio soltanto perché gli avanti avversari hanno commesso alcuni incredibili errori di tiro.

Nel primo tempo, l'Atalanta ha badato quasi esclusivamente a difendersi, entrando poche volte nell'area di rigore dell'Inter; ma al 13' un lungo traversone di Bizioli, rinviato al centro da Corso, ha dato modo a Firmani di fulminare in volo da pochi passi. I bergamaschi hanno controllato la validità della rete, addebitando a Corso un precedente fallo di mano; ma l'arbitro ha tenuto duro.

La successiva pressione dell'Inter non ha dato tuttavia alcun frutto; poi, al 43', Corso, infuriatosi fra tre difensori, veniva atterrato e calpestato. Il direttore di gara fischiava il calcio di punizione, ma Corso a terra riusciva ad un calcio a Griffith. Per la verità il fortino bergamasco aveva cominciato il suo fallo quando il pallone era già disinnescato; ma l'arbitro attribuiva alla reazione di Corso a gioco fermo una maggiore gravità e spediva l'interno anzitempo dall'Inter negli spogliatoi.

Il gioco si faceva duro e talvolta astioso nel secondo tempo, che vedeva l'Atalanta sempre più intraprendente e pericolosa; difatti al 18', un calcio di punizione battuto da Maschio offriva a Longoni la possibilità di segnare da due passi, ma il pallone finiva incredibilmente a lato. Sempre più inviperiti, gli ospiti incalzavano con crescente efficacia; ma al 27' Bizioli, spalleggiato in contropiede, mandava il pallone al centro, dove Firmani di tanto approfittava in uscita il portiere e otteneva il suo secondo goal. Poteva essere la resa della sfortunata; l'Atalanta parò non si dava per vinta, riuscendo a dimezzare lo scarto al 32' con un tiro di Magistretti deviato all'ultimo momento col piede da Picchi. Buffon piazzato per la parata veniva così pesantemente in fuori causa dal suo compagno.

L'autogoal lasciava gli ospiti a procurare il massimo sforzo negli ultimi minuti in retroguardia dell'Inter è stata un pala di volte sull'orlo della seconda capitolazione; perciò il Rabbia di chiusura veniva accolto con un sospiro di sollievo dai numerosi sostenitori della squadra capolista.

A un quarto d'ora dalla fine l'allenatore Valcareggi (Atalanta), fatto segno a spinti ed a sassate da parte di alcuni spettatori vicini alla rete di recinzione, ha richiamato l'attenzione del guardialinee, che a sua volta ha richiesto l'intervento dell'arbitro.

LEO CATTINI

Roma-Bari: 1-0

ROMA, lunedì mattina.

Il risultato è stato pressappoco quello che si era previsto: Roma abulica, stanca, mancante completamente di idee e di un qualsiasi schema di gioco, compreso il ripiego che Lojacono ha trasformato in goal, i giallorossi hanno tirato in porta tre o quattro volte in novanta minuti.

L'unico goal della giornata si è avuto al 37' del primo tempo; Lojacono è stato attirato in area da Manca e Manca si avvicinava a passare la palla a Pestrin. Rigore, trasformato dallo stesso Lojacono con un tiro molto forte sulla destra del portiere Barone. I « galletti » hanno subito adottato una tattica prudenziale alla ricerca del pareggio; ma Fanetti ha seguito attivamente sia al 37' che al 42' con ottime parate in tuffo su Bonanno

Alterne (ed infuocate) vicende nel torneo di serie B

Un errore del portiere dell'Alessandria decide la gara con il Simmenthal: 0-1

Arbizzani sbaglia l'intervento su un tiro di punizione di Brugola - Una facile occasione fallita da Bettini - Ancora una bella prestazione della difesa monzese

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì mattina.

Per un grosso errore del proprio portiere Arbizzani (che rientrava in squadra insieme al terzino Nardi ed all'attaccante Vitali) l'Alessandria è stata battuta dal Simmenthal Monza con il punteggio di 1 a 0. La sconfitta dei « grigi » è indubbiamente grave poiché ne arresta ancora una volta la marcia verso le primissime posizioni della graduatoria, rincorsa che essi parevano aver ripreso con ritmo serrato mercoledì scorso nel vittorioso « re-cupero » contro il Como.

Il Simmenthal Monza, forse la più « quadrata » compagine del torneo di serie B, ha ieri portato felicemente a conclusione la sua ottava partita utile consecutiva. Un dato impressione di forza, di abilità, di tenacia l'undici monzese visto ad Alessandria. Ha praticato un gioco robusto e abbastanza efficace in difesa, ha manovrato con tocchi rapidi e molto semplici ed ha giostrato verso la porta piemontese con pericolosi contropiede. Tutti gli atleti biancorossi hanno parsi in eccellenti condizioni di forma, fisicamente e moralmente in linea. Essi hanno rotto al ritmo di gara impostato dall'Alessandria senza cedere d'un soffio, hanno reagito con slancio ed hanno custodito la vittoria con una spettacolosa dimostrazione di tecnica difensiva.

La retroguardia monzese, che ha nei due terzini Ramusani (ventidue anni) ed Adorni (ventitrè) e nell'esperto portiere Rigamonti i suoi punti di maggior vitalità, ha ieri messo il freno a Fanello, acquisitore della serie B: poche volte nel corso della partita — tre in tutto — il coraggioso di Valenza ha visto infatti per forfait dell'avversario designato, l'alessandrino Garperini, bocciato al controllo medico in seguito ad un infortunio o una mano riportata nel corso delle semifinali.

Tra i sei combattimenti di finale disputati ieri sera a Torino Esposizione, il più drammatico e stato senz'altro quello fra i medio-massimi Carletti, della Libertas Torino, e Di Lorenzo, dell'Accademia Pugilistica Torinese. Nel corso della seconda ripresa i due pugili si sono incrociati con un pugno d'incontro e sono finiti entrambi al tappeto. Lo speaker Carletti, ex-nazionale, che combatte per la Libertas Torino, ha subito il colpo più violento ed è stato contato fuori combattimento, mentre il suo rivale, rialzatosi dopo i secondi, ha avuto l'insperata vittoria.

Ecco i risultati dei combattimenti decisivi:

Pesi mosca: *Turo (Boxe Club Baroni Torino) b. Spinella (Cagna Aosta) ai punti.*

Pesi gallo: *Minuti (Cagna Aosta) b. Cali (Acc. Pugilistica Torinese) ai punti.*

Pesi piuma: *Tomineli (Novara Boxe) b. Martello (Boxe Club Baroni Torino) ai punti.*

Pesi leggeri: *Babri (Acc. Pugilistica Torinese) b. Patruno (Boxe Aosta) per abbandono alla prima ripresa.*

Welter leggeri: *Biscotti (Boxe Club Baroni) b. Storli (Orgl. Nuovi) per abbandono alla prima ripresa.*

Pesi welters: *Marmorato (Orgl. Nuovi) b. Mambrini (Acc. Pugilistica Torinese) ai punti.*

Pesi welters passati: *Tomo (Ignis Torino) b. Carpanedo (Casale Ring) ai punti.*

Pesi medi: *Pantano (Incet Torino) b. Migliorelli (Galliate) ai punti.*

Pesi mediomassimi: *Di Lorenzo (Acc. Pugilistica Torinese) b. Carletti (Libertas Torino) per k.o. alla seconda ripresa.*

Pesi massimi: *Mastrapia (Acc. Pugilistica Torinese) b. Gasparini (Astoria Boxe Alessandria) per forfait.*

Fanello, Vitali ha giocato in tono dimesso, impacciato e lento, forse ancora sotto l'impressione dello stiramento muscolare che lo aveva tenuto fermo per quindici giorni; Arbizzani, che ha avuto pochissimo lavoro da sbrigare, si è lasciato superare in modo banalissimo dal pallone del successo monzese e per lui ci sono purtroppo poche attenuanti.

L'episodio determinante del « match » si è verificato al 5' della ripresa. Nardi ha atterrato fallosamente Maltavelli sulla linea laterale dell'area alessandrina e Brugola si è spostato sulla sinistra per calciare la punizione. Il tiro del « capitano », forte e rasoterra, era indirizzato verso l'angolo più vicino della porta grigia. Arbizzani si è gettato in tuffo, rasente il palo destro, è parso frenare con il petto la corsa della palla che invece gli è scivolata sotto il corpo, infilandosi in rete.

Per tutto il primo tempo l'Alessandria aveva attaccato con buona lena ed i suoi uomini avevano costruito un paio di azioni che avrebbero dovuto concretarsi in altrettanti goal. Nella prima (36'): tiro di Fanello ribattuto a pugni chiusi da Rigamonti). Azzimonti si è avventato con impeto sulla sfera ma l'ha soltanto « sbucciata » invece di scagliarla in pieno.

Nella seconda (43') un « cross » di Vitali ha trovato Bettini solo e smarcato in area brianzola, di fronte al sorpreso Rigamonti: l'ala ha sparato con cieca violenza e la palla, sorvolando la traversa, è finita oltre la gradinata, nel viale adiacente lo stadio.

Dopo il goal subito [illegible] si è lasciato andare in difesa e [illegible] ha giocato in contropiede, ma senza fortuna.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 319.300.024

Col. vinc.: X-1-1; 1-2-X; X-1-1; 1-X-2-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	121	0	L. 1.319.000
Con 12 punti	2868	241	L. 55.800

TOTIP - Col. vinc.: 1-2; 1-1; 1-1; 1-1; X-2; 2-1

Ecco i risultati della sei corse indicate dalla schedina:

Pr. S. Rossore (Agnano, gal.)	1. Jurabey	2. Mocali
Pr. Lipari (Agnano, galoppo)	1. Coq au vin	2. Albina
Pr. Tirrenia (S. Rossore, gal.)	1. Nogaret	2. Kanka
Pr. Montalbano (Mullins, trotto)	1. Cassio	2. Bucamano
Premio Urio (San Siro, trotto)	1. Ruzz	2. Ramacchiandari
Pr. Liguori Stock (Mantova, tr.)	1. Pripet	2. Ultimo

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	3	0	L. 2.201.865
Con 11 punti	80	7	L. 76.092
Con 10 punti	1197	88	L. 5.615

I "piemontesi,, di boxe

Anche quest'anno il peso massimo Giorgio Mastrapia è riuscito a conquistare il titolo piemontese dilettanti senza lasciare un solo pugno. Sorteggiato direttamente per la finale, il coloured di Valenza ha vinto infatti per forfait dell'avversario designato, l'alessandrino Garperini, bocciato al controllo medico in seguito ad un infortunio o una mano riportata nel corso delle semifinali.

Tra i sei combattimenti di finale disputati ieri sera a Torino Esposizione, il più drammatico è stato senz'altro quello fra i medio-massimi Carletti, della Libertas Torino, e Di Lorenzo, dell'Accademia Pugilistica Torinese. Nel corso della seconda ripresa i due pugili si sono incrociati con un pugno d'incontro e sono finiti entrambi al tappeto. Lo speaker Carletti, ex-nazionale, che combatte per la Libertas Torino, ha subito il colpo più violento ed è stato contato fuori combattimento, mentre il suo rivale, rialzatosi dopo i secondi, ha avuto l'insperata vittoria.

Ecco i risultati dei combattimenti decisivi:

Pesi mosca: *Turo (Boxe Club Baroni Torino) b. Spinella (Cagna Aosta) ai punti.*

Pesi gallo: *Minuti (Cagna Aosta) b. Cali (Acc. Pugilistica Torinese) ai punti.*

Pesi piuma: *Tomineli (Novara Boxe) b. Martello (Boxe Club Baroni Torino) ai punti.*

Pesi leggeri: *Babri (Acc. Pugilistica Torinese) b. Patruno (Boxe Aosta) per abbandono alla prima ripresa.*

Welter leggeri: *Biscotti (Boxe Club Baroni) b. Storli (Orgl. Nuovi) per abbandono alla prima ripresa.*

Pesi welters: *Marmorato (Orgl. Nuovi) b. Mambrini (Acc. Pugilistica Torinese) ai punti.*

Pesi welters passati: *Tomo (Ignis Torino) b. Carpanedo (Casale Ring) ai punti.*

Pesi medi: *Pantano (Incet Torino) b. Migliorelli (Galliate) ai punti.*

Pesi mediomassimi: *Di Lorenzo (Acc. Pugilistica Torinese) b. Carletti (Libertas Torino) per k.o. alla seconda ripresa.*

Pesi massimi: *Mastrapia (Acc. Pugilistica Torinese) b. Gasparini (Astoria Boxe Alessandria) per forfait.*

Contrastata vittoria del Genoa a Valdagno

Un goal di Occhetta da trenta metri ed una autorete di Daniell: 2 a 0 per i rossoblù

VALDAGNO, lunedì mattina.

Il Genoa si è imposto a Valdagno sul Marzotto per 2 a 0, prendendosi così la rivincita per la sconfitta subita in casa all'inizio del torneo.

La vittoria genoana è da ritenersi fortunosa? In certo senso occorre ammetterlo, ma è vero che Occhetta ha segnato la prima rete con un tiro da 30 metri e che la seconda l'ha segnata il terzino renato Daniell, il quale ha ingannato il proprio portiere con un passaggio all'indietro.

Il Genoa ha ieri facilmente dominato il centro campo, sfruttando a fondo Rivara il controllo dell'interno Bodegalli e liberando così il succitato Piqué; Occhetta poi è risultato libero dal volantario avversario Rosato. Misurando a seguire il « 10 » venuto oltre la metà campo, l'ex valdagnese Occhetta ha così avuto le premesse al successo della sua squadra. All'8' di gioco infatti Occhetta è avanzato; c'è oggi stata la sfera e ha preso la mira: la sfogliata ha colto alla sprovvista De Rossi, e la palla c'è infilata nell'angolo alto a sinistra.

Verso la mezz'ora la squadra di Prozzi ha dimostrato un calo, di cui ha cercato di trar profitto il Marzotto: gli avanti veneti però hanno mancato negli ultimi decisivi.

Due « rigori » non sono stati concessi dall'arbitro Sbardella, uno per parte.

Al 32' della ripresa l'episodio del rigore non concesso ai genoani: in tiratio tre volte Fanfulloni, sempre fiancheggiati interessato il tiro da De Rossi, poi la palla è pervenuta a Rosa e lo due, Ferra e Occhiero, la hanno messa a terra in piena area, senza tanti complimenti. Sbardella ha fatto il suo regolare.

Cinque minuti dopo, regnie della compensazione, un occasione di un fallo di Piqué su Tremolla in piena area. Al 36' l'autogoal veneto: De Rossi, uscendo di porta, ha « chiamato » la palla e Daniell glie l'ha spedita all'indietro, da lassù arco, come meglio non avrebbe saputo fare... un attaccante provetto, facendola così spiovere alle spalle del portiere. Il gran balzo all'indietro di De Rossi è servito a nulla.

MARZOTTO: De Rossi; Carlo, Daniell; Occhiero, Ferra, Galignani; Rafficoni, Bodegalli, Tomelin, Rosato, Orio.

GENOA: Gallozi; Carroli, Bassini; Occhetta, Gaminia, Piqué; Fanfulloni, Rivara, Rosa, Marstrell, Fossati.

Arbitro: Sbardella.

Occhetta

Crolla il Novara: 1-4

La Reggiana batte Lena al primo minuto ed i piemontesi non trovano la forza di reagire

Reggio Emilia, lunedì mattina.

Ecco le fasi salienti dell'incontro. Tribuzio al 1', con un magnifico lancio al centro, mette in azione Orcelli, il quale di testa porge la palla all'estrema sinistra Cialoni, che con un perfetto tiro segna la prima rete. Vano è disarmante la risposta degli avversari, che non riescono a impensierire la difesa locale. Anzi, è ancora la Reggiana che approfitta della situazione per aumentare il punteggio. Al 29' Cialoni batte una punizione dal limite dell'area e la palla giunge sulla testa di Volpi, che con un tiro imparabile lascia nell'angolo sinistro. I granata possono ancora al 36' ad opera di Orcelli, che approfitta di una uscita intempestiva di Lena.

La ripresa del gioco vede un Novara trasformato, decisi anche a recuperare le sorti dell'incontro. Gli azzurri rimangono al contrattacco in difesa di Brambati e trasformato da Scacchetti.

Nonostante la pressione degli ospiti la partita sia per giungere alla fine senza mutamenti di sorta, quando Sordi al 35° di Zanetti, evita l'uscita di Lena e segna a porta vuota

UGO MELLOCCHI

I campionati dilettanti

PIEMONTE — Girone A (recuperi della 13ª e 15ª giornata): *Arona-Casale 1-0; *Galliate-Valle d'Aosta 4-1; *Ceramica Pozzi-pino 2-1; *Gozzano-Ideal Gas Cameri (sospeso per impraticabilità campo); Borgomanero-*Valenzana 2-0.

Classifica aggiornata: Borgomanero punti 28; Omegna 23; Borgosesia e Vercelli 19; Sunc 17; Casale 16; Galliate 15; Arona 14; Gozzano, Valenzana, Ceramica Pozzi 13; Valle Aosta e Alicese 10; Burgo Romagnano e Grevigliona 8; Ideal Gas Cameri 6.

Girone B (recuperi): Cassino-*Stramblno 4-2; *Fossano-Saluzzo 1-1; Pinerolo-*Castellamonte 5-3; *Rivarolo-Ivrea 1-3.

Classifica: Pinerolo punti 26; Saluzzo 24; Cinzano 23; Caramagnese, Saluzzo e Cassino 17; Acqui 16; Rivarolo 14; Stramblno, Castellamonte 13; Albese 11; San Mauro, Ciriè, Fossano 9; Canelli 8.

LIGURIA — Girone A (anticipo): Alcarese-*Arma Juve 2-0.

Girone B (recupero): *Pontedecimo-Don Bosco 4-0.

La Sei giorni ciclistica di Milano

Aumentato il vantaggio della coppia Van Looy-Post

MILANO, lunedì mattina.

Quarta giornata della massacrante ciclistica ieri sulla pista del Palasport milanese.

Il pomeriggio è stato particolarmente interessante da due nuove prove per la Sei giorni, cioè le « eliminatorie », che hanno avuto luogo alle 16,30 e alle 17, competizioni nelle quali l'ultimo corridore a tagliare il traguardo ad ogni giro viene tolto di gara. Così via via vengono eliminati tutti i corridori e ne rimangono in corsa solo due, che si disputano l'ultimo traguardo. Nella prima eliminatoria si è imposto Terruzzi, vecchio scatenato, davanti a Van Looy, Gilbo, Fabbri e De Rossi. La successiva eliminatoria ha dato modo all'atletico Pfenninger, un vero acrobata della pista, di ragliare una prestigiosa affermazione.

Alle 21,59 aveva luogo un'individuale su 50 giri con 10 traguardi. Questi venivano successivamente vinti da Faggin (tre volte consecutiva), Van Looy, Fabbri, Pfenninger, ancora Faggin (due volte di seguito) e Pfenninger. La classifica individuale premiava pertanto Faggin con punti 66, che precedeva Pfenninger con 28, Fabbri con 24, Beccaccini con 11, Van Looy 9, e Pellegrini con 8, Reich con 7 e via via tutti gli altri.

La « caccia » iniziatasi alle ore 22, ha avuto come protagonista Van Looy che ora una serie di scatti spettacolari è riuscito a guadagnare un giro. Naturalmente brillante collaboratore del campione mondiale è stato il compagno di coppia, l'olandese Post.

Successivamente poco prima di mezzanotte avevano inizio le serie di sprint che dovevano concludere la quarta tappa. I traguardi venivano successivamente vinti da: Terruzzi, Vanmilcen, Ogna, Dotlippis, Van Looy, Messina, Vanmilcen, Post, Pfenninger e Terruzzi. La classifica finale della quarta tappa premiava pertanto la formazione composta dal torinese Messina e dal lussemburghese Gilbo.

L'ottima prestazione compiuta da Van Looy-Post al termine della quarta tappa ha permesso alla formazione belga-olandese di consolidare il proprio vantaggio nella classifica generale delle sei giorni. Al termine della quarta tappa la graduatoria è pertanto la seguente: 1) Van Looy-Post p. 132; 2) Terruzzi-Arnold p. 125; 3) Rogher-Pfenninger p. 104; 4) Messina-Gilbo

Digerite male?

Vi sentite stanco ed irritabile? Fate una prova con Epaclar. L'Epaclar è una graderole bevanda effervescente che facilita la digestione, elimina l'acidità gastrica e fa bene al fegato. A base di solfato di magnesio (elemento naturale di molte acque minerali) e di Vitamine PP e C che svolgono una ben nota azione disintossicante, l'Epaclar ridona i piaceri della buona tavola e la serenità della vita.

Se stomaco e fegato vuoi curar, prendi

EPACLAR nelle Farmacie L. 310 e L. [illegible]

FILIALE ITALIANA SOCIETÀ ESTERA

PER IMPORTANTE ED ELEGANTE CENTRO MODA FEMMINILE DI PROSSIMA APERTURA IN GENOVA (estensione vetrine metri 70)

cerca CAPO VETRINISTA

con eventuale collaboratore/trice, posizione di prestigio per elemento veramente serio di senso artistico/creativo, con esperienza acquisita nel campo delle confezioni, biancheria ed abbigliamento femminile. Inviare foto lavori eseguiti, indicando posti occupati, pretese, massima riservatezza a cassetta 710 B, S.I.P. - GENOVA.

FILIALE ITALIANA SOCIETÀ ESTERA

ABBIGLIAMENTO FEMMINILE

cerca

PER IMPORTANTE ED ELEGANTE CENTRO MODA FEMMINILE DI PROSSIMA APERTURA IN GENOVA

DIRETTRICE CAPOREPARTO

giovane, massimo 40 anni, possibilmente indipendente, bella presenza, energica, dinamica, intelligente, capace dirigere personale, profonda conoscenza nel campo delle confezioni alsacharia ed abbigliamento in genere. Inviare curriculo e dettagliato curriculum possibilmente con fotografia recente, posti occupati, pretese, massima riservatezza. Cassetta 710 B - S.I.P. - GENOVA.

CASA DEL SOFÀ E SALOTTO F.lli BERGALLO

ATTENZIONE! TORINO CORSO GIULIO CESARE, 179 - TEL. 25701 - 209836

STABILIMENTO - ESPOSIZIONE E VENDITA AL PUBBLICO

I MIGLIORI SALOTTI DIVANI E MOBILI TRASFORMABILI A LETTO

AUTOBUS 10 TRAM 16-19-36

Mentre il Torino subisce una sconfitta di misura sul campo della Samp

La Juventus travolge l'Udinese ed è seconda in classifica

Sempre al comando l'Inter, con 28 punti: la inseguono (a quota 24) i campioni d'Italia affiancati dalla Roma e dal Catania - Poi vengono il Milan, con 23 punti, e la Sampdoria, con 21

Gioco pratico e divertente della squadra diretta da Gren e Parola

Conferma di Sivori, risveglio di Mora: netto successo juventino per 5 a 1

Omar, in periodo di forma eccellente, ha segnato tre reti (calciando però a lato un rigore) e l'ala destra ha completato il bottino - Buona anche la prova sostenuta da Charles e da Sarti - L'intera compagine ha dato l'impressione di essere in netta ripresa

Una Juventus in netta ripresa, e la vittoria sull'Udinese ne è la clamorosa conferma: cinque reti (di cui alcune molto belle) ad una, un «rigore» sbagliato da Sivori, cinque calci d'angolo contro zero, ed una superiorità di gioco indiscutibile. Si dirà che l'avversario era facile, si sosterrà che non si poteva prevedere come i friulani fossero in grado di contrastare con successo la manovra dei campioni d'Italia, si insisterà che non è contro una modesta squadra di fondo-classifica che si possa giudicare il miglioramento di una formazione che punta molto più in alto. Tutto vero, ma la Juventus vista ieri al «comunale» torinese è comunque parecchio diversa da quella che più volte aveva fatto pensare i suoi tifosi anche contro avversari di scarsa consistenza. Più che la posizione degli uomini, è mutato il dispositivo tattico del gioco, che è più vario, più dinamico, più interessante. Forse ci vorrà qualche settimana prima che l'*équipe* di Gren e Parola sboccia con tutta la sua forza, ma già fin d'ora si scorgono i frutti di questo miglioramento.

C'è Sivori che gioca come forse mai ha giocato in quando è in Italia: deciso e docile, intraprendente e cauto, sempre temibile sotto porta. Ieri ha segnato tre goals, di cui due in maniera superba. C'è Charles che si conferma elemento preziosissimo nel «lavoro» forse un po' meno nel utilissimo di uomo d'appoggio. Lo si è ammirato nelle sue classiche «sgroppate», ha servito a Sivori la palla del quarto goal con un magistrale colpo di testa, ha aiutato a più riprese la difesa quando più insistente si faceva l'azione degli avversari. Ed aggiungiamo ai due abili attaccanti anche Mora, che sta riprendendosi dalla crisi tecnica e morale, che gli era costata sacrifici e qualche lacrima. Mora è in netto «crescendo», ed il giudizio favorevole non tiene conto soltanto dei due goals segnati. Mora, specie nel secondo tempo ha dimostrato tutte le sue possibilità, che sono veramente notevoli. Un po' in ombra Nicolè, ancora «scarso» Macchini.

Ma bisogna anche parlare della difesa, e qui l'elogio migliore spetta questa volta a Sarti, che con Castano e Cervato ha saputo costruire una «ragnatela» protettiva alla quale il Vavassori. I settori della retroguardia juventina non sono più distratti come nel recente passato; c'è dinamismo negli spostamenti, gli avversari sono controllati da vicino, dietro a tutti aspetta sempre qualcuno ad aiutare il compagno in difficoltà. La rete segnata da Pentrelli non intacca il giudizio favorevole sulla difesa bianca da Gren: è stato un tiro fortunato, azzeccato con tanta abilità da circa venticinque metri in diagonale. Merita ancora ricordare il prezioso contributo fornito dai mediani Emoli e Colombo, sempre pronti a sobbarcarsi la fatica del doppio gioco (difesa ed attacco).

Mora e Charles alle prese con il centromediano Tagliavini dell'Udinese (Moisio)

Contro questa rinnovata Juventus l'Udinese ha potuto far poco; «infilata» da Sivori al primo minuto, la retroguardia friulana è stata egualmente la protagonista della partita. Ha giocato con disinvoltura, senza usare la maniera forte. Buona Tagliavini, in progresso Giacomini, implacabili Sassi ed i due terzini. I goals juventini sono venuti egualmente numerosi, ma chi avrebbe potuto far meglio?

Si comincia in perfetto orario agli ordini dell'arbitro Di Tonno. Le squadre sono nelle formazioni annunciate, e l'Udinese assume subito lo schieramento previsto: Sassi controlla Nicolè, Giacomini guarda Sivori, Tagliavini è libero dietro a tutti, e le mezze ali Mereghetti a Tinazzi giocano in prevalenza arretrate. La prima azione è dei torinesi: Colombo e Stacchini, ravvivano scambio fra i due, e centro dall'ala, Nicolè tenta il tiro, ma la palla giunge a Sivori che da pochi passi manda in goal. 1': la Juventus è già in vantaggio.

Gli ospiti tentano di reagire ma non abbandonano lo schieramento prudenziale ideato dal loro allenatore Rocchetti. Sono molto veloci i friulani e mettono in difficoltà i loro avversari, che difettano forse nel controllo di centro campo. Insiste la Udinese, ma la difesa juventina regge bene, e Vavassori deve intervenire soltanto su tiri da lontano. C'è un po' di malumore negli spalti per questo strano torpore dei campioni, e ne fa le spese come al solito Mora, che non gioca bene in questo momento anche perché non viene mai servito. L'arbitro avvisa su un fallo di Sassi ai danni di Sivori, mentre Battini e Mereghetti tentano la «sorpresa» ma con scarsa fortuna. Al 35' la Juventus raddoppia: lungo lancio in avanti di Emoli, il dispositivo tattico friulano è superato, su Sivori che è in possesso della palla si presenta Tagliavini, ma l'argentino lo lascia di stucco con una finta, Dinelli tenta l'uscita, ma la palla lo supera e si ferma in rete.

Sul 2 a 0 la Juventus si rinfranca, vengono i primi calci d'angolo e dimostrano l'ormai assoluta padronanza del gioco da parte dei padroni di casa. La ripresa confermerà queste constatazioni. Dinelli deve intervenire a salvare situazioni difficili, ma al 15' capitolerà per la terza volta su tiro secco di Mora che è servito da Emoli. Un minuto dopo azione volante dei torinesi: Emoli a Charles, che di testa «schiaccia» la palla al centro. Sivori pronto butta in rete. Un goal magnifico: 4 a 0.

Al 29' l'arbitro, che in altre occasioni era stato di manica larga, concede un rigore per fallo di Valenti su Mora. Tira Sivori, finta bene (il portiere è «caduto» sulla sinistra) ma la palla sfiora il montante destro e finisce sul fondo. Prendono quota gli ospiti mentre Mora esce dal campo per qualche minuto a causa di uno stiramento inguinale. In questo periodo l'Udinese mette all'attivo il suo goal con Pentrelli, che trasforma in rete un passaggio di Bettini. Segna ancora la Juventus al 46': Mora, servito da Sivori, stringe al centro e tira secco in porta; Dinelli, convinto forse del «cross», è troppo lontano fuori dai pali, tenta egualmente la parata ma non riesce ad evitare il quinto goal.

Partita facile per la Juventus, e senza incidenti (l'infortunio di Mora, che non dovrebbe essere grave, è stato del tutto casuale). Di Tonno però è riuscito egualmente a irritare tutti per il suo stranissimo modo di dirigere la gara. Il problema degli arbitri si fa sempre più complesso.

Giulio Accatino

Juventus: Vavassori; Cervato, Sarti; Emoli, Castano, Colombo; Mora, Charles, Nicolè, Sivori, Stacchini.

Udinese: Dinelli; De Bene, Valenti; Sassi, Tagliavini, Giacomini; Pentrelli, Tinazzi, Bettini, Mereghetti, Canella.

Arbitro: Di Tonno.

Reti: Sivori (J.) al 1' ed al 35' del primo tempo; Mora (J.) al 15', Sivori (J.) al 18', Pentrelli (U.) al 20' e Mora (J.) al 45' della ripresa.

Cinque goal della Juventus, tre di Sivori e due di Mora, qui impegnati mentre battono Dinelli (Foto Moisio)

CAMPIONATO DI CALCIO

Nella Lega professionale

18 SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE V.	N.	P.	RETI F	S
Inter	28	18	6	4	8	44	12
Roma	24	18	7	3	8	40	24
Juventus	24	18	7	1	3	37	25
Catania	24	18	7	3	8	30	24
Milan	23	18	7	1	3	41	24
Sampdoria	21	18	7	3	8	25	26
Fiorentina	20	18	6	1	3	31	19
Napoli	18	18	5	3	4	19	18
Bologna	18	18	5	3	4	20	27
Lanerossi	18	18	5	3	4	15	18
Padova	17	18	5	2	5	24	32
Atalanta	17	18	4	3	5	21	32
Torino	16	18	5	2	5	18	24
Lecco	14	18	4	1	5	18	29
Spal	13	18	4	2	5	26	30
Udinese	11	18	3	2	6	17	26
Bari	10	18	3	2	6	15	25
Lazio	10	18	2	3	6	17	32

20 SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE V.	N.	P.	RETI F	S
Dis Mant.	25	20	8	1	2	4	4	21	14
Palermo	24	19	4	6	0	2	4	27	13
Simmenthal	23	19	5	3	1	3	7	19	20
Messina	22	20	6	2	1	6	5	21	18
Como	21	20	7	2	1	6	3	20	12
Alessandr.	20	20	7	3	1	0	3	9	20	17
Catanzaro	20	20	6	3	1	2	3	7	9	24
Reggiana	20	20	6	3	1	1	3	0	20	19
Samben.	20	20	7	3	0	0	3	0	13	21
Mantova	20	20	7	3	0	0	3	7	16	21
Triestina	20	20	5	5	0	1	3	0	15	20
Venezia	19	20	7	3	0	1	3	7	20	16
P. Patria	19	20	7	3	0	1	3	1	20	20
Prato	19	20	4	9	3	2	1	4	20	22
Cesena (*)	18	20	6	3	2	3	3	5	20	21
Parma	18	20	4	6	2	1	4	3	19	17
Brescia	18	20	5	4	2	1	3	7	20	21
Verona	18	20	5	4	2	1	4	5	17	20
Foggia	15	20	6	3	1	0	3	7	17	23
Marzotto	13	20	5	3	1	1	3	6	17	34

(*) Penalizzato di 2 punti.

TOTOCALCIO

I primi nove risultati della colonna riguardano la Serie A.

1-1	Bologna-Lazio X
4-0	Catania-Milan 1
2-1	Inter-Atalanta 1
5-1	Juventus-Udinese 1
2-2	Lecco-Fiorentina 2
6-0	Napoli-Lanerossi X
1-1	Padova-Spal X
1-0	Roma-Bari 1
2-1	Sampdoria-Torino 1
1-2	Catanzaro-Como 1
3-0	Mantova-Messina X
1-2	Ravenna-Lucchese 2
2-0	Trapani-Cosenza 1

RISULTATI DI SERIE B

Alessandria-Simmenthal	0-1
Brescia-Sambenedettese	2-0
Catanzaro-Como	3-2
Foggia-Venezia (sosp.)	1-2
Marzotto-Genoa	2-2
Oto Mantova-Messina	6-0
Palermo-Verona	5-0
Prato-Parma	1-3
Reggiana-Novara	4-1
Triestina-Pro Patria	1-1

Scheda di domenica prossima

Bari-Inter; Fiorentina-Sampdoria; Lanerossi-Bologna; Lazio-Juventus; Lecco-Catania; Milan-Padova; Spal-Atalanta; Torino-Napoli; Udinese-Roma; Genoa-Como; Parma-Reggiana; Terni-Ancona; Salernitana-Trapani. Riserve: Venezia-Prato; Chieti-Lecco.

Nella Lega semiprofessionale

18 Serie C - Gir. A

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE V.	N.	P.	RETI F	S
Modena	24	16	7	1	0	2	5	3	22	12
Biellese	24	16	8	1	0	4	2	5	20	17
Carbonia	23	16	5	4	1	4	0	0	22	10
Massiese	21	16	7	1	0	1	4	5	20	20
Fanfulla	(9)	16	6	2	1	0	6	4	26	16
Saronno	19	16	7	5	0	0	2	0	24	10
Cremonese	19	16	6	4	0	3	1	3	18	14
P. Vercelli	19	16	6	4	1	2	2	3	11	11
Spezia	18	16	6	3	2	1	3	3	21	21
Varese	18	16	5	3	2	2	3	4	17	14
Savona	17	16	3	5	1	3	3	1	8	13
Legnano	17	16	4	4	0	3	5	4	18	18
Pordenone	16	16	5	2	1	3	3	0	21	23
Sanremese	16	16	3	4	0	3	6	0	14	20
Casale	15	16	4	2	1	3	3	1	12	20
Piacenza	14	16	3	3	2	2	3	1	18	22
Entella	13	16	5	3	0	0	3	5	14	24
Treviso	13	16	2	5	1	0	3	5	9	20

RISULTATI

Casale-Modena	0-2
Cremonese-Mestrina	1-1
Legnano-Bolzano	1-0
Piacenza-Spezia	0-0
Pordenone-Entella	2-1
Sanremese-Fanfulla	2-1
Saronno-Pro Vercelli	3-0
Treviso-Biellese	1-0
Varese-Savona	2-0

18 Serie D - Girone A

RISULTATI: *Imperia-Cenisia 1-0; Mantova-*Chieri 1-0; *Cuneo-Asti 1-0; *Casale Fulli-Derthona 2-2; *Empoli-Sestrese Doria 3-1; *Pinale-Fanteders 2-2; *Rapallo - Piolennasia 1-0; *Sanginesanese - Novese 0-0; *Sestri Levante-Sammargheritese 1-1.

CLASSIFICA: Empoli p. 35; Rapallo 27; Casale Fulli 31; Derthona, Asti, Cuneo e Imperia 30; Sestri L. 29; Pietrasanta, Fanteders e Sangiovannese 28; Pinale 27; Sammargheritese e Mantova 26; Novarese 25; Sestrese Doria 24; Chieri 23; Cenisia 16.

Serie D - Girone B

RISULTATI: *Crema-Pro Sesto 1-0; *Falk Vobarno-Lecco 1-0; *Gallaratese - Rescaldinese 2-0; *Leffe-Aosta 2-1; Falk Arcore-*Magenta 0-0; *Travigliese-Seregno 1-1; *Sandrio - Solbiatese 1-2; *Vigevano-Ivrea 1-1.

CLASSIFICA: Ivrea p. 36; Rescaldinese 33; Vigevano 31; Triuese e Falk Arcore 30; Falk Vobarno, Leffe, Seregno, Sondrio e Inveruno 29; Travigliese 28; Lilion e Gallaratese 27; Aosta 25; Solbiatese 24; Magenta, Pro Sesto e Crema 21.

Un incontro scadente, in una giornata di scarsa vena generale

Burrascoso 1-2 del Torino a Marassi

Discussa rete di Skoglund al quarto minuto e sterile controffensiva dei granata - Nella ripresa l'arbitro concede un rigore alla Samp: Ferrini protesta e viene espulso, Skoglund trasforma la punizione - Ancho Cella mandato fuori campo - Un incidente a Toschi - Autogol di Bernasconi

Dal nostro inviato

Genova, lunedì mattina.

Una partita altrimenti scadente. Poco giuoco, se da una parte ne dall'altra. Inconcludenza assoluta, e nell'una squadra e nell'altra. Qualche spunto personale dello svedese Skoglund ha rotto la monotonia degli schemi per quanto riguarda la Sampdoria: e qualche guizzo a base tecnica ha dimostrato, or quà or là, che la capacità manovriera degli avanti e dei mediani, come substrato, continuava ad esistere, nel Torino. Un pubblico non numeroso — poco più delle quindicimila persone — ma malcostituito — giustamente — e borbottone. Un risultato determinato da tre reti, di cui nessuna su azione: la prima a seguito di un calcio di punizione sparato molto da lontano e concretato forse coll'aiuto delle braccia, la seconda conseguenza di un calcio di rigore che ha dato luogo a discussioni infinite ed all'espulsione di un granata, la terza occasionata direttamente da un calcio d'angolo e dall'autorete di un difensore della squadra casalinga. Nel complesso, la Sampdoria, in quanto ad esito della partita, ha fatto tutto: pro e contro se stessa, due a uno. A non parlare di due espulsioni, avvenute tutte e due nello spazio di pochi minuti del secondo tempo — ambedue a danno del granata, non per azioni fallose, ma per osservazioni verbali mosse all'arbitro. Una partita, sulla quale si farebbe molto volentieri a meno di riferire, per il semplice fatto che piacerebbe, se non quelle che belle non sono.

Quasi, in un quadro climatico ed atmosferico che migliore non poteva desiderarsi. Non una nuvola nel cielo, non un filo di vento nell'aria. Un tempo ideale. Una giornata da passare passeggiando fra i colli come in primavera, non assistendo ad una scialba ed inconcludente parodia di quelle dei giuochi che è il calcio. Una giornata rara, e sciupata.

La Sampdoria presentava la squadra consuetudinaria di queste ultime partite di campionato. Il Torino lasciava a riposo Tomasini e Ferrario, e schierava, con un bel bendaggio ad una gamba, Invernizzi. La posizione di quest'ultimo fu più libera e solista, meno severamente difensiva del solito. Ciò, come conseguenza naturale della sua subita sul granata subito in inizio di partita, e della necessità di rimontare lo svantaggio.

L'incontro era infatti appena incominciato, e già la Sampdoria segnava. Un calcio di punizione contro gli ospiti, da notevole distanza dalla porta di questi ultimi: circa 25 metri. Tira il terzino Vincenzi. La palla picchia nel mucchio sulla sinistra del portiere Vieri, e rimbalza rientrando in campo. La riprende l'attaccante Skoglund, chi dice coll'aiuto di un braccio o dello stesso, chi dice in posizione di fuori gioco. Il pallone viene spedito in rete: su questo non c'è dubbio. I difensori granata scattano e reclamano, richiedendo l'annullamento del punto. L'arbitro fa orecchie da mercante: tiene duro, resiste alle insistenze, e concede il punto stesso. Uno a zero, quasi prima di essersi distesi nello sforzo, al passivo del granata.

Il Torino è visibilmente innervosito, ma non si scoraggia. Sviluppa qualche bella azione, si fa avanti in più di una occasione, ma si urta in una difesa chiusa e dura, ed a posizioni favorevoli al tiro non riesce a giungere. Quando vi giunge però, in quell'area di rigore dove comandano i liguri, in due o tre occasioni si verifica il caso. Proprio su una di queste, il centromediano Bernasconi, per allontanare il pericolo lenta una rovesciata, si sbaglia madornalmente di direzione, e, fortunatamente per lui e per Rosin, colpisce la traversa della propria porta. E' stata quella la occasione in cui il Torino è giunto più vicino al pareggio. Più tardi infatti una gran legnata a mezza altezza colpisce il corpo di un difensore ligure. E granata non possono. Devono anzi difendersi da attacchi, nei quali gli attaccanti sampdoriani dimostrano uguale insipienza del loro. Alla metà tempo, sempre quell'iniziale punto isolato, sul groppone degli ospiti.

Stessa solfa, con più marcata prevalenza dei padroni di casa, alla ripresa. Passa la metà del tempo e la situazione non cambia. Al 25° minuto Cendrić penetra in area, sulla sua destra. Buzzacchera e Lancioni si fanno su di lui e lo atterrano. Urla del pubblico, prima ancora del fischio dell'arbitro, che addita al rigore. Lunghe obiezioni e discussioni da parte dei granata. Grignani non recede dal suo proponimento, ed aspetta anche Ferrini, reo di avergli espresso la sua opinione in termini forse vivaci. Tira Skoglund, e, con una bella finta, ed un tiro basso segna. Poco dopo, su di un nuovo attacco sampdoriano, Vieri cade rovinosamente su Toschi. Interviene Cella per dire la sua, e viene espulso anche lui. Toschi rimane fuori del campo. Con nove granata contro dieci avversari, la partita finisce praticamente a quel punto. Esattamente all'ultimo minuto, il Torino ottiene un calcio d'angolo, sulla sua sinistra. Al momento in cui la palla spiove in area, il centromediano Bernasconi vi piomba su, ed infila bellamente la propria rete, ingannando il portiere Rosin e tutti quanti. Due a uno.

Vittorio Pozzo

Sampdoria: Rosin; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Toschi, Ocwirk, Kriganti, Skoglund, Cucchiaroni.

Torino: Vieri; Scesa, Buzzacchera; Bearzot, Lancioni, Invernizzi; Mazzero, Cella, Danova, Ferrini, Crippa.

Arbitro: Grignani, di Milano.

Reti: Skoglund (S.) al 4' del primo tempo; Skoglund (S.) al [illegible] e Bernasconi (autorete) al 45' del secondo tempo.

Il Consiglio del Torino

Un «esposto ufficiale» sul problema arbitrale?

Il Consiglio di reggenza del Torino si riunisce probabilmente questa sera per esaminare la situazione della squadra. Nella riunione, i responsabili della società si dovrebbero soffermare in modo particolare sull'operato degli arbitri in alcune delle partite che hanno visto impegnato il Torino, ultima quella di ieri sul campo di Marassi dove l'operato del direttore di gara non è stato giudicato del tutto obiettivo. E' possibile che il merito venga messo un esposto ufficiale.

Rosin non riesce a fermare il pallone dell'autorete di Bernasconi (Telefoto)

Panzanato finisce all'ospedale dopo Napoli-Lanerossi: 0-0

Il vicentino ferito al naso una prima volta, rimane in campo
Poi si scontra con il suo portiere e picchia a testa avanti

Dal nostro corrispondente

NAPOLI, lunedì mattina.

Due le «scene madri» dell'incontro, ed entrambe ai danni dei Lanerossi. Al 35' di gioco, in una confusa mischia derivata da calcio d'angolo, Panzanato è rimasto a terra. Grondava sangue dalla faccia per una contusione al naso seguita da emorragia. Medicato alla meglio, il giocatore è rimasto in campo; ma pochi minuti dopo, scontratosi col suo portiere, si è accasciato al suolo ed è rientrato negli spogliatoi con tre minuti di anticipo rispetto ai compagni. Nella ripresa Panzanato non è più rientrato e, per motivi prudenziali poichè accusava stato di choc, è stato ricoverato in clinica. La seconda «scena madre» si è avuta al 15' della ripresa, quando un pallone respinto corto dalla difesa del Napoli, veniva ripreso da Haviesi, liberissimo, a una ventina di metri circa dalla porta napoletana, e calciato con potenza. Il pallone arrivava sulla faccia interna del palo, a sinistra del portiere Bugatti, e tornava in gioco.

Così sono sfumati i sogni dei Lanerossi. Quelli dei Napoli sono sfumati in una sterile offensiva. Il centropiede dei Lanerossi è stato sempre pericolosissimo. Il Napoli ha dimostrato ancora una volta le pecche del suo quintetto, dove manca un risolutore. Il rientro di Pivatelli, lasciato da Cesarini, non ha avuto alcun effetto. Tutti indistintamente gli uomini che compongono il quintetto azzurro sono mancati nel gioco finale. Ha sbagliato di più Tacchi, mancando goals già fatti, ma anche Del Vecchio e Di Giacomo e un po' meno Gratton, per lavorando molto, hanno fatto per concludere poco. L'arbitro Gensi non ha soddisfatto. Gioco troppo duro dall'una e dall'altra parte e spettacolo tecnico scadente. Altro non si può aggiungere.

UGO IRACE

Panzanato ferito (Telefoto)

Severini batte Longo a Imola per il titolo di ciclo campestre

IMOLA, lunedì mattina.

Amerigo Severini ha vinto ieri ad Imola il campionato italiano di ciclocampestre dopo una viva lotta col campione uscente Longo.

Ordine d'arrivo: 1. Amerigo Severini (G.B.C.) km. 23,750 in 1 ora 04'02", alla media di km. 22,800; 2. Renato Longo (Ignis), s. t.; 3. Romano Ferri (Europhoni a 2'58"; 4. Zorzi a 3'54"; 5. Picco a 4'47"; 6. Ravaglia a 5'37"; 7. Maurina a 6'28"; 8. Angelo Colette a 6'35"; 9. Guerciotti a 6'36"; 10. Trabucchi a 8'17".

L'azzurro ha vinto anche lo slalom gigante della «3 Tre»

Trionfo-bis del giovane Senoner

Al secondo posto un altro italiano, Bruno Alberti - Terzo l'austriaco Zimmermann

CANAZEI, lunedì mattina.

Egon Zimmermann II, il più forte discesista austriaco, ha vinto la 13ª edizione della «3 Tre» sciistica internazionale, aggiudicandosi la «maglia fulmine», per aver totalizzato il miglior tempo nella classifica individuale della combinata.

La sua netta affermazione nella discesa libera, disputatasi nella prima giornata, sulla difficilissima pista del Col Rodella, gli ha consentito di mantenere il primato, anche se nelle successive due gare l'azzurro Carlotto Senoner è riuscito a batterlo, realizzando in entrambe il miglior tempo, che gli ha consentito di conquistare il terzo posto assoluto.

Senoner, la vera rivelazione della «3 Tre», ha vinto ieri nettamente, dopo lo slalom speciale di sabato, anche lo slalom gigante per il trofeo Cesare Battisti, disputato da 69 concorrenti sulla pista del Focal, lunga 2200 metri con 413 di dislivello e 61 porte. Anche Bruno Alberti si è brillantemente ripreso in quest'ultima gara, piazzandosi al secondo posto col distacco di 1"7/10 dal vincitore Senoner, seguito a 2/10 di secondo da Zimmermann e da Furest, il migliore della squadra francese.

Ecco le classifiche:

Slalom gigante: 1. Carlo Senoner (Italia) 1'47"6; 2. Bruno Alberti (Italia) 1'48"1; 3. Egon Zimmermann II (Austria) 1'48" e 3; 4. Gaston Perret (Francia) 1'50"; 5. Schaller Helmut (Austria) 1'50"2; 6. Fulmbrugger Franz (Austria) 1'50"4.

Combinata individuale: 1. Egon Zimmermann II (Austria) punti 1,31; 2. Bruno Alberti (Italia) pt. 2,32; 3. Carlo Senoner (Italia) p. 2,60; 4. Felice De Nicolò (Italia) pt. 2,63; 5. Gaston Perret (Francia) pt. 2,66.

Combinata a squadre: 1. Austria punti 0,43; 2. Italia, 0,44; 3. Francia, 0,57.

Zimmermann, Senoner ed Alberti i forti «protagonisti» della «3 Tre» (Telefoto)

Nella «specialità» di Badgastein

Successo della Jahn

La Chenal Minuzzo sulla neve dura e si classifica undicesima

BADGASTEIN, lun. matt.

La discesista austriaca Marianne Jahn ha vinto ieri la prova conclusiva della competizione internazionale di Badgastein, lo «slalom speciale», dopo un serrato duello con la tedesca Hotzl Biehl.

L'italiana Giuliana Chenal Minuzzo, vincitrice della prova di slalom gigante di sabato, dopo essersi classificata quarta nella prima manche con l'eccellente tempo di 47"6, ha subito una seria penalità nella gara finale del percorso. La sciatrice italiana ha dovuto così ritornare indietro perdendo parecchi secondi.

SLALOM SPECIALE: 1. Marianne Jahn (Austria), 105" - 62"8/10 94"8/10; 2. Hotzl Biehl (Germ. Occ.) a 1"1/10; 3. Jorin Schie (It.) a 2"4/10; 10) Giuliana Chenal Minuzzo (It.) a 6"7/10; 13. ex-aequo: Annalisa Maggi (Germ. Occ.) e Giuliana Chenal Minuzzo (It.) a 7"; 14. Tina Foiani; 23. Pia Riva.

Conclusi ad Astago i campionati italiani di fondo

Ai «poliziotti» il titolo della staffetta

Astago (Valle d'Aosta) per Cogne

Astago, lunedì mattina.

I «poliziotti» Schenatti, Manfroi e Martinelli, rispettando il pronostico della vigilia che li voleva favoriti, hanno conquistato il titolo della staffetta nell'ultima gara degli assoluti, nonostante che ad Astago siano scesi anche gli Azzurri. Partiti in testa, grazie ad uno scatto rabbioso di Schenatti, che si è liberato dalla morsa degli altri tre concorrenti nella prima frazione, i rappresentanti della «Fiamma Oro» hanno dominato la corsa.

Delle 38 squadre iscritte se ne presentarono 37. Dato magnifico, pubblico foltissimo disseminato lungo tutto il percorso, soprattutto alla stella. Il via, come sempre, era azzeccatissimo: i 37 fondisti della prima frazione si sono lanciati lungo il rettilineo iniziale mentre la pista, gradatamente, si restringeva sino a delimitare soltanto due corsie.

Al termine della prima frazione, Schenatti (35'19"5) dava il cambio a Manfroi con 21" di vantaggio su Stella (esercito) che cambiava con Minnetti, 2'39"5 su Dalmasso, che cambiava con Bernardi, 2'39"9 su Perrone, (Fiamma Oro squadra A), 2'39"2 su Piller, 1'49"6 su Osei che dava il cambio a Pomard. Gandini, che «toccava» Dibona, era a 5'32"5, Dibona, nonostante tutto fosse ormai compromesso per i cortinesi, si lanciava all'inseguimento dei primi e superava ben cinque avversari lungo i 10 chilometri, riducendo sensibilmente il distacco e facendo registrare il miglior tempo assoluto con 33'4"

Al termine della seconda tornata le posizioni erano le seguenti: in testa i «poliziotti» in 1 ora 18'23"7 seguiti dai vincitori della squadra B a 2'43"8, dai cortinesi a 1'48"9, dai «Reinalter» a 9'55"1 e dal terzetto dell'esercito a 6'55"1. Stainer, ricevuto il cambio da Dibona, s'accaniva di superare Gennin, appartenente alla B dei «poliziotti», mentre il «fiammino» De Florian lottava più che altro contro il tempo, vista ormai la sconfitta. Anche a lui riusciva il colpo di «sfilare» Gennin ma non quello di vincere il duello a distanza con il cortinese, superando la distanza in 33'17"9 e fissando al terzo posto.

GIORGIO NELLANI

Classifica: 1. Fiamme Oro G (Schenatti 34'19"5), Manfroi 35' 14"8, Martinelli 36'20"4) in 1 ora 18'23"7; 2. Cortina Ass. (Gandini 33'58"6, Dibona 33'4", Steiner 33'39"9) a 1'3"8; 3. Fiamme Gialle B (Osei 33'1"4, Pomard 36'58"6, De Florian 33'17"8) a 1'26"; 4. Fiamme Oro B (Dalmasso 37'18"3, Bernardi 35'32"2, Gennin 36'36"2) a 2'27"1; 5. C. S. Esercito (Stella 36'20"4, Minnetti 38'52"4, Stuffer 35'44"4)

Sulle nevi di Sportinia

Schenone si afferma nel «Trofeo Carella»

La francese Benoit prima tra le discesiste

Salice d'Ulzio, lunedì mattina.

Soltanto concorrenti hanno dato vita ieri mattina sulle nuove piste del Moncros a Salice d'Ulzio, alle prove di slalom gigante maschile e femminile per il trofeo «Nino Carella». La gara — disputata su un percorso di duemila metri, con 500 m. di dislivello e 51 porte — ha avuto regolare svolgimento, nonostante nella notte la fermenta avesse danneggiato in qualche punto la pista, grazie ai lavori compiuti di primo mattino.

Carlo Schenone, con una gara regolare, si è imposto nella classifica maschile; ottima prova ha disputato il giovane Quaglia, classificatosi al settimo posto nonostante una caduta. Fra le sciatrici, vittoria della francese Benoit. Una speciale classifica, valida per il confronto Torino-Dellnsold, ha visto al primo posto la formazione torinese composta da Laura Odiard, Schenone, Roccia e Salvadore.

Le classifiche:

Maschile: 1. Carlo Schenone (S.C. Sportinia) 1'33" e 4/10; 2. Piero Roccia (Id.) 1'53"5/10; 3. Bernard Rapellin (Grenoble Université Club) 1'54"1/10; 4. Vincenso Salvadore (Cus Torino) 1'54" e 7/10; 5. Bernard Cottet (Grenoble Univ. Club) 1'54" e 9/10; 6. Ignazio Bruno (S.C. Sestriere); 7. Quaglia (S.C. Sportinia).

Femminile: 1. Michèle Benoit (Grenoble Univ. Club) 1'40"5/10; 2. a pari merito; Laura Odiard (S.C. Sportinia) 1'40"8/10; 3. Annie Leduc (Grenoble Univ. Club) 1'43" netti; 4. Françoise Bruno (Id.) 1'47"6/10.

A squadre: 1: S.C. Sportinia 5'42"1/10 (Schenone, Roccia, Quaglia); 2. Grenoble Université Club (5'47" e 3/10); 3. Lyon Ski Club (6' 27"3/10); 4. S.C. Zurlino (6' 36"7/10); 5. Montecario S.C.

L'equipaggio del «Cristallo» campione di bob a quattro

CORTINA D'AMPEZZO, lunedì mattina.

Con la disputa delle due ultime discese si è concluso questa mattina sulla pista olimpica di Ronco il campionato nazionale di bob a quattro. L'equipaggio del «Cristallo», per non fornire eccessivi tempi agli avversari, si è facilmente imposto nel prima categoria per l'assenza dei partecipanti italiani Monti, Zardini, che sono partiti per i mondiali di Lake Placid, cui si è aggiunta la squalifica della squadra di Piave di Cadore, per cambio di bob. Ecco la classifica finale:

Prima categoria: 1. Dompedro, Dandrea, Bettiana, De Lorenzo (Cristallo) 1'37"61.

Seconda categoria: 1. Frigerio (Cristallo) 5'21" 68.

La prova si è svolta con tempo variabile, pista discreta, e con una temperatura da 2 a 6 gradi sotto zero.

Dino De Zordo secondo nella «Kongsberg» di salto

LUBIANA, lunedì mattina.

La coppa Kongsberg di salto con gli sci, disputata ieri a Lubiana davanti a 25 mila spettatori, è stata vinta dalla squadra austriaca. Il trampolino era poco veloce per la scarsità della neve. Gli austriaci hanno totalizzato 613 punti e nella classifica sono seguiti da Jugoslavia 2 (610,5), Italia (611,5), Jugoslavia 2 (609,5) e Francia 514,5.

Nella classifica individuale si è imposto lo jugoslavo Marjan Pecar con punti 214 (66,5-80) seguito da Dino De Zordo (Italia) p. 213 (63-83), Otto Leodolter (Austria) p. 200 (60-61), Peter Mueller (Austria) p. 207,5 (63-82) e Wilo Zandanel (Italia) p. 206 (63-66).

Gli emiliani raggiungono la Biellese in testa alla serie C

Le incertezze del Casale aiutano il Modena: 0-2

Determinanti per il risultato due errori dell'ex granata Bersia - Salvataggi a porta vuota del modenese Agostinelli - Infortuni a Cattani e Passarin

DAL NOSTRO INVIATO

Casale, lunedì mattina.

Il nuovo schieramento del Casale contro il Modena era certamente previsto, ma non per questo è stato meno amaro: gli uomini di Pedroni, mostrando sensibili miglioramenti sul piano tattico-agonistico (un quello del gioco neanche allenatore potrebbe far miracoli) si sono battuti ieri con commovente energia, ma ancora una volta non hanno avuto la fortuna amica. Una disastrosa incertezza del centromediano Bersia, ripetuta purtroppo — e con eguali conseguenze negative — nella ripresa, ha aperto ai gialloblu emiliani, proprio nelle prime battute di gioco, la via verso il successo che li avrebbe riportati a fianco della Biellese in testa alla classifica.

I granatelli hanno reagito con coraggio a questo sgambetto del destino e i loro disordinati attacchi hanno messo più volte in affanno la difesa ospite. Da questa convulsa aggressività sono nate anzi un paio di occasioni da rete, ma in entrambi i casi la fortuna ed il senso di piazzamento di Agostinelli hanno dato una mano al Modena stabilendo nello stesso tempo la porta in faccia al Casale: l'ammonito terzino infatti, in entrambe le occasioni, è riuscito a sostituirsi al portiere e a respingere di testa il pallone destinato a rete.

Non si sarebbe bisogno di altro per confermare il matocchio che perseguita i casalesi. Aggiungiamo tuttavia che, quando al 30' della ripresa il Modena è rimasto in dieci per l'uscita dal campo del terzino Cattani — vittima di uno strappo in uno scontro con Rusai — al Casale è stata negata pure la possibilità di approfittare della menomazione nei ranghi avversari. Qualche minuto dopo infatti anche Passarin, per una stiramento, ha dovuto trasferirsi zoppicante all'ala sinistra.

Il Modena ha perciò vinto con facilità e vivendo sul gool di vantaggio che ha permesso di controllare gli avversari senza impegnarsi troppo. Quando però si è presentata, con la complicità di un nuovo errore di Bersia, l'occasione per consolidare il punteggio, essi l'hanno freddamente sfruttata, mettendo in ginocchio definitivamente il Casale, che soffriva per una traversa di Scarascia all'ultimo minuto si è vista riaprirsi la terza rete al passivo.

Nulla di nuovo quindi per il Casale che, rimasto con undici uomini validi in tutto, non ha potuto trovare un rimedio alla congenita sterilità di un attacco a digiuno ormai da dieci domeniche e alle sconcertanti falle della retroguardia. A difesa di Bersia, il maggior responsabile delle due reti di ieri, va detto però che il trentaquattrenne ex granata, chiamato in squadra quando da poco aveva ripreso ad allenarsi, non poteva annullare col mestiere e con l'abilità nel gioco di testa le deficienze di un'imperfetta preparazione atletica. Un obbligo comunque a tutti i nerostellati per il generoso e sfortunato impegno, con particolare menzione per Moretti, Bellini e Passarin, finché l'infortunio non lo ha bloccato.

Quanto al Modena, il modo sin troppo facile in cui si è determinato il successo ha agito da narcotico per l'intera squadra, esonerandola praticamente dal mettere in mostra le sue doti migliori. Agostinelli, per i due salvataggi di cui è detto, è stato comunque l'elemento più in vista, insieme a Colangelo.

Dopo un'uscita di Balzarini su Vaccari nelle prime fasi di gioco, il Modena segna al 4': su punizione da metà campo Bersia e Scarascia rincorrono il pallone; sul limite dell'area il duello si risolve a favore del n. 11 modenese che intercetta il timido allungo dell'avversario verso il portiere, alza il pallone mettendolo fuori dalla portata di Lemonnier, poi lo raccoglie al rimbalzo e lo depone nella rete incustodita. All'11' il Casale potrebbe pareggiare ma la testa di Agostinelli respinge in extremis il tiro di Santoni su centro di Vaccari e l'episodio si ripete al 42', quando è Rusai che di testa mette fuori causa Balzarini su centro di Taverna e ancora l'ansiano terzino allontana la minaccia in extremis.

All'inizio della ripresa si fa male il modenese Cattani che, dopo un tentativo di tornare in campo, abbandona definitivamente al 20'. Due minuti dopo Poluzzi lanciato, è atterrato sul limite dell'area (o dentro?) da Ottani senza che il mediocre arbitro Orlando ritenga opportuno intervenire. Al 30', con l'infortunio a Passarin, lo forze tornano ad equilibrarsi, ma al 38' un nuovo errore di Bersia consente al Modena di mettere il risultato al sicuro: lanciato solo alle spalle non Pagliari in una classica azione di contropiede, il n. 8 nerostellato, appena entrato in area si fa giocare dal centrattacco emiliano che, da terra, riesce a deviare il pallone in rete, cogliendo sul tempo Lemonnier uscito ingenuamente dai pali. Allo scadere del tempo Scarascia si produce in una travolgente azione personale, ma la traversa dice di no al pallone del 3-1.

Gianni Pignata

Il casalese Panio

Tre espulsi e incidenti in Pordenone-Entella (2-2)

PORDENONE, lunedì mattina.

Una lunga serie di incidenti, culminanti con la espulsione di due giocatori ligori e di una locale, si è registrata durante la odierna partita al campo sportivo di Pordenone. L'incontro si è svolto in un clima infuocato e si è concluso con un pareggio raggiunto all'ultimo minuto con un tiro dal medesimo Callegari. Prima avevano realizzato nell'ordine Odorda, Barbarossa e Sanguinetti. Al 40' del secondo tempo l'arbitro ha espulso il terzino Villa del Pordenone e il centrovanti Bersani dell'Entella per essere passati a vie di fatto. Al 45', pochi secondi prima della chiusura, è stato espulso anche la mezz'ala ligure Paredi per proteste.

Movimentato confesa nei gironi della D

L'Ivrea pareggia a Vigevano

Vigevano, lunedì mattina.

Continua la marcia inconcludente dell'Ivrea, imbattuta a Vigevano dopo una gara spigolosa, costellata da numerosi scontri tanto che il direttore di gara, stanchi per le forze di prendere nota dei nomi degli autori di interventi falliosi sia dell'una che dell'altra squadra, espelleva sul secondo tempo il terzino sinistro bianco-celeste Invernizzi I. Quelli aveva preso a schiaffi Duvina, a seguito d'una reazione della mezz'ala arancione.

Il Vigevano ha perso l'occasione di conseguire gli sperati allorchè al 40' del secondo tempo la mezz'ala destra Poli calciava sul portiere un «penalty» concesso a favore dei lomellini per sfondamento in area di Cattaneo.

Andata in vantaggio con un tiro rasoterra di Sivari su passaggio di Tubertone al 5', l'Ivrea si faceva raggiungere al 36' del primo tempo da Poli, che sfruttava una difettosa respinta di un difensore piemontese mettendo in rete di testa.

Imperia-Casale 1-0 — La partita si è risolta al 7' della ripresa con un colpo di testa di Minuto su punizione battuta da Ribolfo. Il Casale è una squadretta veloce che però è riuscita raramente ad impegnare la difesa nerazzurra. Salvo l'episodio del gol l'attacco dell'Imperia è completamente naufragato.

Mastese-Chieri 1-0 — La Mastese ha ottenuto sul campo di Chieri una preziosa vittoria grazie al suo centravanti Della Gotta che al 37' è riuscito a segnare il rete della vittoria deviando in porta un cross dell'ala destra Delbosco.

Trinese-Ivrenne 1-1 — La Trinese è stata costretta al pareggio sul proprio campo dall'Ivrenne nel corso di una partita scialba e monotona, nella quale si è registrata però una leggera superiorità dei locali, specialmente nell'ultimo del secondo tempo. Le reti sono state segnate da Forni al 7' del secondo tempo per la Trinese e da Robbiati al 41' per l'Ivrenne.

Una rete di Parodi risolve la lotta fra Cuneo e Asti: 1-0

Accanito incontro allo stadio Monviso - Briatore e Risso in evidenza fra i vincitori; Avere, Marchisio e Scaglia fra gli ospiti

DAL NOSTRO INVIATO

Cuneo, lunedì mattina.

La partita tra il Cuneo e l'Asti sono sempre contrassegnate da una acceso agonismo, sono del resto incontri in cui predomina lo spirito di competizione. Pubblico di ieri al campo Monviso, non ha fatto eccezione alla regola. Le due squadre si sono battute alla pari, con un gioco gagliardo in cui di tanto in tanto affioravano qualche scorrettezza, anche se non si debbono registrare incidenti di rilievo.

Il Cuneo è riuscito ad imporsi di stretta misura con una rete segnata da Parodi al 30' del primo tempo e si può dire che il suo successo è pienamente meritato per una netta prevalenza di azioni e per qualche tiro di occasionale maturità.

Il sestetto difensivo si è dimostrato un blocco solido e ben affiatato in cui ha fatto spicco Briatore. Ottima anche la prova del terzino destro Risso, un giovane di 18 anni avuto dalla Sampdoria, attualmente studente dell'Istituto Tecnico. Il portiere Brassone non è stato inferiore all'attesa, però egli indugia troppo e rischiose uscite dalla porta. Fra gli ospiti hanno buona impressionato Avere, Marchisio e Scaglia.

L'Asti è una squadra con giocatori di buona levatura tecnica, battuta nei confronti dell'avversario si è mostrata più fragile, inoltre la sua difesa si è lasciata spesso scavalcare dagli avanti del Cuneo. La sua sconfitta ha fatto via qualche sfavorevole: fra l'altro nel secondo tempo ha avuto a lamentare l'espulsione di Oberti; mentre un allontanamento di Geremia in avanti si è rivelato un non piccolo aiuto in favore del Cuneo.

La squadra astigiana deve forse l'insuccesso soprattutto al suo atteggiamento troppo prudente: essa infatti è scesa in campo con Barucco all'ala sinistra, ma in pratica egli ha giocato sempre sulla linea del mediani. Questo fatto crediamo abbia influito sul rendimento del quintetto d'attacco.

Poche sono le azioni degne di nota. Battute iniziali del Cuneo, ma l'Asti contrattacca e già al 4' minuto Brassone sforna una grossa minaccia, buttandosi sui piedi dell'attaccante astigiano Scaglia. La squadra locale riprende il comando delle azioni e al 12', Bey su allungo di Geromella, giunto a rete, scavalca Parola e solo davanti al portiere tira fuori. Il gol del Cuneo viene al 30': su lancio di Francone, Parodi «brucia» Parola e batte Marasso uscitogli incontro. Il gioco continua con una certa prevalenza del Cuneo; solo al 42' si ha una pericolosa azione dell'Asti: su punizione di Scaglia, il portiere cade a vuoto, ma Piccio salva in angolo.

Attacchi alterni all'inizio della ripresa: al 16' Parodi su lancio di Bey si fa sfuggire il pallone in Marasso bellissimi nei piedi. La partita inizia ad innervosirsi; frequenti gli scontri fra giocatori e qualche battibecco in tribuna. Verso la mezz'ora l'Asti attacca decisamente. Una fuga di Scaglia al 34' si conclude con un tiro che Brassone riesce soltanto a deviare: brava mischia e in difesa libera. Al 36' Oberti reo di proteste è espulso dall'arbitro. Un minuto dopo Geromella lanciato a rete, si accentra in area ma Briatore a fatica a terra: l'arbitro concede una punizione in favore del Cuneo.

La partita svoltasi con una splendida giornata di sole e una temperatura primaverile, ha avuto un pubblico di un migliaio di persone.

GIOVANNI FACCIOLI

Lanerossi Accia 2-1 — Hanno segnato nel primo tempo, al 10' Ferraro (A.); al 32' Scaravaggi (L.); ripresa: al 38' Scaravaggi (L.). L'Asiago non è riuscito a pareggiare una partita che l'aveva vista partire di slancio e passare con pieno merito in vantaggio dopo soltanto una decina di minuti di gioco. Dopo la rete di Ferraro, la squadra valdagnese ha preferito difendere il risultato acquisito e, raggiunta dal pareggio di Scaravaggi, è stata battuta a soli 7' dal termine.

Alba: discussi i problemi del pallone elastico

DAL NOSTRO INVIATO

Alba, lunedì mattina.

(a. a.) Alba non è soltanto «alla ribalta» di Campanile sera, e con tutta la gloria che conosciamo. Sabato e domenica scorsi ha ospitato pure il decimo congresso per il pallone elastico. Alba, in un certo qual senso, è la capitale di questo gioco, presa poco come lo è dai turisti. Le maggiori glorie sono sue, ed anche la maggior parte delle stesse reclute, insieme con Cuneo e Cava.

Il gioco della palla è antichissimo. Esso dava la gioia di divertirsi con il gale ridotto in schiavitù (la palla somiglia al Sole). Prima di prendere a calci (foot-ball) trovarono più gentile farlo rimbalzare con un tamburello o con le mani. Il gioco del pallone elastico si serve ora pure convenientemente inguantato.

Uno dei problemi presi in esame dal decimo congresso è per l'appunto questo inguantamento. Manca un accordo regolamentare che ne fissi gli estremi. E' lecito, ad esempio, l'uso delle materie plastiche?

Più importante è il fatto federale. L'associazione nazionale degli autori ed editori, incaricata di raccogliere quanto il 22 % degli introiti che non è una tassa [illegible] conflaca, contro il 12 % [illegible] manifestazioni sportive, come mai? Abbiamo udito fulmini contro «dirigenti che dormono di fronte alla loro televisione», il che non esima nessuno per nessuna delle due parti, «Dormire» per dormire, tanto vale servirsi del proprio letto.

C'è inoltre il problema dei giovani. Un problema grosso. Che si voglia assolutamente opporre no, è un fatto sicuro che la gioventù moderna è materialista. Lo sport è diventato una fonte di lucro, anche vistoso. E' difficile spiegare ai giovani che questo «lucrare» non dà gioie, o ne dà soltanto di passeggere. Bisogna che anche i giovani del pallone elastico «lucrino», se non come scopo cosa risultato pratico. A ciò, forse, si potrebbe arrivare, organizzando le scommesse in forma precisa di totalizzatore. Dopo, comunque, bisognerà puntare sullo sviluppo dello spirito antagonistico che è l'anima di ogni sport. Via quindi le partite amichevoli. Il pallone elastico, nella sua storia, conta partite epiche come antagonismo. Un posto eroicomico potrebbe celebrare, ad esempio, Marbelli che nel 1910 si batté tutta a testa contro Stevulin. Il primo era piccolo e magro, il secondo gigantesco. Il primo accettò di giocare, in agosto, indossando il cappotto d'inverno dell'avversario e, per di più, con una fetta di banana vuota legata a una sua gamba. Egli vinse e gli valsero applausi postumi.

Il decimo Congresso del pallone elastico ha eletto il seguente Consiglio direttivo: presidente, Adolfo Sarti; vice-presidente e segretario, Francesco Donani di Asti; consiglieri: Vincenzo Vada di Alba, Luigi Musso di Torino, Giovanni Iraldi di Acqui, Rinaldo Serrato di Portacomaro, Cesare Guidotti di Imperia, Remo Giantursi di Castagnole Lanze, Mario Del Fosco di Cuneo, Giuseppe Gambera di Cava e Carlo Corgiolon di Brescia.

Quest'anno è previsto a Torino un grandioso torneo di pallone elastico, sotto l'egida di una fabbrica di automobili.

BERGALLO-ARESE
CASA DEL SOFA'
SALOTTI - DIVANI - POLTRONE
SOFA' LETTO - POLTRONE LETTO
MOBILI LETTO

Corso Lecce 65 - Tel. 48-463
Via Bertolotti angolo via 8, Arese
Via Di Nanni 2 (Borlaghieri)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa rubrica deve essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità stampa (via Roma 80, Torino) per cui tutti i testi e vaglia a mezzo per corrispondenza nel conto corrente postale numero 213656 Torino, fanno risalire la pubblicazione al numero della parola (minimo dieci, aumentato in proporzione) per la tariffa della Rubrica scelta all'inserzione, con l'aggiunta delle tasse in vigore dal 7 % globale.

Avvisi composti in neretto tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa numento 100 %

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed su «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o transazioni anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio anche aggiungendo al testo dell'inserzione la frase: Scrivere Pubblicità Stampa a . . . . . Torino, compilata per cinque parole, in tal caso all'importo dell'inserzione andrà due centesimi per ogni parola di risposta che non possono assolutamente in alcun modo essere aperte dalla concessionaria. Ricordiamo che i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è richiesta la richiesta di fotografia ed è obbligatorio l'uso del cofanetto per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla lettera.

COMMERCIALI
L. 130 per parola

ACQUISTO calcolatrice aveo 0-10, kw trapano cromatura, forno 20, mola 300, cesoia prodigi, perfetto stato. Scrivere: a Pubblicità Stampa 5278 — Torino». A7269

BILANCIERI fabbricante trapani monomandrini, angolari gatmendi. Telefonare ore pasti. A7283

ACQUISTEREI rifletta riviera ponente 4 vani optare terreno 300 mq. scrivere: a Pubblicità Stampa 5280 — Torino». A7284

ACQUISTO locale industriale 200-400 mq. in entro cinta. Telefonare 592-589. A7285

AFFARISSIMO ottimi ed economici vasi Frezia vendonsi. Telefonare 393-453. A7286

ALLOGGI vendonsi, trattenimenti, due da sei, tinello, servizi. Corso Siracusa 149. Telefonare 58-305. A7289

ALLOGGIO due camere cucina servizi vendonsi 2.000.000. Tel. 687-023. A7290

ALLOGGIO 3 camere servizi, ripostiglio, vendo eventuale piazza Rivoli. Telefonare 753-282. A7247

CASSINA Cuorgnolo, 7 vani, 18 mansarde terreno vendesi, permutasi alloggio. Telefonare 506 877. 2005

CERCO macchina tipografica Sanico con inchiostratore a mano, usatissima. Tel. 80-412. A7291

VENDO radiatrice per pasticceria e laboratorio coperto a pedale. Portasa, via Monte Ivanhoe 18, Torino. A7294

PITTURA LUSSO NUOVA ATTREZZATURA COMPLETA VENDESI ADATTA RIVENDITORE, RIGATTIERE, PROFUMERIA, VENDO OCCASIONE. TELEFONARE 514-826. A7224

ARTIGIANATO
L. 90 per parola

FACCIAMO lavori edili in genere facciate, [illegible] alloggi e [illegible] simili. Telefonare 538-989. A7251

SARTA provetta cerca serie Ditta per confezioni a domicilio. Telef. 612-648. A7252

SOC. CAPITALI CERCHIONI RILIEVI AV. L. 100 P. P.

A.A.A. A BUONE CONDIZIONI CONCEDIAMO CREDITI IMMEDIATI RIMBORSABILI 10-15 MESI A LAVORATORI IMPIEGATI, ARTIGIANI, FUNZIONARI, PROFESSIONISTI E A POSSIDENTI RESIDENTI PIEMONTE. CONCEDIAMO INOLTRE ESTENSIONI IMMEDIATE SU AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE PISTEGATI). ALTA VALUTAZIONE, SERIETA' CORRETTEZZA, RISERVATEZZA. PINCUTER, PIAZZA STATUTO 18 ANGOLO S. DONATO TELEFONARE 47-186. A7288

A.A.A. ITALPICI CONCEDE PRESTITI IMPIEGATI, PROFESSIONISTI, INDUSTRIALI, COMMERCIANTI, OPERAI. TEMI MODICI RISERVATEZZA. PRINCIPE TOMMASO 4. TELEFONO 511-551. A7268

ACQUISTO negozio abbigliamento calzature. Prima Metà. Capello Carlo, Alvarado Torinese. A7267

AFFARISSIMO cedesi magliaria e biancheria avviamento 1.500.000 canone a convenire. Telefono 524-206. A7216

AFFITTASI negozietto vasto qualsiasi genere commerc. Telef. ore ufficio 42.660.

AUTORIMESSA 100 macchine turno lavoro massimo servizio cedesi. Telefonare dalle 8 alle 10 915-734. A7219

BAR generalissimo redditizio richiedesi cessione fallitissimo. Economico. 17 mar. n. 7. A7730

BIANCHERIE maglierie maroquin sopra-vesti ultima posizione, borgata Parella, cedesi. Telefonare 771-824. A7188

CAUSA improvvisi cedesi permanente tutto nuovo, rara occasione. Telef. 551-345, ore pasti. A9536

CEDESI bellissima negozio calzature ortopedicissimo, adatto genere moda. Telefonare 46-782. A6430

CEDESI commerciabile con alloggio avviatissimo bottega preziosità di lavoro affitto mite. Telef. 20-949. A7228

CEDESI negozio autoriparazioni ben avviato sotto Madonna di Campagna rivolgersi: Scrivere: a Pubblicità Stampa 5131 — Torino». A7478

CEDESI negozio calzature zona grande avvenire, avviatissimo, affare. Telefonare ore pasti 895-712. A6400

CEDESI, per ritiro, bottiglieria tutti personali pensione costruzione recentissima, fortuna avvenire. Telefonare 853-532.

CERCASI servente per mensa apertura macelleria equina. Riferirsi tel. 777-316.

DROGHERIA avviata cedesi per ritiro commercio altri pretesti. Telef. 890-883.

ELETTROLAVAGGIO sacco moderno mobili 400.000 dimostrabili 5.000.000 cedesi. Telefonare 837-023. A6408

FABBRICA prodotti chimici per sviluppo commerciale cerca socio finanziatore. Telefonare 898-024. A7217

FARES combinazione cercasi con elevato reddito [illegible] meccanico [illegible] Telefonare 322 589. A7282

FARMACIA ottima [illegible] vendesi. Rivolgersi dr. Agnisi, Monteriggioni d'Alba Cuneo. A8790

FOROTEX OFFRE CELERMENTE A NUOVE CONDIZIONI PRESTITI (A TUTTI E SOTTENZIONI SU AUTO, AUTOCARRI ANCHE IPOTECATI (ALTA VALUTAZIONE). PRESSO STATUTO 24 ANG. S. DONATO. TEL. 47-344.

IMPORTANTE azienda lavorazione materie plastiche cerca socio con apporto capitale disposto assumere parte amministrativa. Scrivere: a Pubblicità Stampa 5319 — Torino». A8360

INDUSTRIA METALMECCANICA UNICO PROPRIETARIO CLIENTELA PRIMORDINE ESAMINEREBBE FINANZIAMENTO A MILIONI TASSO 5-10 % NETTO SCLO DA PRIVATI, IMPEGNO BIENNALE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3286 — TORINO». A7256

LEGNA carbone] avvantaggiosa, buon reddito, cedesi per salute. Via Calosso, Torino. A5585

OCCASIONE cedesi cartoleria e cancelleria con locale e nella zona industriale. Postazzo Cesarone. A7781

PER maggiori livori in zona di grande sviluppo piccola azienda cerca socio collaboratore. Scrivere: a Pubblicità Stampa 4006 — Torino». A8446

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-15 mesi direttamente consegnati a impiegati, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Consegnano inoltre serrenziosi immediati su autovetture, autocarri (anche ipotecati), alta valutazione. Serietà, correttezza, segretezza. Finanziaria, piazza Statuto 24 ang. S. Donato. Telefono 47-344. 295

RITIRO commercio cedo avviata latteria zona San Paolo. Scrivere: a Pubblicità Stampa 3425 — Torino».

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

S. VENDONSI unici negozio libero commercialissimo vicinissimo mercato piazza Madama. Telefonare 883-237 pasti.

A Tetra del mare, Savona, viale lavori ultimare quadrilocali centro balcone panoramico vista d'ins. vendesi anche piccolo appartamento ammobiliato. Telefonare 857-023.

VENDESI modernissimo stabilimento per ditta Napoli 8000 mq. di cui 3000 coperti con abitazione spazio di metri 7000, fornito energia elettrica ed ottimo arredamento razionalmente costruito. [illegible] Pasquale Prota, Forno Fosse, Napoli.

(Continua a pag. 10)

Un consiglio a chi soffre di DOLORI REUMATICI

Ecco una cura efficace: la Pomata Thermogène che dà pronto sollievo al dolore e nello stesso tempo ne combatte le cause. La Pomata Thermogène produce un benefico calore dovuto all'afflusso di sangue che decongestiona la parte: inoltre fa penetrare rapidamente una sostanza di provata efficacia antireumatica, il glicole monosalicilico. Con questa sua duplice azione, la Pomata Thermogène è di grande giovamento nei dolori reumatici, intercostali, lombaggine, sciatica e distorsioni.

pomata THERMOGÈNE rapido sollievo!

Il Cancelliere austriaco sull'Alto Adige

Raab favorevole a nuovi negoziati

Ha adottato la tesi del ministro Kreisky, che finora era il solo a sostenere l'opportunità del colloquio con l'Italia - Condanna la violenza, ma accusa Roma di «opprimere» gli altoatesini

Dal nostro corrispondente

Vienna, lunedì mattina.

«Non ci lasceremo in nessun modo scoraggiare dal fallimento dei primi tentativi e cercheremo di riprendere con l'Italia altri negoziati in vista di un risultato. I contatti saranno immediatamente ripresi per via diplomatica»: con queste parole, pronunciate nel suo radiomessaggio quindicinale, il cancelliere Raab, capo del governo austriaco, si è in linea di massima schierato sulla posizione negoziatrice assunta dal ministro degli Esteri, Kreisky, dopo o nonostante la rottura di Milano.

Il Cancelliere ha affermato di avere seguito con crescente preoccupazione l'inasprirsi nella settimana scorsa, della situazione nell'Alto Adige. Il comportamento delle autorità italiane sarebbe tale da dare fondamento alle lagnanze austriache circa «l'oppressione cui è sottoposta il popolo di lingua tedesca, leggi». Tuttavia Raab condanna la violenza: «Al riguardo, come già feci un'altra volta, voglio precisare che l'Austria è contraria ad ogni impiego della violenza, quale che sia la parte da cui essa possa venire. Con gli atti di violenza il problema sud-tirolese non si risolve. Ciò può avvenire soltanto mediante trattative, che devono essere condotte in uno spirito veramente europeo». La stessa «Suedtiroler Volkspartei», ha soggiunto, ha condannato recentemente il terrorismo.

Ha poi giudicato «inflessibile» l'atteggiamento dell'Italia a Milano ed ha detto che l'Austria, dopo le raccomandazioni dell'Onu, sperava in una maggiore comprensione da parte italiana verso la minoranza tedesca.

Che il cancelliere Raab, in contrasto con la linea sfavorevole ai negoziati presa dal suo partito e dallo stesso organo di stampa cattolico, «Neue Tageszeitung», che parla per suo diretto portavoce, sia intervenuto personalmente a sostenere la linea desiderabile del ministro degli Esteri Kreisky, è un fatto che dobbiamo, se non ancora salutare con entusiasmo, sottolineare con soddisfazione. Vuol dire che la tesi del ministro degli Esteri, sostenendo il fuoco delle polemiche aperto contro di lui, sta guadagnando terreno fra gli uomini più responsabili del governo di Vienna.

Enzo Bettiza

Per il «Suedtirolo tedesco»

Scritte di nazisti a Bonn sui muri della nostra ambasciata

Bonn, lunedì mattina.

Un gruppo di neonazisti tedeschi ha imbrattato la notte tra sabato e domenica, con scritte che rivendicano l'Alto Adige, i muri della nostra ambasciata di Bonn, che si trova a Bad Godesberg, poco lontano dalla capitale; questa mattina l'ambasciatore italiano Pietro Quroni andrà a protestare al ministero degli Esteri. Le scritte, a vernice rossa e nera ed a grossi caratteri, affermano che «il Sud-Tirol è tedesco», chiedono la «Selbstbestimmung», cioè l'autodeterminazione per l'Alto Adige e portano a mo' di firma la sigla S.V.P., cioè «Suedtiroler Volkspartei». Queste frasi, ripetute, si estendono per parecchi metri sui tre lati della villa che ospita la nostra rappresentanza diplomatica. I neonazisti si sono messi all'opera intorno alle tre del mattino di domenica, finendo con ogni probabilità verso le 4,30. Una pattuglia della polizia ha scoperto le scritte ancora fresche di vernice e, prima ancora di avvertire il custode dell'ambasciata, le ha fatte cancellare, per quanto possibile; il testo è in parte ancora visibile.

L'accaduto, politicamente grave, servirà forse a richiamare l'attenzione del governo di Bonn sulle attività dei neonazisti tedeschi; finora questa soddisfazione ci è venuta a mancare. Esso fa ricordare, inoltre, il clamoroso episodio del ministro tedesco Seebohm, che attaccò pubblicamente l'Italia in difesa dell'Austria, sempre per l'Alto Adige. L'ultimo fatto grave, in ordine di tempo, era stato il discorso del deputato liberale al Bundestag di Bonn, Ewald Bucher, che una settimana fa ha esortato i suoi connazionali a sostenere le rivendicazioni austriache fino alla liberazione dell'Alto Adige dall'«egemonia» italiana. E' possibile — ci si domanda — che un governo dichiaratamente neutrale in materia di controversie italo-austriache non trovi un rimedio adatto contro simili manifestazioni di pan-germanismo?

Già ieri, domenica, funzionari della nostra ambasciata si sono affrettati al ministero degli Esteri per presentare le prime rimostranze: com'è consuetudine, da parte tedesca si è espresso rincrescimento e si è promesso inoltre una efficace indagine atta a rintracciare i neo-nazisti: stamattina l'ambasciatore Quaroni motiverà meglio la protesta.

Fra le altre cose, egli farà notare come la polizia tedesca abbia mancato all'impegno di vigilare l'ambasciata, con controllandola per tutta la notte di mezz'ora in mezz'ora: tanto è vero che i neo-nazisti hanno potuto lavorare indisturbati, certo per oltre trenta minuti, a giudicare almeno dalle proporzioni delle scritte. Si noti poi che i neo-nazisti hanno violato anche la extra-territorialità dell'ambasciata, penetrando nel giardino della villa dove sono state scoperte, infatti, tracce di vernice.

Massimo Conti

Terroristi in Alto Adige

Tentano di incendiare un autocarro militare

12 fermi - Armi sequestrate

Brennero, lunedì mattina.

Ancora una volta i terroristi alto-atesini hanno fatto sentire la loro voce la notte scorsa, tentando di far saltare in aria un autocarro militare carico di fusti di benzina: fortunatamente una guardia di Finanza, che casualmente stava passando, scorgeva il fuoco dando l'allarme ed evitando in tal modo un sicuro disastro. Questo episodio deve collegarsi ai due attentati di Ponte Gardena e di Glano, purtroppo pienamente riusciti.

Alcuni reparti della Brigata alpina «Tridentina» sono accantonati da circa una settimana in Valsarsa, a una ventina di chilometri da Brennero, per effettuare manovre invernali in alta montagna: attorno all'accantonamento vi è uno speciale reparto, nel quale sono custoditi gli automezzi. La scorsa notte verso le due, pochi minuti dopo il cambio della guardia, un finanziere che stava tornando in caserma scorgeva delle fiamme uscire dal cassone di un autocarro: dava l'allarme, per primo si precipitava a spegnerle: ancora un attimo e il fuoco avrebbe fatto esplodere la benzina con risultati disastrosi per gli uomini che dormivano a pochissima distanza.

In seguito alle indagini immediatamente iniziate dai carabinieri, sono state fermate dodici persone, i cui nomi non sono ancora stati resi noti. Fra loro dovrebbero figurare alcuni dirigenti delle compagnie di «Schuetzen» della val Pusteria. Durante una serie di perquisizioni effettuate ancora nelle mattinata e nelle prime ore del pomeriggio, i carabinieri hanno sequestrato una quantità impressionante di armi e munizioni: la caserma di Vandoies, dove risiede il comando della stazione più vicina, risulta gravemente disarmata: vi sono fucili automatici, rivoltelle, una mitragliatrice completa, intere cassette di pallettole da fucile e un telemetro, il tutto in perfetto stato, pronto per essere usato anche immediatamente.

Questa serie di attentati, l'uno a breve distanza dall'altro, riesce in quello che vuol essere l'intento dei terroristi: si sta infatti creando in tutto l'Alto Adige un clima di tensione che non sfugge nemmeno più all'osservatore più superficiale: carabinieri e agenti di P.S. sono bloccati nelle caserme pronti a ogni evenienza e davanti a ogni monumento od edificio di qualche interesse storico, così come presso le centrali e gli impianti idroelettrici, stazionano in parma numerose pattuglie di carabinieri.

Vittorio Cavini

Protesta russa a Roma per la concessione ai tedeschi di basi militari in Sardegna

Le truppe di Bonn vi dovrebbero sperimentare razzi

MOSCA, lunedì mattina.

Radio Mosca diffondendo un messaggio della Tass, ha reso noto ieri che l'Urss ha protestato presso l'Italia per l'intenzione del governo di Roma di permettere all'esercito tedesco di tenere truppe e sperimentare razzi in Sardegna.

Ciò, secondo radio Mosca, rappresenterebbe «un altro passo pericoloso che contribuisce alla restaurazione delle forze armate dei revanchisti della Germania Occidentale».

La consegna della protesta nelle mani del ministro degli Esteri italiano on. Antonio Segni è stata effettuata dall'ambasciatore Kozyrev «l'altro giorno».

Più precisamente, la nota protesta «contro la concessione di una base militare per la sistemazione di unità tedesche in Sardegna, nonché per il permesso alla Germania Occidentale di impiegare un'altra base per simili in Sardegna e scopi addestrativi».

«Appare evidente dalle notizie di stampa — aggiunge la dichiarazione — che unità dell'aeronautica della Germania Occidentale sono già arrivate alla summenzionata base militare e vi stanno conducendo esercitazioni».

La nota sovietica accusa l'Italia di violazione degli impegni contenuti nel trattato di pace e giustifica la protesta unicamente coll'asserito desiderio di ridurre la tensione mondiale e migliorare le relazioni italo-sovietiche, e alle quali il governo sovietico attribuisce grande importanza».

Radio Mosca ha dichiarato che l'on. Antonio Segni ha promesso all'ambasciatore Kozyrev di passare la dichiarazione al governo italiano per l'esame del caso.

Una precisazione italiana

ROMA, lunedì mattina.

Nel prossimo Consiglio dei ministri verrà decisa il testo della risposta che dovrà essere data alla Russia in merito a questa nota. Il ministero degli Esteri italiano, attraverso una dichiarazione all'Ansa, ha prontamente precisato che le basi esistenti in Sardegna sono inserite nel sistema di difesa della Nato e che in esse vengono effettuate normali esercitazioni difensive con l'impiego di missili antiaerei da parte di forze della Nato, fra cui anche reparti delle forze armate della Germania occidentale.

Tali basi — aggiunge la dichiarazione — lungi dal rappresentare una qualunque minaccia per altri Paesi, costituiscono uno degli elementi del vasto sistema difensivo al quale l'Italia ha dato e dà il suo contributo in ottemperanza del Patto atlantico da essa liberamente sottoscritto con il consenso del Parlamento.

Da stamane, dinanzi alla Corte d'Assise di Roma il «giallo» di via Monaci

Prima udienza per l'assassinio della Martirano contro Giovanni Fenaroli, Ghiani e Inzolia

Un tremendo atto di accusa (scaturito dalle rivelazioni del rag. Egidio Sacchi) sembra inchiodare alle loro rispettive responsabilità i tre imputati - Il Fenaroli è ritenuto colpevole di essere stato l'ideatore della soppressione della propria moglie allo scopo di riscuotere i 150 milioni di lire della polizza di assicurazione sulla di lei vita; il Ghiani di avere strozzato la donna dietro promessa d'un compenso di quindici milioni, nonché di essersi impossessato di documenti e di gioielli della vittima; e l'Inzolia, infine, di avere partecipato all'organizzazione dell'orribile misfatto facendo da intermediario tra il mandante ed il sicario

La Corte del processo Fenaroli: è presieduta dal dott. Nicolò La Bua (Telefoto a «Stampa Sera»)

Le posizioni dell'Accusa attaccate dai difensori

Mentre gli imputati continuano a dirsi vittime di un equivoco, i loro avvocati non nascondono gli obiettivi che si propongono di raggiungere: da un lato contestare l'attendibilità del Sacchi e dell'altro tentare di fare dichiarare nulla l'istruttoria per una serie di errori nei quali, a loro giudizio, sarebbero incorsi i magistrati inquirenti

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Tutto, dunque, è pronto, sono pronti i giudici, sono pronti gli imputati, sono pronti gli accusatori, sono pronti i difensori. Oggi comincia quello che dovrebbe essere l'ultimo capitolo di una storia terribile e, sotto un certo aspetto, sconcertante: la storia della morte di Maria Martirano, per cui tre uomini, Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani e Carlo Inzolia, che continuano a proclamarsi innocenti e vittime di un equivoco angoscioso, corrono il rischio dell'ergastolo.

L'inizio di una vicenda destinata a impegnare i giudici della Corte d'Assise per oltre due mesi — salvo, naturalmente, contrattempi — sarà caratterizzato dall'offensiva che, senza eccessive esitazioni, la Difesa condurrà subito contro la posizioni sulle quali da tempo si è arroccata l'Accusa. In che cosa consisterà questa offensiva non è difficile prevederlo, se si tien conto di tutte le iniziative che, pur senza alcun risultato positivo, molti dei difensori hanno assunto durante il periodo istruttorio.

Qual è l'obiettivo maggiore che la Difesa si propone di raggiungere? Per potere aprire le porte del carcere a Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani e Carlo Inzolia è necessario, insomma tutto, che qualcuno fornisca la prova dell'inattendibilità di quanto Egidio Sacchi ha raccontato. Questo vuol dire che il timido, pavido ragioniere milanese costituirà lo scopo principale sul quale i difensori cercheranno di scaricare la propria attenzione. Non è difficile presumere che un passo per arrivare a questo traguardo potrà essere quello di porre i giudici di fronte a un dilemma: o Egidio Sacchi ha mentito, per ingraziarsi i magistrati inquirenti, o, se ha detto la verità, dovrebbe finire sul medesimo banco insieme a Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani e Carlo Inzolia. Non è difficile presumere, che, per realizzare la prima fase di questo programma, i difensori oggi inizieranno la loro dura fatica sferrando un'offensiva contro Egidio Sacchi. E questo sarà uno di quei momenti in cui il presidente Francesco Carnelutti, il decano del collegio difensivo.

Non è stata una giornata tranquilla quella di ieri per gli avvocati che parteciperanno a questo processo. Gli accusatori si sono riuniti nello studio dell'avv. Giuseppe Farini per concordare e studiare gli ultimi dettagli di quello che sarà il loro piano e prevedere quelle che saranno le mosse dei loro avversari. I difensori hanno trascorso l'intero pomeriggio, fino a tarda sera, nello studio di Francesco Carnelutti per costituire uno schieramento compatto.

Cosa chiederanno i difensori? Durante l'istruttoria, soprattutto i legali di Carlo Inzolia e di Raoul Ghiani hanno sottolineato, in sette o otto occasioni, che tutta l'indagine compiuta dal giudice istruttore e dal sostituto Procuratore della Repubblica doveva essere considerata priva di qualsiasi validità giuridica. Ebbene, oggi, l'on. Cesare Degli Occhi, difensore dell'Inzolia, tornerà a riproporre i medesimi argomenti ponendo in rilievo quelli che sarebbero stati, a suo avviso, gli errori di procedura compiuti dagli inquirenti; come, per esempio, quello per cui sarebbero stati proposti nuovi quesiti, al petro mesi dopo, riconoscere il giovanotto che la veniva inseguendo.

Non solo: ma i difensori chiederanno anche che i giudici si trasferiscano a Milano e controllino di persona quanto tempo sia necessario per andare da piazza dei Gesù all'aeroporto della Malpensa, seguendo il medesimo percorso che — secondo l'Accusa — sarebbe stato compiuto, la sera del dieci settembre 1958, da Giovanni Fenaroli, alla guida di una «Giulietta», per accompagnare Raoul Ghiani all'aereo in partenza per Roma. I punti contestati dal giudice istruttore hanno affermato che il percorso può essere compiuto in trentacinque minuti circa e che, di conseguenza, Giovanni Fenaroli e Raoul Ghiani avevano tutto il tempo a disposizione per non perdere l'aereo sul quale l'assassino avrebbe viaggiato da Milano a Roma; i periti dei difensori, sostengono, invece, che il percorso può essere compiuto soltanto in non meno di un'ora e un quarto. Chi ha ragione e chi ha torto?

Come è facile intuire, la polemica tra Accusa e Difesa si presenta subito in termini estremamente difficili. E' da escludersi, quindi, nel modo più assoluto che oggi il processo vero e proprio possa avere inizio e che Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani e Carlo Inzolia possano spiegare ai giudici della Corte d'Assise le ragioni per le quali essi sostengono di essere innocenti.

Guido Guidi

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Quali colpi di scena riserva il processo per il «supergiallo» di via Monaci, che comincia stamane dinanzi alla Corte d'Assise di Roma? Molte sono le ipotesi suggerite dalla posizione che, secondo l'Accusa, hanno nella vicenda i tre imputati: Giovanni Fenaroli, cui si fa carico di essere stato l'ideatore e il mandante dell'assassinio della propria moglie, Maria Martirano, compiuto per riscuotere la somma di 150 milioni della polizza di assicurazione sulla vita di lei; Raoul Ghiani, al quale si attribuisce la parte del sicario, che nella notte fra il 10 e l'11 settembre 1958 strozzò la sventurata donna e rapinò nell'alloggio di lei, in via Monaci 21, documenti e gioielli, per incassare il pattuito prezzo dell'orribile misfatto (quindici milioni? cinquanta milioni? su codesto punto non c'è piena certezza); Carlo Inzolia (fratello della defunta amante del Fenaroli, Amalia), colui che avrebbe assoldato il sicario, partecipando, poi, all'organizzazione del delitto e che, infine, sarebbe stato l'intermediario per il pagamento dei primi acconti (sei o settecentomila lire) sulla infame retribuzione.

Centodieci testimoni e tremila pagine di incartamenti processuali giustificherebbero la supposizione che sia molto difficile trovare un orientamento in questa storia, ove il misfatto del 10 settembre '58 è preceduto da tre progetti e da un tentativo fallito di assassinio. Ma, in realtà, la vicenda, vista nelle sue linee essenziali, è di un'estrema semplicità: si riassume per intero in alcuni fatti fondamentali ben provati e in pochi testimoni oggettivi tutti e un unico personaggio: il rag. Egidio Sacchi. Questi ci appare nella singolare, stupefacente veste di documentarista, cancelliere, notaio del delitto e di sudden confessore dei suoi protagonisti, Giovanni Fenaroli, del quale egli era impiegato, segretario, braccio destro.

Al colpo di scena si avrà, nell'attuale dibattimento, esso potrà balzare dall'esplosione dell'odio che il maggiore imputato — ideatore e mandante del misfatto — deve nutrire in sé contro colui che, dopo essere stato la sua creatura e il suo collaboratore-confidente, l'ha incriminato con terribili accuse in una disperata posizione d'imputato, immobilizzato da prove schiacciantì.

La paradossale e drammatica storia dei rapporti di quest'due uomini (nella quale è sintetizzato l'intero processo) trova il suo periodo cruciale nei dieci mesi compresi fra il febbraio e il novembre del '58; nel febbraio, il Fenaroli, assassinato dalla prospettiva del fallimento della sua impresa edile, stipulava il contratto di assicurazione per centocinquanta milioni sulla vita della moglie (colei che odiava al punto di «preferire di vedere morta»); il 25 novembre veniva arrestato, settantasette giorni dopo l'assassinio della Martirano. Per il principale imputato e per il suo accusatore n. 1 quei dieci mesi furono di macabra ossessione e di indicibile incubo. Fino al settembre, Fenaroli architettò vari piani d'assassidio: fare morire la moglie in una sciagura automobilistica; sceleerla egli stesso, in casa, farla sopprimere dal medico di famiglia; farla sorprendere e strozzare dal sicario (il Ghiani) nascosto nell'alloggio di via Monaci durante una momentanea assenza di lei; infine — e questo fu il piano definitivo, sciaguratamente mandato a effetto — dedito di inviare il sicario a Roma e, indurre per telefono, da Milano, la moglie (una donna che causa terrore degli estranei) a ricevere l'assassino.

Dal giorno in cui cominciò a delinearsi i primi progetti omicidi fino alla vigilia del l'arresto, Giovanni Fenaroli confidò, giorno per giorno, al Sacchi, ogni proposito, ogni iniziativa. Come mai tanta fiducia, da parte del principale? Come mai tanta confidenza nell'ascoltare, da parte del confessore? Il fatto è che Egidio Sacchi teneva entrambe le chiavi del cuore di lui. Non era il ragioniere-segretario; non aveva motivo di lagnarsi della retribuzione percepita (duecentomila lire mensili, per tenere dagli occhi altrui; ma era il socio, poiché la signora Maria Martirano, per premiarlo della fedeltà con cui da un paio servito il marito, gli aveva regalato un certo numero di azioni della «Fenarolimpresa» e di una altra azienda di lui, la G.C.I. (la Organizzazione consulenze industriali»: ditta paradossale, se si pensa che, proponendosi di suggerire ad altri i migliori metodi organizzativi, era stata creata da un uomo ormai sull'orlo del fallimento, per il suo comportamento verso gli affari, verso la vita familiare e verso il Codice penale).

Più che un segretario, il Sacchi, per il Fenaroli, era un fratello siamese, stando ai fatti documentati dall'istruttoria. Egli gli era al fianco nell'ufficio di via dei Gesù, a Milano; lo seguiva al ristorante due volte al giorno; spesso gli faceva compagnia nell'ufficio-domicilio fino all'ora di andare a letto; su il principale era solleticato dal desiderio di avere l'indirizzo di una donna con cui trascorrere qualche ora di svago, chiedeva consiglio al ragioniere.

Non c'era confidenza che il Fenaroli non riversasse nel seno del Sacchi. Lo Fenarolimpresa minacciava il fallimento, e al segretario, nell'impeto dello sconforto, gridò: «Le vibro il crack, mi uccido». Ma subito dopo gli prospettava l'alternativa ormai in progetto: assicurare la moglie per 150 milioni, ammazzarla, riscuotere i quattrini, salvare ogni cosa.

Così, nella costruzione di avere in pugno un docile strumento, Fenaroli non gli nascondeva nulla.

Se lo portò con sé al ristorante quando propose (inutilmente) ai dott. Savi di uccidergli la moglie con tecnica medico-scientifica; a lui confidò di non avere avuto il coraggio di ammazzare egli stesso la donna durante una gita compiuta appunto a Roma; lo informò di avere incaricato Carlo Inzolia di trovarpi un sicario; gli diede notizia che il killer era stato ingaggiato e gliene comunicò il nome, Raoul, commentando: «E' un tipo capace di questo e d'altro».

Ecco, gli eventi volgono verso l'epilogo. In un qualsiasi altro «giallo», il protagonista si sforzerebbe di agire nel massimo segreto. Fenaroli, invece, parlatette nel narrare a Sacchi, punto per punto, ciò che stava perpetrando: la follia macchinazione del sette settembre, quando il Ghiani si sarebbe dovuto introdurre nell'alloggio di via Monaci, in assenza della Martirano, per ammazzarla al suo ritorno; gli armeggi per la perpetrazione del misfatto, la notte dei dieci settembre; le precauzioni per tenere in scacco la polizia e la magistratura nel primo periodo dell'istruttoria.

Quale nuova luce sarà gettata sui rapporti fra il Fenaroli e il Sacchi, durante il dibattimento? Il principale imputato si illudeva, forse, di avere trovato il proprio segretario in un complice? Egli aveva fatto prenotare il biglietto d'aereo con cui il Ghiani volò a Roma, quel tragico dieci settembre; lo ebbe testimone nell'ufficio di via dei Gesù, a Milano, mentre telefonava alla moglie per convincerla ad accogliere in casa l'emissario, apparentemente incaricato di consegnare documenti e di ritirarne altri; e sempre al Sacchi confidava: «Se il piano non riesce, prenderò in «Giulietta» e scomparirò»; esprimendogli, così, di nuovo il proposito di suicidio.

Ci fu una scena drammatica fra il Fenaroli e il Sacchi quella notte, mai il ragioniere non abbandonò il principale «cui si sentiva legato da un formidabile complesso di vincoli di natura materiale e psicologica». Alla giustizia disse tutto allo scopo, insomma, di fare testimonianza, fu forse folgorato dal timore di vedersi addossare ben più tremende responsabilità. Ora, giunto lo ogni addebito, è il teste n. 1 del processo.

Furio Fasolo

Nel furgone e nell'aula sotto stretta sorveglianza

Per i tre imputati nessuna possibilità di parlarsi - Fra di loro, costantemente, carabinieri dall'orecchio acuto, dall'occhio attento e dalla memoria di ferro

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, lunedì mattina.

Trenta carabinieri in assetto conveniente alla circostanza scorteranno stamane da Regina Coeli al Palazzo di Giustizia i tre imputati del processo per l'uccisione di Maria Martirano: Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani e Carlo Inzolia. E' previsto il loro arrivo in Palazzo di Giustizia per le ore 8. Un'ora dopo, incomincerà il processo. Nel tragitto dal carcere al Palazzo di Giustizia i tre imputati viaggeranno nel medesimo furgone cellulare e sarà questa la prima volta che si ritroveranno insieme, vicini, a contatto di gomito, dopo ventiquattro mesi di segregazione rigorosissima.

Fenaroli, Ghiani e Inzolia non si potranno, evidentemente, scambiare nemmeno una di quelle molte parole che da tempo vanno rimuginando tra sé e sé, e che pagherebbero un tesoro per potersi scambiare. E', infatti, stabilito che alcuni carabinieri della scorta salgano anche sul furgone cellulare, e il comandante della Compagnia dei Tribunali, tenente Varisco, che ha disposto il servizio, ha scelto per questa bisogna alcuni specialisti di sua fiducia.

In altri termini, sulle panche su cui siederanno Fenaroli, Ghiani e Inzolia, sederanno carabinieri di una particolare formazione mentale e professionale, uomini di memoria ferrea, attentissimi a cogliere e capaci, poi, di tenere a mente le parole e gli atteggiamenti colti al volo, pronti, infine, a riferire ogni cosa, sotto vincolo di giuramento, davanti ai giudici, in qualità di testimoni. Perciò i tre imputati dovranno tenere l'acqua in bocca, stamane, nel furgone cellulare e, successivamente, nella saletta d'attesa.

Tutta questa cautela sarà resa tanto più rigorosa per i tre imputati in quanto, per sotto il peso di prove abbastanza dure, nessuno di loro accenna la sia pur minima partecipazione al delitto, ed è quindi sul gioco delle loro contraddizioni che si fonda in gran parte il disegno dell'accusa di piegarli a qualche sostanziale confessione.

Questo gioco, gl'imputati lo hanno capito benissimo e il loro disagio, il loro disorientamento è aumentato in questi ultimi giorni, tanto da far perdere ai tre la calma che fino a una settimana fa ostentavano. Ghiani ha confidato ai suoi difensori di sentirsi piuttosto in soggezione; Fenaroli ha chiesto di vedere un sacerdote; Carlo Inzolia non riesce a mangiare.

Ieri mattina Raoul Ghiani, come ormai è abituato a fare dai primi giorni della sua detenzione, ha compiuto nella sua cella la solita mezz'ora di ginnastica da camera, poi si è dedicato alla cura della persona e dell'abbigliamento; quindi ha assistito dallo spioncino alla celebrazione della Messa che il cappellano ha celebrato per i carcerati nel corridoio del «braccio». Successivamente è uscito con la sua squadra per la passeggiata; nel pomeriggio si è letto alcuni capitoli di *Delitto e castigo*, il romanzo che la bibliotecaria di Regina Coeli gli ha dato in prestito alcune settimane fa e che sta leggendo per la seconda volta.

Giovanni Fenaroli, in questi giorni, ha avuto molto da fare con l'odontoiatra; l'opera è ora compiuta e Fenaroli si presenta stamane, davanti ai suoi giudici, con una dentiera nuova.

Carlo Inzolia ha scritto lunghe lettere ai familiari, esortandoli — si può immaginare — alla calma e manifestando speranze.

I numerosi avvocati che si occupano della difesa dei tre non hanno stabilito, fino a questo momento, una linea comune di condotta, né sembra vogliano costituirsi in collegio. Perciò i tre accusati affrontano la prova divisi, senza avere alcuna idea di ciò che ciascuno di loro ammetterà o rifiuterà o farà sapere ai giudici, al fine di togliersi dalle spalle una parte del gran peso di cui sono gravati.

Sotto quest'aspetto, la giornata di oggi appare dura e temibile: gl'imputati si studieranno con lo sguardo e cercheranno di capire fino a che punto l'amicizia potrà durare, sotto i colpi della contestazioni.

Gigi Ghirotti

Spettacolare sfilata di maschere da tutto il Piemonte ad Asti

Asti, lunedì mattina.

Il carnevale astigiano ha concluso ieri la sua seconda e più importante tappa con una spettacolare sfilata di maschere e bande musicali attraverso le vie principali della città assiepata di folla.

Nella mattinata, in municipio, vi era stato un raduno di maschere piemontesi, con scambio di doni tra le varie delegazioni. Dopo il saluto del sindaco, dott. Girardi, ogni maschera piemontese, preceduta dagli squilli delle lunghe trombe e dai rulli dei tamburi del gruppo di Verrès, si è presentata al balcone del palazzo comunale per rivolgere in dialetto un saluto agli astigiani che gremivano piazza San Secondo.

VARA RADIO - TELEVISIONE ELETTRODOMESTICI

Avverte l'affezionata Clientela che nella settimana dal 6 all'11 corrente verrà eseguita la dimostrazione pratica della famose lavabiancheria e pentole a pressione EQUADOR

A tutte le gentili visitatrici verrà offerto un omaggio.

Via del Carmine 28 - TORINO - Tel. 520.707

INFORMAZIONI - INDAGINI PRIVATE GIUDIZIARIE - COMMERCIALI - PRIVATE SERIETÀ - RISERVATEZZA - VIGILANZA LA NUOVA ITALIA

per la PUBBLICITÀ su LA STAMPA e sulla STAMPA SERA rivolgersi esclusivamente alla "PUBBLICITÀ STAMPA" S.p.A.

TORINO Via Roma 80, telef. 40.948
MILANO Via Borgogna 2, tel. 790.129
ROMA - Largo N. Spinelli 6, tel. 866.477

Agenzie per annunci economici e necrologie
TORINO, Via Roma 80 (Palazzo «La Stampa»)
MILANO, Via Borgogna 2
Galleria Vittorio Emanuele (ottagono)
GENOVA, Portici Accademia 17r. e Via Roma 69r.
ROMA, Via del Tritone 152
NAPOLI, Via R. Caldieri 33

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore

Impressionante incidente a Borgo S. Dalmazzo

Un'auto sbanda e travolge una famiglia sul marciapiedi

Padre madre e figlia in gravi condizioni - Pensionato schiacciato contro un muro da una macchina svizzera presso Domodossola - Sette feriti in uno scontro a Gattarate

Borgo San Dalmazzo, lunedì mattina.

(p.) Un impressionante incidente è avvenuto ieri nel nostro centro. Alle 18,05 una «600» targata Genova 137.333, pilotata dal signor Emanuele Oliva, si avente a bordo anche il signor Giambattista Ferrando, entrambi residenti a Mele (Genova), rientrando da Limone, giunta al crocicchio della circonvallazione, a causa forse della eccessiva velocità, sbandava e finiva sul marciapiede investendo in pieno tre persone: Giovanni Fornaris di 50 anni, la moglie suo Lucia Giordano di 35 anni e la figlioletta di 2 anni.

Mentre la signora Giordano, che ha riportato contusioni varie, veniva ricoverata al locale ospedale di Borgo S. Dalmazzo, il marito e la figlioletta, entrambi gravemente feriti, sono stati trasportati all'ospedale Santa Croce di Cuneo e ricoverati con prognosi riservatissima. Gli occupanti la macchina non sono rimasti illesi. L'auto ha riportato ilevi danni.

DOMODOSSOLA — Nei pressi dell'abitato di Beura Cardezza, un'auto svizzera guidata da Gianni Rossi, di 22 anni, residente nel Canton Ticino, per un improvviso abbandamento, le cui cause sono ancora sconosciute, travolgeva il pensionato Giovanni Poletti, di 69 anni, che procedeva a piedi. Il poveretto, lanciato contro il muro di una casa, riportava gravissime ferite al capo e la frattura del femore destro per cui decedeva poche ore dopo.

LAVENO — Sulla provinciale presso Bassano, sette Piero Avvoltini, di anni 31, abitante a Cittiglio, si dirigeva verso quest'ultima località a bordo di una «Appia», quando, a causa di un improvviso malore, perdeva il controllo della vettura che andava a sbattere contro un muricciolo. Estratto dalle lamiere contorte, veniva trasportato all'ospedale dove i medici gli riscontravano una forte contusione cranica con stato commotivo, frattura al mento, ferite lacero contuse e probabili frattura al costato ricoverandolo con prognosi riservata.

BIELLA — Sulla statale Biella-Santhià Iari mattina un'«Aurelia» con sei persone, guidata dal ventiseienne Alessandro Martinero, residente nella nostra città, si è scontrata in una curva situata alla fraz. Magnonevolo di Cerrione. La macchina, per cause imprecisate, dopo essersi messa di traverso sulla strada, ribaltava parecchie volte fermandosi con le ruote all'aria. Al primo urto una portiera si spalancava e la ventiduenne Riccarda Della Negra e il ventiquattrenne Adolfo Gariazzo finivano sull'asfalto. Gli altri quattro passeggeri, rimasti praticamente illesi, uscivano dai rottami con l'aiuto di persone accorse. La Della Negra e il Gariazzo hanno riportato lesioni non gravi.

ALESSANDRIA — Un autotreno guidato dall'autista casalese Enrico Leporati di 30 anni, è andato ad urtare ieri contro le transenne in cemento delimitanti la sede ferroviaria della linea Alessandria-Ovada, quindi si è arrestato contro un palo della linea elettrica. Il Leporati è stato estratto dai rottami dall'autotreno ferito in più parti del corpo.

GALLARATE — In un incidente avvenuto la scorsa notte lungo la statale del Sempione, fra Somma Lombardo e Vergiate, sono rimaste ferite sette persone tre delle quali versano in gravi condizioni. Una utilitaria guidata da Ivano Della Rosa di 28 anni e sulla quale viaggiavano anche Sandro Bicelli, Piero Ochetta ed Ernesto Vanoni si è scontrata con una «600» guidata dal proprietario Lino Bertan, di 30 anni, che viaggiava assieme al 25enne Dino Tredio e a Carlo Vanelli, di 28 anni. Il Della Rosa, il Bicelli e il Bertan, che hanno riportato gravi ferite alla testa e lesioni interne, sono stati ricoverati all'ospedale con prognosi riservata. Meno gravi sono le condizioni degli altri quattro.

GENOVA — Un bambino di sei anni, Giovanni Pastorino, [illegible] a Campoligure, è stato investito da una moto ed è gravemente ferito. Il Pastorino, verso le 15 di ieri, stava attraversando una via sulle strisce pedonali, allorché veniva travolto dal motociclista Luigi Pesce di 28 anni, da Ovada. Prontamente soccorso dallo stesso investitore, il bambino veniva trasportato all'ospedale di San Martino dove era ricoverato con prognosi riservata per una frattura cranica.

BARLETTA — Nei pressi del santuario dello Sterpeto, il giovane impiegato postale e giocatore di calcio Luigi Sanna, di 23 anni, alla guida di una «Giulietta» con a fianco l'amico Lodovico Sarcina, di 26 anni, si è scontrato con un autocarro guidato da Vito Antonino, di 25 anni. In seguito all'urto sia il Sanna che il Sarcina, sono deceduti. Il primo durante il trasporto all'ospedale di Barletta. Il secondo poco dopo il ricovero. Luigi Sanna, militava nel Barletta ma era stato ceduto al Molfetta.

In Val Badia, nell'Alto Adige

Altri otto alpini investiti da una slavina

Uno è morto, gli altri sono stati salvati in circostanze drammatiche - La sciagura è avvenuta nel corso di un'esercitazione sciistica

Dal nostro corrispondente

Brunico, lunedì mattina.

Nel giro di otto quattro giornate, un'altra sciagura ha funestato le manovre invernali delle brigate alpine «Tridentina» e «Orobica» che sono in corso sui crinali dei monti dell'Alto Adige. Dopo la morte recente di quattro «penne nere» nei pressi di Passo Resia sul confine italo-austriaco, in seguito alla caduta di una slavina, e dopo la morte di altri due alpini assiderati sul Passo Oberetlas, a oltre tremila metri di quota, nel corso di una tremenda bufera che aveva causato il parziale assideramento di altri trenta loro commilitoni, ieri è stata segnalata dalla Val Badia un'altra disgrazia mortale: l'alpino Isidoro Uliano, di 22 anni, da Vittorio Veneto, appartenente a una compagnia di pionieri della Brigata «Tridentina», ha perduto la vita in seguito alla caduta di una slavina che lo ha travolto insieme ad altri sette compagni.

Un reparto di centocinquanta pionieri della Brigata era partito da Colfosco ieri mattina presto le 6,30 per raggiungere la zona di Monte Sassongher, a oltre duemila metri di quota.

Le avverse condizioni del tempo, a causa delle forti nevicate, avevano consigliato una riduzione della marcia, che era stata limitata a una escursione nella zona del lago Campercio. La deviazione suggerita da ragioni prudenziali, per un tragico concorso di circostanze è risultata fatale.

Verso le 10, quando gli alpini erano in marcia da quattro ore, e stavano per concludere l'esercitazione sciistica, una grande slavina si è staccata da una parete rocciosa del [illegible] Campaccio e ha travolto otto uomini che avanzavano in fila indiana. I loro commilitoni hanno iniziato subito l'opera di disseppellimento, frugando febbrilmente nella coltre nevosa e riuscendo a trarne in salvo sette.

Purtroppo la posizione di Isidoro Uliano, che era risultato mancante all'appello, non ha potuto essere immediatamente localizzata e trascorse oltre un'ora e mezzo prima che il soldato potesse essere ritrovato. Quando il giovane è stato estratto era ormai troppo tardi; la neve caduta da poche ore, particolarmente farinosa e leggera, era penetrata nei polmoni del poveretto, provocandone la morte per soffocamento. Il tentativo dei soccorritori di praticare la respirazione artificiale si è rivelato inutile. Degli altri sette alpini tratti in salvo uno accusava acuti dolori a una gamba, e a un secondo è stato riscontrato un grave choc.

La salma di Isidoro Uliano è stata trasportata con una barella verso il fondo valle e successivamente fatta proseguire in automezzo alla volta di Bressanone, ove ha sede il comando della brigata «Tridentina». I funerali avranno luogo probabilmente domani.

Enzo Pizzi

Equipaggio decimato dalla tempesta

La paurosa avventura della turbonave "Mongioia,,

Il comandante della nave, attraccata nel porto di Cagliari, ha dichiarato che in 35 anni di navigazione su tutti i mari del mondo non aveva mai incontrato un fortunale così tremendo - Parte del carico era infiammabile

Cagliari, lunedì mattina.

E' attraccata a Cagliari, con l'equipaggio decimato dalla tempesta, la turbonave *Mongioia*, di proprietà della società di Navigazione Alta Italia di Genova. A causa del violento fortunale che l'ha colta nel Mediterraneo occidentale, un marinaio è morto schiacciato da alcuni fusti, un altro è caduto in mare spazzato dalla furia delle onde, cinque sono rimasti feriti.

La nave era partita il 30 dicembre da Tampa, in Florida, aveva fatto tappa a Galveston, nel Golfo del Messico, e si dirigeva verso Venezia con un carico di nove mila tonnellate di merci varie, fra cui trentatrè tonnellate di fusti infiammabili. Il dramma è scoppiato improvviso sabato mattina poco dopo l'alba. Le onde parevano montagne. La *Mongioia* ballava paurosamente, ed era motivo di preoccupazione per il comandante, Libero Tiragallo, il contenuto dei fusti: reagenti chimici che al semplice contatto dell'aria si incendiano. Bisognava quindi, per evitare una sciagura, assicurare più saldamente i fusti con cavi. Ma proprio mentre ufficiali e marinai si adoperavano intorno alle «rizze», un'onda si abbatteva sulla coperta con furia devastatrice.

E' stato un attimo: rotti i cavi, i fusti hanno preso a rotolare contro le ringhiere, travolgendo i marinai. Definita l'onda, un agghiacciante spettacolo dava la misura dell'accaduto: un carpentiere, il trentatreenne Giovanni Battista Revello, di Imperia, era rimasto orribilmente schiacciato tra i fusti: altri due, il nostromo Rocco Cutri, il 54 anni, di Gioia Tauro, e il marinaio Antonio Cappellini, di 52 anni, di Nizza Marittima, si contorcevano disperatamente in preda ad atroci dolori: le loro gambe erano state fratturate in più punti dal tragico carosello dei bidoni. Ancora tre marinai, Pietro Rocca, di 48 anni, di Bari, Giovanni Tavare, di 50 anni, da Catalabiano, ed Eugenio Tiozzo, di 26 anni, di Chioggia, gemevano per i colpi ricevuti.

Le traversia a bordo non erano tuttavia finite. La bufera infuriava paurosamente: i fusti, con il loro pericolosissimo contenuto, non potevano essere lasciati liberi sulla coperta. I marinai, ancora sbigottiti dalla tragedia, riprendevano ad armeggiare intorno ai bidoni. E' stata allora notata l'assenza del trentottenne Rolando Garbarino, di Portoferraio. Il comandante ordinava immediatamente che si perlustrasse a lungo la zona, sperando nel miracolo. Ma il mare aveva già inghiottito la seconda vittima del *Mongioia* ed ogni ricerca è stata vana.

Puntata la prua verso Cagliari — la nave si trovava a sessanta miglia dalle coste sarde — il vecchio mercantile iniziava il più tremendo viaggio della sua vita.

Il *Mongioia* si tratterrà in porto alcuni giorni. «In trentacinque anni di navigazione su tutti i mari del mondo — ha dichiarato il capitano Tiragallo — non ho mai incontrato un fortunale così tremendo».

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Alla serata dei "Nastri d'argento,,

Antonella Lualdi e Franco Interlenghi in un teatro milanese durante la cerimonia della consegna dei «Nastri d'argento» del cinema italiano

LE TRASMISSIONI DELLA TV

Aperto conflitto tra padre e figlio

Lo second» puntata del «Caso Mauritius» ha confermato lo scrupolo e l'impegno con i quali è stato realizzato il nuovo romanzo sceneggiato

Per la prima volta un romanzo sceneggiato si presenta alla tv con i requisiti di un buon spettacolo. Dà fastidio, in genere, in questa trasmissioni lo scarso interesse del testo oppure, se sono opere di alto valore vedaria privata della loro forza poetica: insomma una atmosfera polverosa e un senso di provvisorio e di falso.

Non si può dire tutto questo per «Il caso Mauritius»; è iniziato bene, anche se nella prima puntata si sono state molte approssimazioni e atteggiamenti sforzati. Ma l'autore sembra ha costruito i suoi personaggi in modo che si potesse capire subito di quali problemi intendeva parlare: un rigido senso della disciplina, una forte coscienza della propria autorità, da una parte (e che diventa isolamento morale, aridità, conformismo). Il bisogno di giustizia, la possibilità di una comunicazione fra gli uomini, un senso vivo della libertà, dall'altra. Il conflitto fra un padre e un figlio che è quello di due mondi, in una Germania in cui il nazismo e il razzismo stanno per trionfare.

Ieri sera la seconda puntata è parsa migliore della precedente. Il racconto era più rapido, sicuro, incisivo. Mario Feliciani, che interpreta la difficile parte del procuratore Andergast è stato ottimo. Seguendo il filo dei suoi tormentati pensieri, lo abbiamo visto nell'atto di accusare Leonardo Mauritius di uxoricidio premeditato: l'uomo è condannato ed il suo nome dopo diciotto anni perseguita il giudice, è l'ultima e più grave occasione di frattura di lui con il giovane figlio.

Rivediamo le fasi del processo: l'accusato, i testimoni, la bella Anna [illegible] involontaria del delitto. L'imputato, dal carcere, continua a dirsi innocente, un povero padre invoca la revisione del processo; il giovane Andergast lascia la [illegible] paterna per aiutare i Mauritius a ottenere giustizia. Il procuratore è solo, con i suoi feroci principi, la sua ambizione. Il suo orgoglio. Forse Mauritius è innocente? egli si chiede la prima volta. Vacilla.

«Il caso Mauritius» possiede molti *atouts* per avvincere il pubblico e non i meno nobili. E' impostato coscienziosamente, gli attori appaiono impegnati e sembrano, questa volta, convinti di ciò che devono dire. Non è necessario mostrare gambe per interessare: cose serie hanno pure successo, quando serio non significa [illegible] ed inutile.

* * *

Sport (collegamenti con Badgastein per lo sci e con Lubiana, ripresa [illegible] «ai giorni» ciclistica): la solita rubrica per i ragazzi, due atti unici rappresentati (in registrazione) e già visti di recente in tv) dalla compagnia di Peppino de Filippo, hanno occupato il pomeriggio della domenica: un pomeriggio meno vuoto del solito. E' mancata la registrazione del secondo tempo di una partita di calcio, non senza disappunto dei tifosi. Questo è lo spettacolo più atteso di tutta la giornata.

m. a.

OGGI SUL VIDEO

18 —: **Telescuola**: prima, seconda e terza classe.
17 —: **La tv dei ragazzi**: Milano - Palasport: Sei giorni ciclistica: edizione speciale per i ragazzi.
18 —: **Il tuo domani**: rubrica di informazioni e suggerimenti dedicata ai giovani.
18,30: **Telegiornale**.
18,45: **Il piacere della casa**: rubrica di arredamento.
19,15: **Guida per gli emigranti**: rubrica quindicinale.
19,35: **Tempo libero**: trasmissione per i lavoratori.
20,05: **Telesport**.
20,30: **Telegiornale**.
21,15: **«Il congresso della danza»**: Balletto di Edmond Lineal. Musica di Richard Biarnes. Realizzazione di Jean Benoit-Levy.
21,50: Dal Salone del Festivals del Casinò Municipale di Sanremo: **Serata di finale** per la proclamazione delle canzoni vincenti del Votofestival Sanremo, abbinato all'XI Festival della Canzone Italiana. Complessi diretti da Enzo Ceragioli e Piero Soffici. Presenta Lilly Lembo. Al termine: Vinggiare; trasmissione per chi va, chi viene e chi resta a Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 13: Telescuola - 17: La tv dei ragazzi - 18: Non è mai troppo tardi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Concerto sinfonico - 19,40: Avventure di capolavori - 20,05: Chi è Gesù? - 20,30: Telegiornale - 21,15: «L'indiano bianco», telefilm della serie «Carovana» - 22,10: Fisica nucleare - 22,40: La sei giorni ciclistica di Milano - 23,15: Telegiornale.

Bizzarro provo a "Campanile sera,,

Alba dovrà combattere con secchi d'acqua (bucati)

Una gara ispirata al mito delle «naiadi» si svolgerà nella piazza della città - A Certaldo si farà a chi soffia più forte su un vassoio di coriandoli

DAL NOSTRO INVIATO

Alba, lunedì mattina.

Alba si è fermata a Girardengo. Spieghiamoci: dopo la sua prima vittoria a «Campanile Sera», dovuta all'aver inflazionato qualche cosa sul frate francescano Giovanni di Pian del Carpine, la piazza del Risorgimento fu ribattezzata provvisoriamente in «Fra Giovanni di Pian del Carpine»; venuta la seconda vittoria per merito di Liszt, essa diventa «piazza Liszt, già Fra Giovanni di Pian del Carpine»; dopo la terza vittoria nel nome di Girardengo, eccola «piazza Costante Girardengo, già Liszt, già Fra Giovanni di Pian del Carpine». Arriva la quarta vittoria, e non segue nessuna innovazione: rimane Costante Girardengo, ecc. Come mai?

La spiegazione va ricercata nella difficoltà «apparente» d'individuare il merito principale della nuova vittoria. Diciamo «apparente» poichè, a ragione di giustizia, il merito dovrebbe andare senza dubbio agli scalatori del famoso muro, il quale, considerato un ostacolo catastrofico, era già stato pronunciato dagli albesi pessimisti come «il muro del pianto». Fu viceversa un trionfo dello sport giovanile e puro. Ma, agli effetti della targa per la piazza, a chi si doveva intitolare la quarta vittoria? Al «muro», alla «sport» in genere, oppure ancora a «Piazza dei giovani»? Nel dubbio, Alba si è fermata a Girardengo. Per ulteriori modifiche, si aspetta la quinta vittoria.

Il proverbio non dice che «non c'è quattro senza cinque», ma le «serie» favoriscono a sfavorevoli passano durare a lungo. All'orizzonte, per il momento, non c'è nulla d'inquietante. La prossima apertura consisterà per Alba (come sede) nel secchio delle Danaidi. Siccome dal tempo di queste fanciulle sono trascorsi parecchi secoli, è indispensabile rinnumerla. Danao, re della Libia, trovatosi con cinquanta figlie in età da marito, le diede in sposa lo stesso giorno a cinquanta fratelli. Di esse, quarantanove uccisero i rispettivi mariti la stessa notte delle nozze; in seguito a tale misfatto, esse furono condannate a trasportare acqua per l'eternità con un secchio (od orcio) bucato. E' stato già osservato, in proposito, che la pena sarebbe stata più severa se i secchi (o gli orci) non avessero avuto buchi (specialmente d'estate), ma ciò è secondario.

Per Campanile Sera le «Danaidi» saranno uomini: metà di Alba, metà di Certaldo (l'avversario di turno). Essi attingeranno con i loro recipienti ed i loro buchi in due vasche piene d'acqua. Vittoria è chi ne troverà di più. S'ignora tuttora il numero dei buchi contro i quali difendersi e, se sarà lecito, oppure no, attuarli con qualche natura.

A Certaldo, albesi e certaldesi si affronteranno invece con i coriandoli. Dalle due parti, un vassoio pieno di coriandoli sarà esposto agli urti e al soffiare impetuoso degli avversari che tenteranno di sparpagliarli. La vittoria narrà al vassoio che avrà subito minori perdite.

Continuano a piovere applausi e richieste. Queste ultime variano d'importanza. Filadelfia (in provincia di Catanzaro) si accontenta di una fotografia della città; da Trapani si chiede il segreto per ingrassare i vitelli magri; una vecchia signora romana vorrebbe diventare alte perchè «fa dubbiamente» alle ripetute vittorie di Alba «hanno giovato» anche le sue preghiere.

Sarebbe in progetto, per giovedì, l'intervento di Gianduja con carro allegorico di vini ed altre prelibatezze cona con allusioni storiche al passato di Alba, da Pertinace alla sua medaglia d'oro per la Resistenza. Ma sarebbe un mascolare il seno di fuoco. Gianduja fu pure un personaggio grave che, per la sua caustività, ebbe noie politiche. Epperò, oggi è, più che altro, una maschera carnevalesca.

S'è anche detto di fuochi artificiali. Ma quando? Prima o dopo il quinto round? Se prima, potrebbero significare orgoglio presuntuoso. Se dopo, chi garantisce la vittoria? In caso di sconfitta, sarebbe ridicolo accenderli. Oppure no, potrebbero significare omaggio generoso al nuovo campione. Comunque, la voce è infondata.

Antonio Antonucci

E' cominciato lo spoglio per il «Votofestival»

Affidate a tre milioni di voti le sorti delle canzoni di Sanremo

La classifica definitiva sarà resa nota soltanto stasera - I primi risultati parziali dànno come favorite «Ventiquattromila baci», «Il mare nel cassetto» e «Al di là»

Roma, lunedì mattina.

La sorte delle 12 canzoni entrate in finale al Festival di Sanremo è affidata ai 3 milioni di voti di preferenza espressi da circa 2 milioni e 300 mila italiani che hanno giocato all'attuale schedine del concorso «Votofestival». Più precisamente sono state giocate 1 milione 816.180 schede da due colonne, del concorso Enalotto (a cui appunto era abbinato quello del «Votofestival»), 397.725 schede da sei colonne, e oltre 7000 schede a «sistema» per un totale di 306.348 colonne. Poichè ogni partecipante al concorso aveva il diritto di esprimere un voto di preferenza su [illegible] una giocasse una scheda Enalotto da due colonne, tre voti di preferenza nel caso di schede Enalotto da sei colonne, e sei voti per schede sistemate, ne consegue che, approssimativamente, sono stati espressi oltre 3 milioni di voti unitari di preferenza nei confronti delle canzoni finaliste, da parte di oltre 2.200.000 italiani.

Il numero dei partecipanti al concorso Enalotto è risultato, questa settimana, più che raddoppiato rispetto a quello delle settimane precedenti. L'incasso complessivo è stato di lire 302.050.275 ed il monte premi, destinato ai giocatori Enalotto, di L. 100.035.746. Il monte premi del «Votofestival» è, come noto, di 20 milioni.

Lo spoglio delle schede del concorso di Sanremo sarà effettuato da 16 Commissioni di zona, formate, ciascuna, da un intendente di Finanza, un rappresentante del prefetto, un rappresentante del Comune ove è stata installata la Commissione, e da numerosi «ausiliari».

I lavori delle Commissioni dovranno cominciare stamane e terminare nel primissimo pomeriggio, non oltre le ore 15. Ma nelle città ove il numero dei partecipanti al concorso è stato molto alto, per esempio, a Roma e a Milano, è stato concesso alle Commissioni di anticipare lo spoglio. Così, a Roma, i 120 «scrutatori» si sono già riuniti ieri mattina ed hanno proceduto allo spoglio di circa 214.000 delle 500.000 schede circa «giocate» in tutto il Lazio e nella provincia di Terni.

Benchè [illegible] non si abbiano dati precisi, sembra che le canzoni che hanno ottenuto il maggior numero di suffragi, per quanto riguarda naturalmente le 214.000 schede [illegible] nate a Roma, siano la n. 24 (24 mila baci), la n. 8 (Il mare nel cassetto) e la n. 2 (Al di là); ma solo oggi pomeriggio, quando le 16 Commissioni regionali avranno terminato lo spoglio di tutte le schede e avranno inviato alla Commissione centrale di Sanremo per mezzo di telegrammi «cifrati» i dati relativi alle [illegible] del concorso, si avrà un quadro completo e preciso della graduatoria finale.

A quanto si è potuto apprendere finora, la classifica non sarà comunicata subito alla stampa e agli altri organi d'informazione, perchè gli organizzatori temono di diminuire l'interesse del pubblico per la manifestazione organizzata al Casinò municipale di Sanremo, trasmessa per televisione, e nel corso della quale saranno presentate in ordine inverso alle preferenze ricevute, le canzoni entrate in finale.

La graduatoria definitiva quindi sarà conosciuta solo [illegible] le 20 o le 21 di stasera, a meno che i dirigenti della manifestazione [illegible] modifichino all'ultimo momento il programma già dettato.

Subito dopo aver ricevuto dalla Commissione centrale di Sanremo la graduatoria delle canzoni, la direzione centrale dell'Enaletto, elaborate la colonna vincente del «Votofestival» darà il via alle 16 Commissioni regionali per lo spoglio dei pronostici, i cui risultati saranno noti dopo la mezzanotte di oggi.

Come si è votato a Torino

A Torino, stando alle indiscrezioni, sarebbe in testa «Il mare nel cassetto» che sulla scheda del «Votofestival» portava il n. 8. Anche Adriano Celentano ha ottenuto molti suffragi e la sua canzone «Ventiquattromila baci», n. 24, si sarebbe piazzata al secondo posto. Terza, sempre secondo i dati ufficiosi, «Fabbro di musica» cantata dalle Torrielli. Seguono le n. 7 «Al di là», e «Io amo, io amo» (9).

I concerti

Il quartetto Amadeus stasera al Conservatorio

Ritorna questa sera al Conservatorio, per la Società musica da camera, il Quartetto Amadeus, una delle migliori attuali formazioni del genere. E' costituito da tre strumentisti viennesi (i due violinisti ed il violista) e da un violoncellista inglese; e pur avendo residenza normale a Londra, ha assunto il nome di «Amadeus» in omaggio al grande Mozart.

Questo sarà rappresentato, nel concerto di questa sera, da uno dei suoi migliori quartetti: quello in re min. K.421 (uno dei sei [illegible] dedicati ad Haydn), soffuso di un insolito senso di malinconia, che si attenua però nella soave cantabilità dell'«Andante» e nel trio del «Minuetto». Il finale è in forma di variazioni, su un tema in ritmo di «siciliana».

Seguirà il *Quartetto* n. 4, composto da Bartok nel periodo del suo intimo travaglio artistico, per la conquista di un linguaggio aderente all'inquieta e moderna sua sensibilità; sensibilità che trovò espressione in architetture razionalmente congegnate, suddivise in cinque parti, animate essenzialmente da impulsi ritmici: elementi propulsivi, che si sviluppano in una trama cromatica piuttosto dura, aspra e tormentata.

Ritornerà la serata il vigoroso *Quartetto in do min. op. 51 n. 1* di Brahms, denso di pathos nei tempi estremi (primo e quarto), mentre nel secondo tempo («Romanza») è diffusa un'atmosfera serena e quasi idillica, e accenti di intima tenerezza irradiano il terzo tempo («Allegro molto moderato e comodo»).

l. c.

Il tenore Corelli a New York si sloga una caviglia in scena

New York, lunedì mattina.

Il tenore Franco Corelli si è ieri prodotto una distorsione ad una caviglia tra il primo ed il secondo atto del «Trovatore» al Metropolitan di New York. L'attore è stato tuttavia in grado di giungere fino alla fine dell'esecuzione, dopo le cure di un medico.

L'incidente è avvenuto dietro alle quinte. Il medico del Metropolitan ha fasciato la caviglia del cantante. L'incidente è stato comunicato al pubblico per informarlo che il cantante avrebbe dovuto limitare i suoi movimenti.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Berrolia, tel. 53-113

Alfieri: Rivista Lina Raby-Anna Galante ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «Sopra i tetti di Torino» e Rivista Mario Ferrero - Lia Grifi - Paola Carlini ore 16,15 e 21,15
Ridotto del Romano: riposo.
Teatro dell'Officina: riposo.
Teatro Stabile: da giovedì 9 «L'uomo, la bestia e la virtù», di Luigi Pirandello.

La Bussola (via Po 9): Acquarelli e litografie di Juan Miró. Orario 10-12 e 15-20.
Museo del Cinema: chiuso.

Al Florida Club (p. Solferino, tel 43-833): ore 21-1 Mario Di Nunzio e i Baby Lions: canta G. Astolfi.
Arlecchino Danze (tel. 547-237): ore 21,15 «Franco e i G 5»; Romano Mussolini e il suo Quintetto.
Faro Danze: 21 Mariglio Gualdi.
Gandhi: 16,30 dance 21 riposo.
Gay Sala: riposo.
Gay Villa: riposo.
Moulin Rouge (p. Carlina 4 - 44-370): 22-4 Danze e altr. internaz. Romano Mussolini Orch. Sergio Nardi.
Samoiray (Palazzina 1): 16,30 e 21
Trocadero: 21-3 Righi e Saitto.
Whisky a Gogo (Volta 6): 16 e 21.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni
Esteri Club: ore 22-4 Attrazioni
Le Perroquet (via Golto 18): ore 22 Quartetto Jean Willy.
Moulin Rouge (p. Carlina 4 - 44-370): 22-4 Danze e altr. internaz. Romano Mussolini Orch. Sergio Nardi.

Palazzo del Ghiaccio: al Valentino ore 15-18 e 21-23.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La notte» di Michelangelo Antonioni con M. Mastroianni, Jeanne Moreau e Monica Vitti. Vietato minori 16 anni.
Astor: «Il grande dittatore» con Charlie Chaplin.
Corso: «Viva l'Italia!» a colori, di Rossellini, con R. Ricci, P. Stoppa, F. Interlenghi, Giuliana Ralli.
Cristallo: «Le vedove» - V. Interlenghi, F. Risert. Ultimo giorno.
Doria: «La francese e l'amore» R. Decain, M. Carol e René Clair.
Ideal: «Ben-Hur» tech. camera 65, Charlton Heston: 15,15-17,15-21,15
Lux: «La bala di Napoli» tech., C. Gable, Sophia Loren, V. Da Sica
Nepoli: «Ferragosto in bikini» a col., W. Chiari, Lauretta Masiero.
Ornea (p. Carlina): «Facciamo l'amore» tecnico, scope Marylin Monroe, Yves Montand.
Principe: «Facciamo l'amore» sc. tecn., M. Monroe, Y. Montand.
Stadio: «Colpo grosso», tecnic. F. Sinatra, D. Martin, F. Lawford

Adriana: «I 3 chimichieri», tecnic.
Alcione: «Calle de los gatos caldos e Rivista Lina Raby-Anna [illegible] to ore 16,15 e 21,15.
Alpi: «Le cannelle».
La Perla: «Sindacato assassini», sc. S. Widmark, May Britt. Viet.
Regina: «Mille cadaveri Mr. Joe.

Asti: «Un maledetto imbroglio», Pietro Germi, C. Cardinale, A. Ja.
Milano: «Il vendicatore» e «L'assassino ha lasciato la firma».
Olimpia: «Lama di d'Artagnan».
Po: «Il volto del fuggiasco» Fred Mac Murray, technicolor.
P. Nuova: «Grande cavalcata» e «Creature del male», Ap. 10.
S. Pelico: «Tarzan e la donna leopardo», J. Weissmuller, B. Joyce.

Esperia: «Pagliacci di Santa Fe» tecn. Joel Mac Crea, D. Stockwell
Giardino Primo unico nello spazio Italiano: Tre vengono per uccidere
Miralfiori: «Maschera di cera».
Vinaglio: «L'appartamento» sc., J. Lemmon, Mac Laine, Mc Murray

Bliese: «Il sedittore» A. Sordi.
Préjus: «L'ultimo dei comanches» S. Mac Nally, J. Adams tecnic.
Nuovo: Infanzia sul mare, Masca.
S. Paolo: «Il gobbo» Gerard Blain Anna Maria Ferrero, Viet. min.

Belgio: Moiokai isola maledetta.
Carello: «Battaglia mar dei coralli» C. Robertson, Gia Scala.
Erikson Kaltini mostro immortale
Grupa: «Italiani all'inferno».
Radium: «Sanremo grande amore» V. Vanelo: «Un giorno in pretura» Walter Chiari, P. De Filippo

Astra: «Nuda per il diavolo», B. Ritter, K. Fischer.
Brunori: «Gemini violenti» tech. Glenn Ford, E. G. Robinson.
Ciliegie: «Surrisi e canzoni», M. Fiore, A. Fierro e «I milionari».
Elba: «Ribolla del cow boy».
Europa: «Furia Rio Apache».
Excelsior: «Paiso generale» Ford
Massaua: «Il ponte», R. Wiesi.
Odeon: «Geremia cane e spia», Fred Mc Murray, technicolor.
Star: «Il gobbo», Gerard Blain Anna Maria Ferrero, Viet. minori

Adua: «Giungla tragica», T. Neal
Aurora Frankenstein c. uomo lupo
Brescia: «Ragazzi del juke box», T. Dallara, B. Curtis. Buscaglione
Siri-Dan: «Desperados frontiera»
Ferlise: «Assassini vanno inferno»
Maior: «Il gobbo» Gerard Blain, Anna Maria Ferrero, Viet. min.
Nord: «Schiave della metropoli» John Derek, Milly Vitale.
Palermo: Pellirosse alla frontiera sociale: «Perduti dell'isola degli squali», M. Rooney, Terry Moore
Zenit: «Marines fanno Salamone»

Cabiria: «Moana isola dei coralli»
Colosseo: «Meriato di mezzanotte»
Continentale: «L'uomo senza corpo», Eric Fleming, K. Crowley.
Flora: «Obiettivo Burma», Flynn
Italia: «Il mistero dei 3 continenti» tec. Gino Cervi, L. Ventura.
Moderno: «Lancieri del Bengala» e «Anonima ricatti».
Piemonte: «Frusta di sangue», Willard Parker, Barbara Payton.
S. Carlo: «Inferno penitenziario»
Spezia: «Quando l'odio brucia».

Blasa: «Capitano nero».
Dora: «Dei colpi in canna».
Roma: «Italiani all'inferno».

Alba: «Banda di Las Vegas».
Ambra: «L'uomo che ingannò la morte», tecnic. Christopher Lee
Apollo: «Dramma nello specchio» scope Orson Welles, J. Greco.
Ebro: «La legge del mitra».
Lucento Appuntamento col delitto
Lutrario: «Sindacato del vizio».
Splendor: «Fortezza nascosta», regia di A. Kurosawa scope

Ritrovi E.N.A.L. — Adriano, Alba, Apollo, Arlecchino, Augustus, Belgio, Brescia, Barbini, Colosseo, Corso, Cristallo, Doria, Ebro, Elios, Europeo, Excelsior, Ellsen, Fiamma, Flora, Italia, Italiano, Massima, Metropoli, Nord, Nuovo Romano, Odeon, Palermo, Piemonte, Regina, Repossi, Roma, Star, Palazzo del Ghiaccio (biglietti alla cassa).

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 6 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1 m. 457.2, Torino m.f. 1) — Ore 8: Giornale - 8,45: Il benessere - Il nostro buongiorno - 9: Le meraviglie dei record - 9,30: Concerto del mattino - 11: La radio per la scuola - 11,30: Il cavallo di battaglia di Gonni Kremer, Sergio Bruni, Silvia Dionisi - 12: Musiche su ordine - 12,30: Album musicale - 12,55: Meridiana.

Ore 13: Giornale - Carillon - Zig-Zag - Lavorare e ascoltare - Il Cavalier Fedinando - 13,30: Angiolini e la sua orchestra - 14-14,30: Giornale - Ecco di Milano - 14,30-15,15: Trasmissioni regionali - 15,15: Musica gruca - 15,30: Corso di lingua francese.

Ore 16: La canzoniere ieri del nuovo - Le nuove canzoni per i ragazzi - 16,30: Il ponte di Westminster (antologia di vita inglese) - Elogio dell'ozioso - 16,45: Basilio Fotocelia: «Francesco Giordani scienziato a cuno» - 17: Giornale - 17,20: Musiche di Riccardo Malipiero - 17,40: Ray Anthony e la sua orchestra - 18: Colloqui con Padre Reinoldi.

Ore 18,15: Si parla un medico - [illegible] Classe unica: Ferdinando Vegas: «Storia degli Stati Uniti» - Michele Gerbasi: «Come allevare il bambino» - 19: Dotti i Fassi alla Nazioni Unite - 19,15: L'intervallo degli artigiani - 19,30: Il grande gioco - 20: Complessi vocali - 20,30: Giornale - 20,55: Applausi a... - 21: Radiotelestenna 1961.

Ore 21,05: **Concerto vocale e strumentale** diretto da Armando Gatto, con la partecipazione del soprano Gianna Maritati e del baritono Giulio Fioravanti. Stasera: «L'assedio di Corinto» di Rossini; Manzoregby: «Rovesciare» su Aria di Scialabrini; Mozart: «Così fan tutte» su "Come scoglio"; Puccini: «La Bohème» su "O soave fanciulla"; Puccini: «Manon Lescaut» su "In quelle trine morbide"; Prokofieff: «L'amore delle tre melarance» su Barzia e scherzo; Perosi: «La fanciulla del West» su "Minnie dalla mia casa"; Verdi: «La forza del destino» su "Pace mio Dio"; Giordano: «Andrea Chénier» su "Nemico della patria"; Calabrisi: «La Wally» su "La mani giunge pure (pace)"; Wagner: «Il crepuscolo degli Dei» su Viaggio di Sigfrido sul Reno. Orchestra Sinfonica di Torino.

Ore

ULTIME NOTIZIE

Le manifestazioni dei giorni scorsi

Il governo agli studenti «Ora ritornate a scuola»

Un telegramma del ministro Bosco ai Provveditori agli Studi - Mercoledì il Consiglio dei ministri esaminerà la nota austriaca sull'Alto Adige - L'accordo per la giunta di Genova

Roma, lunedì mattina.

Il governo ha preso prontamente posizione sulle manifestazioni studentesche per l'Alto Adige, che del resto già furono riprovate dallo stesso ministro degli Esteri Segni nel suo intervento a Montecitorio. Le manifestazioni studentesche che si sono susseguite nel corso di quasi tutta la settimana hanno in questa ultima giornata assunto un carattere spiccatamente politico, tant'è vero che hanno degenerato nell'attacco alla sede del partito comunista alla Botteghe Oscure e nel successivo «pestaggio» che si è verificato fra comunisti e neofascisti dinanzi alla sede del pci. (Notiamo di sfuggita che ieri mattina il giornale neofascista *Il Secolo* intitolava a nove colonne la sconcia definendo la reazione dell'apparato comunista «selvaggia aggressione» e trascendono naturalmente dalle conclusioni di carattere politico).

Il ministro dell'Interno, Scelba, ha invitato le autorità periferiche a prendere tutte le necessarie disposizioni per eliminare siffatte manifestazioni di intemperanza politica e il ministro della Pubblica Istruzione, Bosco, ha inviato ai provveditori agli studi il seguente telegramma:

«In relazione alle recenti manifestazioni studentesche riguardanti l'Alto Adige, prego invitare prontamente i capi di istituto di svolgere azione persuasiva verso i giovani e le loro famiglie affinché, specialmente dopo la rinnovate assicurazioni del governo e il voto del Parlamento per la ferma tutela dei nostri inalienabili diritti e per la difesa dell'ordine pubblico, la frequenza alle lezioni sia regolarmente ed immediatamente ripresa. Attendo sollecita assicurazione».

Le assicurazioni a Bosco saranno fornite oggi stesso poiché, dietro l'invito alla «persuasiva azione», il ministro Bosco sottintende che potranno essere presi verso i giovani inadempienti altri e più persuasivi provvedimenti.

Scelba e Bosco riferiranno al Consiglio dei Ministri che si riunirà mercoledì sull'azione da assi svolta per evitare incidenti nel Paese e soprattutto perché da una genuina manifestazione patriottica non si abbia a scivolare sul piano inclinato della politica. Nella stessa riunione consiliare Segni riferirà sulla nota che il governo austriaco ha inviato, attraverso il nostro ambasciatore a Vienna. Dalla Farnesina non è trapelato gran che circa il tenore della posizione assunta dal governo viennese per la ripresa delle trattative. Ma si ha l'impressione che, anche se il governo italiano è disposto a riprendere le trattative, esse non avverranno tanto presto poiché è evidente che i due ministri degli Esteri per incontrarsi non vorranno avere delle reciproche garanzie.

Per quel che riguarda l'Italia, il nostro governo non vuol dare nessun appiglio ad un inasprimento delle relazioni, già così difficili, fra Roma e Vienna: ieri infatti il cancelliere Raab ha parlato di «violenze» che avverrebbero in Italia, e siccome è presumibile che non si alluda agli attentati che si stanno ripetendo in questi giorni in Alto Adige, c'è da pensare che si voglia anche a Vienna speculare sulle intemperanze degli studenti.

Per le Giunte difficili un accordo è stato raggiunto per Genova; difficoltà permangono ancora per Firenze, e infine per la Sicilia una decisione si dovrebbe avere nei prossimi giorni. Dopo una notte di trattative fra i partiti del centro-sinistra, l'on. Pertusio, che dovrebbe ricoprire la carica di sindaco di Genova, si è detto soddisfatto: «In quest'ultima fase di lavoro, per dare alla città la Giunta, le trattative sono state condotte con responsabilità da ogni parte e con cautela». Secondo attendibili informazioni, l'accordo riguarda sia il comune sia la provincia. Per il comune il sindaco, come si è detto, sarà l'on. Pertusio, vice-sindaco il consigliere repubblicano, gli assessorati verrebbero così suddivisi: de 7 assessori effettivi e 2 supplenti, psi 3 assessori effettivi e 2 supplenti, psdi 2 assessori effettivi. La Giunta provinciale sarebbe composta da dc e socialdemocratici, con l'appoggio esterno dei socialisti.

Per Firenze non si hanno notizie sicure, ma sembra che le trattative, interrotte l'altra notte, non abbiano avuto un migliore risultato dopo una iniziativa socialdemocratica di riprendere il dialogo a tre.

A questo proposito si deve segnalare una severa presa di posizione dell'organo dc che condanna l'agenzia dei democristiani di sinistra, la *Base*, richiamandola al «rispetto della verità» per aver pubblicato venerdì, a proposito della interruzione delle trattative a Firenze, una nota «violenta e ingiusta» nei confronti della segreteria del partito. «E' triste constatare — scrive il *Popolo* — che alcuni democristiani cristiani non abbiano compreso che nel partito si sta con piena dignità e vera efficacia in quanto si sappia operare, certo in assoluta libertà, ma con senso di responsabilità, di opportunità e di misura».

In Sicilia è ormai imminente la riunione del Consiglio regionale democristiano, che si compone di una cinquantina di membri, 33 con diritto a voto. L'orientamento della maggioranza a quanto sembra è per riprendere il discorso per una nuova Giunta dopo le elezioni provinciali, che si dovrebbero tenere a primavera in Sicilia. In tal senso si è infatti pronunciata la federazione di Enna.

Pellecchia

Ieri un'altra dimostrazione contro il bilinguismo a Trieste

Trieste, lunedì mattina.

Gli studenti triestini hanno effettuato anche ieri mattina una manifestazione di protesta contro il bilinguismo. Radunatisi in piazza dell'Unità, i giovani hanno issato su un pennone della piazza la bandiera dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia (Anvgd); quindi si è formato un corteo che, percorrendo le vie cittadine, si è soffermato presso la sede della «Lega nazionale» e sotto le finestre della sede della democrazia cristiana.

MOSTRUOSO CRIMINE AD INGOLSTADT (BAVIERA)

Un bimbo rapito e strangolato da un operaio tedesco diciottenne

Il criminale arrestato mentre telefonava al padre del piccolo (sette anni) - Aveva chiesto trecentomila lire per il riscatto, ma uccise il bambino prima di avere la risposta dei genitori Essi erano pronti a consegnargli la somma richiesta - Ricercato un complice dell'assassino

L'assassino del piccolo Hans Knaupp, l'operaio diciottenne Peter Schwaiger, subito dopo l'arresto (Telefoto)

Ingolstadt, lunedì mattina.

«Il diciottenne Peter Schwaiger ha confessato alla polizia di avere rapito e strangolato il bambino Hans Knaupp. Il giovane criminale ha indicato dove aveva lasciato il cadaverino che poco dopo gli agenti hanno trovato.

La polizia ora ricerca un uomo sui trent'anni che secondo due testimoni oculari sarebbe stato in compagnia di Peter Schwaiger quando questi rapì il bimbo. Lo Schwaiger, mentre ha pienamente confessato il suo orrendo delitto, tace assolutamente per quel che riguarda la partecipazione di una seconda persona al crimine. «Sono stato io solo — egli ha dichiarato alla polizia — ma anche se questi avuto un complice non vo ne rivelerei il nome perché sono un uomo d'onore».

Questo «uomo d'onore» non ha però esitato a rapire un bimbo di sette anni e a ucciderlo atrocemente «per eliminare un pericoloso testimone». Hans Knaupp stava passeggiando con il dodicenne Guenther Bobinger quando fu fermato da Peter Schwaiger (o secondo la polizia anche da un altro uomo) che gli chiese un'informazione stradale e gli promise delle caramelle se lo avesse accompagnato per un tratto. Al dodicenne Guenter lo Schwaiger consegnò un biglietto e gli disse: «Portalo al padre di questo bambino, così non si preoccuperà se ritarderà un poco».

Il ragazzo eseguì l'incarico senza sapere che il biglietto conteneva una richiesta di duecento marchi (trecentomila lire italiane) e poco l'uccisione di Hans».

Nel biglietto si diceva anche che più tardi, in giornata, la famiglia Knaupp — molto agiata — sarebbe stata contattata con ulteriori istruzioni».

La telefonata fu fatta nel pomeriggio e invece del padre del bimbo rispose un funzionario di polizia che [illegible] all'apparecchio l'ignoto rapitore per dar tempo ad una pattuglia motorizzata di raggiungere la cabina telefonica dalla quale il criminale stava telefonando. Fu così che Peter Schwaiger, mentre udiva, fu tratto in arresto.

Interrogato dai funzionari Peter Schwaiger ammise di avere rapito il piccolo Knaupp perché sapeva che il padre, proprietario di un albergo «poteva facilmente pagare duemila marchi di riscatto», ma disse di non sapere dove «un amico» avesse portato il bambino. Infine, però, dopo ore di stringenti interrogatori, il giovane è crollato ed ha detto: «Non sapevo dove condurre il bambino; così l'ho portato con me in campagna, vicino al villaggio di Friedrichshofen e lì, in un campo, l'ho strangolato. La troverete ancora là, appena coperto da un po' di terriccio e da foglie secche. Del resto avevo deciso che lo avrei ucciso comunque, per non lasciare indizi un testimone che avrebbe potuto riconoscermi. Fu un secondo tempo mi ripromettevo di strangolare anche il ragazzo che era con il bambino quando l'ho rapito».

Il padre di Hans Knaupp aveva già preparato la somma chiesta dal rapitore e certamente glielo avrebbe consegnato se la polizia non fosse intervenuta per sconsigliarlo. Quando il poveruomo ha appreso che il figlio era stato ucciso egli ha avuto una crisi di nervi nel corso della quale ha inveito contro la polizia, accusandola di avere provocato l'uccisione di Hans. Solo a stento i funzionari sono riusciti a fargli comprendere che il piccolo era già stato ucciso quando il rapitore aveva fatto la telefonata che, intercettata, aveva condotto al suo arresto.

Il fatto ha suscitato una ondata di orrore e di indignazione ad Ingolstadt dove mai un delitto così inumano era stato compiuto prima d'ora.

In carcere Peter Schwaiger mantiene un comportamento tranquillo; ad una guardia carceraria che gli ha chiesto se non provasse rimorso e se almeno non avesse paura delle conseguenze del suo delitto, lo Schwaiger ha risposto: «Avevo calcolato anche di essere scoperto. Ho giocato una audace partita e l'ho perduta. Recriminare ora non serve a nulla. Del resto non mi importa di fare i miei giorni in galera: per quel che potrei fare con la paga di manovale non vale la pena di essere liberi».

u. p.

La polizia usa i lacrimogeni

A Teheran per le elezioni tumulti degli studenti

Teheran, lunedì mattina.

Centinaia di studenti universitari hanno compiuto ieri nel bazar di Teheran una dimostrazione contro l'andamento delle elezioni politiche, che affermano svolgersi in un clima di mancanza di libertà. La polizia ha fatto ricorso ai gas lacrimogeni ed ha sparato numerosi colpi in aria. E' stato arrestato il dott. Bachai, leader per il partito dei lavoratori.

Ieri mattina il governo aveva fatto annunciare alla Radio la chiusura dell'Università fino a nuovo ordine per evitare incidenti. Il governo accusa il partito «Tudeh» (comunista) di fomentare discordie fra gli studenti.

Finora sono stati eletti 138 deputati, ma 70 seggi sono ancora da assegnare. I partiti all'opposizione hanno vinto: il «Melliyoun» 69 seggi, il «Mardom» 38. Gli indipendenti eletti sono 19. Gli esponenti del «Fronte nazionale» si trovano ancora asserragliati nella sede del Senato per protestare contro l'andamento della campagna elettorale.

Una rivolta di detenuti soffocata nel sangue in Colombia

BOGOTA', lunedì mattina.

Da dieci a venti detenuti hanno trovato la morte nel corso di una rivolta prodottasi nella colonia penale di Araracuara, sul fiume Caquetà in Colombia, situata in mezzo alla foresta a centinaia di km. da qualsiasi luogo abitato.

Ad Araracuara sono relegati i criminali più pericolosi. Si teme che nel corso della rivolta la radio trasmittente del penitenziario sia stata distrutta. Il governo ha inviato sul luogo 50 agenti di polizia.

Eletto a Mortara un sindaco socialista

Mortara, lunedì mattina.

Il socialista Libero Benaglia, un perito industriale, è stato eletto sindaco di Mortara nella seconda votazione. Il ballottaggio avvenuta ieri pomeriggio nella sedula del Consiglio comunale. Ha ottenuto 18 voti socialcomunisti contro 11 conseguiti dal consigliere democristiano Giuseppe Mansino.

Va a svegliare il figlio e lo trova agonizzante

Luino, lunedì mattina.

Giampaolo Bunzi, uno studente di quattordici anni abitante con i genitori e un fratello minore in un caseggiato popolare di via Ronchetto, è deceduto ieri mattina colpito da setticemia. Nessuno si è accorto del malore che ha colpito il giovane durante la notte e solo al mattino, la madre, recatasi nella sua camera per svegliarlo, l'ha trovato agonizzante. Veniva chiamato un medico, ma ormai per il poveretto non v'era più nulla da fare.

Ucciso da un mattone staccatosi dal soffitto

Alessandria, lunedì mattina.

Di un mortale singolare incidente è rimasto vittima un agricoltore di Bascomarengo. Il sessantaduenne Giulio Lago, residente alla cascina «Tracchino», mentre ieri accudiva al suo bestiame nella stalla, veniva colpito al capo da un mattone staccatosi improvvisamente dal soffitto. Il Lago è deceduto all'istante per frattura del cranio.

GIULIO DE BENEDETTI
ESERCIZIO RESPONSABILE
RISERVATO ALLA STAMPA

Importante iniziativa del Presidente francese

De Gaulle ha invitato a Parigi il premier tunisino Bourghiba

Viva sensazione per l'annuncio: la visita è considerata un preludio alle trattative con gli algerini - Il governo Debré ha già inviato recentemente a Tunisi diversi diplomatici per esplorare la situazione - Nuovi episodi di terrorismo nel territorio metropolitano: 7 morti e 3 feriti gravi tra sabato e domenica

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Il generale De Gaulle ha invitato il presidente Habib Burghiba a Parigi. La notizia, diffusa ieri dalle agenzie di stampa e dalla radio, ha provocato viva sensazione. E' una nuova iniziativa del Capo dello Stato francese che, secondo il parere unanime, permetterà di fare un nuovo passo avanti sulla strada che può condurre alla pace in Algeria.

Tunisi, com'è noto, è il centro politico del governo provvisorio algerino e da alcune settimane gli inviati ufficiosi di Parigi vi si susseguono. Erano missioni esplorative per tastare il terreno, sbarazzarlo degli ostacoli minori e preparlo per un incontro, informandosi circa le concessioni che il Fronte di liberazione nazionale è disposto a fare per associare la Francia alla costituzione del futuro governo algerino indipendente; sulle garanzie che le forze Fronte concederebbe ai francesi nati e residenti laggiù, sullo sfruttamento del petrolio sahariano e sulla cooperazione avvenire.

La settimana scorsa, durante il ricevimento offerto al corpo diplomatico nel palazzo dell'Eliseo, il Presidente della Repubblica, ai quale gli ambasciatori venivano presentati, trattenne quello di Tunisia. Era, a ir vero, l'incarico di affari, poiché l'ambasciatore è assente da parecchi mesi, in seguito al rifiuto di ricevervi opposogli dal generale De Gaulle.

All'incaricato d'affari tunisino, dunque, il Presidente della Repubblica francese disse: «Dica, per favore, al presidente Burghiba che sarò lieto di ricevverlo a Parigi quando vorrà; sappia che De Gaulle non ha mai rifiutato di ricevere l'ambasciatore di Tunisia come tale». Nella conversazione, che è durata circa cinque minuti, naturalmente erano state dette anche alcune cose sull'Algeria, ma nulla si sa di preciso in merito.

Il fatto è considerato importantissimo a Parigi, anche perché rivela un miglioramento delle relazioni franco-tunisine e che la Tunisia può avere una parte di primo piano nell'avvicinamento tra Parigi e il governo ribelle algerino. Burghiba, inoltre, è un uomo abilissimo, che preferisce intendersi con l'Occidente piuttosto che con l'Est. Burghiba è sempre stato favorevole al generale De Gaulle.

Accolse con soddisfazione il suo ritorno al potere nel 1958 e benché il Capo dello Stato francese abbia rifiutato, mesi or sono, di ricevere l'ambasciatore di Tunisia a Parigi, che era il figlio di Burghiba, che gli voleva portare un messaggio del padre, si pronunciò in favore del «sì» nel referendum dell'8 gennaio scorso circa l'Algeria. Il generale De Gaulle, dal canto suo, non si oppose alla evacuazione delle truppe francesi dalla Tunisia e nonostante l'incidente dell'ambasciatore mandò a Burghiba, per il capodanno, un messaggio cordiale.

In un'intervista concessa al settimanale «France Action» il presidente Burghiba ha recentemente dichiarato: «Il generale De Gaulle fa del suo meglio. Gioca una partita gravissima per la Francia e prende provvedimenti che possono sembrare superflui, ma deve evitare una rottura in seno all'esercito e al paese. Nessuno ha interesse che egli assuma troppi rischi o che i suoi tentativi falliscano. Sarebbe una catastrofe. Ma sarebbe una catastrofe anche se le trattative non fossero cominciate fra tre o quattro settimane. Però sono ottimista e farò il possibile per facilitarle. Fra poco ci sarà del nuovo».

La buona volontà del presidente tunisino è certa. Venerdì prossimo egli si recherà in Svizzera per trascorrervi tre settimane di vacanze e nel frattempo sarà preparato l'incontro col generale De Gaulle.

L'opinione pubblica, infatti, non desidera soltanto che cessi la guerra di Algeria, ma vuole la pace anche perché finiscano gli attentati in Francia. Altri 7 morti e 3 feriti gravi conflitteranno il bilancio degli scontri fra sabato e domenica: un algerino, proprietario di una locanda nel quartiere della Goutte d'Or è stato trovato strangolato da una cordicella; altri due, più un francese ex-appartamento alla Legione straniera, sono stati uccisi, mentre tre arabi erano feriti in una sparatoria nel sobborgo di Aulnay-sous-Bois; un agente e due algerini sono morti durante un'operazione di polizia nel quartiere di Belleville.

Si scatena l'opposizione a Salazar?

Sanguinosi tumulti nella capitale dell'Angola

Vi sarebbero sedici morti ed una trentina di feriti - La polizia sostiene che gli autori dei disordini possiedono armi cecoslovacche - Silenzio assoluto da parte di radio e giornali

LUANDA, lunedì mattina.

Gravi incidenti, di cui non è ancora ben chiara l'origine data l'estrema riservatezza delle autorità, sono scoppiati nella notte tra sabato e domenica a Luanda: il bilancio sarebbe di sedici morti e d'una trentina di feriti. Sette morti si lamenterebbero tra la polizia e di essi tre bianchi.

I sanguinosi tumulti sono accaduti in un miserevole quartiere di Luanda (capitale dell'Angola) dove vivono in prevalenza negri, ma abitano anche contadini portoghesi. Secondo una versione la polizia sarebbe intervenuta per sedare una rissa tra ubriachi e ad un certo punto, visitati a malpartito, gli agenti avrebbero fatto ricorso al mitra facendo strage decine di persone.

Ulteriori notizie affermano invece che una turba di negri avrebbe assalito un comando di polizia per liberare alcuni «agitatori» in precedenza imprigionati: i negri sarebbero stati guidati però da tre portoghesi.

Il silenzio totale in merito all'accaduto adottato da radio e giornali locali impedisce di sapere qualcosa di preciso. Tuttavia, considerando che l'Angola amministrativamente è una provincia portoghese e come tale dipende dal governo di Salazar, è assai probabile che all'origine dei tumulti vi sia un movimento separatista o comunque di opposizione alla dittatura di ispirazione fascista del vecchio premier. E' indubbio che il recente colpo di mano di Galvao sul transatlantico «Santa Maria» ha destato una vasta ripercussione psicologica, stimolando i tentativi di abbattere il regime di Salazar.

Una indiretta conferma a tale supposizione è data dal fatto che un portavoce della polizia a Luanda si è limitato a riferire che agli autori dei tumulti di sabato notte sarebbero state sequestrate armi di fattura cecoslovacca; lo stesso portavoce sostiene che «i negri erano stranieri che non parlavano nemmeno il portoghese».

Altri disordini: 4 morti

LISBONA, lunedì mattina.

L'Agenzia di notizie «Lusitania» ha riferito a tarda ora che altre quattro persone sono rimaste uccise e sette ferite in incidenti avvenuti ieri pomeriggio a Luanda nell'Angola.

Il tradizionale «polentone» a Ponti

Diecimila persone, tra cui molti turisti giunti ieri con ogni mezzo dal Piemonte, dalla Liguria e dalla Lombardia, hanno invaso Ponti per la tradizionale sagra del «polentone». Nella foto, il «polentone», con l'assalto di una gru, sta per essere rovesciato sull'ampio tagliere

Compagnoni racconta la sua tremenda avventura

«Neanche per un momento disperai di esser salvato»

Prima una preoccupazione fu quella di non addormentarsi: ci riuscì a prezzo di enormi sforzi - Combattè la fame inghiottendo neve

Marano, lunedì mattina.

(v. c.) Destino di persone hanno affollato ieri i corridoi dell'ospedale di Marano, sostando davanti alla porta n. 7 del reparto chirurgia uomini, dove in un lettino giace Severino Compagnoni.

Compagnoni tuttavia ha ricevuto poca gente. Attorno a lui sono sempre uno o due medici, che non lo lasciano parlare troppo, perché non vogliono che si affatichi. Le sue condizioni, infatti, vanno nettamente migliorando, ma i sanitari si mostrano tuttora preoccupati per la brutta lesione pleuropolmonare che il degente lamenta.

Abbiamo avuto modo ieri di incontrare il fratello del Compagnoni, Aristide. «E' stato un miracolo — ci ha detto — io e i miei familiari disperavamo ormai che i soccorritori trovassero Severino vivo. Trascorrere quattro giorni in quelle condizioni è una cosa che ha dell'incredibile. Mio fratello ha al suo fisico eccezionale, ma comincia ad avere i suoi anni pure lui».

Il «redivivo» ha raccontato con poche parole quello che ha fatto dopo la sua brutta caduta nel crepaccio. Precipitato su uno spuntone di ghiaccio, largo poco più di un metro, egli, dopo aver riaperto gli occhi e gli scarponi, si dispose [illegible] ad aspettare l'arrivo dei soccorsi. Mai egli disperò.

Sopra di lui, intanto, infuriava la tormenta. Fortunatamente però la temperatura, all'interno del crepaccio, non era tanto rigida — circa tre o quattro gradi sotto zero — per cui il pericolo del congelamento per un uomo esperto della montagna come lui, non si presentava tanto immediato. Ogni tanto era preso da forta sonnolenza, ma con grandi sforzi riuscì a non addormentarsi: un uomo di montagna sa fin troppo bene che addormentarsi in un simile frangente vuol dire morire rapidamente per assideramento. Un altro pericolo era rappresentato dalla fame. Unico cibo di Compagnoni durante i terribili quattro giorni fu infatti la neve.

Le pericole la Giunta di Viù per l'abbattimento di un bosco

Viù, lunedì mattina.

(v.) Il consiglio comunale ha tenuto ieri un'agitata seduta per discutere un ricorso contro l'ammissibilità del vice-sindaco Nicolao Dardino e numerosi di impedire il naufragio di un poderoso piano di valorizzazione turistica del colle del Lis che farebbe di quest'amena località la stazione estiva ed invernale più vicina a Torino.

L'ineleggibilità del vice-sindaco, nominato il 20 novembre, era messa in forse dall'ex-sindaco Giovanni Gallino, una consigliere della minoranza, per via dell'abbattimento senza autorizzazione di parte d'un bosco comunale che il Dardino aveva compiuto durante il taglio, per conto della precedente amministrazione municipale, di altri alberi danneggiati dal gelo. Secondo la legge è ineleggibile colui che ha una lite con il Comune, ma poiché nel caso in questione la lite non vi è stata il consiglio, dopo animata discussione, ha respinto il ricorso. La posizione del Dardino, il quale se cadesse metterebbe in pericolo tutta la giunta, sarà comunque chiarita dall'autorità prefettizia.

Il consiglio comunale ha poi preso in esame la situazione venutasi a creare per il colle del Lis, dove l'industriale Carlo Tagia di Rivoli intenderebbe attuare un vasto piano di potenziamento turistico costruendo seggiovie, un ristorante, campi di tennis e bocce e persino una pista di pattinaggio su aree che il comune di Viù gli cederebbe a condizioni di favore. Il comm. Tagia ha fatto sapere che non intende continuare le trattative per concretare la realizzazione del progetto perché il comune di Viù, al principio del mese scorso, ha concesso ad un'altra società di costruire uno «skilift» assai vicino alla zona compresa nel suo piano. I consiglieri hanno deciso unanimi di nominare una commissione che riprenda le trattative con l'industriale di Rivoli e fatto voti per una sollecita realizzazione dell'importante progetto.

Eletto a Mortara un sindaco socialista

Mortara, lunedì mattina.

Il socialista Libero Benaglia, un perito industriale, è stato eletto sindaco di Mortara nella seconda votazione. Il ballottaggio avvenuta ieri pomeriggio nella sedula del Consiglio comunale. Ha ottenuto 18 voti socialcomunisti contro 11 conseguiti dal consigliere democristiano Giuseppe Mansino.

Va a svegliare il figlio e lo trova agonizzante

Luino, lunedì mattina.

Giampaolo Bunzi, uno studente di quattordici anni abitante con i genitori e un fratello minore in un caseggiato popolare di via Ronchetto, è deceduto ieri mattina colpito da setticemia. Nessuno si è accorto del malore che ha colpito il giovane durante la notte e solo al mattino, la madre, recatasi nella sua camera per svegliarlo, l'ha trovato agonizzante. Veniva chiamato un medico, ma ormai per il poveretto non v'era più nulla da fare.

Ucciso da un mattone staccatosi dal soffitto

Alessandria, lunedì mattina.

Di un mortale singolare incidente è rimasto vittima un agricoltore di Bascomarengo. Il sessantaduenne Giulio Lago, residente alla cascina «Tracchino», mentre ieri accudiva al suo bestiame nella stalla, veniva colpito al capo da un mattone staccatosi improvvisamente dal soffitto. Il Lago è deceduto all'istante per frattura del cranio.

GIULIO DE BENEDETTI
ESERCIZIO RESPONSABILE
RISERVATO ALLA STAMPA

Dopo lunga malattia munito dei conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Comm. Giovanni Sereno

Compartecipante del Collegio di S. Giorgio

Ne danno il triste annuncio la moglie Margherita Grimaldi, la figlia Anna Maria, sorella Francesca, Maria (in Usa), cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori prof. Paolino, dott. Bessonati, dott. Fasioria per le amorevoli cure prestate, all'AVIS per l'opera altamente umanitaria prestata. I funerali martedì ore 9 da via Antonio Cecchi 17, tutti la cara salma proseguirà per Livorno. Cremazione seguirà poi. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 febbraio 1961.

I Compadroni del Collegio di San Giorgio presbitero porte al dolore per la scomparsa del confratello

Comm. Giovanni Sereno

— Torino, 5 febbraio 1961.

Martino Giovanna Rosa e Gualtiero piange la perdita del suo caro

Padrino

— Torino, 5 febbraio 1961.

Al dolore della famiglia del compianto

Comm. Giovanni Sereno

si associa fraternamente la famiglia Russo.

— Torino, 6 febbraio 1961.

Maria Bertot e famiglia si uniscono al dolore della famiglia Sereno.

Le famiglie Prinoth e Vivo partecipano al lutto della famiglia Sereno.

Si uniscono al dolore le famiglie Bertotto, Genolio, Arnaudo, Novara, Biasio, Vittori Carlo.

Carla Sara e famiglia piangono addolorati la perdita dell'amico carissimo

Comm. Giovanni Sereno

— Torino, 5 febbraio 1961.

Si associa al dolore della famiglia Sereno Ernesta Villare e famiglia.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro, si è spenta il cuore

Odina Umberto Bisio

Alpino - Medaglia di guerra

Ne danno il triste annuncio la moglie Pina, il figlio Giovanni con la moglie Nella Mascarello e il piccolo Umberto, la figlia Antonietta con il marito Dario Fenoglio e il piccolo Paolo, i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 6 corr. alle ore 15, con partenza dall'abitazione in via Tiga n. 3. I familiari ringraziano tutti coloro che vorranno partecipare al loro grande dolore, un caldo ringraziamento al dott. Ugo Bolzardo per le premure cure prodigate al caro estinto.

— Moncalieri, 5 febbraio 1961.

Paolo Fenoglio e Norberto Bisio annunciano, addolorati, la scomparsa del carissimo

Nonno

— Moncalieri, 5 febbraio 1961.

Renato Fenoglio e famiglia si associano al dolore.

L'Agenzia di Moncalieri della Società Reale Mutua di Assicurazioni partecipa al dolore della famiglia per la perdita del

Comm. Odino Bisio

perito e valutatore dell'Agenzia.

— Moncalieri, 5 febbraio 1961.

E' improvvisamente mancata

Tina Emanuelli n. Barasolo

Costernati e affranti dal dolore ne danno il triste annuncio il marito Carlo e figli Elio con la fidanzata Drovetti Nunzio ed Emanuela, la sorella Nina col marito Enrico Allasi e figlio Alfredo e famiglie, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Venaria lunedì 6 febbraio, alle ore 15, partendo da via Filiberto Juva 17.

— Venaria, 5 febbraio 1961.

Funzione partà al lutto dott. Mario Nunzio e famiglia.

Guido Pastore con i figli Franco e Laura e famiglie prendo parte al dolore della famiglia Emanuelli per la perdita della moglie del socio

Tina Emanuelli n. Barasolo

— Venaria, 5 febbraio 1961.

I Dipendenti della ditta Emanuelli e Pastore partecipano con profondo cordoglio la dipartita della signora

Tina Emanuelli n. Barasolo

moglie del [illegible]

— Venaria, 6 febbraio 1961.

Munito dei conforti religiosi mancata all'affetto dei suoi cari

Antonio Candeliere

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Verano, il figlio Sebastiano con la moglie Anna Grifa e il piccolo Pierantonio, la figlia Margherita col marito Giovanni Lovera e figlia Maria Cristina, sorella, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì alle ore 14,15 partendo da piazza Emanuele Filiberto 125. Si dispensa dalle visite e si prega non inviare fiori. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 4 febbraio 1961.

Paolo Fenoglio e Norberto Bisio annunciano, addolorati, la scomparsa del carissimo

Nonno

— Moncalieri, 5 febbraio 1961.

Renato Fenoglio e famiglia si associano al dolore.

L'Agenzia di Moncalieri della Società Reale Mutua di Assicurazioni partecipa al dolore della famiglia per la perdita del

Comm. Odino Bisio

perito e valutatore dell'Agenzia.

— Moncalieri, 5 febbraio 1961.

E' improvvisamente mancata

Tina Emanuelli n. Barasolo

Costernati e affranti dal dolore ne danno il triste annuncio il marito Carlo e figli Elio con la fidanzata Drovetti Nunzio ed Emanuela, la sorella Nina col marito Enrico Allasi e figlio Alfredo e famiglie, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Venaria lunedì 6 febbraio, alle ore 15, partendo da via Filiberto Juva 17.

— Venaria, 5 febbraio 1961.

Funzione partà al lutto dott. Mario Nunzio e famiglia.

Guido Pastore con i figli Franco e Laura e famiglie prendo parte al dolore della famiglia Emanuelli per la perdita della moglie del socio

Tina Emanuelli n. Barasolo

— Venaria, 5 febbraio 1961.

I Dipendenti della ditta Emanuelli e Pastore partecipano con profondo cordoglio la dipartita della signora

Tina Emanuelli n. Barasolo

moglie del [illegible]

— Venaria, 6 febbraio 1961.

Munito dei conforti religiosi mancato

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

(continuazione da pag. 9)

VENDESI alloggio tre camere cucinino servizi terzo centrale, via Randaccio angolo corso Tassoni. Telefonare 278-591.
VENDESI terreno mq. 10.000, zona industriale periferia città 300 metri, corso Francia. Telefonare L. 6000 mq. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4016 — Torino ».
VENDESI villetta reale camere più servizi, mobili, terreno, strada C. Marx 11. Telef. 791-014, 22-811.
VENDESI 18 km. da Torino casa nuova, camere 13, tettoie, terreno mq. 11.000. Telefonare 298-197. A7768
VENDO alloggio due camere tinello cucinino piano rialzato, largo Orbassano, telefono 670-373. A7402
VENDO alloggio 3 camere servizi giardino 3.500.000. Corso Casale 275. Telefonare 80-276.
VENDONSI terreni collinari metanizzati villa e appartamenti.. Telefonare 893-754.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

AFFITTEREI locale uso studio luminoso signorile panoramico. Telefonare 772-794, ore 8-9, 13-14. A6569
AFFITTEREI 3. Paolo maggio 2-3 camere libere. Telefonare 893-862.
ALLOGGIO tre camere libere a cucina, uguale due camere salone grande e cucina, piani alti, affittasi dal 30 aprile o anche prima. Telefonare 222-110, ore ufficio. A7306
CERCASI affittare alloggio signorile centrale 3 camere servizi. Telefonare 752-607.
CERCASI alloggio 4 camere, servizi, zona Francia (Ferroviere-Tribunali) Telefonare 772-097, 377-004. Ottima referenze.
CERCASI in affitto, bella villa signorile collina torinese, preferibilmente zona Pino o Moncalieri. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7474 — Torino ». A7564
CERCASI locale mq. 100 per officina meccanica silenziosa, zona Mirafiori S. Rita. Telefonare 263-712. A9002
CERCASI stanza, soffitta, indipendenti comodità piano 13 o 14. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8013 — Torino ». A7723
CERCO affittare camere o servizi. Telefonare 871-981. A7584
CERCO aprile zona Mirafiori 2 camere, tinello, cucina, servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5287 — Torino ».
CERCO locale industriale in affitto 300-400 metri entro città. Telef. 682-569.
CERCO subito appartamento due-tre camere servizi non periferico. Tel. 742-508.
CERCO 2 camere tinello cucina servizi ultimo piano. Telefonare 295-253.
CONIUGI piemontesi referenziati cercano alloggio ammobiliato composto pulita sola. Telefonare 278-295. A7055
IMPIEGATA cerca camera o mansarda con servizi, ingresso indipendente, zona centrale. Unica pubblic. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3458 — Torino ».
IMPIEGATA cerca urgentemente alloggio quadro camere servizi, zona centrale. Telefonare ore pasti 61-891 e scrivere: « Pubblicità Stampa 5309 — Torino ».
IMPIEGATA, referenze, cerca appartamento una-due camere servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4001 — Torino ».
IMPIEGATA sola cerca appartamentino zona Rubatto Francia Salassa. Telefonare 750-083 ore 14.30 oppure 30.30.
INGEGNERE referenziato cerca subito 4-5 camere servizi possibilmente zona Parella, Campidoglio, Crimea. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8071 — Torino ».
LOCALE officina 300-500 mq. cercasi affitto zona Nizza, Lingotto. Telefonare 67-115. A7242
MEDICO cerca per fine maggio, giugno alloggio 4 camere cucina doppi servizi, preferibilmente nuovo, in zona signorile silenziosa, ultimi piani, garage. Telefonare 31-082. A7770
MEDICO moderno cerca camere servizi, comodità, convenienza. Telefonare 42-880. 1086
NEGOZIANTE affittasi/cede 3 camere, portoni corso Novara, Giulio Cesare. Telefonare 555-055. 1907
PER sposa-maggio famiglia due adulti, due bambini, cerca 4 camere, servizi adeguati, zona d'Azeglio, Bramante, Dante, Massimo referenze. Dottagliare offerte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3496 — Torino ». A9610
SPOSI referenziati affitterebbero camera cucina possibilmente con bagno al Crocetta. Telefonare 885-832. A7769
SPOSI (coniugi impiegati affitterebbero alloggetto zona Nizza M. Salvario non superiore 18.000. Telef. 221-097. A7061
SPOSI corrispondenti referenziatissimi affitterebbero alloggetto 2 camere tinello cucinino servizi. Telefonare 772-857. A7231
SPOSINI cercano alloggio signorile 3 camere più servizi moderni, sopra proprietario. Corioli, Cremona. Scrivere. Telefonare 537-341. A7845
TRE coniugi ottimi referenziati cercano 3 alloggi consigli di 3 camere servizi qualunque, Zone Valentino, Porta Nuova, Crocetta, limitrofi, moderni. Telefonare 651-350. A7474
UFFICIO locale industriale mq. 600, zona Mirafiori, Lingotto, L. Lanzo. Telefonare 393-503. A8624

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

A 100 metri Porta Nuova affittasi ufficio abitazione cinque camere servizi. Telefonare 50-045, ore 13-14. A7287
A 11.000, 18.000 alloggetto affittasi a 2 persone. Scrivere: [illegible]
ADIACENZE 1-2-3 camere servizi, Arsenale 12, tel. 46-499. 90
AFFITTANSI 3 sani centrali uso ufficio. Telefonare 652-170. A6565
AFFITTASI appartamentino ristrutturato soggiorno piano, stufe fisse 35, visibile ore ufficio. Rivolgersi Stella. A6568
AFFITTASI ufficio centrale 4 camere accessori. Telefonare 551-178. A6556
AFFITTASI in Falchera negozio con retro, nuova costruzione. Telef. 278-435.
AFFITTASI in villa piccolissimo ristorante 2 camere, servizi, terreno, garage libero subito, Telefonare 551-071 A6901
AFFITTASI libero subito alloggio 2 camere, salone, servizi. Telef. 898-237.
AFFITTASI locale luminoso mq. 65, forza, telefono, centro Madonna Campagna. Telefonare 773-053. A6640
AFFITTASI alloggio mq. 80 adatto negozio, ufficio studio. Telef. 541-438.
AFFITTASI locale uso officina, magazzino, uffici corso Brescia. Telef. 775-762.
AFFITTASI locali uso officina mq. 150-200. Telefonare 941-466, ore pasti.
AFFITTASI negozio due luci, arredato, adatto abbigliamento, elettrodomestici, calzature. Via Barolo 11. A7255
AFFITTASI negozio retro mq. 55 corso Regina 276. Telefonare 552-433.
AFFITTASI, Poggiolo 15, bene fabbricato mq. 150, sottostante sotterraneo carrabile. Telefonare 44-836. A7710
AFFITTASI terreno precollinare adatto floricoltura, mq. 20.000 circa. Telefonare 41-000. A7311
AFFITTASI uno ufficio ampio locale mq. 50 primo piano. Ristori 16, rivolgersi portineria. A6668
AFFITTASI zona Apollo camera libera servizi. Telefonare 295-716. A6554
ALLIEVI signorile, due camere più servizi, comodità moderne, primo piano piazza centrale, adatto ufficio, affittasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9148 — Torino ». A8003
AMMOBILIATO signorile 4 stanze (3 letti) cucina servizi affittasi referenziati. Telef. 651-677. A7734
AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imballi, garanzia, concorrenza, preventivi, Telefonare 513-221, Mastropietro. 1331
CAROTTO 55 quarto piano accanto affittasi alloggio 3 camere, bagno, ballatoio, cortile centrale. Telef. 594-016.
CROCETTA, 2 camere tinello servizi, piano rialzato, affittasi. Telef. 753-913.
CRATTACIELO 6. Teresa 3, affittasi piano ammobiliato 3, 5, 6, 8 camere, uso ufficio, oppure atelier. Telef. 53-572.
LOCALE immediatamente mq. 120 attrezzato per verniciatura a spruzzo, affittasi con rilevo attrezzatura. Occasionissima. Telefonare 44-181. A8857

IN zona grande movimento immobiliare affittasi nuovo complesso abitazioni, ampio locale luminoso piano terreno, qualche vetrina, magazzino adiacente adatto agenzia commerciale banconi assicurazioni, grande esposizione commerciale, divisibile eventualmente uso negozi vario genere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7489 — Torino ». A6717
ROMA affittasi [illegible] caratteristico giardinetto mobiliato costruzione indipendente ingresso libero cinque vani giardino doppi servizi lusso comfort accomodato. Rivolgersi Crociani, Cagliari 10, Roma. 21008
UFFICIO professionale centralissimo tre camere affittasi. Telefonare 43-586.
VIA Tripoli prima S. Rita affittasi negozio, retro mq. 50, nuova costruzione. Intermediari. Preferiscesi inquilino maschio libero. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9186 — Torino ». A8067

LOCALI PER UFFICI ECC. L. 130 per parola

CONIUGI soli cercano per stagione estiva villetta o appartamento ammobiliato in sito con giardino, zona collinare, preferibilmente Pino [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1262 — Torino ».

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 130 p. p.

VARAZZE, Hotel Eden, tutte camere con bagno. Riscaldamento centrale. Pensione 2000. 80394
VARAZZE, Pensione Arosa, zona consigliata. Prezzo speciale 1800 tutto compreso.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 130 per parola

A. ISTITUTO Gregia, Cernaia 29. Corsi diurni, [illegible] Dattilografia, stenografia, [illegible] cumulemaker, [illegible] pagina. 961
DOTTORE legge allievano media età residente Torino corrispondenti preferibilmente [illegible] ispettore, ventunenne, patenti sportivi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 25 — Milano ». 20952
DIGIAMOVENNE diplomata corrispondenza commerciale, inglese, francese, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2010 — Torino ». A7726
DIGIAMOVENNE libera mattina accompagnerebbe [illegible] libri pure diletti ingresso libero cinque vani giardino doppi servizi lusso comfort accomodato. Rivolgersi Crociani, Cagliari 10, Roma. 21008
DIGIAMOVENNE licenza terza media occuperebbesi [illegible] cose telefonista presso ufficio. Telefonare 283-891. A7772
DIGIAMOVENNE 1° impiego, pratica lavori ufficio, dattilo, stano, occorrendo compiutamente offresi presso sede ditta. Telefonare mattino 561-024. A8707
DIGIOTTENNE [illegible], modestissimo talentoso, pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 862-730. A7726
DIPLOMATRICE [illegible] libera mezza giornata offresi. Grillo, c.so Agnelli 46/11.
EX allievo Don Bosco 67enne referenziatissimo, parzialmente pratico magazzino, ufficio; paghe, persona fidata. Patente con mezzo proprio accompagnerebbe, mili pensato. Telefonare 797-089, dalle 8 alle 13. A7153
EX Sottufficiale Polizia, magazziniere, manutenzioni fiducia, custore, lavori ufficio referenziato. Telefonare 872-418. A8177
GEOMETRA attivo, intraprendente, referenziato, impiegherebbesi presso seria impresa edile per assistenza cantiere ed pratiche ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9147 — Torino ». A8008
GEOMETRA pratico costruzioni edili stradali esperienziato amministrazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8295 — Torino ». A7802
GIOVANE referenziato Merano abilitato alla funzioni di agente rivolgere impegno massimo con due anni di pratica, occuperebbesi ovunque anche altro impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9128 — Torino ». A7481
GIOVANE [illegible] Liceo Classico, corso Scienze Economiche, [illegible] Torino, cerca [illegible] Telefonare 742-387. A7490
IMPIEGATA meccanico 27enne, alta valutazione lavoro, conoscenza francese, dinamico, doti comando, esperto settore tecnico commerciale, assistenza tecnica, rilevamenti, trattative ad ogni livello, amministrazione efficentemente controllo personale vendite competenza indagine ed organizzazione nuovi mercati, eventualmente direzione commerciale media industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9133 — Torino ».
PENSIONATO ex amministrativo offresi, anche pratica, anche mezza giornata per contabilità, corrispondenza, commissioni fiduciarie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6003 — Torino ». A7501
PERSONA massima fiducia con automezzo proprio offresi come custode. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».
QUARANTENNE presenza, stile propria, passaporto, aspettasse ufficio prestigioso, programmazione, [illegible] materiali, pratica rapporti clienti e fornitori, scopo migliorare, occuperebbesi [illegible] referenze. 574-589.
QUARANTOTTENNE dirigente piccola azienda elettromeccanica, vasta conoscenza, dinamico, cerca miglioramento. [illegible] « Pubblicità Stampa 4004 — Torino ».
RAGIONIERA anni 21, disposta viaggiare Italia, estero offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3498 — Torino ».
RAGIONIERE [illegible] piccola azienda non servili. Telefonare 372-617, ore pasti. A4979
SEGRETARIO [illegible], buona cultura, [illegible] offresi adeguata sistemazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8037 — Torino ». A7803
SIGNORINA pratica lavori ufficio, fatturazione, corrispondenza, libri paga, impiegherebbesi. Telefonare 280-697.
TENENTE [illegible] offresi come capo aggiustaggio attrezzatore meccanico, tempi cicli lavorazione, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3491 — Torino ».
TENTENNE ottima contabile quinta ragioneria, scopo migliorare, corrispondenti. Telefonare 757-588. A8637
TRENTENNE dattilografa competente lista archivista, [illegible] offresi presso sede ditta, Telefonare 483-386, ore 12,30-13 - 20-21. A7222
TRENTENNE, ottima igiene trattenere, lavorando giornata-mezza, ex-ufficiale, tutti permessi, fidata, cerca qualunque impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3019 — Torino ». A7744
TRENTUNENNE stato civile dattilografa istruttora corrispondenza, libera subito. Telefonare 201-736. A6443
TRENTUNENNE diploma ragioneria, militesente, offresi primo impiego. Telefonare [illegible]. A8005

OFFERTE IMPIEGO L. 110 per parola

ARRIGLIAMENTO cerca consulente attivo, [illegible] referenze. Scrivere: « [illegible] Stampa 1291 — Torino ».
ABILE agenzia pubblicità cercasi per importante pubblicazione. Telefonare ore [illegible] 740.
APPRENDISTA dattilografa pratica lavori ufficio, massimo 20enne, cerca società commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 126 — Torino ». 20453
ASSUMESI signorina 22-26enne, buona grafia lavori ufficio, libera subito. Presentarsi posti occupati, periodo relativo, titolo studio a: Pubblicità Stampa 151 S — Torino ». 20368
BANCO OFFICINA O TECNICO ESPERTO STAMPI PER LAMIERA E ATTREZZATURE DI PRECISIONE CERCA IMPORTANTE INDUSTRIA. REFERENZE, ETA', SCRIVA: « PUBBLICITA' STAMPA 8018 — TORINO ». A7781
CERCASI 16enne 18enne pratica lavori ufficio, possibilmente secondo impiego. Telefonare 774-590. A6931
CERCASI subito signorina dattilografa, intelligente, studio Riva, via Massini 1.
COMMESSA abbigliamento cerca, referenziata, massimo 24anni carnagi, esperienziato vitto alloggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8290 — Torino ».
CONTABILE assume [illegible] pratica ed volenterosa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8138 — Torino ». A7961
CRONOMETRISTA esperto ricerca importante industria [illegible] produzione serie cronometri alto rendimento, pratica collaudi produzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9021 — Torino ». A6435
DISEGNATORE [illegible] pratica ed volenterosa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8138 — Torino ». A7961
FONDERIA Canavese cerca [illegible] pratica [illegible] Telefonare 990-144, ore 15-18. A6344
FONOVALIGIE Casa estera cerca signorina con conoscenza per vendita articoli. Lavoro simpatico, buona provvigione. Scrivere: « Pubblicità - Stampa 8015 — Torino ». A7758
INFERMIERA diplomata Milano, scopo miglioramento, accomoderebbe compagnia anziana presso ente o privato, preferibilmente Torino o provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8001 — Torino ».
OPPRESI ultimare ristorazione 30enne, dalle 8 alle 13. Telefonare 687-913.
OPERAIA 18enne offresi lavoro compenso. Telefonare 296-154.
PATENTATO, aiuto meccanico, 25enne, [illegible] offresi qualunque lavoro. Telefonare ore 884-711. A8106
PENSIONATA offresi a coniugi dalle 8 alle 18, referenze. Scrivere: Parolo, corso Vinzaglio 12 bis. A7200
PETTINATRICE mista, 25 anni, offresi. Telefonare 893-778. A7755
QUARANTADUENNE offresi lavoro pregresso custode grande palazzo. Scrivere o rivolgersi custore via Bidone 12. Torino. A7756
QUARANTOTTENNE compagnevole, [illegible] dalle ore 8 alle 12 o dalle 2 alle 14. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9005 — Torino ». A6445
RAGAZZO 16enne offresi volonteroso a altre lavoro. Scrivere: Barbiia presso Generalife, via Della Rocca 27.
SALDATORE elettrauligano aggiustatore meccanico, scopo miglioramento, in grado assumere responsabilità reparto, occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8295 — Torino ».
SELLAIO [illegible] offresi. Telefonare 671-164. A7783
SIGNORA pratica offresi studio medico. Telefonare 364-489. A8843
SIGNORA referenziatissima, robusta, offresi [illegible] ufficio, stano massimo. Telefonare pomeriggio 260-702.
SIGNORA 27enne occuperebbesi in fabbrica o come magazziniera. Tel. 264-[illegible]
TIPOGRAFO impressore seconda offresi, libero subito. Telefonare 274-722, Ferrari.
TRENTAQUATTRENNE con patente II grado, pratico Piemonte offresi. Telef. 236-060
TUTTOFARE offresi a ore zona Parella, Campidoglio elettrauto 790-365

OFFERTE LAVORO L. 110 per parola

A.A.A.A.A. APPRENDISTA elettricista cercasi. Telefonare 86-116. A6627
A fiera tuttofare referenziato cercasi ad offerta massimo stipendio. Tel. 41-081.
ABBIGLIAMENTO fattorino millesenario referenziato cercasi guidare. Tel. 756-769.
ABILE [illegible] referenziata fissa, ottimo trattamento, stipendio, cercasi. A richiesta domanda interamente libera. Telefonare 766-789. A7885
AIUTANTI aiutanti apprendista aerte cercansi, Corso Vittorio 95, ore 10.
ASSUMESI impiegato prima categoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5293 — Torino ». A5297
AGGIUNTO apprendista aiutante aerta mano, famigliari, corso Matteotti 3. A7898
ARRUOLO sondaggi, maestro ed artificiale esercito e carabinieri in pensione per custodia stabilimento industriale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8082 — Torino ». A8949
AUTORIMESSA corso provvisorio orario garage. Telefonare 890-102, dalle 8-13, 16-17. A8081
BAMBINAIA o governatrice referenziata cercasi da giovani sposi per neonata metà aprile. Telefonare Kocttiser 593-361 dalle 9-11 o 18-19. A7811
BAR corso apprendista, Presentarsi corso Massimo d'Azeglio 100, tel. 687-943.
CAMERIERA ivitatore anche assolutamente buona assistita cercasi. Telefonare 80-536. A6448
CARPENTERIA ferro cerca conduttore Ape, 18 anni, pratico città, e apprendisti 14-18 anni, Ditta Figna Molvino, via Guido Rossi 36/46, Torino. A7796
CARPENTIERE abilissimo cercasi, Presentarsi [illegible] Pera, via Mandelo 89. A8000
CARROZZERIA RIPARAZIONI AMIANTO [illegible] cerca [illegible] CORREZIONE TINTE E BATTILASTRA, [illegible] ESPERIENZA ED ETA' MASSIMA 45.
CERCANSI apprendisti stampatori 14-18 anni, stabilmente. Strada Altessano 34, Orbasso Alto. A8080
CERCANSI coniugi senza figli marito autista giardiniere, moglie istruttore per villa collina torinese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 189 — Torino ». 1333
CERCANSI cuoitori, Telef. 782-815.
CERCANSI ragazzo 16-20enni per facile lavoro montaggio e [illegible] 16-20anne. Telefonare 497-351. A8021
CERCASI ricamatrici e maglia e lavoranti a macchina a domicilio. Telefonare 274-367 ore 13-13, 17-19.
CERCASI public [illegible] cerca ragazza massimo diciottenne. Telef. 694-875.
CERCASI [illegible] via Cavour 13, tel. 681-672.
CERCASI abile barista. Stanno. Dramaci 10. A8604
CERCASI abile altrettale. Telef. 882-423.
CERCASI abilissima lavorante bustaia massima paga. Telefonare 888-996, ore pasti. A8287
CERCASI aiutante odontotecnico pratico e ragazzo 15enne fattorino. Tel. 779-990.
CERCASI aiutanti apprendista sarta, zona Porta Susa, Telefonare 43-181.
CERCASI abilissima sarta. Tel. 751-996.
CERCASI apprendista commessa profumeria massimo diciassettenne. Telefonare 284-169 escluso festivi. [illegible]
CERCASI apprendista stenotipista. Presentarsi ditta Canavia, via Tunisi 62.
CERCASI donna istruttore pratica lieti lavori domestici, trattamento veramente familiare, Buone condizioni. Telefonare 585-223. [illegible]
CERCASI fattorino 14-15anne, robusto, pratico bicicletta. Recarsi, Stabilo 11.
CERCASI giovinetto quindici, sedici anni, bella presenza, educato, per commesso, fattorino, drogheria di lusso. Presentarsi corso Francia 187. A7738
CERCASI giovane [illegible] presentarsi, per giovedì ezia portare sola, esclusivo lavori pesanti. Trattamento signorile, alloggiamento indipendente. Scrivere: Finzi, Castiglione d'Asti, Torino.
CERCASI lattaccia sarta uomo e brava stiratrice. Telefonare 284-200. A6434
CERCASI operaio pratico lavorazione lamiere. Telefonare 677-850. A7207
CERCASI orlatrici e fagottaiori. Telefonare 284-118. A8067
CERCASI ragazza 15-16anne volonterosa aiuto drogheria. Telefonare 280-878.
CERCASI subito aiuto e apprendista parrucchiera. 17-18anne. Presentarsi pomeriggio nel Salmazzo, piazza Castello 9. A8199
CERCASI ragazza 15-16anni

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 93 Numero 31

L. 80 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 7 anni L. 5200, trim. 2780, - (tariffe post. rid.); L. 15.200, 8200, trim. 4600.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Lunedì 6 - Martedì 7 Febbraio 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. e, via Roma III, 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 largo N. Spinelli 5, telefono 896-477

Il giornale si riserva in ogni caso il rifiuto qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 200 ogni mm altezza-colonna (fun. 400) posiz. e date prestab. aum. 30 % - Finanz. Legali L. 300 (fun. 540) il mm - Necrologi L. 200 (fun. 300) per parole (partecipaz. L. 300, fun. 450) - Echi Cronaca L. 400 (fun. 1200) le linea - Economi: vedi rubriche - Estero: aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero ed. lunedì (spediz. aerea per i Paesi contrass. con l'asterisco): Austria sc. 2.5; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo Lib. 10; *Danimarca kr. 0.80; *Egitto pias. 5; *Etiopia cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 40 (N.F. 0.40); Germania d. m. 0.40; *Grecia dr. 5.5; *Inghilterra d. 5; *Iran rls. 15; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 35; *Libia pia 5; *Malta d. 5; *Norvegia kr. 0.80; *Olanda cents 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa sh. 1.4; *Svezia kr. 0.701 Svizzera fr. ; *Tunisia mill. 40; *Turchia L. t. 1.10; *U.S.A. cents 25

Il «supergiallo» di via Monaci da stamane alle Assise di Roma

Ore 9,10: entrano Fenaroli e complici

Svegliati alle 6,30 nelle loro celle a Regina Coeli, arrivano raggiunto alle 8,10, con un furgone speciale scortato da carabinieri, i sotterranei del palazzo di Giustizia, sostando poi per un'ora, manette ai polsi, nella camera di sicurezza - Aperta l'udienza dopo le formalità procedurali, il presidente ha letto i gravi capi d'accusa che gli imputati hanno ascoltato con assoluta impassibilità - Subito dopo prende la parola l'avv. Degli Occhi che solleva un primo incidente procedurale chiedendo la nullità dell'istruttoria - A lui ha seguito gli avv. Franz Sarno per Ghiani e Carnelutti per Fenaroli - L'aula è gremitissima di pubblico e di giornalisti - Sono presenti quasi i 100 testimoni, i quali il rag. Egidio Sacchi, il tecnico di Verbania, Bernardo Ferraresi, che disse di avere visto Ghiani in treno, il conduttore dei vagoni-letto, la domestica Reana Trentini e il ginecologo milanese dott. Carlo Salvi al quale il Fenaroli si sarebbe rivolto per indurlo a praticare alla moglie una mortale iniezione di veleno

Gli obiettivi della Difesa

Porre in rilievo gli eventuali errori procedurali del giudice istruttore e soprattutto subito in stato d'accusa il testimone-chiave Egidio Sacchi

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì

Tutti per uno, per tutti: l'impegno che ieri sera, nel lasciarsi, dopo avere discusso nello studio di Francesco Carnelutti, hanno assunto i quattro(sei avvocati (ora assente soltanto Wladimiro Sarno) che si sono assunti il compito di tirar fuori da questa terribile avventura Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani e Carlo Inzolia. Nel prendere tale impegno, però, ciascuno sapeva di non potere essere sincero. Tutti per uno, uno per tutti: ma sino a un certo punto. Sino a quando, cioè, vi fosse una concomitanza di interessi. Poi — e questo accadrà fatalmente — il fronte verrà spezzato e ognuno penserà a sé: a difendersi o ad aggredire, secondo i casi. E l'accusa, si può essere certi, attende soltanto questo momento per realizzare il proprio piano.

Anche gli accusatori, loro, hanno studiato a lungo la situazione. Essi si sono trovati a fronteggiare innanzi tutto una difesa momentanea e tuttavia dolorosa e pericolosa. All'ultimo momento, infatti, l'avv. Giuseppe Pacini ha dovuto rinunciare al suo intervento. Le condizioni di salute non glielo hanno consentito e soltanto dal suo studio da sette giorni l'attività del primo patrono di parte civile durante la istruttoria, può rendersi conto di quanto poco più avrà questa assenza, sia pure nella prima parte del processo. L'avv. Giuseppe Pacini è stato colui che pensò subito a Giovanni Fenaroli quale responsabile del delitto di via Monaci 21, è stato colui che notificò tutti i sospetti che uno del nipote di Maria Martirano aveva sul conto del cognato.

Questo non significa che gli altri patroni di parte civile non abbiano architettato il loro programma, destinato, per il momento, soltanto a sostenere la posizione raggiunta e a contenere l'offensiva della difesa, giacché è loro proposito di assumere l'iniziativa soltanto successivamente.

Quali sono, invece, i propositi dei difensori? Nella prima udienza, dopo le solite formalità procedurali (appello degli imputati, costituzione delle parti, appello dei testimoni, che dovranno poi tornare scaglionati nei giorni prossimi, quando sarà il loro turno, per quelli rinunciati) essi cominceranno senz'altro a delineare il programma concordato nei dettagli, ieri sera, nello studio di Francesco Carnelutti, è stato realizzato, del resto, in modo chiaro e inequivocabile: porre in rilievo eventuali errori compiuti dal giudice istruttore dal punto di vista procedurale; avanzare delle richieste, per potere poi sviluppare la battaglia nei prossimi giorni; porre subito in stato d'accusa Egidio Sacchi.

La tattica non è valida soltanto in guerra o negli incontri di calcio. Può essere utile anche in un processo penale. La realizzazione di un piano può portare a delle conseguenze qualche volta molto importanti. Sul piano psicologico, per esempio, fare sapere in maniera ufficiale al Egidio Sacchi di non illudersi eccessivamente sull'atmosfera che troverà in aula, quando sarà il suo turno, potrà avere un peso determinante: ottenere, per dirne una, che la Corte si trasferisca a Milano, per controllare de visu l'impossibilità per chicchessia, come vorrebbe la Difesa, di arrivare, partendo da piazza del Gesù alle sette di sera, in tempo di un'ora all'aeroporto della Malpensa e che, di conseguenza, la sera del dieci settembre 1953, la sera, cioè, del delitto, Raoul Ghiani, uscito dalla ditta Verdi qualche minuto dopo le 18.30, non potrebbe aver ragionato in tempo l'aereo in partenza per Roma alle 18.55. E' chiaro che se un eventuale controllo della Corte confermasse questa tesi, il particolare potrebbe avere effetti di un valore addirittura risolutivo.

Come era facilmente prevedibile la prima udienza per Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani e Carlo Inzolia sono soltanto di attesa. Il loro turno verrà in secondo momento. E' per questo che (i loro avvocati li avevano avvertiti per tempo) oggi essi hanno opposto alla curiosità dei giudici, degli ottanta giornalisti accorsi da tutte le parti d'Italia e del pubblico un atteggiamento tranquillo, sicuro, quasi indifferente, nei limiti consentiti dalle singole capacità reattive di ciascuno.

Erano quasi due anni che i tre imputati non si incontravano; e gli ultimi loro incontri, dinanzi al giudice istruttore, erano stati piuttosto vivaci perchè s'erano trovati a discutere di argomenti pericolosi e delicati, sui quali non erano affatto d'accordo. Oggi Fenaroli, Ghiani e Inzolia, rivedendosi, si sono comportati come non si fossero mai conosciuti o quasi. Quando sono saliti sul medesimo furgoncino che li ha trasportati da Regina Coeli al palazzo di Giustizia si sono appena salutati. Non avevano fare di più, d'altronde. Gli ordini impartiti erano severissimi: non parlassero con loro neanche degli argomenti più banali. E del resto, anche se avessero avuto l'intenzione di scambiarsi qualche confidenza, i carabinieri erano lì pronti a intercettare ogni frase sospetta e a riferirla al Pubblico Ministero.

Guido Guidi

L'udienza

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, lunedì sera.

Il super-giallo di via Monaci ha fatto affluire a Palazzo di Giustizia una folla strabocchevole. Tutto un complesso dispositivo di transenne e di sbarramenti isola a bada questa fiumana di curiosi. Il processo muove verso le sue battute iniziali. I tre imputati sono stati svegliati nel carcere di Regina Coeli da un agente di custodia alle 6,30 questa mattina. Dopo un'ora vestiti e rasati di fresco, il geometra di Airuno, l'elettrotecnico milanese e il commerciante hanno lasciato le loro celle e sono scesi al pianterreno del carcere, fra un cortile lì attendeva una scorta di dieci carabinieri. Il gruppo è stato fatto salire su di un cellulare, e alle ore 8,10 è arrivato a Palazzo di Giustizia. Attraverso i sotterranei dell'edificio i detenuti, con i polsi stretti dalle manette, hanno raggiunto la camera di sicurezza, ove si trova presso a poco sotto l'aula della Corte d'Assise. Dopo un'ora di attesa Fenaroli e i presunti suoi correi, attraverso una stretta scala, hanno raggiunto il pianterreno del palazzo ed hanno sostato in una stanza.

La folla dei testimoni

A Palazzo di Giustizia sono convenuti anche quasi tutti i testimoni citati. Si tratta di circa 150 persone di cui 99 chiamate dal Pubblico Ministero per convalidare la tesi della Accusa e le rimanenti citate dalla Difesa per cercare di dimostrare le incongruenze dei tre imputati. Fra gli altri, il ragioniere Egidio Sacchi, ex amministratore della «Fenarolimpresa», sulle cui dichiarazioni poggia soprattutto la costruzione dell'Accusa.

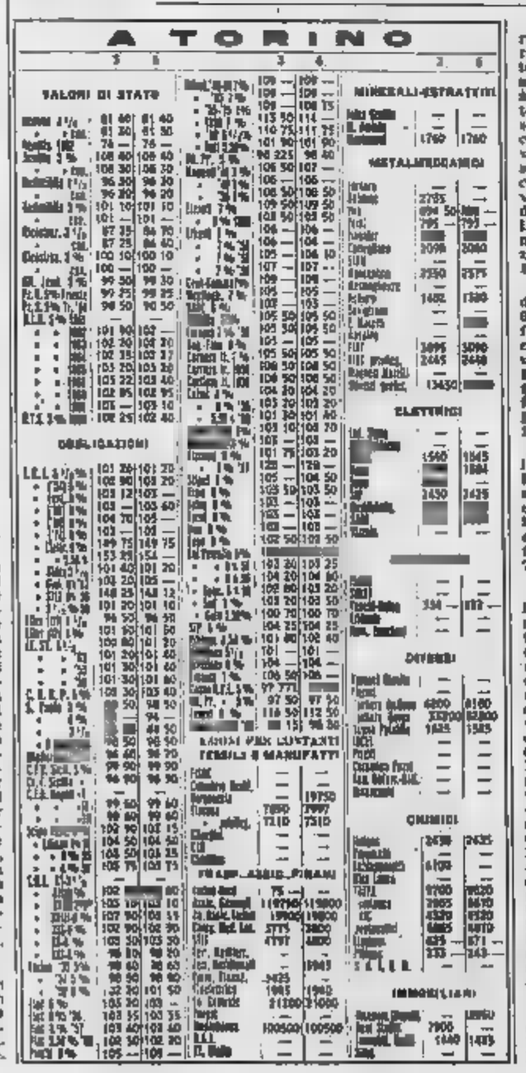
Ci sono anche: l'operaio di Verbania Bernardo Ferraresi, che ha affermato di aver visto Ghiani al sera del 7 settembre 1953, quando uno sconosciuto tentò di penetrare nell'appartamento della Martirano, sul treno partito da Roma alle 3 antimeridiane e giunto a Milano alle 10,30 del mattino; il «conduttore» dei vagoni letto Rodolfo Gori, il quale ha detto che la sera del 10 settembre, quando la donna fu strangolata, sulla vettura ferroviaria in cui egli era di servizio posto Ghiani e Fenaroli; la domestica Reana Trentini, la quale sera stessa avrebbe visto l'elettrotecnico entrare nel portone di via Monaci; il dott. Carlo Salvi, ginecologo milanese, al quale il di Airuno si sarebbe rivolto per far praticare alla moglie una iniezione di veleno.

Il capo di imputazione, Fenaroli, Ghiani e Inzolia sono accusati: 1) di omicidio pluriaggravato «per avere in tre tra loro, con premeditazione, cagionato la morte di Maria Martirano, moglie di Fenaroli, a scopo di rapina e di truffa». Questo reato è aggravato, per tutti e tre gli imputati, dal fatto che essi approfittarono, allo scopo di realizzare il delitto, «di circostanze di tempo e di luogo tali da ostacolare la privata difesa» e abusando di relazioni domestiche e di ospitalità; 2) di rapina pluriaggravata «per avere, mediante l'occultamento di Maria Martirano, di preziosi per un valore di alcuni milioni di lire che sottrassero alla vittima»; 3) di Fenaroli di tentata truffa perchè, avendo stipulato, nella sua qualità di procuratore generale della moglie, un contratto di assicurazione contro gli infortuni della vittima e, in caso di morte, in favore degli eredi di costei, contratto le cui clausole prevedevano tra l'altro in caso di a scopo di rapina, compiva atti idonei a procurarsi ingiusto profitto del capitale assicurato, pari a 150 milioni»; 4) Fenaroli di falso per avere contraffatto la firma della moglie sotto una dichiarazione che dichiarava di Fenaroli stesso, e non gli eredi indeterminatamente, beneficiario della polizza di milioni, e per avere ancora contraffatto la firma di due «appendici a polizza»; per avere inoltre diretto un cartellino redatto da un funzionario dell'azienda di Stato per i servizi telefonici; 5) Ghiani e Inzolia di concorso nella tentata truffa aggravata a Fenaroli.

I tre imputati, Giovanni Fenaroli (da sinistra), Raoul e Carlo Inzolia, stamane Corte d'Assise Roma (Telefoto esclusiva a «Stampa Sera»)

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO



A — L'apertura rivela un mercato vario e resistente. Più tardi l'attività dei compratori è rivolta alla Olivetti, alle Viscose e alla Liquigas. La sostenutezza di questo tre voci riesce a trascinare l'intero mercato su una traccia direzionale, confermata al listino senza strappi particolari. Nel complesso il mercato è povero di , pur muovendo su un fondo solido. Titoli di Stato e beni assorbiti. Depositeria straordinario. Diritti Cartiera Italiana .

Corso dei biglietti di banca esteri: dollaro canad. 631,80; franco svizzero 145,80; corona danese 90,40; corona norvegese 87,15; corona svedese 120,65; fiorino olandese 168,80; franco belga 11,50; franco francese 128,40; sterlina G.B. ; marco germanico 150,45; scellino austriaco 24.

informativi della valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 8650-8750; marengo svizzero 5900-6200; sterlina carta 1755-1775; dollaro carta Usa 624-628; oro svizzero 145-146; franco francese 125,50-128; oro 715-725; argento 19,50-23.

A MILANO — Alla vigilia della decadale il mercato manifesta un'atmosfera molto equilibrata. Numerose le offerte di alleggerimento, assorbite con molta facilità da un denaro cotante, che a tratti ha preso l'iniziativa, spuntando ai rialzo numerosi valori. Acquisti selettivi, quanto, al resto, sono notati nelle Olivetti, Liquigas, Lanerossi, Rinascente e Pirelli, utile in rialzo, confermando la plusvalenza di sabato a borse chiuse. Le Liquigas chiudono al massimo a 978, seguite dalle Lanerossi a 3180. Stabili i valori primari, senza distaccarsi troppo dalla chiusura di venerdì. In forte ascesa, infine, le Saronl. Chiusura a prezzi intermedi, in un mercato bene controllato. Valori di Stato ben tenuti, con oscillazioni di frazioni; stabile il comparto delle obbligazioni.

Ecco le quotazioni di oggi:

Mediobanca 100.500; Fiat elettrica 1955; Finmare 700; Finsider 1631; Gim 5700; La Esercizio 3630; Sviluppo 3630; Ass. Generali 118.000; Fond. Incendio 21.100; Assicur. Italia 101.500; Ras 48.225.

Cantoni 30.900; Olcese 2805; Cucirini C.C. 15.500; De Angeli 8500; Gavardo 7180; Lanificio Rossi 2100; Rossari e Varzi 45.700; Retondi 87.000; 11.950; Un. Manifatture 118.000; Fisac 889.

Dalmine 2765; Iva 889,50; Metalli 8600; M. Amiata 7850; Montecatini 4355; Monteponi 1145; Siole 4120.

Bianchi 868; Fiat 5083; Fiat privileg. 2440; Fiick 14.990; Carnigliano 2100; Trafilerie 3422; Olivetti privileg. 13855; Westinghouse 1500; Nebiolo 1165.

Dinamo 3630; Edison Volta 1141; Bresciana 3685; Sarda 7700; Valdarno 4000; Emiliana 3675; Subalpina 3000; Magneti Marelli 7237; Ercole Marelli 1500; Orobia 3200; Romana Elettr. 1300; Sasa 3800; Sip 2425; Meridionale Elettrica 2382; Sisi 4700; Tecnomasio 5250; Tsi «A» 4725; Tsi «B» 4770; Sli 1515; Unes 1585; Vizzola 3895.

Ligurgas 675; Mira Lanza 38.940; Pirigas 240; Larderello 5370; Carlo Erba 22.900;

Acciai 6325; Beni Stabili 7850; Immobiliare 1438; Immobiliare 2190; Gim Genova 5550.

Eternit Linoleum 6010; Lm 904.

Prezzi giunti in ritardo

Bastogi 3990; Mittel Ferr. N. Ord. 4155; Illlon 14.900; Cascami Seta 12.150; Lanif. e Canap. 1790; Sais Viscosa ord. 8040; Sais Viscosa priv. 7850; Sadc 12.187; Cieli 5245; Edison 7850; 788; Diat. Italiana 5665; Eridania 4800; Romana Zuccheri 505; Motta 43.750; Anic 4510; Italgas 2465; Rumianca 2401; Saffa 3620; Cartiere Burgo 32.850; Cliga 6815; Italcoca. 27.500; Cementir 7350; Pirelli S.p.A. 10.300; Pirelli e C. 3850; Condotte 1045.

A GENOVA — Dopo una apertura su basi di cautela inducenti a qualche leggero ripiegamento, il denaro ha sveltamente ripreso iniziativa, realizzando ricuperi e ulteriori scarti positivi. Semplice la battuta i Aldeurgici. Ecco alcuni prezzi:

Centrale 20.850; Generali 119.500; Ras 48.400; Meridionali 3975; Nai 18.100; Viscosa ordinarie 7800; Viscosa privilegiate 7200; Finsider 1654; Catini 4305; Iva 890; Fiat privilegiato 2440.

A FIRENZE — Mercato irregolare con fondo sostenuto e caratterizzato da scambi di affari.

Ferrovie Meridionali 20.000; La Centrale 20.900; Fondiaria Incendio 21.450; Viscosa Vita 12.000; Viscosa ordinarie 7800; Montecatini 4900; Magona 1695; Fiat 3889; Valdarno 4030; Immobiliare 1435.

Contro il bilinguismo

Stamane a Trieste un'altra manifestazione

, lunedì sera.

Un corteo di cittadini ha manifestato stamane, sfilando per le vie di Trieste, contro una eventuale applicazione del bilinguismo.

Giunto in via S. Francesco il corteo è stato salutato dalle forze dell'ordine; dalle file degli studenti sono partite delle pietre che hanno ferito un funzionario e un agente; sempre a colpi di pietre sono state infrante le vetrine di una libreria. Un giovane manifestante è stato fermato.

Scacciato ad Haiti un vescovo francese

Port Prince, lunedì

Monsignor Paul Robert, vescovo di Gonaives, ha ricevuto l'ordine di lasciare la diocesi ed è stato scortato da un ufficiale dell'esercito a Port au Prince, la capitale di Haiti. Gonaives, una città portuale con circa 15 mila abitanti, è situata sulla costa occidentale dell'isola. Nel comunicargli l'ordine, il colonnello Lionel Honorat ha di vescovo che la sua partenza era stata decisa «per la sicurezza di Gonaives».

Mons Robert, che ha 59 anni ed è di origine , si trova attualmente presso la residenza del Nunzio papale in attesa di disposizioni da Roma.

Entrano gli imputati

Alle 9,10, però, momento di emozione: entrano nell'aula ammanettati e scortati da otto carabinieri Inzolia, Ghiani e Giovanni Fenaroli. Il primo ad essere introdotto è Carlo Inzolia. Magro, agile, sorridente, attraversa l'aula a passo svelto, quasi di corsa, seguito da un carabiniere che gli regge le manette mentre egli prende posto nel recinto degli imputati. Indossa un loden grigio, sotto il quale si vede un abito scuro. La cravatta nera è ben annodata.

Subito dopo compare Raoul Ghiani, l'enigmatica e discussa figura dell'asserito sicario, attorno alla quale si sono polarizzate le due opposte schiere degli innocentisti e dei colpevolisti.

Ha occhiali scuri e scorre lo sguardo, capelli spettinati, un leggero impermeabile grigio che, evidentemente indossato di fretta, ha posteriormente bagnato semiriasciato. Uno color marrone-chiaro è annodato un po' di traverso un colletto di camicia si direbbe male abbottonato.

Insomma, l'aspetto del Ghiani detenuto è l'opposto della figura del Ghiani nel suo periodo d'oro, quando nella sala da della periferia milanese mieteva vittime fra le belle ragazze. Ha il volto pallido, con i segni dell'ormai lungo periodo .

Ultimo a fare la sua apparizione è il principale imputato, il vero protagonista della vicenda, Carlo Fenaroli. Sopraffatto marrone, camicia bianca di buon taglio, niente orpelli. E' sicuro di sè, sorridente. Scorge il suo massimo difensore, l'avv. Francesco Carnelutti, e gli rivolge un leggero inchino, accompagnato da un sorriso. Altri accenni di inchino e altri sorrisi distribuisce a persone che scorge tra il pubblico.

Il geometra comincia scambiare due parole con l'avv. Carnelutti, assieme al quale consulta documenti. Sorride spesso mentre parla rapidamente, con la serenità di un uomo di affari, intento a sbrigare una questione di ordinaria amministrazione.

Ed ecco, alle 9,25 entra la Corte: il presidente dott. Nicolò La Bua, che è al suo primo processo di assise, ma che per la sua energia e la sua esperienza si prevede terrà le redini dibattimento fermamente; il Pubblico Ministero Giuseppe Mauro, giovane dottore magistrato, i giudici a latere e gli otto giudici popolari, fra cui quelli supplenti, dei tre sono signore.

Le prime formalità giudiziarie sono brevissime.

Il Presidente accerta come sia composto il collegio della Difesa: Fenaroli è assistito dall'avv. Francesco Carnelutti, coadiuvato all'occorrenza da due suoi collaboratori, l'avv. Michele Trina e l'avvocatessa Rizzo; Raoul Ghiani, dagli avvocati Franz e Vladimiro Sarno di Milano e dall'avv. Madia; Carlo Inzolia, dall'avv. Cesare Degli Occhi (sostituito all'occorrenza dal figlio Adamo) e dall'avv. on. Filippo Ungaro, che all'occorrenza sarà sostituito dall'avv. Olindo Mantia.

Ed ecco i personaggi della Parte Civile, i componenti la famiglia Martirano: i fratelli e le sorelle della vittima, Luigi, Gaetano, Anna e Franca. Luigi lavorava nella filiale romana della Fenaroli Impresa, in via Ravenna, ed aveva quindi avuto modo di approfondire i dissapori insorti nel cognato nell'occuparsi degli affari spesso «equivoci», per usare un aggettivo impiegato dalla sentenza di rinvio a giudizio.

Attività illecite

E' una cosa: di mano in mano che i rapporti fra il Fenaroli e i mogli andavano facendosi più tesi fino a diventare insostenibili, i Martirano si intensificarono gli sforzi intesi a completare una specie di processo istruttorio verso il strano cognato. Ecco perchè, accaduto il delitto, tutto il materiale era già pronto, quel materiale che, presentato da Gaetano Martirano ai magistrati, infine gradualmente nel far convergere i sospetti sul vedovo, più prima che Sacchi facesse la sensazionali rivelazioni.

Si tratta materiale atto a dare sostanza di rivelazione giudiziaria, in cui il Fenaroli è così descritto: «Durante l'occupazione tedesca svolse una intensa attività illecita, contrabbando di prenatici, uso di timbri falsi, contraffazione di firme, duplice riscossione di indennizzi... Negli anni 1951 è probabile che egli abbia svolto attività di spaccio di banconote false».

La famiglia Martirano, che darà battaglia in aula, è patrocinata dagli avvocati Pacini, Manfredi e Vincenzo .

L'appello dei testimoni offre ai cronisti della vicenda quasi una primizia del processo. Di mano in mano che vengono chiamati dal cancelliere, sfilano qualche a marginali, personaggi che costituiscono i cardini dell'accusa contro gli imputati.

Un mormorio si alza nell'aula quando compare Egidio , i capelli pettinati all'indietro, un sorriso un po' imbarazzato su un volto dal scuro tipico dei temperamenti spatini. Indossa un probabile grigio scuro. Dopo un inchino al presidente e una rapida occhiata nell'aula si allontana. Ed Reana Trentini, altra teste-chiave.

Elegante e disinvolta indossa un golfino viola ed un cappotto verde-chiaro. Come è noto la Trentini è la fiducia nel fianco della posizione difensiva del Ghiani. Ella si trovava in fidanzato Antonio Bica con il quale l'androne del casigliato di via Monaci 21, quando — erano le 23,37 del 10 settembre 1953 — un giovane dalla corporatura atletica si incontrò con Maria Martirano. Ella quando vide la foto di Ghiani sui giornali, telefonò alla polizia dichiarando di essere in lui l'individuo quella sera.

Altro è il dott. Carlo Salvi, ginecologo milanese, al quale il Fenaroli si era rivolto per indurlo a praticare alla Martirano una mortale iniezione di veleno.

Ed ecco apparire un altro personaggio attorno al quale si accenderà molta polemiche: è Bernardo Ferraresi, denominato anche il viaggiatore della memoria di ferro.

E' un tecnico della società Rhodiatoce. Dopo avere trascorso un periodo di riposo a Napoli, tornava verso il nord sulla Freccia del Sud, quando a Roma, alla Stazione Tiburtina, vide salire un giovane viaggiatore. In costui riconobbe poi, da una fotografia comparsa su una rivista, Raoul Ghiani. Compiuta questa constatazione egli si mise a contatto con l'autorità giudiziaria per segnalare la circostanza. E' curioso il fatto che il Ferraresi faccia risalire la gra-

(Continua a pag. 34)

CRONACA CITTADINA

Aveva scoperto che, mentre era detenuto per rapina, lei non gli era stata fedele

Cesare Concu racconta in Corte di Assise come strozzò la moglie «per motivi d'onore»

Piccolo, con i capelli a ciuffo, l'uxoricida sembra ragazzo Sostiene uccise nel momento stesso in ebbe la tremenda rivelazione del tradimento - Oggi comincia la sfilata dei testimoni

Lo sguardo del Concu stamane all'inizio del processo

La vittima: Maria Aneddu aveva vent'un anni

Stamane, in Corte d'Assise, si è iniziato il processo contro Cesare Concu, di 32 anni, che uccise la moglie Maria Aneddu, di 21 anni, il 2 settembre nei boschi di Druent. Il movente del delitto sarebbe l'onore offeso.

Il dibattimento assiste un pubblico numeroso, gre- l'aula quando, alle 9, i carabinieri fanno entrare il giovane uxoricida. Cesare Concu sembra un ragazzo: piccolo, bruno, con i capelli a ciuffo sulla fronte, gli occhi , lo sguardo inquieto. Indossa un impermeabile di nylon sul vestito grigio, camicia bianca, cravatta nera. Sono presenti anche i genitori della vittima e una sorella, costituitisi parte civile il patrocinio degli avvocati De Marchi e Guidetti Serra.

Il Presidente, dr. Moscoso, legge il capo d'imputazione: omicidio volontario aggravato dal vincolo di parentela. Il Concu deve anche rispondere di atti osceni in luogo pubblico e di un furto di conigli commesso in danno di un contadino di Druent. L'interrogatorio prende le mosse da quest'ultimo addebito, che il Concu ammette apertamente.

Quindi racconta la storia del suo matrimonio. Aveva conosciuto la ragazza nel '57, presentatagli sorella Amelia e Marrubiu, in Sardegna.

Imputato — I genitori di lei erano contrari al matrimonio ed allora fuggimmo due volte insieme finché ottenemmo il consenso alle nozze.

I due giovani rimasero insieme appena qualche mese perché il Concu fu arrestato per altri due furti. Quando riacquistò la libertà si stabilì in casa dei genitori della moglie.

Presidente — Lei si è dimostrato un marito prepotente, violento e geloso.

Imputato — Abbiamo avuto qualche discussione perché i suoceri pretendevano che lo aiutassi anche loro.

Presidente — Lei voleva bene a sua moglie, era innamorato tanto da ripeterle spesso: «O sposi me o non sposi nessuna altra».

Imputato — Non è vero. Era lei che desiderava diventare mia

Presidente — A Marrubiu lei lavorava. Che cosa faceva?

Imputato — Il pescatore, ma i guadagni erano magri, insufficienti alle necessità della famiglia.

Presidente — Risulta dalle indagini dei carabinieri che lei si recava sovente a trovare una donna nota in paese che preferiva separarsi dal marito e che non se la sentiva di riprendere quella vita di stenti in comune.

Seguì una lunga discussione, nella quale intervennero anche i parenti del Concu. Verso le 4 del mattino, Cesare e la moglie decisero di recarsi a Druent dal fratello e dalla sorella di lei, Raimondo e Silvana. Qualcuno che li vide ha detto che sembravano due innamorati: dal loro viso traspariva una gioia intensa, come se il triste passato non fosse mai esistito. Così acuto era il desiderio del Concu di riabbracciare Maria, che a Torino non andò nemmeno a rivedere suo figlio, al quale è molto affezionato. Forse era convinto che perdonando i reciproci errori sarebbe stato possibile crearsi una nuova esistenza e dedicare ogni cura al piccolo Piero. Cesare e Maria salirono sul pullman di Druent e scesero alla fermata dove incrocia la strada per la Mandria.

Presidente — Come mai siete partiti così presto da Torino, senza nemmeno andare a dormire? Era così urgente parlare con suo cognato a Druent?

Imputato — E' stata mia moglie a decidere il viaggio. Io le avevo detto che volevo parlare con suo fratello, ma non avevo stabilito il giorno.

Presidente: «Che cosa avete fatto appena giunti a Druent?».

Imputato: «Lei si sentì male appena scesa dalla corriera. Allora la accompagnai in un bar a bere un liquore. Poi ci incamminammo verso la cascina».

Presidente: «Ma non siete rimasti sulla strada, vi siete addentrati nei boschi».

Imputato: «Sì, era ancora presto, e Maria mi disse che suo fratello, a quell'ora, era certamente a lavorare. Quindi avremmo dovuto aspettare fino verso mezzogiorno».

Presidente: «E durante questa passeggiata nei boschi avete avuto delle discussioni? Avete litigato?».

Imputato: «No, in un primo tempo abbiamo parlato di molte cose, ma non abbiamo litigato. Anzi abbiamo avuto rapporti come marito e moglie. Poi ad un tratto, improvvisamente, Maria mi chiese: "Davvero vuoi lornare con me? Lo sai che mi sono comportata male nei tuoi confronti e che ho avuto anche un aborto?". Io rimasi sconvolto. Le diedi uno schiaffo e le domandai: "Non pensato a me e al bambino?". Lei mi rispose che ci aveva pensato, ma che tutti i suoi bambini per lei erano uguali. Allora non ci vidi più, l'afferrai al collo e strinsi. Non volevo ucciderla, volevo soltanto farla dal male. In quel momento mi sentivo profondamente umiliato».

Presidente — Lei dice aver ucciso sua moglie accecandosi al collo con le mani. Come mai attorno al collo della poverella sono stati trovati il suo fazzoletto, con molti nodi, e una calza di nailon strappata? Non è forse più credibile che lei abbia costretto sua moglie a rivelarle tutto, servendosi appunto della calza e del fazzoletto? In questo modo, tra l'altro, si spiegherebbero anche i nodi e la calza strappata in due.

Imputato — Non ricordo di aver usato una calza e il fazzoletto. Ricordo solo di preso mia moglie per il collo e le mani. E non volevo ucciderla.

Presidente — Lei ricorda tutto, ricorda persino di aver coperto il viso della morta con un pullover, ma non riesce a farsi venire in mente il particolare della calza e del fazzoletto. Lo sa che in questo modo, proprio in base a quanto lei scritto una sua lettera, potremmo pensare che fin da quando era in carcere lei aveva deciso di uccidere la moglie a Druent?

Imputato — Non mi ricordo assolutamente nè della calza, nè del fazzoletto.

Il processo continua al pomeriggio, con la sfilata dei testimoni. Sostiene l'accusa il P.M. dott. Petrullo, l'imputato è difeso dall'avv. Mario Albasio-Lay.

Fuori pericolo il ragazzo abbracciato con il vermut

L'inaspettato e sparatio grido dei ragazzi dell'oratorio che ieri in piazza Vittorio trascinò quasi d'un tratto il contenuto di una bottiglia di vermut non avrà la tragica conseguenza temuta ieri sera. Pasquale Capasso è spacciato alla morte grazie alle cure dei medici del «pronto soccorso» dell'Ariantorio Martini.

Stamattina il ragazzo, ancora pallidissimo, è riuscito a parlare. Fortunatamente ha detto che non crederà, ieri, mentre scolava la bottiglia, di rischiare di morire. Un medico gli ha spiegato che l'alcool citro ad avere sull'intera dolorosa «gli esatori nervosi inibitori a pure ad potente veleno. Il Capasso ha ripromesso che non berrà mai più per tutta la vita.

Riaperta da stamane la linea per Parigi

Da stamattina alle 8 è ripreso il traffico uno dei due binari della linea ferroviaria Torino-Parigi rimasti interrotti ieri presso Bussoleno per la caduta di una slavina. Nel pomeriggio anche l'altro binario dovrebbe essere liberato dai ciumali di neve. Comunque i treni hanno già ripreso il transito normale fin da stamane. Il treno Parigi-Roma di stanotte era stato deviato per la via del Sempione. Ad Arona le carrozze per Roma sono state fatte proseguire via Novara-Alessandria; quelle per Torino, instradate via Santhià, sono giunte a Porta Nuova alle 5,45 anziché alle 5,59. Il traffico merci con la Francia è tuttora interrotto nella tratta di carri attendono sulle stazioni della Val Susa e della bassa Val d'Ala di poter essere avviati in Francia ed in Italia. Anche il servizio dei treni navetta per il trasbordo delle autovetture attraverso il Frejus funziona con qualche difficoltà.

La madre e sorella della giovane (Missio)

Echi di cronaca

MOBILIFICIO O.E.A.T., 20 mila Vanzilia propaganda camera da 68,000, tinelli da 28.000. Vasto assortimento. Altro mobili usati. Approfitt. Garibaldi 5 (cortile).

TEMPERATURE DI OGGI

MASSIMA +6,9
MINIMA +2,1

Il Bollettino meteorologico speciale indica: temperat. media (notturna): +3,4; ore 8: +3; press. 744,7; umid. 82%. Cielo quasi sereno. Previsioni: condizioni stazionaria. - Temperature a Cuneo: mass. +10; minima — 0,7; ore 8: +2,8

TROCADERO Via S. Dalmazzo 3 - Tel. 555-771
Ore 21-3 grande serata con
RIGHI e SAITTO

ARLECCHINO D'ANZI Ore 21,15 danza con
FRANCO e i G 8
e
ROMANO MUSSOLINI
con il suo Quintetto

MOULIN ROUGE
Attrazioni con
PIERRE FRANCE
Soliste DANA, Sisters JOLENA
Danze con
ROMANO MUSSOLINI
e SERGIO NARDI

CLUB PARC DANZF
Ore 21 - «Amici del Teatro» NE PRIVE CANNOUILL DE PARIS
Suonano HENGHEL GUALDI ed il suo Complesso
Canta LOUBY

ALEXANDRA
OGGI
IL 0
con
GUNNAR BJORNSTRAND
BENOT SERRUT
Vietato minori 16 anni

PARC-CAPITOL
OGGI
Autopsia di un gangster
con
JOHN DREW BARRYMORE
LITA MILAN

OGGI VITTORIA OGGI
BARRY SULLIVAN
GUERRA AI GANGSTERS
con ROBERT BLAKE
LINDLEY FARNUM - FRANK WILCOX - JACK DAVEY
LUX FILM

DOMANI AL CRISTALLO
a giocoli preparatevi a vedere cose nuove e strabilianti degli del divertimento
TOM & JERRY nel Sentiero di GUERRA
Technicolor

Le preferenze per Sanremo

A Torino vincono Milva e Celentano

Lo scrutinio è ancora in corso - Difficilmente la classifica subirà variazioni

Stamani supremo ufficialmente il titolo della canzone vincitrice del Festival di Sanremo e probabilmente il nome del fortunato cantante che si aggiudicherà i 20 milioni in gettoni d'oro messi in palio dal Votelefono Radiolio. Le consultazioni scaturiscono per il centralino del voti sono ancora all'opera nei più grandi centri italiani. Il numero delle giocate di questa mattinata ha battuto ogni record: il lavoro pur procedendo a ritmo costante lo centro qua e là qualche ingorgo.

Torino ha votato compatta per la rivelazione del Festival, Milva. La sua canzone «Il mare nel cassetto» che nella scheda era contrassegnata con il numero 6, conduce la classifica. Segue a breve distanza il motivo di Adriano Celentano «Venticuattromila baci» (numero 20). Terzi «Al di là» (Betty Curtis e Luciano Tajoli), quarta: «La bella bella bis» (n. 42); Tonino Turriciti è passato al quinto posto con «Polvere di stelle» (n. 7).

Le operazioni di scrutinio sono ancora in corso nella sede dell'Enalotto di corso Re Umberto 46 bis, ma difficilmente l'ordine della classifica subirà mutamenti. Anche a Milano e in altri quindi sono in festa «Venticuattromila baci» e «Il mare nel cassetto».

Quindi nel duello canoro, che sarà il motivo d'interesse della serata conclusiva, saranno di fronte Celentano e Milva: due preferiti di stasera. Comunque l'esito definitivo verrà trasmesso alle 21,25 al gran gala della canzone, durante i collegamenti con Saremo. Chi avrà totalizzato 12 con la scheda dell'Enalotto, si dividerà il montepremi di 20 milioni in gettoni d'oro.

Acuta crisi nella vertenza sindacale al «Valle di Susa»

Gli operai occupano il cotonificio di Perosa travolgendo lo sbarramento di carabinieri

Nel tafferuglio molti gettati e malmenati: ricoverato all'ospedale Alcuni contusi tra i dimostranti - Forzati i cancelli anche a Borgone - La direzione ha annunciato stamane la chiusura "a tempo indeterminato" dello stabilimento Antonino

La vertenza al «Valle Susa» è entrata in una fase di acuta crisi. La direzione del Cotonificio ha ordinato la chiusura «a tempo indeterminato» delle fabbriche di Sant'Antonino. Il provvedimento, giustificato dal dirigenti dell'azienda con «motivi di ordine tecnico», viene definito dai sindacati una «serrata padronale».

Davanti ai cancelli sbarrati delle fabbriche, ai 700 aventi stamane alle 7 (altrettanti tra gli operai che volevano entrare e i carabinieri). A Perosa e Borgone i dimostranti sono riusciti ad occupare gli stabilimenti. A Sant'Antonino le maestranze sono state contenute dai cordoni di forza pubblica.

PEROSA Gli incidenti più gravi si sono avuti in questa cittadina. Un carabiniere è finito all'ospedale, altri due hanno riportato varie contusioni ed anche una decina di donne hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici locali. Alle 8 gli operai e le operaie del primo turno si sono ammassati dinanzi all'ingresso principale dello stabilimento cercando di forzare il cancello che, per ordine della direzione, era stato tenuto chiuso. Per evitare che le maestranze occupassero la fabbrica, i carabinieri avevano formato uno sbarramento. Una cinquantina di militi della stazione dipendenti dalla Compagnia di Pinerolo e dal Battaglione mobile, al comando del capitano Cacchiarini pare cinquanta ore circa un'ora ad arginare i dimostranti che premevano da tutte le parti.

Rendendosi conto che di lì non sarebbero riusciti a passare, alcuni operai giravano intorno allo stabilimento risalendo a scavalcare il muretto di cinta sul lato verso il torrente Chisone. Il gruppetto non aveva difficoltà ad aprire il cancello dall'interno, per consentire agli altri di entrare.

Colti di sorpresa, i carabinieri non potevano opporsi alla pressione dei dimostranti: il cordone improvvisamente cedeva. Alcuni carabinieri rotolavano a terra, altri, spinti da quanti erano alle loro spalle, proseguivano la corsa inseguendo i militi. Alcuni, caduti, venivano malmenati dai carabinieri a terra, calpestati, malmenati e venivano a loro volta calpestati.

Mentre gli operai occupavano i vari reparti della fabbrica, uno dei carabinieri, Alfonso Siciliano di 23 anni della stazione di Fenestrelle, era ricoverato all'ospedale di Pinerolo per una grave contusione addominale con, sospetta lesioni interne. Altri due carabinieri e dieci donne sono stati medicati per ferite più lievi.

Alle 10, i dimostranti hanno spontaneamente sgombrato il terreno e gli operai della prima fila, spinti da quanti erano alle loro spalle, proseguivano la marcia sfondando i cancelli. Alcuni

Cara infanzia

Il ragazzino era salito sul [illegible] due fermate dopo Gregorio e l'aveva preso [illegible] mira immediata [illegible]. Immaginare un bambinello di cinque, sei anni, truccato e con [illegible] un dito, aggiungetegli una [illegible] vicino al naso, un berretto di lana [illegible] col fiocco bianco e un'aria troppo idiota per esser genuina. Questo gioiello di ragazzo si teneva aggrappato alla mano di sua madre e puntava le lenti qua e [illegible] come fossero mitragliatrici, ora su questo or su quel passeggero seduto. Finché le puntò su Gregorio, soffiò [illegible] narici [illegible] un cavallo bellicoso che abbia fiutato la polvere e incominciò l'attacco.

Erano [illegible] le otto [illegible] sera e il tram era [illegible]. Gregorio, felice di aver trovato posto, si trovava la borsa stretta sul petto anticipando col pensiero il momento in cui avrebbe potuto levarsi le scarpe. Davanti a lui era seduta una giovinetta [illegible] capelli neri e gonfi rialzati sulla nuca da un fermaglio di falso oro; dietro [illegible] un omone sui cinquanta, vigoroso e dall'aria aggrondata, [illegible] finissimo intuì [illegible] il ragazzino dalle lenti [illegible] la fanciulla dai capelli neri e dagli occhi bistrati e l'uomo imbronciato per fissare con [illegible] stessa Gregorio. Fu un'occhiata lunga, muta, durante la quale le pupille del ragazzino si restrinsero come quelle di un [illegible]. Mosse però in modo da trovarsi vicino a Gregorio, [illegible] poi [illegible] al polso materno, gli [illegible] vigore un piede.

— Acc... Attenione, bambino — disse Gregorio sobbalzando. La [illegible] capelli neri si volse a lo guardò [illegible] frazione di un secondo. Vide un giovanotto sui trent'anni con una faccia piuttosto timida, una [illegible] sul [illegible] e un cappotto [illegible] cammello decisamente logoro. Con un mezzo sospiro tornò a girare lentamente la [illegible] e a guardare [illegible] davanti a sé.

Il [illegible] seguitava [illegible] sfollarsi. Il ragazzino aveva appoggiato la mano sul sedile della signorina [illegible] che stava davanti a Gregorio e appariva intento a fissare il fermaglio dorato. Un secondo e più vigoroso pestone tornò a far sobbalzare il giovanotto che urlò di dolore.

— Accidempoli! Non puoi far attenzione a dove metti i piedi! — disse Gregorio. La madre chinò [illegible] occhi [illegible] di [illegible] e [illegible] il [illegible] sul ragazzo che adesso si tormentava [illegible] crosta [illegible] no al naso e [illegible] — Dio sa come — reso più [illegible] [illegible] espressione idiota. Assomigliava al figlio, fatta eccezione per [illegible] cresta, naturalmente, e per il berretto a fiocco. Portava [illegible] occhiali, era alta e vigorosa e dava l'impressione di [illegible] persona che sa farsi rispettare.

Disse con [illegible] ayuta:

— Sta' fermo, Pierfrancesco! Lo sai che [illegible] è seduto vuole [illegible] comodo.

Tutti gli occhi si puntarono su Gregorio che si fece piccino piccino. La ragazza del fermaglio, senza voltarsi, piegò gli angoli della bocca all'ingiù, l'omone sui cinquanta si agitò sul sedile e brontolò qualche cosa tra i denti.

— Sono i giovanotti della *nouvelle vague* — osservò una voce sottile sottile che partiva da [illegible] magro, col naso adunco, gli[illegible] all'uscita. Un coro di altre voci accompagnò quel commento, mentre il ragazzino si cacciava le [illegible] nel naso e osservava spassionatamente Gregorio, il capo chino [illegible] di una spal[illegible]. Aveva le unghie orlate di nero, il naso sudicio, i [illegible] verdastri. Il giovanotto si disse che era impossibile [illegible] [illegible] era una cosa più brutta, più sporca e dall'aria più maligna, ma stette zitto.

— Non vi è [illegible] senso di chi non vuol sentire — questa [illegible]cciata partiva dall'omone [illegible] che aveva ormai il piede sul predellino; ai miei tempi si aveva un diverso concetto [illegible] cavalleria.

— E un maggior rispetto per la «Madre!» — strillò una donna che si attaccava [illegible] corrimano in alto e [illegible] ogni sussulto del tram colpiva la testa [illegible] Gregorio con [illegible] gran borsa che teneva appesa al braccio.

Un terzo e più vigoroso pestone [illegible] raggiunto il [illegible]to, ma ormai [illegible] esperienza Gregorio non disse verbo, si limitò a guardare fuori dal finestrino cercando di calcolare quante fermate [illegible] separavano [illegible] mia. Il ragazzetto lo fissò con [illegible] certa sorpresa, strinse gli occhi come aveva [illegible] fatto prima d'iniziare l'ar[illegible] e parve [illegible].

— Ha sentito quello che ho detto? — pur seguitando a martellarsi il capo con la borsa, la donnina dai capelli grigi esigeva soddisfazione — il mio tempo la cavalleria non era un [illegible] vezzo, e quando si vedeva una madre, dico una madre in piedi...

Gregorio [illegible] la *silhouette* fin troppo snella della donna occhiuta che aveva passato un braccio attorno alle spalle del figlio, [illegible] si agitò sul sedile. Madre [illegible] era, [illegible] dubbio, per aver [illegible] debuttato cinque o sei anni prima quel gioiello: [illegible] poiché questi si reggeva ormai da sé [illegible] gambe... e che [illegible] soldini... non vedeva come ciò potesse dargle diritto a particolari riguardi.

Il tram era in subbuglio. Tutti parlavano ad alta voce, quelli ch'erano in fondo allungavano il collo per vedere la causa di [illegible]to fermento e ognuno voleva dir la sua.

— E' sposato, lei? — seguitava la donnina dalla [illegible] borsa, imperterrita.

Gregorio scosse il capo, avvilito.

— Non ha figli, si capisce! Non [illegible] che sia... aver [illegible] preoccupazioni, mantenere una famiglia.

— Preferiscono la dolce [illegible] — assicurò un vecchio seduto che aveva ripiegato il giornale, e trovava più [illegible] seguire gli sviluppi della faccenda. La ragazza dal fermaglio dorato sorrise di nuovo senza voltarsi, [illegible] occhi truccati ebbero un lampo [illegible] malizia a Gregorio fu certo ch'ella in cuor [illegible] l'assolvesse da quell'accusa.

Mancavano ancora tre fermate e poi sarebbe [illegible]. Adagio adagio sollevò [illegible] cartella di cuoio fino a nascondervi dietro il [illegible], e... [illegible] si abituò a tutto, cercava [illegible] convincersi. D'ora innanzi avrebbe ceduto il posto a tutti, perfino alle guardie civiche. Ma gli sembrava ingiusto, ecco, che nessuno se la prendesse col giovanotto ben vestito seduto tra [illegible] avanti a lui, che seguitava a leggersi [illegible] sua rivista e [illegible] l'aria di [illegible] in un altro pianeta.

Ma non si si abitua a tutto, ahimè. E si fa [illegible] bel dire, [illegible] si è preparati a tutto. Gregorio era disposto a [illegible] quando calcò il [illegible] occhiuto voltasse dargli; rassegnato e sentì si scansare dalle più nere perfidie, a della più assoluta mancanza di [illegible] di responsabilità civica e morale. Non poté trattenere un sussulto quando, acutissima, risuonò [illegible] voce del bambino:

— Mi fa... ih! ih!... mi ha dato [illegible] calcio, mamma!

Non per niente aveva avuto l'aria di concentrarsi, un minuto prima.

Quello che seguì fu indescrivibile. Un giovanottino che leggeva la [illegible] illustrata dovette alzar gli occhi stupefatti per rendersi conto di quello che succedeva. Come [illegible] sol uomo la mamma umana che si scagliava alle parte da parti diverse si volse verso Gregorio e incominciarono a strillare tutti insieme. Quelli ch'erano lontani chiedevano ragguagli ai più [illegible], la madre del ragazzino gli tastava le gambe, le braccia, [illegible] se volesse rendersi [illegible] della sua d'integrità del ruspollo.

— Ti ha fatto tanto male, Pierfrancesco? Oh, Dio, diventa [illegible] pallido!

— Ci vorrebbero dei sali — suggeriva qualcuno.

— Dimmi, gioia: sai *proprio* male? Tanto male?

A questo punto entrò in azione l'omone sui cinquanta seduto dietro a Gregorio, [illegible] sì, grosso e minaccioso, troneggiò sugli altri tendendosi anacronistico al [illegible] del finestrino con [illegible] zampa vellosa grande [illegible] [illegible] borsa che la vecchietta [illegible] contro [illegible] del giovanotto. Disse:

— Adesso basta! Il marmocchio ha torto marcio.

Nell'assoluto silenzio che seguì Gregorio osò lasciar scivolare la cartella di [illegible] che gli copriva la faccia e guardò con [illegible] occhio solo il [illegible] salvatore.

Il bambino aveva interrotto uno strillo a metà e lo guardava anche lui, atterrito.

— Ho [illegible] bene tutto quanto — [illegible] l'omone — il marmocchio ha dato uno, due, tre [illegible] negli stinchi a questo povero [illegible] che [illegible] [illegible] dentro niente [illegible] troppo. Poi[illegible] il [illegible] teneva [illegible] gambe [illegible] gato sotto di sé... giusto, coi piedi col toccava... [illegible] [illegible] messo a strillare che l'aveva pestato. Lo avesse fatto! Scende, signore?

Le ultime parole erano per Gregorio, che annuì col capo e si alzò. L'uomo [illegible] posò una mano sulla spalla, si avviò con [illegible] verso l'uscita. In quel [illegible] mento la vecchietta dai capelli grigi ritrovò la [illegible] presenza [illegible] spirito e la voce.

— Posso chiederle se ha figli? — chiese.

L'omone si voltò appena.

— Cinque, se vuol saperlo. Ma come quello, grazie a Dio, nessuno.

Il giovanottino tornò a sprofondarsi [illegible] lettura della sua rivista, il bigliettaio si soffiò [illegible] con vigore. Nessuno parlò [illegible] [illegible] prima fermata Gregorio [illegible] [illegible] il [illegible] salvatore [illegible] insieme. La vecchietta della borsa pulì il vetro appannato del finestrino e li spiò: giusto in tempo per vederli entrare in un bar a braccetto, mentre il marmocchio riprendeva a frignare nel disinteresse generale.

[illegible] Bruno

Pronostico incerto sulla finale di stasera a Sanremo

In un clima di "suspense,, l'annuncio della canzone vincitrice del festival

La proclamazione non avrà luogo all'inizio della serata - Si comincerà [illegible] la canzone che ha avuto il minor numero [illegible] [illegible] sino ad arrivare alla prima classificata - Ammassati dietro le quinte, i cantanti attenderanno con trepidazione la chiamata della presentatrice - Tra i più festeggiati Tajoli [illegible] la resuscitata Milva - Le speranze di Jenny Luna [illegible] la disinvoltura di Mina - Le ultime prove con le orchestre di Ceragioli [illegible] di Soffici

L'artatrice Mina col maestro Ceragioli che dirige [illegible] delle due orchestre del Festival (Telef. a «Stampa Sera»)

Nostro servizio particolare

Sanremo, lunedì sera.

Bindi può essere soddisfatto perché l'organo Rai-mond, da lui con tanta difficoltà portato a Sanremo e non poteva mancare nell'orchestra di Gianfranco Intra, ha trovato il suo giusto impiego nel piccolo complesso di Piero Soffici; e ieri sera, provando, il giovane cantautore, la cui calda voce era sostenuta dalla musicale pregnanza dell'amato strumento («Adesso che sei qui — desidero che tu — rimanga accanto a me»), ha dato effetti di verità sorprendenti.

Ma, in genere, tutti i concorrenti si sono avvantaggiati dall'accompagnamento dei più piccoli complessi, che li hanno sostenuti senza sopraffare la voce, come succedeva nel salone soprattutto con le trombe di Canfora durante le tre giorni canore.

Siamo a poche ore dalla finale e la proclamazione non sarà fatta all'inizio di serata, alternando la graduatoria assunta dalle dodici canzoni in seguito al Votofestival. Per mantenere la suspense fino all'ultimo, dietro le quinte Rodolfi, o chi per lui, darà a Lilli Lembo, volta per volta, il titolo della canzone da annunciare, cominciando da quella che ha avuto minor numero di voti. I cantanti saranno tutti lì ammassati ad aspettare, e usciranno in scena subito dopo l'annuncio, accompagnati, naturalmente, dall'orchestrina cui sono assegnati.

La prima canzone sarà, dunque, l'ultima di graduatoria e si procederà secondo la progressione dei voti, cosicché l'ultima sarà ovviamente la prima.

Ma quale giungerà al sospirato traguardo di «canzone dell'anno»? Più passano le ore più il pronostico appare difficile. Ci sono persone coi bene informati che fin da ieri sera assicurano conoscere la graduatoria, la qual cosa, se fosse stata vera, avrebbe fatto protestare tutti i giornalisti presenti, che non sono per niente entusiasti di dover restare in l'attesa dei risultati fino a stasera, dopo le 23.30. Il mare mi cascallo, qui a Sanremo, ieri sembrava elettrizzato da Al di là. E di questa sensazione fluttuante e incerta trasse gran giovamento Tajoli, vivacissimo e festeggiatissimo dai colleghi, i quali tutti, a cominciare dalla resuscitata Milva, gli si facevano fotografare accanto, con sorrisi di dentifricio e atteggiamenti affettuosi.

«Scusi, vero, signora», dicevi abbassando gli occhi la «gatta di Coro», rivolta alla moglie di Tajoli. Ormai la chiamano tutti «gatta», chi di Coro chi di Ferrara, ma questo nomignolo mondo Milva in fini furori e le fa metter fuori le unghiette, che da qualche giorno sono cresciute. «Io vi odio», dice ai giornalisti, ma nei suoi occhi c'è un lampo birichino e sulla bocca un sorriso assassino.

E' bastata, infatti, una settimana, tra il suo successo nella seconda serata del Festival e la vigilia della finalissima, per far fare a Milva alcuni passi notevoli nella sua evoluzione di regina star della musica leggera. Intanto ha messo i famigerati «tirabotti d'oro e calzini scarpini di vernice nera a mezzo tacco, le bilie gambe inguinali in calze ben tese.

Ieri sera è arrivata alle 21,30 al Casinò che nessuno osava aspettarla. «Non hai più la febbre? Come stai?», le hanno chiesto premurosi i giornalisti. Era pallida, ma sfebbrata, piuttosto allegra, piena di fiducia. Il maestro Piero Soffici l'ha fatta subito provare; Milva non ha minimamente trattenuto la voce a le note sono uscite piene, gravi, rotonde, drammatiche, dagno veramente di più impegnativo argomento che non quei quattro gentili sogni, quei po' di mare nel suo cassetto. Terminata la prova, ha infilato il pellicciotto di persiano nero sul golfino verde e, dopo breve sosta accanto ai colleghi, con una parolina gentile per ciascuno fa Pino Donaggio che, rosso come un papavero, timido com'è, la è andato incontro a chiedere notizia, Milva ha detto: «A me va bene, e tu, sei felice?». [illegible] ha risposto: «Io, sì sì». E filata via. «Vado a nanna», ha detto sorridente ai giornalisti che di nuovo [illegible] circondavano.

Un collega milanese le ha chiesto: «[illegible] domande due fotof». «Adesso è notte e debbo correre in albergo. Vengo domattina. Parli [illegible] Franco». Anche questo è un segno della rapida evoluzione di Milva: chiama il [illegible] manager per [illegible].

[illegible] Bernabei, [illegible] se l'è vista crescere di colpo tra le mani, [illegible] poche ore, è [illegible] mesto in cause cento volte. [illegible] gli chiedono contratti, serate, impegni per Milva. All'uscita dalle prove il maestro Oliveros [illegible] proposto alla [illegible] [illegible] presentare al Carnevale [illegible] Viareggio.

— Quando?

— Il 18, 19.

— Di febbraio! — (Milva ignora i misteri del Carnevale viareggino).

— Certo, di febbraio.

— Ma ha già degli impegni.

— Rapheremo [illegible] penali.

[illegible] scapino si pensiero [illegible] tanti quattrini sprecati, e quindi decisa: «Parli a Franco domattina». Dopo [illegible] che, Milva è corsa via sospirando: «Perché domani non mi manchi la voce».

Un'altra contenta che si è fatta notare a questo festival, e farà certo passi da gigante, è Jenny Luna. [illegible] era alle prove con Soffici, ha cantato Le mille bolle blu in maniera [illegible] più persuasiva, con [illegible] misto [illegible] grazia, di arguzia e di sentimento. Cos'è lei, Jenny, [illegible] esile ragazzino cima che diciamo [illegible] sposa felice e madre di [illegible] bimbetto [illegible] quattro anni), questa donna dall'aspetto quasi di adolescente, sottile, [illegible] dai grandi occhioni verdi, palpitanti, espressivi, e cui basta parlare cinque minuti per rendersi conto [illegible] quale intelligente, sensibile femminilissima creatura ella sia. Jenny ha trascorso una infanzia solitaria e difficile (la madre, concertista, [illegible] morta presto, il padre [illegible] è risposato, lei viveva con [illegible] vecchia nonna, [illegible] poi anch'essa morì e Jenny si trovò sola, giovanissima, a lottare per il suo posto al mondo). Questa sera, coraggiosa, piccola donna fin settimanale l'ha definì «la radiografia urlante» e [illegible] la considera la definizione veramente una «trovata» e «ne ride) presa il diploma di maestra e intanto studiava canto; [illegible] giorno faceva scuola di terribili monelli [illegible] periferia [illegible] e di notte cantava.

Ora [illegible] quartetto vocale [illegible] Angelini, quando [illegible] Frigeri che suonava nell'orchestra. Tre mesi dopo [illegible] sposarono. Si vogliono molto bene, Lui [illegible] segue ovunque. Non saprei dire [illegible] Jenny sia bella o no. Ha le fossette nelle gote, [illegible] occhioni dolci, così facilmente pieni [illegible] lacrime. Certo [illegible] un fascino particolare che si sprigiona appena parla perché esprime con estrema facilità idee e sentimenti. E parlare di cose interiori è difficile. Dire bene [illegible] tutti, ha una parola [illegible] ammirazione per [illegible] dei suoi colleghi e nessuna invidia. Una personalità così completa, unita a una voce sicura, [illegible] timbrata, a doti interpretative personalissime, fanno di questa cantante già nata, [illegible] a fuoco dalla serata sanremese, uno [illegible] punti positivi del festival. E, come per Milva, sia pure per vie diverse, da domani anche per Jenny Luna dovrebbe aprirsi un più largo avvenire, un'era di successi forse meno vistosi ma duraturi.

L'orchestra di Ceragioli ha messo particolarmente in valore le canzoni Al di là. Le mille bolle [illegible] e [illegible] mi dico [illegible] sol, per le quali il giovane, bravissimo maestro, [illegible] scritto gli arrangiamenti.

Le prove [illegible] lui, ieri sera, sono state un fenomeno. I cantanti non cantavano mai perché l'orchestra [illegible] era mai abbastanza a punto, [illegible] lo scrupolo del maestro. Egli è qui in veste di direttore [illegible] uno dei complessi per la serata finale, ma avrebbe preferito gli fosse [illegible] assegnata la [illegible] cinque della [illegible] presentata alla televisione [illegible] per il tono troppo [illegible] al poema di Garcia Lorca. Pure è [illegible] bella canzone, e Nino la desidera quanto prima.

Che dire di Mina? Il suo [illegible] [illegible] il suo scatto contro? La ragazza [illegible] Cremona (questo festival [illegible] taglierà, speriamo. Il sorridente fumettistico di «Bigea», per restituirla al suo fascino di [illegible] femminile, giovane, vivace, felice di vivere e di cantare) [illegible] un superbo controllo, e se è inquieta non lo mostra, se è spaventata la cela benissimo. Con una disinvoltura e [illegible] dignità degna di [illegible] esseri più maturi, Mina passa attraverso questa prova, che prova cauta [illegible] non è, da creatura di palco, [illegible] a lottare per mantenere il [illegible] posto, [illegible] capace [illegible] cedere, ove occorra, con supremo distacco. Quello che dentro di sé provi veramente, chi lo sa? Restiamo dell'opinione che ha moltissime corde al suo arco e [illegible] bisogna ammirarla.

In queste ore di attesa, prescindendo dalla graduatoria delle dodici canzoni, che ha un'importanza assolutamente soggettiva e che tocherà soprattutto l'interesse [illegible] Case discografiche e musicali, si può accennare a un primo sommario [illegible] tivo del festival. Se il livello delle canzoni è stato basso, anche quest'anno si ritrova alcuni motivi: Al di là. Come melodia, il mare nel [illegible]to. Le mille [illegible]. Altri correranno sulle ali del successo popolare, come 24 mila baci e Carolina. Ahi. Infine, è certo, perché provato dalla pratica, i motivi primi classificati avranno uno [illegible] più o meno lunga celebrità perché i risultati di Sanremo, qualunque [illegible] il valore delle canzoni, influenzano il pubblico e lo suggestionano all'acquisto dei dischi.

Stamane le prove generali sono iniziate [illegible] mezz'ora di ritardo a causa dei cantanti (cento lire per minuto a [illegible] scopo pietatario): volti tesi, pallidi, facce provate dall'insonnia. Milva, in gonnellino scozzese, confessa [illegible] non essere dormito. «Sei in [illegible] stata», «Io, nooh». Silenzio. «Sono innamorata». La «gatta di Coro» si svolge. Ricolta a Rodolfi: «Ci [illegible] [illegible] graduatoria?». «Non». «Lei [illegible] [illegible] ordinamento: buonissimo? E [illegible] no».

A compiere la [illegible] [illegible] cantante [illegible] non diciamo [illegible] me e vincerà subito il perché ci ha convinto [illegible] essere [illegible] [illegible] [illegible] è in piazza senza da gorgheggi d'indubbia natura lirica provenienti dalla [illegible] [illegible] fronte alla sua. Era il tenore [illegible] Stefano che «si riposa» a Sanremo dal misterioso malessere che gli ha impedito di cantare alla «Scala» nella Dama [illegible] picche, ma che gli consentirà, sembra, [illegible] prodigarsi nella Conchita che andrà in scena qui il 21 [illegible] mese con seconda opera dell'attualissimo festivol Bandoni.

Maria Rossi

[illegible] tra la resluta [illegible] in [illegible] borghese e il [illegible] (Tel. a «Stampa Sera»)

Dagli oceani alle nevi delle Alpi

Andrà a Frabosa la cappella del "Biancamano,, in disarmo

La [illegible] [illegible] del transatlantico [illegible] alla [illegible] [illegible] divenuta al [illegible] villaggio [illegible] che [illegible] sorgendo a Montegrosso - Un altro [illegible] al [illegible] in [illegible]

Nostro servizio particolare

Frabosa, lunedì [illegible].

A Frabosa Soprana sta sorgendo un moderno villaggio composto [illegible] una trentina di villette (dodici delle quali sono già in costruzione), a uno a due alloggi e di tipo alpino, che occuperanno un'area di circa quarantamila metri quadrati di terreno in località Montegrosso.

L'iniziativa è stata presa da una società genovese che si propone di portare a termine i lavori nel giro di diciotto mesi rispettando le caratteristiche del paesaggio, rico di folti e secolari castagneti. Verranno in seguito costruite due strade, una a monte ed una interna per collegare il villaggio con la borgata e tutte le altre necessarie attrezzature. Una nota particolarmente suggestiva sarà portata nel nuovo villaggio dal trasferimento della cappella appartenente al transatlantico *Conte Biancamano*, opera artisticamente pregevole che l'armatore, commendatore De Franceschini, intende salvare dalla demolizione e destinare al culto fra le nevi [illegible].

Attualmente, sotto il patrocinio dell'ANA, un'altra cappelletta sta sorgendo sulla nuova [illegible] di Stratuzzo che scende in Val Corsaglia: [illegible] tratta di un monumento che i reduci dal fronte russo, quasi tutti ex-alpini ed artiglieri da montagna dell'eroica ed ora disciolta divisione «Cuneense» hanno voluto dedicare [illegible] loro Caduti dell'ultima guerra, [illegible] come è s[illegible] in altri comuni [illegible] Monregalese. [illegible] tempietto votivo sarà inaugurato in agosto, con l'intervento di alte personalità e di vari sodalizi; la manifestazione sarà ripresa dalla telecamera.

Anche nel centro [illegible] [illegible] stanno [illegible] moltiplicando [illegible] i nuovi edifici, [illegible] in parte a migliorare la già buona attrezzatura alberghiera. Frabosa sta insomma espandendosi per competere con altre località più note; i suoi perfetti impianti sportivi diritti la seggiovia che sale al Monte Moro è la più grande e panoramica d'Europa, coi suoi 850 metri di dislivello, Frabosa possiede inoltre una magnifica rete di piste di graduata difficoltà, continuamente e perfezionate battute ed una ottima scuola di sci diretta dall'olimpionico E[illegible] Bonlieco. E' frequentata [illegible] [illegible] inverno che in estate dagli appassionati dell'alpinismo e le presenze sono in continuo aumento, anche per un'intelligente iniziativa dell'Azienda di soggiorno che lo scorso anno ha lanciato l'invito alle «vacanze settimanali», coniugando in una spesa calgua il [illegible] dell'albergo (otto dei principali esercizi hanno dato la loro adesione), dell'abbonamento [illegible] seggiovia e allo *skilift* di Punta Croce per un [illegible] illimitato di corse, e di lezioni giornaliere di sci. L'esperimento [illegible] riscosso [illegible] largo successo.

Ora, più che dal turista domenicale o [illegible] [illegible] giusto preoccuparsi dell'ospite fisso ed il villaggio che sta sorgendo a [illegible]grosso punta al conseguimento di questo obiettivo.

g. r.

OROSCOPO DI [illegible]

Fenomeni astrali e giornalieri generichi: Luna in Scorpione, quadro con Plutone, trigono con Marte e Mercurio. La giornata promette ottimi risultati nel lavoro e assicura la concreta attuazione di quanto siete progettando. Troverete i soccorsi adatti. Diffidate però delle persone che parlano e promettono troppo. La salute avrà i suoi alti e bassi, ma in linea generale rimarrete a mantenerri in forma. Tipi: Scorpione, Cancro e Pesci.

Scorpione - Lavoro: evitate di affidare una persona giovane, data che l'aiuto economico che vi necessita verrà proprio da essa. *Vita affettiva:* attirerete la stima e l'affetto [illegible] d[illegible]erete. Ma in seguito avverrà una separazione, causata dal vostro carattere. *Salute:* [illegible]. Evitate i [illegible] l'alcool e [illegible] quello be[illegible]

Cancro - [illegible]ro: periodo abbastanza vantaggioso per il [illegible] mercio e per chi lavora con i metalli. Gli amici non vi saranno utili. *Vita affettiva:* vi sarà pro[illegible] che richi[illegible]. Ma è necessario mantenere una [illegible] distanza con chi vi offese. *Salute:* buoni influssi [illegible] a[illegible] e mantenerri in forma.

Pesci - Lavoro: guidata [illegible] van[illegible] [illegible] Visita di [illegible] pa[illegible]rente che avrà lo scopo di proporvi [illegible] affare. Vita [illegible] vende poco adatte a un [illegible] [illegible] sentimentale.

Ariete - Lavoro: periodo abbastanza vantaggioso per il commercio e per chi lavora con i metalli. Gli amici non vi saranno utili. *Vita affettiva:* vi sarà pro[illegible] che richi[illegible]. Ma è necessario mantenere una [illegible] distanza con chi vi offese. *Salute:* buoni influssi [illegible] a[illegible] e mantenerri in forma.

Toro - Lavoro: guidata [illegible] van[illegible] [illegible] Visita di [illegible] pa[illegible]rente che avrà lo scopo di proporvi [illegible] affare. Vita [illegible] disordine. Lavoro: avrete portati ai viaggi. Fate bene a muovervi, perché aumenterete il vostro dinamismo. Vergine: dovrete assolvere compiti delicati. Per la salute, consiglio di guardarvi dai pericoli di gola. Bilancia: momento particolare che richiederà, da parte vostra, una prontezza d'azione non comune. Sagittario: siete dotati di abilità a di scambiare, ma dovrete starvene[illegible] con l'ambiente. Cercate di non sopravalutare la piccola contrarietà. Capricorno: la contentezza apre sovente varchi nelle quali si cade senza scampo. E' una considerazione da non sottovalutare. Acquario: la sorte vi spingerà a conquistare l'amicizia di [illegible] persona che sembrava una fortezza inespugnabile. Un discernatto vi aiuterà a trovare una strada.

T. Palamidessi

La cantante Jenny Luna

Bianchi dipinti [illegible] [illegible] profumo guiderebbero i [illegible] nell'Angola

[illegible] [illegible] giunte da Luanda parlano dell'arresto di cinque bianchi [illegible] nazionalità portoghese in relazione [illegible] agli incidenti di ieri; viene precisato che questi uomini si sarebbero tinti la faccia con nerofumo per non essere notati tra gli assalitori negri. Gli autori degli attacchi ed alcune sedi della polizia sarebbero la re[illegible] [illegible] [illegible] «Giunta rivoluzionaria per la liberazione della penisola iberica», che ha progettato [illegible] sequestro del «Santa Maria».

[illegible] l'albergatore Bamare[illegible]

cordon bleu [illegible] Castellamonte

Castellamonte, lunedì sera.

E' deceduto in una clinica torinese il cav. Ferruccio Demarchi, vice-sindaco [illegible] Castellamonte, figura nota non solo in Canavese ma in tutto il Piemonte e all'estero oltre [illegible] con[illegible] della regione. Egli [illegible] il proprietario [illegible] ristorante «Tre Re» che grazie alla sua iniziativa [illegible] divenuto un ritrovo dove si faceva capo non solo per la [illegible] ma per il tratto del proprietario. Fu considerato a questo titolo un pioniere [illegible] campo gastronomico; di una [illegible] accreditata fece un ritrovo nel quale è possibile trovare l'impiegato e il rappresentante dell'alta finanza, il viaggiatore e l'uomo politico.

A lui si [illegible] pure va la fama declinante di un centro famoso per i prodotti artigiani. Acquistò [illegible] [illegible] vanti anni una nomea diffusa in un largo raggio. Aveva 59 anni: ha dedicò quarantacinque al [illegible] ristorante che lo [illegible] italiano e straniero ragiungeva come luogo tipico nella vasta zona fra Dora Baltea e Orco.

Mentre Inter, Roma e Milan sono incappate in una giornata poco felice

Applausi a scena aperta per Juventus e Catania

Sul campo di Marassi una sconfitta dovuta al nervosismo

TORINO sfortunato

Un rete (forse irregolare) in apertura di gara ha rappresentato una doccia fredda per i granata - Quando l'arbitro è severissimo: due espulsi (uno della stessa squadra) in pochi minuti

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

L'esito dell'incontro Sampdoria-Torino è stato costruito completamente dalla squadra di casa. Non giocando bene. Questo no. Ché l'undici ligure ha dimostrato complessivamente un certo grado di superiorità — principalmente superiorità atletica — sull'avversario, ma non è andato oltre. Aveva tra o quattro «nazionali» italiani, e due o tre «nazionali» stranieri in squadra — più di metà della compagine insomma — e questi non potevano mancare di far sentire il loro peso e la loro influenza sull'andamento generale delle cose.

Per l'arbitraggio di Grignani

Protestano i granata

GENOVA, lunedì sera.

E' stato duro per Santos e i suoi giocatori incassare la amarezza subita ad opera della Sampdoria. L'allenatore granata è fine partita era su tutte le furie; obiettivo primo e unico dei suoi strali, l'arbitro milanese Grignani, colpevole, a suo dire, di aver convalidato alla Sampdoria un goal (il primo) irregolare, in quanto viziato da un netto fallo di mano di Skoglund, e di averlo poi concesso su calcio di rigore inesistente. «Punni per il goal — ha detto Santos, — può anche non aver visto Skoglund colpire il pallone con la mano ed aggiudicarselo prima di tirare in rete; ma il «penalty»? C'era un netto fallo di Gewirk prima che Lanzoni e Buzzacchera lo atterrassero facendolo cadere a terra, ma Grignani non l'ha fischiato, mentre invece è stato praticamente a fischiare il fallo dei nostri difensori».

«E le espulsioni di Ferrini e di Cella, come sono avvenute?».

«Per protesta Ferrini in segno alla concessione della massima punizione, Cella per aver protestato la decisione dell'incidente a Toschi: il medico attaccante ha creduto sia anche questa volta Grignani avesse concesso il "penalty"».

Mettiamoci pure che Cella abbia potuto esagerare. Il suo compagno Vieri, infatti, mentre il gioco era fermo, è andato a parare la palla sul dischetto degli undici metri e la mezz'ala avrà avuto ragione di una reazione istintiva.

La partita, abbastanza tranquilla nei primi quarantacinque minuti, si è fatta spigolosa nella seconda metà. Chi ne ha fatto le spese sono stati Ferrini e Toschi. Il torinese, nel primo tempo ha fatalmente ricevuto alcuni colpi ad una caviglia che alla fine pregiudicava un autevole gamba; il bianconero-blucerchiato è rimasto ferito ad un sopracciglio (il sinistro) in una mischia con portiere Vieri, che involontariamente usando incontro al pallone, gli ha inflitto un dito appunto nell'occhio. Ed infatti Toschi ha dovuto interessare anche una ferita ad un labbro.

Specialmente contro un'unità giovane ed inesperta, come quella granata, non nulla più, ripetiamo.

La Sampdoria si avevamo già vista giocare meglio, in precedenza: un paio di volte anche molto meglio. E' un'unità, che ha il merito di non indugiare eccessivamente nello studio e nella applicazione di teoria [illegible]. Sotto un certo qual aspetto gioca un po' alla moda [illegible]ica. Ed ha qualche uomo che non si trova, in questo momento in possesso dei suoi mezzi migliori. Vedansi: Gewirk, che non ha certo grandi di fiato, Cucchiaroni, in torna a svilupparsi la [illegible] sudamericana a fare tutto da solo; Bernasconi, che cerca di supplire coll'impeto all'imperfetto grado di forma, o che segnò [illegible] autorete e corse il rischio di segnarne un'altra. Toschi, [illegible] Mereghetti, in fine, in fondo alla stagione scorsa, presentarsi con così buone promesse nella posizione di perno dell'attacco. Skoglund stesso, in avvedere, ravviva il gioco con sprazzi salutari. In buona efficienza si trovano il mediano laterale Bergamaschi e il terzino [illegible] Vincenzi. Quanto bi[illegible] possa asserire che il successo dei liguri è stato meritato. E poco o nulla più.

Del Torino, invece, bisogna dire che ancora una volta la fortuna gli ha volto le spalle. Quella rete iniziale, prima ancora che la squadra si distendesse nel suo [illegible] di gioco normale, è scombussolò ed innervosì. Noi non siamo in grado di pronunciarci sul fatto se Skoglund si sia aiutato bellamente o colla braccia per segnarla. Al riguardo, i granata sono unanimi nell'affermativa. Il fuindici ricevette il colpo [illegible] uno [illegible] in pieno viso. Pure su quanto sia successo dopo il «rigore» del secondo tempo, non siamo in grado di pronunciarci. Bisognava trovarsi nel vivo di quella mischia, per sentire e valutare le espressioni che uscivano di bocca ai giocatori. Due capitoli nello spazio di pochi minuti, ambedue per peccati di verbosità, sono molti. E denotano uno stato di nervosismo alquanto diffuso.

D'altra parte, va riconosciuto che il ruolo di centro della prima linea, non è forse il più adatto per un ragazzino come Danova. Nell'occasione, [illegible]ezza di Tommasi si è fatta presto sentire. E l'intera unità non ha messo in mostra il ritmo spettacolare che le è solito. La squadra era più lenta del consueto. Ciò, senza poter invocare a discolpa, come in altre occasioni, le condizioni del terreno. Le quali, senza essere ottime, erano buone. Sulla palla, e nelle azioni di metà campo i giovani attaccanti granata continuano ad essere dei buoni manovratori. Lo hanno dimostrato anche ieri. E [illegible]ritoniamo nemmeno che la stanchezza già si faccia sentire in misura preponderante in essi, dopo diciotto sole partite di campionato. A Genova, per noi, è stato il nervosismo che ha tradito gente che sa giocare ma che di esperienza non ne ha ancora molta.

Vittorio Pozzo

Un intervento volante del centromediano sampdoriano

Migliorate le condizioni del vicentino Panzanato

NAPOLI, lunedì sera.

Sono sensibilmente migliorate stamane le condizioni del centromediano del Lanerossi Vicenza, Panzanato, infortunatosi ieri alla spalla di Fuorigrotta durante la partita col Napoli. In una corsa con il portiere Bassetti, Panzanato ha riportato una distorsione alla regione scapolo-omerale, per cui è stato costretto a non rientrare in campo all'inizio del secondo tempo. Trasportato con un'autoambulanza alla Clinica [illegible], è stato visitato [illegible] e [illegible] stato giudicato guaribile [illegible] giorni.

Un fresco entusiasmo anima i campioni d'Italia

E' di nuovo in corsa per lo scudetto la compagine di Gren e di Parola

L'intera squadra [illegible] ieri convinto delle sue possibilità: la difesa si [illegible] e guardinga, l'attacco può servirsi di [illegible] Sivori in grande forma, di un [illegible] disposto a lavorare per gli altri e di un [illegible] in ripresa

[illegible] vittoria della Juventus sull'Udi[illegible] anche se [illegible] tata del pronostico, costituisce uno dei fatti salienti della prima giornata del girone di ritorno, non tanto per il successo puro e semplice, quanto per il modo franco ed autoritario con cui i bianconeri torinesi hanno superato i friulani. Una Juventus così «in forma» non si era ancora vista quest'anno; una Juventus diversa dal solito, forse meno classica ma assai più dinamica e più pratica.

La partenza di Cesarini e l'avvento di Gren e di Parola hanno radicalmente trasformato la squadra campione, che priva di Boniperti, ha trovato una giusta inquadratura in [illegible]fesa [illegible] nell'attacco. Non è che tutto funzioni alla perfezione nel gioco juventino, anzi alcune qualche punto criticabile (il controllo [illegible] centro [illegible] esempio), ma [illegible] manovra [illegible] bianconeri [illegible] l'alito dell'entusiasmo, c'è [illegible] freschezza fisica de[illegible] atleti, c'è l'ardore e [illegible] volontà di riuscire. Una volta si [illegible] che la Juventus era una squadra «fredda», ora l'espressione non regge più. E' una squadra dinamica e focosa, generosa e combattiva.

C'è ancora molto da fare prima che la Juv[illegible] torni ad [illegible] «dominatrice del campionato», c'è molto da fare perché la trasformazione del gioco è una impresa lunga e difficile, e prima di ogni cosa bisogna mutare la mentalità dei protagonisti. Una volta (epoca di Cesarini) si giocava, si palleggiava, tutto quanto nel tempo passato; ora [illegible] tutto sul filo della perfezione. Quasi un foot-ball arabeggiante. Ora si gioca con maggior foga e specialmente con un maggiore dinamismo, si spogliati di qualche metro il lungo passaggio, ma si è certi di trovare il compagno disposto al soccorso di... corsa. Meno classe ma più pratica.

E il ragionamento vale specialmente per la difesa. Qui è davvero iniziare il discorso con Sarti. Il torinese ministro bianconero è in nottata ripresa: [illegible] nel dispositivo tattico studiato da Gren il posto giusto. [illegible] difensori [illegible] è stato il più sbrigativo, e non dimentichiamo che il suo avversario al [illegible]va Pentrelli, [illegible] dei migliori attaccanti attualmente impegnati in Italia. Cervato terzino destro, [illegible] centromediano e Carli, con la collaborazione di Ernelli e di Colombo (qualche volta anche di Charles) formano un dispositivo di difesa veramente eccezionale. Gioco chiuso, aiuto ai compagni in difficoltà, marcatura degli avversari. La trasformazione vera della squadra sta appunto in questo delicato settore, che prima aveva destato preoccupazioni. E i risultati si vedono... Il goal segnato ieri da Pentrelli è stato del tutto fortuito: un tiro da oltre 25 [illegible]ri in diagonale, tiro [illegible] sorpreso Vavassori fuori posizione. Ma Bettini, che pure nelle ultime tre giornate di gara aveva segnato cinque goal, non è riuscito ad indirizzare a rete un solo tiro degno di questo nome. La forza della difesa juventina è veramente notevole.

L'attacco vive sul grande estro di Sivori, calciatore eccezionale come qualità tecniche, oggi illuminato anche da una grande volontà di far bene. Sivori gioca in chiave polemica, e per dimostrare che questa è la «vera e più forte» Juventus del momento sta modificando anche il [illegible] carattere: [illegible] protesta quando riceve un fallo, non si impervolisce, aiuta i compagni come forse mai ha fatto in passato. [illegible] Sivori docile e portento molto utile. Ieri ha segnato tre reti, [illegible] prima [illegible] un tiro improvviso; la seconda, su azione caratteristica (scarto dall'uomo con finta, e palla depositato in rete con tocco elegante); la terza con tiro [illegible] volo su suggerimento di Charles. [illegible] dimostrazione di come si fanno i goals in vari modi...

Nell'elogio a Sivori bisogna aggiungere anche Charles, che ha accettato volentieri di sacrificare il compito di modesto lavoratore lasciando agli altri i tanti riservati [illegible] «mattatore». Charles ieri è capitato nella ripresa: ha aiutato i difensori e ha servito Sivori e Nicolè e Mora [illegible] dappertutto, generoso come sempre. Ma i punti fatti dall'attacco bianconero si arricchiscono anche di un nuovo elemento, costituito dal magnifico [illegible] di Mora. Il ragazzo sembra ormai entrato nel clima juventino, [illegible] dimenticato il triste passato, e ieri per la [illegible] volta l'abbiamo visto [illegible] Lamentava un leggero dolore inguinale dovuto [illegible] ad uno sforzamento, ma [illegible] allegro egualmente: e Domenica giocherò a Roma. Ne sono certo...». Non ha potuto dire altro: dopo lunghi giorni tristi finalmente una giornata lieta. Mora era soddisfatto dei due goals segnati e del gioco avuto. Aveva ragione. Ora all'attacco juventino manca ancora il Nicolè «sicuro e tranquillo» centroavanti e manca soprattutto Stacchini. I due [illegible] a raggiungere la forma migliore, ma [illegible] leggero progresso si è pur visto. E' forse soltanto questione di giorni.

Poi finalmente vedremo nuovamente la «grande» Juventus, la squadra che tante soddisfazioni ha dato lo scorso anno ai suoi dirigenti ed ai suoi tifosi. Avrà ancora tempo per sanguinare il distacco dall'Inter capoclassifica? Quattro punti sono un «handicap» grave ma [illegible] certo incolmabile. [illegible]

Il portiere udinese Binelli respinge in tuffo un tiro sferrato da distanza ravvicinata da Stacchini (t. Meisio)

Giulio Accatino

CAMPIONATO DI CALCIO - 18ª Giornata

*Bologna Bonafin 21' (I t.)	1	BOLOGNA: Santarelli; Capra, Furlanetto; Tumburus, Cappa, [illegible]rlanis; Pascoli, Demaroni, Benelli, Campana, Cervellati.
Lazio [illegible] 13' (II t.)	1	LAZIO: Lovati; Molina, Eufemi; Carradori, Janich, Carosi; Mariani, Franzini, Ronzoni, Morbello, Bizzarri. Lo [illegible] Siracusa.
*Catania Prenna 24', Castellazzi 40' (I t.); Calvanese 6', Morelli 42' (II t.)	4	CATANIA: Gasperi; Michelotti, Giavara; Ferretti, Gra[illegible] Corti; Castellazzi, Biagini, Calvanese, Prenna, Morelli.
Milan Maraschi 5', Li[illegible] rigore 65', Galli 44' (II t.)	3	MILAN: Ghezzi; Noletti, Trebbi; Liedholm, Salvadore, Trapattoni; Vernazza, Galli, Altafini, Ronzon, Maraschi. Arbitro: Rigato, di Mestre.
*Inter Firmani 18' (I t.) Firmani 37' (II t.)	2	INTER: Buffon; Picchi, Gatti; Bolchi, Guarneri, Ballert; Eschi, Lindskog, Firmani, Corso, Morbello.
Atalanta [illegible] autorete 39' (II t.)	1	ATALANTA: Cometti, Grimich, Roncoli; Gasperi, Gardoni, Vanari; Magistrelli, Maschio, Nova, Pelagalli, Longoni. Arbitro: De Marchi, di Pordenone.
*Juventus Sivori 1' (I t.) Sivori 25' (I t.) Mora 17' (II t.) Sivori 19' (II t.) Mora 44' (II t.)	5	JUVENTUS: Vavassori; Cervato, Sarti; Emoli, Castano, Colombo; Mora, Charles, Nicolè, [illegible], Stacchini. UDINESE: Binelli; Del Bene, Valenti; Sassi, Tagliavini, Giacomini; [illegible]ntrelli, Tinazzi, Bettini, Mereghetti, Canella. Arbitro: Di Tonno, di Lecco.
*Lecco 	0	LECCO: Brusoboni; Galbiati, Cardoni; Gotti, Cardarelli, Dusoni; Saviani, Abbadio, Arienti, Gilardoni, Valensano.
Fiorentina Hamrin 13' (I t.) [illegible] N' (II t.)	2	FIORENTINA: Sarti; Robotti, Castaldelli; Malatrasi, Orzan, Marchesi; Hamrin, Bizzarrin, Da Costa, Milan, Petris. Arbitro: Bonetto, di Torino.
*Napoli 	0	NAPOLI: Bugatti; [illegible] Mitsoe; Bodi, Mistich, Posio; Di Giacomo, Gratton, Pivatelli, Del Vecchio, Tacchi. LANEROSSI: Bandoni; Garzena, Capucci; De Marchi, Panzanato, Savini; Conti, Fumio, Sellino, Pia, Pinti. Arbitro: Genel, di Trieste.
*Padova Blason rigore 17' (I t.)	1	PADOVA: Pin; Cervato, Bizzotti; Barbolini, Azzini, Radice; Mocellin, Cello, Milani, Rosa, Grippa.
Spal Montenovo 18' (II t.)	1	SPAL: Mattucci; Rota, Romeo; Gamaz, Ca[illegible]ni, Scappi; Novelli I, Carpanesi, Montenovo, [illegible], Novelli II. Arbitro: Marchese, di Napoli.
*Roma Lojacono rigore 18' (I t.)	1	ROMA: Panetti; Fontana, Corsini; Postiga, Losi, Ghiliano; Ghiggia, Lojacono, Orlando, Schiaffino, Manicheli.
[illegible]	0	BARI: Magnanini; Baccari, Romano; Marchi, Brancaleoni, Massei; De Roberto, Catalano, Erba, Tagnin, Rosano. Arbitro: Angelini, di Firenze.
*Sampdoria Skoglund 5' (I t.) Skoglund rigore 37' (II t.)	2	SAMPDORIA: Rosin; Vincenzi, Mereghetti; Bergamaschi, Bernasconi, Verdi; Toschi, Gewirk, Brighenti, Skoglund, Cucchiaroni.
Torino [illegible] autorete 45' (II t.)	1	TORINO: Vieri; Scesa, Buzzacchera; Ramsot, Lanzoni, Invernizzi; Mazzero, Cella, Danova, Ferrini, Crippa. Arbitro: Grignani, di Milano.

TOTOCALCIO

COLONNA VINCENTE

1-1-1; 1-2-X; X-1-1; 1-X-2-1

Monte premi L. 1.319.300.624

Punti	Vincitori	Quote
13	121 (0)	L. 1.319.000
[illegible]	2900 (24)	L. 55.000

TOTIP

COLONNA VINCENTE

1-2; 1-1; 1-1; 1-1; X-2; 2-1

Punti	Vincitori	Quote
12	3 (0)	L. 2.281.995
11	98 (1)	L. 78.082
10	1197 (58)	L. 5.815

IL NUMERO TRA PARENTESI INDICANO I VINCITORI IN PIEMONTE

Corso lascia il campo [illegible] fine [illegible] l'arbitro lo ha espulso per un fallo [illegible] ritorsione contro un difensore avversario.

CLASSIFICHE E RISULTATI

SQUADRE	P.	G.	V.	N.	P.	R.	M.
Inter	[illegible]	18	8	1	0	44	13
Roma	[illegible]	18	7	3	1	40	24
Juventus	[illegible]	18	7	3	1	37	20
Catania	[illegible]	18	7	2	2	30	14
Milan	[illegible]	18	7	1	3	41	20
Sampdoria	[illegible]	18	7	1	3	35	22
Fiorentina	20	18	6	3	3	31	19
Napoli	[illegible]	18	6	2	3	23	14
Bologna	[illegible]	18	5	3	3	25	17
Lanerossi	[illegible]	18	5	2	3	19	20
Padova	[illegible]	18	5	1	3	24	25
Atalanta	[illegible]	18	4	3	3	21	21
Torino	[illegible]	18	4	2	3	23	23
Lazio	[illegible]	18	4	2	3	19	20
Spal	[illegible]	18	4	2	3	20	24
Udinese	[illegible]	18	3	3	3	17	24
Bari	[illegible]	18	3	2	3	15	24
Lecco	[illegible]	18	3	2	3	13	27

SERIE A - 18ª Giornata

Bologna-Lazio	3-1
Catania-Milan	4-3
Inter-Atalanta	2-1
Juventus-Udinese	5-1
Lecco-Fiorentina	0-2
Napoli-Lanerossi	0-0
Padova-Spal	1-1
Roma-Bari	1-0
Sampdoria-Torino	2-1

I MARCATORI: 14 reti: Nicolè (Juventus) e Montenovo (Spal); 13 reti: Altafini (Milan); 12 reti: Firmani (Inter), Lojacono (Roma) e Vernazza (Milan); 9 reti: Hamrin, Milani, Nicolè e Marchi; 8 reti: Mora e Ferrari; 7 reti: Angelillo, Campana.

IL TOTOCALCIO DI DOMENICA PROSSIMA

Bari-Inter
Fiorentina-Sampdoria
Lanerossi-Bologna
Lazio-Juventus
Lecco-Catania
Milan-Padova
Spal-Atalanta
Torino-Napoli
Udinese-Roma
Genoa-Como
Parma-Reggiana
Torres-Angelutano
Salernitana-Trapani
Riserve:
Venezia-Prato
Chieti-Lecce

SQUADRE	P.	G.	V.	N.	P.	R.	M.
Juventus	[illegible]	18	8	2	0	31	16
Fiorentina	[illegible]	18	8	0	0	27	10
Lanerossi	[illegible]	18	6	2	1	25	15
Milano	[illegible]	18	6	2	1	23	15
Como	[illegible]	18	6	2	1	22	13
Alessandria	20	18	7	1	0	21	7
Lecco	[illegible]	18	6	2	1	20	14
Atalanta	[illegible]	18	5	2	2	23	14
Bologna	[illegible]	18	5	2	2	23	14
Sampdoria	[illegible]	18	5	2	2	22	14
Lazio	[illegible]	18	5	2	2	20	14
Udinese	[illegible]	18	5	2	2	19	14
Padova	[illegible]	18	5	2	2	18	14
Spal	[illegible]	18	5	2	2	17	14
Napoli	[illegible]	18	5	2	2	17	14
Roma	[illegible]	18	5	2	2	17	14
Bari	[illegible]	18	5	2	2	17	14
Torino	[illegible]	18	5	2	2	17	14
Lecco	[illegible]	18	5	2	2	17	14
Catania	[illegible]	18	5	2	2	17	14
Fiorentina	[illegible]	18	5	2	2	17	14
Parma	[illegible]	18	5	2	2	17	14
Reggiana	[illegible]	18	5	2	2	17	14
Messina	[illegible]	18	5	2	2	17	14
Verona	[illegible]	18	5	2	2	17	14

(*) Penalizzato di 7 punti.

SERIE B - 20ª Giornata

Alessandria-Simmenthal	0-1
Brescia-Sambenedettese	2-0
Catanzaro-Como	[illegible]
Foggia-Venezia (sosp.)	1-0
Marzotto-Genoa	[illegible]
Oto Mantova-Messina	0-0
Palermo-Verona	5-0
Prato-Parma	1-1
Reggiana-Novara	4-1
Triestina-Pro Patria	1-1

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Pro Patria - Alessandria; Novara-Catanzaro; Genoa-Como; Messina - Foggia; Sambenedettese-Marzotto; Mantova-Palermo; Venezia-Prato; Parma-Reggiana; Brescia-Triestina; Messina-Verona.

SQUADRE	P.	G.	V.	N.	P.	R.	M.
Modena	[illegible]	18	7	4	0	3	2	18	12
Milano	[illegible]	18	6	6	0	2	2	25	17
Genova	[illegible]	18	6	4	3	1	4	23	19
Mestrina	[illegible]	18	7	1	3	1	4	26	19
Pavullese	[illegible]	18	6	3	1	2	4	20	12
Soliera	[illegible]	18	7	2	0	3	2	24	18
Cremonese	[illegible]	18	5	4	1	1	0	18	12
P. Vercelli	[illegible]	18	6	1	0	2	5	14	21
Spezia	[illegible]	18	6	2	1	1	4	20	12
Torres	[illegible]	18	5	2	2	1	4	12	12
Sarzana	[illegible]	18	5	2	1	1	5	20	21
Legnano	[illegible]	18	4	3	2	1	5	16	20
Pavullese	[illegible]	18	5	1	2	1	5	23	23
Lavagnese	[illegible]	18	4	2	2	0	5	10	22
Casale	[illegible]	18	4	2	2	1	5	22	20
Piacenza	[illegible]	18	4	2	2	0	5	16	23
Crevalcore	[illegible]	18	3	3	2	0	5	14	16
Trevigo	[illegible]	18	2	3	2	3	5	9	16

SERIE C (Gir. A) - 18ª Gior.

Casale-Modena	0-2
Cremonese-Mestrina	1-1
Legnano-Soliera	1-0
Piacenza-Spezia	0-0
Pordenone-Entella	2-1
Sanremese-Fanfulla	1-1
Saronno-Pro Vercelli	3-0
Treviso-Biellese	1-0
Varese-Savona	2-0

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Biellese - Pordenone; Solarino-Casale; Entella-Sanremese; Fanfulla-Cremonese; Mestrina-Varese; Modena-Treviso; Piacenza - Legnano; Pro Vercelli-Spezia; Savona-Saronno.

SERIE D (GIRONE A) - 18ª Giornata

RISULTATI: *Imperia - Canelli 1-0; Massese-*Chieri 1-0; *Casse-Asti 1-0; *Carlo Felli-Derthona 1-1; *Empoli-Serravalle Doria 3-1; *Fiorin-Fontaifra 3-0; *Rapallo-Pietrasanta 1-0; *Sanglevarese-Novese 0-0; *Sestri Levante - Sammargheritese 1-1.

CLASSIFICA: Napoli p. 28; Rapallo 27; Carlo Felli 24; Derthona, Asti, Casse e Imperia 23; Sestri L. 19; Pietrasanta, Fezzanese e Sanglevarese 18; Vigevano 17; Sammargheritese e Massese 16; Novese 15; Serravalle Doria 14; Chieri 13; Canelli 12.

Digerite male?

Vi sentite [illegible] ed irritabile? Fate una prova con Epaclar. L'Epaclar è una gradevole bevanda effervescente che facilita la digestione, elimina l'acidità gastrica e fa bene al fegato. A [illegible] solfato di magnesio (elemento naturale [illegible] molte acque minerali) e di Vitamine PP e C che svolgono una benefica azione disintossicante, l'Epaclar ridona i piaceri della buona tavola e la serenità nella vita.

[illegible] stomaco e fegato vuoi curar, prendi

EPACLAR [illegible] Farmacia L. 300 e L. [illegible]

[illegible] ITALIANA SOCIETÀ ESTERA
PER IMPORTANTE ED ELEGANTE CENTRO [illegible] FEMMINILE [illegible] APERTURA [illegible] GENOVA (estensione [illegible] metri 70)
[illegible] CAPO VETRINISTA
con eventuale collaboratore/trice, pensione di [illegible]glio per elemento veramente dotato [illegible] con esperienze acquisite nel campo delle confezioni, biancheria ed abbigliamento femminile. Inviare foto lavori eseguiti, indicando posti occupati, pretese, massima riservatezza a casella 710 B, S.I.P. - GENOVA.

FILIALE [illegible]
[illegible] IMPORTANTE [illegible] ELEGANTE CENTRO MODA FEMMINILE DI [illegible] APERTURA IN GENOVA
DIRETTRICE CAPOREPARTO
giovane, massimo 35 anni, assolutamente indispensabile, bella presenza, energica, dinamica, intelligente, capace dirigere personale, profonda conoscenza [illegible] campo della confezioni biancheria ed abbigliamento femminile. Inviare foto lavori eseguiti, indicando posti occupati, pretese, massima riservatezza a casella 710 B, S.I.P. - GENOVA.

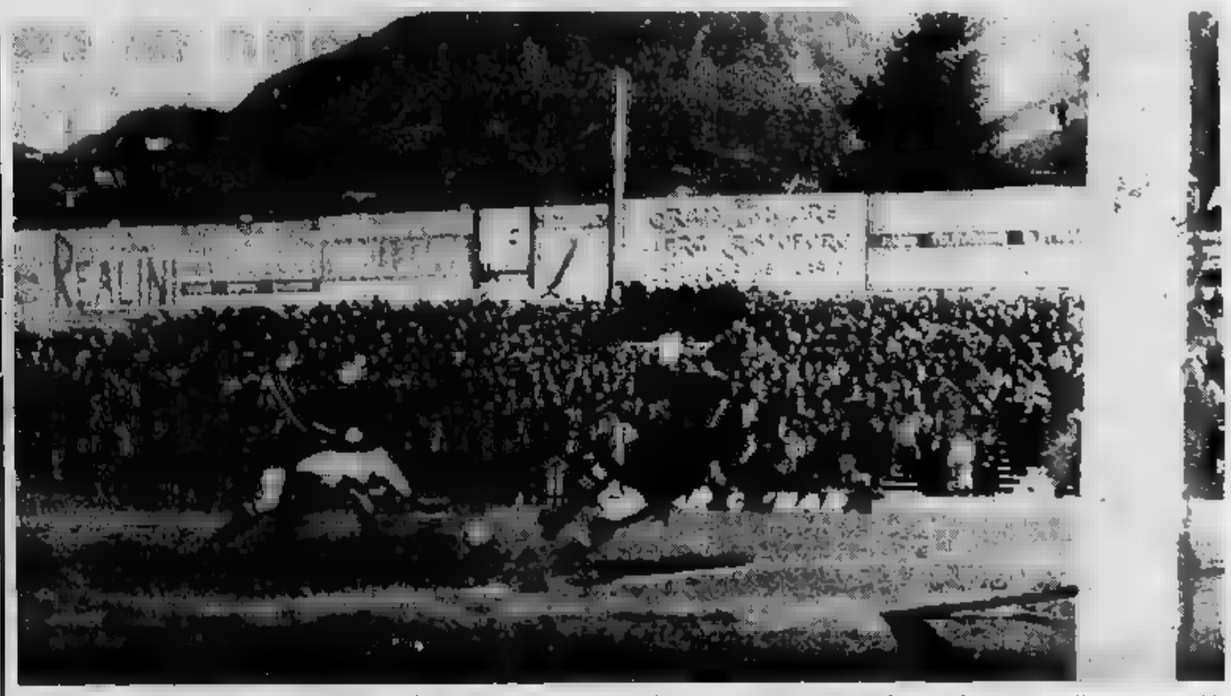
BERGALLO
[illegible] TORINO
CORSO GIULIO CESARE, 179 - TEL. [illegible]
STABILIMENTO - ESPOSIZIONE E VENDITA AL PUBBLICO
I MIGLIORI SALOTTI DIVANI E MOBILI TRASFORMABILI A LETTO

La Juventus è in netta ripresa

Inflessibile l'arbitro contro il Torino

Il Torino è incappato in una sconfitta di misura sul campo di Marassi contro la Samp. I granata non hanno offerto una prestazione troppo convincente, ma bisogna riconoscere loro l'attenuante di aver portato a termine l'incontro in 9 uomini: l'arbitro ha espulso prima Ferrini (a l'episodio è illustrato dalla foto) poi l'attaccante Gelia (Telefoto a «Stampa Sera»)

Espugnato dai viola il campo del Lecco



Il campo del Lecco non è più imbattuto: ieri la Fiorentina, [illegible]andosi in un periodo di grazia, ha vinto per 3 reti a 0. Entrambi i goals [illegible] opera di [illegible] che [illegible] vediamo impegnato nell'azione [illegible] prima rete (Telefoto a «Stampa Sera»)

Carosello alla «6 giorni»

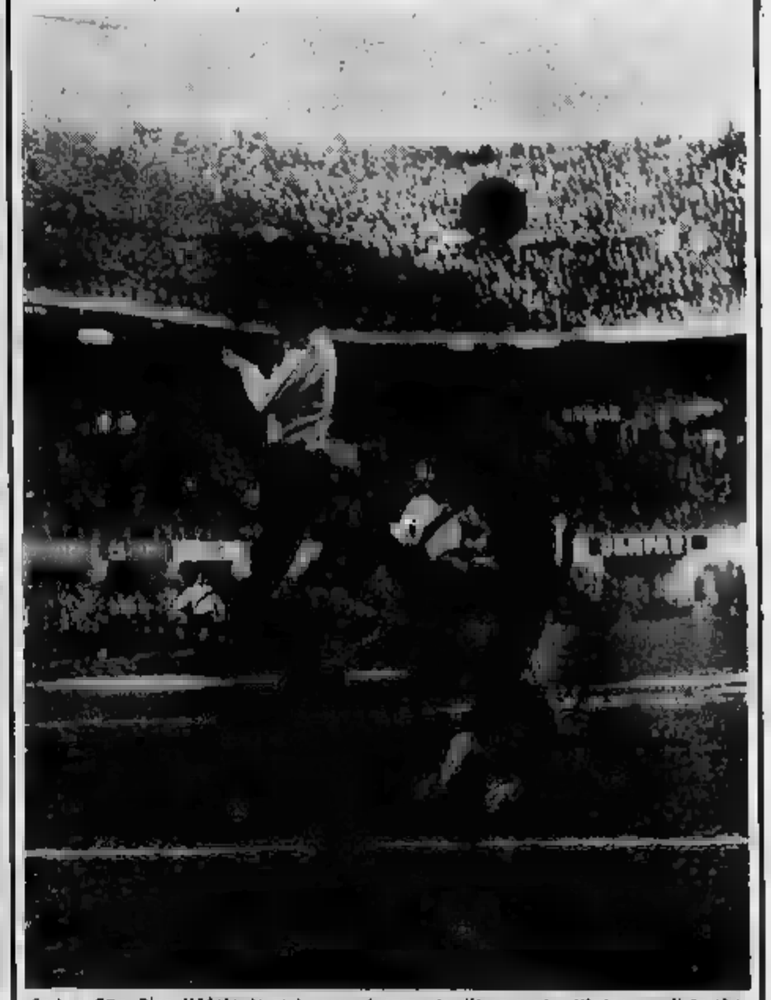
Una suggestiva inquadratura del palazzo milanese dello Sport sulla cui pista continua con vivo successo la «Sei giorni» ciclistica. Sono attualmente al comando, dopo quattro «tappe», il belga Van Looy e l'olandese Post (Telefoto)

[illegible] impegnato in un intervento volante insieme con il centromediano dell'Udinese, Tagliavini. Il «gigante buono» ha disputato ieri una bella partita concorrendo al vittorioso successo ottenuto a spese della squadra friulana. Tutta la compagine juventina è apparsa notevolmente migliorata e ha messo in luce un attivismo Sivori che ha segnato tre delle cinque reti dei campioni d'Italia (Maisio)

Carlo Senoner in pista

La «3 Tre» ha permesso a Carletto Senoner una clamorosa doppia affermazione: ecco il giovanissimo discesista azzurro mentre «vola» nello [illegible] gigante di ieri nel quale ha preceduto Alberti e Zimmermann (Telefoto a «Stampa Sera»)

Vince di misura l'Inter



Ieri a San Siro l'Atalanta si è coraggiosamente difesa contro l'Inter capolista che non è riuscita a fornire una prova troppo convincente. La squadra di Herrera ha comunque vinto per 2 a 1 e i due goals sono stati opera di Firmani.

Campo invaso, partita sospesa e caccia all'arbitro

Il «giallo» di Foggia

Una storia di due rigori e di un goal forse non regolare, che hanno scatenato l'irragionevole reazione della folla - Parecchi contusi e feriti nella zuffa - In frantumi i vetri degli spogliatoi

Nostro servizio particolare

FOGGIA, lunedì sera. L'incontro di calcio tra il Foggia e il Venezia è stato sospeso ieri pomeriggio al 31' della ripresa per invasione del campo, quando i nero-verdi conducevano per 3 a 1. La maggior colpa — stando a quanto dicono i foggiani — è da addebitare all'arbitro Cirone, di Palermo. a Foggia fuggì « al dire in Puglia per stare a fedicare il malcontento della gente buona. Il signor Cirone, evidentemente, deve aver visto applicare alla regola il vecchio detto. A Foggia di Cirone c'è una certa esperienza. Si ricorderà che nella partita Novara-Foggia, del girone d'andata, i foggiani persero, ma fu proprio Cirone a decretare un rigore — dicono invidiosi — come un altro rigore fu decretato dallo stesso arbitro in sede di Coppa Italia » Catanzaro nella partita Catanzaro-Foggia. I rigori furono parati da Biagioni, il portiere del Foggia.

Ieri, nell'incontro col Venezia, sono stati [illegible] due rigori a distanza di quattro minuti, due rigori entrambi a carico del Foggia e giustamente discussi. Il primo lo [illegible] tiento Pon-pucentino Radio e in aveva subissato sulle mani di Biagioni. D'accordo la arena eruitasse De Paoli. E, durante l'intervallo, l'arbitro ha preso parecchie altre paure! L'episodio dell'invasione del campo si è avuto al 31' [illegible] ripresa. Il gol d'eccitato nero-verde era venuto al 28': Bo Paoli aveva insaccato sulla destra e senza toccare con la mano la palla e l'arbitro aveva fatto proseguire. Apparato molto bene, Radio — non controllato e quindi, secondo i calciatori foggiani, anche in famiglia — aveva adagiato di lesto la palla nell'angolino basso della rete. Ma il le intemperanze di alcuni tifosi, i quali non avevano trovato e convivevano la rete. La forza di polizia non riusciva a trattenere i furibondi. Prima uno, poi un altro; il gioco era lotta. Il signor Cirone era anche aggredito da un spettatore riuscito a scavalcare di imbuonire il contrapassaggio durante la sua precipitosa fuga, ma riuscito a liberarsene reagendo con un energico ceffone e poi si quietava al riparo, protetto dai giocatori foggiani.

La folla continuava a manifestare il suo disappunto rumoreggiando sotto i muri dello stadio, gli allarmi ma di molti contusi e feriti, per fortuna non gravemente, tra i quali un agente di pubblica sicurezza.

Alcune invasioni sono state danneggiate mentre i vetri degli spogliatoi, avvero la squadra ospite, andarono in frantumi colpiti da enorme lancio di oggetti. La prima cosa ristabilita è, alle 19, l'arbitro e i giocatori del Venezia, debitamente scortati dalla polizia stradale, raggiungevano la sede della stazione ferroviaria di Napoli, di dove partivano alla volta di Napoli.

Negli spogliatoi, mentre i giocatori non-verdi non vinti d'accordo nel riconoscere le responsabilità dell'arbitro Cirone, le cui errate interpretazioni hanno pesato agli incidenti successivi.

AURELIO CALTERI

Obbiettivo fotografico sulla [illegible] B: il [illegible] una [illegible] del [illegible] dra[illegible] Marchetto (gialla Brescia-Stabilimenti Bellissa vinta dai lombardi per 2-0) [illegible] il portiere marchigiano Patrignani (a sinistra), il mediano (n. 6) Mancelli, l'a[illegible] (in maglia bianca, a destra) [illegible] ed altri giocatori [illegible] Tra i risultati di ieri in serie B hanno [illegible] spicco i [illegible] del Simmenthal [illegible] [illegible] (1-0), [illegible] non sul campo del Marzotto (2-0), del Palermo [illegible] Varona (5-0), [illegible] sul Novara (4-1).

S'ARROVENTA IL «CLIMA» DELLA SEI GIORNI CICLISTICA

Van Looy e Post sono al comando Terruzzi protesta e non si rassegna

Una "galleria" di tipi simpatici - Pfenninger [illegible] sotto il controllo della gentile [illegible] - [illegible] premi e [illegible] regali, tra cui [illegible] maialini vivi

Nostro servizio particolare

Milano, lunedì sera.

Nel corso della «caccia» di ieri sera, la coppia Van Looy-Post ha conquistato un temibile vantaggio e ciò le ha permesso di guadagnare la testa alla classifica della «Sei Giorni». Hitet punti ha guadagnato la coppia belga-olandese, rispetto a quella italo-australiana (Terruzzi-Arnold) e non v'è dubbio che si tratti di un bel colpetto per il campione mondiale e per il suo compagno.

Van Looy tiene molto a vincere questa «Sei Giorni» e ha sfiorato ieri un allungo al momento giusto, superando Terruzzi e Arnold. In testa alla classifica al momento dello scatto di Van Looy era la coppia Meulen-Gillen, con un giro di vantaggio. Al termine della «caccia», pertanto, la suddetta coppia avevano il medesimo vantaggio sugli altri. Terruzzi ha accelerato ieri sera. Dicono che sulla sua [illegible] il suo compagno [illegible] sentirsene gli stessi energie. Ieri sera, [illegible] periodo della «neutralizzazione», girava con una cornetta [illegible] di sapersi fare anche con quello strumento.

* *

Un avvenimento importante ieri sera, e c'è da essere grati a questa «Sei Giorni» che ne ha permesso la realizzazione. Tre «grossi» personaggi del ciclismo professionistico erano da tempo in polemica: si guardavano in cagnesco; si erano di Giocomi Bordi (Ligure), di Ernesto Valente (Parma) e di Vincenzo Giacotto (Carpena); da tempo Aldo Sambrini (Bismark) cercava di farli riappacificare e ieri finalmente è riuscito nello scopo. I tre big si sono stretta la mano. Tutto in ordine, dunque, e tanto di guadagnato per il ciclismo professionistico che ha bisogno di tutti i suoi più importanti personaggi in pieno accordo.

* *

E, per chiudere, ecco ancora alla ribalta Ferdinando Terruzzi: egli ancora questa mattina ha dichiarato che non è soddisfatto della formula della gara; dice [illegible] i giri persi dovrebbero essere calcolati nella classifica generale, come accade in ogni «Sei Giorni». Così, dove si corre a Milano, [illegible] degli elementi che si fanno vivi solo in occasione delle volate, disturbando gli spunti del professionismo che [illegible] invece in tutte le manifestazioni.

Terruzzi batte Van Looy in una volata alta a «Sei Giorni» di Milano (Telefoto)

Invece è tutt'altro che decisiva e memorabile [illegible] può ancora molte soluzioni e non v'è dubbio che noi solamente Terruzzi e Arnold cercheranno di capovolgere la situazione in loro favore. Gli ebrei Buchar e Pfenninger sono sempre in gioco [illegible] formazione [illegible] nazionale e, [illegible] fuori lotta: è ieri sera, appunto, quali ultimi hanno conquistato parecchi punti. Quattro coppie sono pertanto in lizza per la vittoria finale. Van Looy-Post, Terruzzi-Arnold, Buchar-Pfenninger e Meulen-Gillen. Con maggiori probabilità, naturalmente, per le prime tre formazioni, che sono dotate di pochi punti.

* *

Ieri sera sono stati distribuiti molti premi nell'individuale e [illegible] dei traguardi. Per l'individuale erano in palio 300 mila lire al primo. Lo darà ditta hanno acquista che [illegible] può fare della simpatica pubblicità vestendo di pelle oggetti [illegible] oppure denaro: o equivalentemente si può dire che in ogni traguardo ala in palio qualcosa. Ieri sera ad [illegible] persino un premio consistente di sei maialini. La [illegible] regalato a Molteni di Arcore (che com'è noto produce appunto... salumi); i tre piccoli suini, portati in pista in un carrione, hanno dimostrato di non trovarsi per niente a loro agio: dovevano restare tenuti fermi con delle solide corde. Se li sono aggiudicati, uno ciascuno, Post, Poggia e Pfenninger.

Pfenninger, Pelucchi [illegible] nero in coppia con il connazionale Buchar, è uno dei personaggi più interessanti di questa «Sei giorni». Autentico specialista della pista, egli [illegible] occasione (come del resto il [illegible] per aggiudicarsi i premi più consistenti. Egli dice che deve pensare al futuro, che è sposo in [illegible] sono forti (ed [illegible] a Zurigo) e che, oltre tutto, deve sempre avere [illegible] occhi della moglie che [illegible] osserva [illegible] bordi della [illegible]: non può concedersi pertanto alcuna distrazione e così si spiegano... premi ai premi.

* *

Un altro personaggio simpatico della gara è il belga Vanmitsen, che corre in coppia con il tormento Defilippis. Egli si produce in certi momenti in volate irresistibili: ma in altre occasioni ne la grande comoda. Pensa ispicamente, come altri studiosi del resto, all'imminente inizio dell'attività agonistica: non vuole forse sprecare eccessive energie. Ieri sera, [illegible] periodo della «neutralizzazione», girava con una cornetta [illegible] di sapersi fare anche con quello strumento.

* *

Un avvenimento importante ieri sera, e c'è da essere grati a questa «Sei Giorni» che ne ha permesso la realizzazione. Tre «grossi» personaggi del ciclismo professionistico erano da tempo in polemica: si guardavano in cagnesco; si erano di Giocomi Bordi (Ligure), di Ernesto Valente (Parma) e di Vincenzo Giacotto (Carpena); da tempo Aldo Sambrini (Bismark) cercava di farli riappacificare e ieri finalmente è riuscito nello scopo. I tre big si sono stretta la mano. Tutto in ordine, dunque, e tanto di guadagnato per il ciclismo professionistico che ha bisogno di tutti i suoi più importanti personaggi in pieno accordo.

* *

E, per chiudere, ecco ancora alla ribalta Ferdinando Terruzzi: egli ancora questa mattina ha dichiarato che non è soddisfatto della formula della gara; dice [illegible] i giri persi dovrebbero essere calcolati nella classifica generale, come accade in ogni «Sei Giorni». Così, dove si corre a Milano, [illegible] degli elementi che si fanno vivi solo in occasione delle volate, disturbando gli spunti del professionismo che [illegible] invece in tutte le manifestazioni.

MARIO FORTE

Agli "assoluti" di ciclocross

Sorpresa a Imola: Longo sconfitto

L'eterno duello fra Renato Longo ed Amerigo Severini nel ciclocross, si è risolto ieri ad Imola a favore del piccolo corridore marchigiano che si è laureato campione d'Italia, battendo la volata appunto Longo, maglia tricolore uscente ed ex-campione del mondo. I due antagonisti (soli dalla fine durante un passaggio, con Longo che guida la corsa) si sono autoreciprocamente liberati di tutti gli altri concorrenti sin dal termine del primo giro ed hanno poi fatto gara a sé, dando al spettacolare battaglia conclusa a ringiare a organizzarsi l'una dall'altro. Nell'ultimo mezzo giro di pista Severini ha operato l'ultimo scatto, ha accelerato un certo vantaggio ed ha resistito quindi alla disperata rincorsa di Longo, riuscendo a tagliare per primo il traguardo e aggiudicandosi il titolo. Tanto Severini che Longo sostituiranno lottoria al «mondiale» e la programma il 15 febbraio ad Hannover, accompagnati da due elementi scelti fra Varzi, Grassi, Fartuni e Zavi. La C.i.s. designerà giovedì gli altri due titolari e le due riserve.

Nella [illegible] conclusi i campionati piemontesi di boxe

Clamoroso a Torino: due pugili a terra Di Lorenzo si rialza per primo e vince

Presunzione punita nell'unico k. o. di [illegible] - [illegible] campione [illegible]

Torino-Esposizioni, ieri sera poco prima di mezzanotte. I campionati piemontesi di boxe per dilettanti [illegible] stavano avviando stancamente alla conclusione, quando la somma dilettesa di un spilogo clamoroso ha ravvivato l'interesse [illegible] del pubblico, creando le premesse per discussioni e polemiche che non si esauriranno tanto presto.

Il peso massimo Giorgio [illegible] sicuro, confermando una poco brillante tradizione della nostra regione per quanto riguarda i pesi della categoria più pesante, era ritenuto a vincere [illegible] solo senza combattere, poiché il suo avversario Gasperini, lacrimi durante le eliminatorie, non aveva superato il controllo medico. Erano quindi sul ring, per l'ultimo combattimento della serata, i pesi mediomassimi Carlotti, della Libertas Torino e Di [illegible], dell'Accademia Pugilistica Torinese. Quest'ultimo è un novizio, dotato di scarsissima esperienza, ma ricco di doti fisiche e con una sconcertante potenza nel suo guantone sinistro, mezza ancor più in evidenza dalla sua guardia.

Carlotti tuttavia era favoritissimo: lo spessino trasferitosi da parecchi [illegible] nella nostra città, è un [illegible] e di ottimi doti e di sicuro avvenire. Ha il difetto, però, di superlo. La sfuriata del suo attuale maestro Lampronti non sono bastate a fargli capire che [illegible] ring si è sempre in due e che, a far troppo i «diritto», c'è il rischio di incappare in qualche bruciante disavventura.

Questo appunto è capitato ieri sera a Carlotti: per due riprese il «mediocula» ha schermito con l'avversario, si è concesso persino il lusso di vibrargli [illegible] che, ha evitato [illegible] di scopestto di spingere a fondo nelle occasioni in cui l'amatore rivale era parso in chiara difficoltà.

Alla terza ripresa l'episodio clamoroso: Carlotti parte a fondo col destro verso la mascella di Di Lorenzo e si scopre, lasciando un varco per il «sinistro» d'incontro del mancino dell'A.P.T. E' una botta di grande potenza che scoppia sulla mascella nello spessino. Carlotti non vede l'avversario barcollare e cadere sulle corde, perché una frazione di secondo prima egli stesso è crollato al tappeto, battendo la nuca a terra, fulminato dal micidiale sinistro dell'avversario.

Di Lorenzo è il primo a rialzarsi, mentre l'arbitro Bastero jr. prosegue il conteggio e dichiara il K.O. di Carlotti, pubblico per la sua presunzione. Dopo il verdetto, Gilardi, direttore della Libertas Torino, protesterà per un errore arbitrale: Bastero, a termini di regolamento, avrebbe dovuto sospendere il conteggio appena rialzatosi il Di Lorenzo e riprenderlo quando il «guardia destra» avesse raggiunto l'angolo neutro. Quel dire o tre secondi di interruzione avrebbero forse potuto consentire a Carlotti di riprendersi e [illegible] minuti prima del conto totale. Una questione di forma che non varia però la sostanza: Carlotti a nostro parere, non si sarebbe rialzato egualmente in tempo e, anche se ci fosse riuscito, Di Lorenzo aveva immediatamente recuperato e non gli sarebbe stato difficile ripetere il colpo e mettere definitivamente a terra un rivale ormai [illegible].

Quest'episodio, comunque, è stato un fiero colpo anche per lo spettacolo dei dirigenti della boxe piemontese. A proposito dell'infortunio di ieri notasi, in presenza di Carlotti al campionati nazionali avrebbe offerto ben maggiori garanzie di quella del giovane Di Lorenzo, la cui mascella di [illegible] potrebbe non risultare altrettanto fortunata ed efficace nelle competizioni per il titolo italiano.

Le speranze piemontesi [illegible] su quindi più che altro affidate al [illegible] peso leggero Sabri, compagno di Di Lorenzo nella squadra guidata dal maestro Carnera, allo scattante welter-leggero Biscotti, un «guardia destra» di notevole potenza fulminato per il B.C. Baroni, all'inglobatico peso massimo Maniglio (che nessuno riesce a giudicare perché non lo si vede mai combattere) e al campione d'Italia uscente dei pesi medi d'autunno che per poco, combattendo senza prudenza col gallinese Migliarelli, non ha fatto la stessa fine dell'altro «divo» Carlotti.

Minore fortuna accompagna nel cammino verso il titolo nazionale gli altri campioni piemontesi intervenuti a Torino-Esposizioni: oltre al già citato Di Lorenzo il peso massimo Toro, del B.C. Baroni, l'eterno [illegible] nati nel «gallo», il novarese Tuninelli nel piuma, il novarese Marenzana nel welter (elemento d'avvenire, ma ancora troppo immaturo), il dilettantesco Torre dell'Ignis Torino nel welter pesanti. Ragazzi che, lottando col coraggio mostrato nella «quattro giorni» torinese potrebbero dare luogo a qualche lieta sorpresa, ma ai quali nessuno terrà il broncio se torneranno da Roma battuti.

FIORATA

Alfredo Dibona: il Belloni dello sci

Il [illegible] di [illegible] è famoso per piazzarsi sempre ai posti d'onore - Nella staffetta di ieri ha però segnato il miglior tempo

Nostro servizio per l'edizione

Asiago, lunedì sera.

I campionati «nazionali» di sci per le specialità «nordiche» hanno avuto [illegible] Asiago la loro degna cornice. Asiago è sempre stata la culla [illegible] del fondismo italiano. Gli asiaghesi, grandi e piccini, conoscono del «fondo» ogni segreto; il [illegible] che, sorretto [illegible] una competenza non comune, disdegna di salutare gli atleti [illegible] traguardo o perferisce, cronometro alla mano, piazzarsi lungo il percorso. Sabato, in occasione della «15 km.», le scuole chiusero i battenti per permettere a tutti i ragazzi di correre ad incitare i fondisti e ieri, favorita da una meravigliosa addirittura primaverile (temperatura a parte), la staffetta ha avuto un pubblico così numeroso e così entusiasta da poterlo paragonare a quello grandioso che, in fatto di prove nordiche, costituisce il non plus ultra.

Che la staffetta dovesse far registrare il successo del «polisitti» Schenatti, Manfrei e Martinelli (questi, in ordine di frazione, i tre vincitori) era fuor di discussione. Non per nulla Schenatti si era classificato quarto nella «15» e Martinelli e Manfrei erano rispettivamente finiti al quinto e all'ottavo posto.

Gli elementi [illegible] erano altri. Per esempio, tutti guardavano al cortinese Dibona nella speranza che Alfredo, sfortunato nelle prove individuali, riuscisse a conquistare il titolo nella staffetta. Ma soprattutto la gente attendeva per [illegible] volta il duello a tre fra Dibona e Steiner (questa volta più avversari bensì compagni di squadra) e De Florian. Ebbene, il duello si è risolto in chiaro favore di Dibona.

Al termine [illegible] prima frazione, allorché [illegible] diede il cambio a Manfrei con 1'45"3 su «Rangheri», che avevano in De Florian il loro terzo frazionista, e addirittura con 2'33"6 sui cortinesi, anche i bambini si erano accorti che lo sciatore tricolore già era finito sul petto dei «polisitti». I quali, una volta tanto, anziché essere inseguitori si erano trasformati in fuggitivi. Per i cortinesi non vi era più nulla da fare perché, per vincere, Dibona e Steiner, nell'ordine, avrebbero dovuto recuperare al rivali 1'27" per ciascuno. Il che era semplicemente impossibile sulla distanza dei 10 chilometri. E i «dranghieri», [illegible] potendo contare sull'apporto di De Dorigo, avrebbero lanciato [illegible] Florian nella mischia non già con un distacco di 1'40"6, bensì [illegible] uno [illegible]lo [illegible] parlare giacché Manfredi avrebbe fatto certamente meglio di Pomarè. E così fu: De Florian partì con 2'33"4.

Alfredo Dibona, la cui fidanzata trepidava sulla linea del traguardo, ha ottenuto il miglior tempo assoluto [illegible] 35'04". Da lui, umanamente, non si poteva pretendere [illegible] più. Da 2'33"3 i cortinesi scesero ad un distacco di 1'42"2. Steiner, forse anche perché risentiva dello sforzo sostenuto il giorno precedente nella «15 km.», si è accontentato nella terza frazione di superare Genuin. Il rappresentante della squadra «Bs della polizia, facendo registrare il terzo miglior tempo assoluto e classificandosi [illegible] dopo che [illegible] era saltato impetuosamente dall'ottavo al terzo posto.

De Florian, che aveva ricevuto il cambio in quarta posizione, ingaggiò un duello alla distanza con Dibona. Riuscì soltanto, lui puro, a piantare in [illegible] Genuin, bruciando nella scia di Steiner, o ad ottenere il secondo tempo assoluto con 25'17"3, cioè 18"8 più di Alfredo Dibona.

Il quale Dibona non solo è diventato il beniamino degli asiaghesi ma si è visto appioppare il soprannome di «Gastone Belloni» dallo sci, cioè l'eterno secondo. Tuttavia l'amarezza deve ritenersi pago dei risultati ottenuti. L'anno scorso due minuti lo dividevano dal «trio» De Dorigo-De Florian-Steiner. Oggi, assente De Dorigo, è diventato improvvisamente uno [illegible] grandi» del fondismo azzurro. Ventitreenne appena, sorretto da un fisico perfetto, guardiano di un rifugio a Cortina, Dibona è la grande rivelazione della stagione attuale. L'inverno 1960-61 lo laureerà campione di rango mondiale.

Giorgio Bellani

GALLO - ARESE CASA DEL SOFA'

[illegible] - DIVANI - POLTRONE SOFA' LETTO - POLTRONE LETTO MOBILI LETTO

Corso Lodi 42 - Telef. 58.963 Via Bartolini angolo via S. Arnaboldi Via [illegible] Negri 1 (Barriera Lodi)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questi inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 36, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/1856 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, computando le artificiosamente composte) per [illegible] della tariffa relativa alla rubrica scelta all'annuncio, con l'aggiunta [illegible] tasse in ragione [illegible] 7 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per [illegible] in data fissa [illegible] 100 %

Tutti gli avvisi [illegible] pubblicati su «La Stampa» ed su «Stampa Sera», non sono compresi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio anche aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino, compilata per ciascun avviso, in cui esso all'importo dell'intera annuncio dovrà essere aggiunto il solo della cauzione in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di ricapito delle corrispondenze o valore che non vogliamo assolutamente di altro genere i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è richiesta la richiesta di fotografia ed è obbligatorio l'uso del cellerio [illegible] l'invio della [illegible] [illegible] corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono [illegible] documenti, valori, campioni di propaganda, debbono essere inviate per Posta o con vaglia postale se ordinarie o raccomandate. Non si assume responsabilità [illegible] eventualmente allegato alla lettera.

COMMERCIALI
L. 130 per parola

ACQUISTO soldarini oro [illegible] da pezzi colonna lire 20, [illegible] 200, [illegible] pendenti perfetto stato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5278 — Torino ».

GILARDINI trapunture lapsal cuscini assorbigliabili saghetti pannelli, Tappeti, Viaggio 4. A8782

CERCASI vari comunissimi sugo circolatori sulle e crib automobilistici. Telefonare 880-288. A7253

CERCO molletti fonografici giradischi folleri anche vecchia fabbricazione. Offrire Ditmar. Casella Postale 710, Genova.

OFFICINA prende lavori, montaggi, rettifica bloccami, [illegible] autocompressori, pompe[illegible], manubrini porta frese. Telefonare 280-834. A7054

PRESTITI rimborsabili 10 [illegible] a impiegati operai pensionati [illegible] rateali. Scrivere [illegible] Milano, Boccaccio 43. 20367

PIANO occasione liquidiamo piano verticale a muro, ottimissimo. Tel. 83-413.

PIANO rettangolare per passeggiata e tricicio cercasi a pedale. Portone, via Monferrato 18, Torino. A7264

TETRINA LUSSO NUOVA ATTREZZATURA COMPLETA REGGERO ADATTA ONDEGGIARIE, RIACUTTURE, PROFUMI ECC. VENDO OCCASIONE. TELEFONARE 824-234. A7224

ARTIGIANATO
L. 90 per parola

FACCIANO lavori edili in genere facciate, rimodernamento alloggi e riparazioni. Telefonare 539-963. A7251

RANZA proveta extra verde Dama per confezioni a domicilio. Telef. 513-681.

VITALI CESSIONI
AZ. L. 150 p. p.

A.A.A. A NUOVE CONDIZIONI CONCEDIAMO CREDITI IMMEDIATI RIMBORSABILI 10-18 MESI A LAVORATORI, IMPIEGATI, ARTIGIANI, FUNZIONARI, PROFESSIONISTI E A POSSIDENTI RESIDENTI PIEMONTE. CONCEDIONE INOLTRE SOTTOSCRIZIONI IMMEDIATE SU AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE MOTRICATI). ALTA VALUTAZIONE, SERIETA' CORRETTEZZA, RISERVATEZZA. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24 ANGOLO S. DONATO. TELEFONARE 42-346. 1219

A.A.A. ITALFIDI CONCEDE PRESTITI IMPIEGATI, PROFESSIONISTI, INDUSTRIALI, COMMERCIANTI, GENERALI, TASSI MODICI. RISERVATEZZA, PRINCIPE TOMMASO 6, TELEFONO 883-381.

ACQUISTO negozio abbigliamento maglierie, Lyra-Stella, Castello Carlo, Rivarolo Torinese. A7767

APPARTAMENTI vuoti maglietta a disposizione 1.000.000 mutuo a interesse [illegible] Telefono 534-326.

AFFITTASI [illegible] [illegible] ecclesiastici genere confezioni Telef. ore ufficio [illegible] A [illegible] macchine forte incasso periodo estivo. Telefonare dalle 9 alle [illegible]

BAR centralissimo redditizio rilevasi [illegible] Carignano, [illegible] marmo 7. A7780

MATRIMONIALE maglieria moderna segnalare, ottima posizione, bergata Fossata, ottimi. Telefonare 778-824. A8135

CAUSA impossibili cedesi pentatrico tubo in nuovo, vera occasione. Telef. 59-545, ore pasti. A8838

CERCHI bellissimi regnalo calcatore centralizzato, adatto genere moda. Telefonare 44-782. A8430

CERCHI commercialista con ufficio avviamento bene possibilità di lavoro ufficio sino. Telef. 50-589. A7728

CERCHI negozio merceria bar avviato zona Madonna di Campagna cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6131 — Torino ». A7479

CERCHI negozio edicola zona grande sviluppo, avviamento, affare. Telefonare ore pasti 890-713. A6400

CERCHI, per ritiro, bottiglierie tutti generi prendesi costruzione richiamo, fornisce avvenire. Telefonare 885-532.

CERCASI persona per piccola apertura cancelleria aquilea, Referenze tel. 257-216.

CROMERIA avviata vendesi per ritiro commercio tutti pezzi. Telef. 390-557.

ELETTRAULAFAGGIO nuovo modernissimo mercato 400.000 dimostrabili 5.000.000 cessione. Telefonare 687-693. A8400

FABBRICA prodotti chimici per sviluppo commerciale cerca agente rappresentanza. Telefonare 558-634. A7917

FANTI contribuzione sociale con sistema pratico stradale concepito, portando capitale. Telefonare 592-565. A7751

FARMACIA ottima occasione, vendesi. Rivolgersi Dr. Agnini, Monticello d'Alba Cuneo. A8700

FINCOTEX OFFRE CELERISSIMI A SUOI CONDIZIONI PRESTITI (A TUTTO E RIVERZIONI SU AUTO, AUTOCARRI ANCHE IPOTECATI (ALTA VALUTAZIONE). PIAZZA STATUTO 24 ANG. S. DONATO. TEL. [illegible].

IMPORTANTE azienda lavorazione materie plastiche cerca socio con apporto capitale disposto assumere parte amministrativa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5319 — Torino ». A8150

INDUSTRIA METALMECCANICA UNICO PROPRIETARIO CLIENTELA PRIMORDINE ESAMINEREBBE FINANZIAMENTO A MILIARDI TASSO 8-10 % NETTO SOLO DA PRIVATI. IMPEGNO BIENNALE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' [illegible] 3380 — TORINO ». A7236

LEGNA [illegible] bosco reddito, cedesi per valorizzazione. Via Cafasse, Lanzo. A8555

OCCASIONE cedesi pasticceria e cioccolateria con forno a nafta causa malattia. Fogliare Canavese. A7751

PER maggiori lavori in serie di grande sviluppo piccola azienda cerca socio collaboratore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4004 — Torino ». A6446

PRESTITI immediati personali, riservati [illegible] 10-15 mesi direttamente [illegible] a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti » a possidenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate su autovetture, motocarri (anche ipotecati), alta valutazione. Fricelli, consulenza, segretezza. Fiocchi, piazza Statuto 24 ang. S. Donato. Telefono 47-346. 2/60

SITTING commercio cede avviata edicola, zona San Paolo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3402 — Torino ».

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

A. VENCONZI mobili mercato Porta pretoriano vicentino mercato piazza Madama. Telefonare 882-227 pasti.

A Torre del lago, davanti, stabile turistici villini indipendentissimi recenti balconate prospicienti lago d'Orta, vendonsi interni e lotti villa appartamenti. Organizzazione bancaria, facilitazioni di pagamento. Tripodi Milano, corso [illegible] 62, telefoni 546-051, 345-733. 23432

ACQUISTASI casa anche rovinata costruzione trentacinque-settanta camere. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A7203

AFFARE [illegible] vistosa posizione 4 vani ognuno terreno 800 mq. Scrivere: « Pubblicità [illegible] — Torino ».

ACQUISTO locale industriale 300-400 metri entro cinta. Telefonare 882-849.

ALLOGGI liberi ed occupati zona Francia vendonsi. Telefonare 283-435.

ALLOGGI vendonsi, facilitazioni, due unione, libelli, estrini. Corso Siracusa 149. Telefonare 56-309. A7680

ALLOGGIO due camere libelle servizi liberi vendere 2.900.000. Telef. 827-038.

ALLOGGIO 3 camere servizi, signorile, ramba riscaldata piazza Hirell. Telefonare 753-282. A8347

CASCINA Cocconato, 7 vani, 16 giornate terreno vendesi, permettasi alloggio. Telefonare 698-827. 986

CHIESI fra Farelli vendesi intorno giornata quattro ettolitri piantagione pioppi circa 200 pioppi anni 5 ql. 1200 richiesta 2.000.000. Telefonare 741-249.

NUOVO negozio pasticceria corso Regina, cancelleria avviata e unici in zona sovvenzione, privata vendesi. Telef. 885-877.

PIANO rialzato vendo camera libelle servizi zona Stadio. Telefonare 288-873.

PRESSO [illegible] Francia vendo signorile alloggio quattro camere servizi. Telefonare 511-115. 1067

RIVOLI, villa unifamiliare con cortile, magazzini, garage, vigna, orto, frutteto, vendo libera. Corso al Castello 6. Telefonare 508-161. A7060

SANTHIA' due lotti di mq. [illegible] interno fieri [illegible] Convenientissimi. [illegible] 700 al mq. Scrivere: [illegible] Santhià. 20327

SANREMO vendo ville, appartamenti, villini [illegible], prezzi. Telef. Impe[illegible]. 20435

SCALA cedesi [illegible] vicino, [illegible] mediato, ascissi [illegible] re 251-645. A8658

TORINO industriale entro, fuori Cinta, privato vende organizzazione. Tel. 511-221.

TORINO semicentrale, stabile ristrutturato, mille mq., 12.000.000. Reggiolese Portaluppi, Piazza Lagrange.

TORINO appartamento Torino [illegible] lo 150-250 mentre vuoti vendesi piccolo [illegible] Castello).

[illegible] [illegible] direzione lire [illegible] 3500 mq. vendo. Telef. [illegible]. A7730

[illegible] [illegible] mq. e quasi particolare Torino acquisterei direttamente da proprietari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2137 — Torino ». A7380

VANDONCELLE [illegible] [illegible] cuciua gabinetto [illegible] 1.450.000 [illegible]. Telefonare 53-470.

[illegible] [illegible] vendesi alloggio signorile [illegible] stagno [illegible] stagno minerva cucina. Telefonare 581-580.

[illegible] modernissimo stabilimento periferia Napoli 9000 mq. di cui 8000 coperti con soprastante spazio di metri 7000, [illegible] energia [illegible] ed ancora attualmente produttivo. Indirizzarsi Pasquale Festa, Ferrara Festa, Napoli.

(Continua a pag. 10)

Un consiglio [illegible] chi soffre di DOLORI REUMATICI

Ecco una cura efficace: la Pomata Thermogène che dà pronto sollievo al dolore e nello stesso tempo ne combatte la causa. La Pomata Thermogène produce un benefico calore dovuto all'afflusso di sangue che decongestiona la parte: inoltre fa penetrare rapidamente una sostanza di provata efficacia antireumatica. Il glicole monosalicilico. Con questa [illegible] duplice [illegible] la Pomata Thermogène è di [illegible] giovamento nei dolori reumatici, intercostali, lombaggine, [illegible] e distorsioni.

pomata THERMOGÈNE rapido sollievo!

Mentre continua il silenzio di Mosca

Alcune ipotesi sul nuovo «Sputnik»

A bordo dell'astronave sarebbe stato installato un «navigatore inerziale» - Forse analogo a quello del sottomarino atomico americano «Nautilus» - La questione dei motori e dei propellenti

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

Ancora non si è spenta l'eco dei brillanti successi realizzati recentemente dagli americani nel campo della missilistica e dell'astronautica, che Mosca annuncia il lancio di un gigante da sei tonnellate e mezzo. C'era da aspettarselo: i sovietici non sono tipi da restare indietro nelle spettacolose gare per la conquista dello spazio, che impegna ormai a fondo non soltanto le risorse scientifiche, tecnologiche, industriali ed economiche delle più grandi potenze mondiali, ma anche il loro prestigio e il loro orgoglio; oseremmo anzi dire che di giorno in giorno, la conquista dello spazio diventa sempre meno una questione di pura scienza e sempre più una questione di punti e, appunto, di prestigio.

A ogni modo, con il lancio dello *Sputnik VII*, i russi hanno sparato grosso: quando si tenga presente che, in materia di razzi (e, più ancora, di astronavi) la quantità, avverrebbe il peso, ha una importanza pari, se non superiore alla qualità, sarà bene non sottovalutare il fatto che i lanci americani, per quanto «fini» e perfezionati da un punto di vista qualitativo, peccano ancora un po' dal punto di vista quantitativo, sicché stanno a quelli russi come i colpi sparati da un pezzo di artiglieria da campagna stanno a quelli sparati da un cannone d'assedio, tipo la famosissima «Bertha» uscita dalle officine Krupp che sparò su Parigi durante la prima guerra mondiale. Con questo in più: che la «precisione di tiro» russa non è da meno di quella americana.

Vorremmo potervi parlare dettagliatamente dello «Sputnik VII» ma, al solito, i russi sono abbottonatissimi, e questa volta più delle altre volte: hanno insomma, per dirla con espressione marinaresca, «messo acqua alla pipa»; segno che gatta ci cova, in altre parole che da questo e da altri indizi (come l'assenza a bordo di apparecchiature scientifiche, l'orbita relativamente bassa, e via discorrendo), non è difficile dedurre che i sovietici stanno brucIando le tappe nel tentativo di lanciare per primi un uomo nello spazio.

Malgrado il riserbo assoluto delle fonti di informazione sovietiche, in merito al lancio dello «Sputnik VII», possiamo tuttavia azzardare qualcosa sul «sistema telemetrico» installato a bordo per la misura dei «parametri» relativi alla rotta orbitale, di cui parla il comunicato ufficiale diramato da Mosca. Si tratta, probabilmente, di un «navigatore inerziale» con montaggio equatoriale, di uno strumento, cioè, in cui la piattaforma stabilizzata contenente i giroscopi ha il suo asse parallelo all'asse terrestre, e a sua volta regge una piattaforma secondaria articolata a snodo, destinata a mantenere due accelerometri in posizione orizzontale; in tali congegni, uno dei due accelerometri, diretto da nord a sud, emette degli impulsi che, per mezzo di un integratore doppio, danno la latitudine del «punto-nave» del veicolo spaziale e nel contempo fanno ruotare la piattaforma secondaria secondo l'asse est-ovest, in modo da mantenerla orizzontale. Parimenti, l'altro accelerometro, orientato in direzione est-ovest, fornisce la longitudine del «punto-nave» e mantiene la piattaforma secondaria orientata secondo il meridiano locale.

Abbiamo voluto accennare qualcosa sul sistema inerziale, in quanto si tratta dell'ultima novità in fatto di metodi per la navigazione marittima, aerea e spaziale. Non dimentichiamo, tuttavia, che già il famoso sottomarino atomico *Nautilus* era, anzi è, dotato di un simile sistema.

Quanto agli annunziati perfezionamenti, apportati dai «sovietici al razzo pluristadio che ha permesso loro di mettere in orbita l'enorme «Sputnik VII», si tratta certamente di miglioria nel campo dei motori e forse anche dei propellenti. Ad ogni modo, anche se, come ha annunciato il prof. Scevllakov, del Planetario di Mosca, il nuovo satellite resterà in orbita per poco, è positivo che i sovietici hanno fatto un altro grosso passo avanti nella conquista dello spazio.

Chi vincerà la prossima manche? Loro o gli americani? A chi «fa il tifo» per gli uni o per gli altri sarebbe bene ricordare la risposta data due secoli fa a Caterina di Russia (che gli chiedeva di che paese fosse) da quel tale Giacomo Casanova cui la sorte ha giocato il brutto scherzo di farlo passare per donnaiolo, mentre fu soprattutto uomo di lettere e, in pieno Settecento, uno dei primi uomini veramente moderni: «Io sono cittadino del mondo».

Giberto Severi

Le due tragedie della neve in Val di Susa ed in Valle d'Aosta

Si sgombera Rochemolles minacciata dalle valanghe Dissepolte sul Gran San Bernardo tutte le vittime

Quasi tutti i montanari sono ormai convinti della necessità di scendere a Bardonecchia, abbandonando il villaggio che le slavine potrebbero completamente distruggere - Evacuati a spalle i bambini mentre mezzi meccanici e spalatori stanno aprendo faticosamente la strada - Si progetta di attaccare con l'esplosivo il pericoloso nevaio del Gran Vallone - La colossale valanga del Crevacol ha restituito i corpi dei 4 morti nella sciagura presso il cantiere del tunnel Italia-Svizzera - Un provvidenziale sperone di roccia ha tagliato in due la massa nevosa evitando che tutti i baraccamenti venissero spazzati via - Drammatica testimonianza di uno degli scampati

DAL NOSTRO INVIATO

Bardonecchia, lunedì sera.

La valanga del Gran Vallone doveva sempre più minacciosa su Rochemolles, devastato ieri da un'altra enorme massa di neve. Questa notte è ancora nevicato e domani ne verrà ancora. Se il sole non spunterà, ciò che ha impedito il cadere di nuove slavine nelle ore di oscurità. Ma stamane, quando il sole ha raggiunto le pendici della Punta Malmise, si sono viste staccarsi dalle piccole slavine che potrebbero essere i segni premonitori d'una nuova catastrofe. «Quella valanga non viene mai giù con lo scirocco — dicono in paese — è proprio quando gela e poi viene il caldo che si stacca». Oggi a Bardonecchia regna un magnifico sole, ideale per gli sciatori, le cui piste sono lontane da qualsiasi pericolo, ma preoccupante per quelli di Rochemolles. La temperatura è alta ed un rapido disgelo può far cadere la valanga.

Nessuno vuole drammatizzare però la situazione. Di solito, dicono, la valanga che precipita dal Gran Vallone si scarica un po' più a valle dell'abitato. Quest'anno tuttavia il pericolo è maggiore per l'eccezionale quantità di neve caduta sui monti strapiombanti. Ecco perché si lotta col tempo per aprire la strada. Su di essa corre oggi in quest'ora, prima tutt'altro che facile in certi punti di sono tre o più metri di neve, una pericolosa corsa immediata assistenza all'ordinanza firmata stamane dal sindaco di Bardonecchia, comm. Manlio Gracco de Lay, che impone l'immediato sgombero degli abitanti delle venti case colpite dalla valanga di ieri, e ci potrà forse costringere tutta la popolazione, cioè circa 110 persone, fra cui molti i vecchi. Vi sono ad esempio i coniugi Scaboran, estratti illesi dopo che per dodici ore erano rimasti prigionieri nella stalla crollata; i due vecchi settuagenari stanno bene, ma non sono certo in grado di fare un paio d'ore di marcia sulla neve.

Esaurita l'opera di soccorso immediata ed urgente, ricupero delle salme, trasporto a valle dei feriti, salvataggio dei sepolti vivi, è iniziato un'opera a più largo respiro. La prima fase era stata soprattutto una gara di slancio e di solidarietà umana: civili e militari, soccorso alpino e membri di soi, alpini e artiglieri di montagna, guardie di pubblica sicurezza e carabinieri, finanzieri e montanari erano accorsi a Rochemolles. La loro opera ha permesso di salvare due vite, di portare subito a valle due feriti e sette bambini, che si trovano alla «Colonia montana Porta Paradiso», diretta da don Molino, trasformata adesso in un centro di assistenza per i profughi di Rochemolles. Ora invece si è trattato di organizzare razionalmente una seconda parte dell'operazione.

Il Prefetto aveva inviato a Bardonecchia in sua rappresentanza il dott. Iannelli, per coordinare tutte le forze disponibili. Ieri sera egli ha stabilito un quartiere generale nell'ufficio della polizia di frontiera diretta dal dott. Massina. Qui ha riunito il sindaco, l'assessore provinciale ing. Brosca, l'ingegnere capo del Genio civile Spanna, il colonnello Bonfante, che comanda le forze militari (alpini del 3° reggimento giunti da Ulzio e artiglieri di montagna del gruppo «Pinerolo» di stanza a Susa). Prima di tutto si è deciso di aprire la strada fino a Rochemolles. Ciò alle 5 di stamane una grossa pala meccanica dell'Amministrazione provinciale ha iniziato il lavoro, poi si sono aggiunti un «bulldozer» e una fresa, mentre i cantonieri della Provincia ed alpini coadiuvavano l'opera dei mezzi meccanici. Partendo all'alba, è salita a Rochemolles una squadra composta da uomini del soccorso alpino di frontiera, della pubblica sicurezza, dei carabinieri e da guardie di finanza.

Per prima cosa essi portarono a Bardonecchia altri dodici bambini accompagnati da sette donne che non hanno acconsentito a separarsi dai loro figli. Anche i quattordici alpini agli ordini del tenente Cogno che hanno trasportato le salme nella frazione collegarono e trasferire a valle i morti.

Nel frattempo a Rochemolles si è fatto sempre maggiore il numero di coloro che si sono lasciati convincere a scendere a valle, ieri sera soprattutto i vecchi da soli, e non volere abbandonare assolutamente le loro case; stamane, però, una telefonata giunta dopo le 9 all'ufficio di P. S. informava che i più ostinati, e non soltanto i sinistrati, cui si riferisce, per ora, l'ordine di sgombero, chiedevano una strada per scendere a Bardonecchia. Avevano saputo che nella colonia avrebbero potuto trovare un'assistenza e d'altra parte la polizia aveva assicurato che, per ordine del questore, gli agenti avrebbero mantenuto un servizio di sorveglianza contro eventuali «sciacalli», fosse totale o parziale lo sgombero della frazione. A prima vista questa poteva sembrare una precauzione eccessiva; appare ci sono stati recentemente due furti persino in quella sparuta borgata e molti abitanti avevano paura di abbandonare le loro case, soprattutto quelle che erano state danneggiate e di cui non era possibile chiudere le porte.

Nelle telefonate di stamane si chiedevano anche istruzioni per le esequie alle quattro vittime. Gli alpini hanno infatti constatato che il impossibile sopravvivere, se non dopo molti giorni di lavoro, il piccolo cimitero, coperto da un altissimo strato di neve. Anche per raggiungere la chiesa bisognerebbe scavare un cunicolo nella massa della valanga e si teme che anche l'interno sia stato gravemente danneggiato. Le autorità, dopo accurati consulti coi parroci, hanno dato l'ordine di occuparsi esattamente dei vivi, senza impegnare gli uomini e togliere la neve dal piccolo camposanto. Don Paolo di Pascal, un giovane prete che ogni domenica saliva a dire Messa a Rochemolles ed anche vi era andato con la prima squadra, è tornato stamane col «gatto delle nevi». Il grosso trattore cingolato rimorchiava due slitte con le bare. Le ultime della valanga saranno ora composte nella cappelletta in cui già ieri vennero collocate. Nei prossimi giorni si deciderà come e quando dare loro onorevoli funerali.

Nessuna decisione è stata presa per la valanga del Gran Vallone. Militari e tecnici avevano discusso ieri sera se si potesse farla saltare con esplosivi. Ma l'operazione presenta gravissime incognite. Si è preparati per il riuscire a frantumarla in piccole slavine ed a ridurre il pericolo? I montanari non ne erano molto convinti ed avevano timore sopratutto sullo sgombero degli abitanti e sull'apertura della strada. Se mai, avevano aggiunto, si potrà bombardare la valanga quando il paese sarà vuoto. Si è quindi stabilito di non prendere decisioni immediate, ma di effettuare soltanto un sopraluogo. Anche una pattuglia militare, munita di radio, è salita stamane verso le 10 a Rochemolles per potere assicurare in ogni caso un collegamento con Bardonecchia, non solo la grande valanga, ma anche una piccola slavina o una nuova bufera di neve potrebbero infatti spezzare i fili del telefono. Altri carichi alpini, che avrebbero dovuto partire per il campo invernale, si tengono pronti a Ulzio per intervenire in caso di necessità.

Silvano Rho

Nella caserma di Rochemolles la camera ardente per le vittime (Foto Moisio)

Prigioniero per dieci ore nella morsa del gelo

Nostro servizio particolare

Saint-Rhémy, lunedì sera.

Alle 19,30 di ieri le guide del Cai di Aosta hanno ritrovato l'ultimo delle quattro salme delle vittime della valanga al Gran San Bernardo. Si trovavano in un raggio di appena una cinquantina di metri, o sono stato composte negli uffici del cantiere.

La tragedia del tunnel della valle italo-svizzera si è così conclusa: prima di portare a valle le salme, i soccorritori devono attendere il nulla-osta della Procura della Repubblica che tuttavia non dovrebbe tardare.

Contrariamente allo primo notizie, siquanto frammentarie, si è appreso stamane che il primo dei morti ad essere ritrovato è stato Vincenzo Luconi; poi una sonda ha urtato contro il corpo della signora Malvina Zamboni, che è stato riportato alla superficie; il terzo, Antonio Fabiano, è stato ritrovato alle 18,45; l'ultimo, Orazio Merlini, alle 19,30. L'ultima parte dell'operazione si è svolta alla luce di torce elettriche.

Ieri mattina, appena avuta notizia della disgrazia, siamo saliti a Pra Gentor, dove sorge il cantiere del traforo del San Bernardo. La località è completamente isolata: luce e telefono sono interrotti; la statale 27 è aperta fino a Saint-Rhémy ma il qui bisogna proseguire a piedi. Dopo due ore di marcia nella neve alta, ci siamo trovati all'improvviso dinanzi ad uno spettacolo impressionante. La valanga che ha seminato la morte tra gli operai della galleria si è staccata dal Crevacol e si è divisa in due parti, proprio pochi metri prima di piombare sulle baracche e travolgerle, urtando in un provvidenziale sperone di roccia nel fianco della montagna.

A destra, la massa nevosa ha proseguito il suo cammino andando a stroncare un pilone della costruenda autostrada, che pure era in cemento armato; a sinistra la valanga si è abbattuta su una baracca, sfondando una parte dell'ufficio del direttore dei lavori, ing. Guidi, e si è infine scaricata nel vallone sottostante con il suo tragico fardello di vite umane. Per un caso miracoloso, i due operai che dormivano nella baracca si erano trattenuti fino a tardi in un bar di Aosta e sono risaliti soltanto ieri mattina: se così non fosse stato, il bilancio della sciagura ascenderebbe a sei vittime.

Antonio Maiano, uno degli scampati, era in preda ad un violento «choc» nervoso e non ha potuto essere fotografato perché il lampo del «flash» avrebbe potuto provocargli gravi complicazioni neuro-psichiche. Ci ha fatto tuttavia un racconto allucinante, interrotto da frequenti singhiozzi: «Stavo per chiudere le imposte dell'ufficio perché temevo che la furia della tormenta le scardinasse. Ho udito un boato tremendo e un istante dopo mi sono sentito sollevare come un fuscello e scagliare lontano. Istintivamente ho alzato le braccia a riparo del capo: a questo gesto devo la vita. Nella massa compatta della neve mi è rimasta una camera d'aria dinanzi al viso, che mi ha permesso di respirare. Non ero ferito, ma avevo perduto il senso dell'orientamento. Era buio pesto. Dopo qualche attimo di terrore ho visto brillare le lancette fosforescenti dell'orologio da polso, che funzionava ancora, e mi sono un po' rinfrancato. Erano le 21,05. Ho cominciato a gridare ad intervalli di 30 secondi. A mezzanotte ho smesso: a quell'ora nessuno mi avrebbe più udito e immaginavo che le ricerche sarebbero state riprese l'indomani mattina. Ho voluto conservare le forze per resistere alla morsa del gelo che mi attanagliava e ci sono riuscito. Ho ripreso ad invocare aiuto alle sei: dopo quaranta minuti l'oscurità si è diradata, ho intravisto una luce fioca che aumentava di intensità. Era salvo: l'agente Franco Gentile stava per raggiungermi e trarmi fuori dalla valanga. Sono crollato quando ho sentito la sua mano sul mio braccio sinistro. Quando mi ha scoperto il volto era già svenuto. Non vedo l'ora di riabbracciare i miei figli».

Luigi Rossi

Crisi in vista a Casale per la centrale del latte?

Casale, lunedì sera.

Stasera il Consiglio comunale riprenda la discussione sull'eventuale costituzione della Centrale municipalizzata del latte, sulla quale lunedì scorso la Giunta era stata posta in minoranza per il voto contrario dei comunisti su una formalità procedurale. Pare che il pci intenda negare il proprio appoggio al progetto della Giunta: si ignora se quest'ultima, in caso di votazione sfavorevole, pensi di dimettersi.

VARA RADIO - TELEVISIONE ELETTRODOMESTICI

Avverte l'affezionato Clientela che nella settimana dal 6 all'11 corrente verrà eseguita la dimostrazione pratica delle famose lavabiancheria AEQUATOR a pentole a pressione KELO MAT.

A tutte le gentili visitatrici verrà offerto un omaggio.

Via del Carmine 28 - TORINO - Tel. 520.707

Laconica dichiarazione d'uno scienziato

Girerà per pochi giorni il misterioso satellite russo

Poiché l'orbita è bassa, è destinato a disintegrarsi presto - Si esclude ormai che abbia un uomo a bordo - I sovietici avrebbero mirato esclusivamente a lanciare un ordigno di peso finora mai raggiunto

Nostro servizio particolare

Mosca, lunedì sera.

I russi, come il resto del mondo, si chiedono dove sia, e che cosa stia facendo, il più recente e il più grande sputnik sovietico, quello lanciato in orbita sabato. Ma il governo dell'Urss non ha più dato alcuna notizia, dopo aver annunciato che il satellite, del peso di 6 tonnellate, sta girando attorno al globo. Una sola cosa pare certa: non ci sono uomini a bordo.

Il silenzio ufficiale è assoluto. Non sono state nemmeno comunicate le frequenze sulle quali lo «Sputnik» trasmette e fuori dubbio che abbia modo di lanciare segnali). Ieri pomeriggio l'Osservatorio di Bochum, nella Ruhr, ha nuovamente raccolto segnali che potrebbero essere stati inviati dal satellite. Il professor Heinz Kaminski ha precisato che i segnali erano debolissimi, di tono continuo con rari intervalli.

Gli si è domandato se sia stato intercettato qualcosa di simile a parole o frammenti di parole. Ha replicato lo scienziato tedesco: «Assolutamente no».

Anche in Gran Bretagna sono stati ricevuti segnali del genere; ma a Jodrell Bank si dice esplicitamente che è più probabile che provenissero dall'*Explorer VII* americano.

Può anche darsi che Mosca non parli mai più del suo sputnik, qualora esso abbia adempiuto con l'ingresso in orbita l'incarico affidatogli. Ma questa ipotesi estrema non trova molti sostenitori. I più ritengono che gli scienziati sovietici si riservino di dare informazioni al pubblico quando disporranno di dati concreti sugli esperimenti prefissi: forse quando il satellite si sarà disintegrato.

Il professor Ivan Scevllakov, del Planetario di Mosca, ha già dichiarato che la vita del nuovo e pesantissimo satellite sarà breve, data che la sua orbita corre molto vicino alla Terra. «Entro qualche giorno», ha detto lo scienziato, che ha avuto parte di primo piano negli esperimenti spaziali sovietici, «lo sputnik si brucerà vorticosamente negli alti strati dell'atmosfera». Il satellite fa un giro del globo ogni 648 minuti, ed ha un apogeo di circa 325 chilometri e un perigeo di circa 222.

Può essere che gli specialisti russi fossero più interessati a inserire in orbita un satellite di enorme peso, senza altri obbiettivi. E' stato infatti annunciato che lo «Sputnik» è stato lanciato da un razzo pluristadio «di tipo perfezionato»: e la comunicazione ufficiale, al pari delle dichiarazioni che fanno privatamente gli scienziati, parla di satellite, e non di «nave cosmica», come fanno inverisimilmente i russi quando si tratta di un veicolo spaziale destinato al ricupero. Si è detto d'altro canto che il nuovo satellite «contribuisce a nuovi studi sugli strati più alti dell'atmosfera».

In ogni modo, dopo quanto ha detto Iersera alla televisione sovietica uno dei più famosi esperti spaziali dell'Urss, pare logico concludere che sullo «Sputnik» non si trovano esseri umani: anzi, si sarebbe tentati di affermare che con ogni probabilità il satellite non contiene alcun essere vivente.

Lo scienziato in questione è il prof. Biagonravov, noto anche per aver preso parte a diverse conferenze scientifiche in Occidente. Biagonravov ha collaborato alla preparazione ed alla situazione di gran parte dei passati esperimenti spaziali sovietici, ed è da presumere che abbia avuto una parte anche nel lancio del nuovo «Sputnik». Egli ha detto: «La nuova impresa costituisce un grande passo verso il volo spaziale umano. Ma non sarà compiuto alcun tentativo di inviare un uomo nello spazio fino a quando non sarà assolutamente garantito il suo ritorno senza inconvenienti. E nessuno può dire, al momento, quando questo avverrà».

Dopo Biagonravov, altri commentatori hanno svolto lo stesso tema: il lancio in orbita di un satellite tanto pesante è motivo di profonda soddisfazione, ma saranno necessari ulteriori esperimenti prima che si possa mandare un astronauta nello spazio con la certezza del suo ritorno a terra.

Valgono comunque, per descrivere l'atmosfera generale degli ambienti scientifici di Mosca, le parole esultanti pronunciate dal prof. Nikolai Kachan, della Accademia delle Scienze: «Sono state superate le più audaci previsioni».

Roberto Korengold

Trovano sulla montagna un cacciatore moribondo

Savona, lunedì sera.

La scorsa notte alcuni giovani che abitano sulle alture di Savona, transitando nella località deserta di via Ranco, nei pressi del Bosco delle Ninfe, notavano a terra, esanime, un cacciatore dall'apparente età di 60 anni. I giovani telefonavano alla «Croce Bianca», che inviava immediatamente sul posto un'autolettiga, provvedendo al trasporto del povero all'ospedale «San Paolo».

Il cacciatore, dopo circa mezz'ora dal ricovero, decedeva senza aver ripreso conoscenza. Dei fatto si è interessata la nostra Questura ed è stato possibile accertare che lo sventurato era il sessantenne Giobatta Beraldo, residente nella nostra città in via Cassinis 8. Il Beraldo, uscito ieri per una battuta di caccia, colto da improvviso malore stramazzava al suolo, rimanendo privo di sensi per molto tempo.

Un bimbo sfuggito alla morte portato a spalle (Moisio)

Quindici morti per le valanghe sulle Alpi francesi e svizzere

Chambéry, lunedì sera.

Una quindicina fra morti o dispersi, numerose distruzioni e comunicazioni interrotte costituiscono il bilancio delle valanghe cadute nei passi alpini in seguito all'anormale aumento della temperatura dalla fine della scorsa settimana.

Oltre ai morti già annunciati sulle Alpi francesi, si registrano in Svizzera quattro operai morti in un cantiere della regione di Zermatt; anche due sciatori sono periti per le valanghe in due località diverse. Alla frontiera fra Svizzera ed Austria la strada dell'Arlberg è bloccata, e due alberghi ne bloccati mentre in tutte le Alpi austriache è stato dato l'allarme per le valanghe.

In Francia le stazioni di sport invernali della Valle d'Aosta e delle Alpi Cozie sono rimaste più volte isolate mentre diversi importanti di queste regioni sono stati danneggiati alle linee elettriche e telefoniche.

Il freddo della notte lo ha ucciso

Trovato agonizzante davanti all'uscio di casa

La sventurato, malato di cuore, era stato colto da malore mentre rientrava da una passeggiata - Non ha avuto la forza di chiamare aiuto e di emettere un lamento

Roma, lunedì sera.

Colto da un improvviso malore, mentre faceva ritorno a casa a tarda ora della scorsa notte, un anziano stuccatore a riposo è crollato proprio davanti alla porta d'ingresso, senza avere la forza di chiamare aiuto o di emettere un lamento: per tutta la notte, in una lunga, disperata agonia, lo sventurato è rimasto bocconi davanti all'uscio sbarrato, a pochi metri dalla scarsa dove dormivano un fratello e la cognata e da quella dov'erano i suoi tre nipoti.

Il freddo intenso della notte ha contribuito ad aggravare le condizioni del poveretto, già sofferente di malattia di cuore: la disperazione, lo sgomento, l'ansia di non riuscire a rialzarsi, a varcare la soglia e chiedere aiuto ai familiari, hanno inferto il colpo definitivo. Quando uno dei nipoti, Maurizio, di 13 anni, lo ha rinvenuto mezzo assiderato, alle sette di ieri mattina, lo sventurato era già agonizzante; trasportato al Policlinico, vi è deceduto poche ore dopo, nonostante i tentativi dei sanitari.

Protagonista di questa allucinante tragedia è stato il cinquantottenne Antonio D'Ambra, già da alcuni anni a riposo con una pensione per invalidità sul lavoro e che abitava con il fratello Ruggero, un mobiliere di cinquant'anni, la cognata Eugenia ed i nipoti Franco Maurizio e Paola in un seminterrato di via Tiso 53. Il male di cui soffriva rendeva difficile il sonno al povero Antonio D'Ambra e questi era solito uscire ogni sera, sul tardi, per recarsi in un vicino bar-latteria dove si fermava fino all'ora di chiusura.

Quando ieri mattina il D'Ambra è stato soccorso e trasportato al Policlinico, i medici gli hanno riscontrato varie contusioni provocate dalla caduta ed un edema polmonare oltre a sintomi di assideramento. Nonostante le cure, il poveretto, come s'è detto, ha cessato di vivere poco dopo il ricovero.

Sirene urlanti a San Secondo per un incendio inesistente

La popolazione si riversa per le strade - I carabinieri sono alla ricerca del pazzo che dà ogni tanto l'allarme ai pompieri

Pinerolo, lunedì sera.

L'ignoto squilibrato che da tempo perseguita i vigili del fuoco della nostra città con telefonate allarmistiche relative a inesistenti incendi o crolli, si è fatto risentire stanotte mediante una concitata telefonata con la quale, ancora una volta, i pompieri venivano invitati ad accorrere a S. Secondo di Pinerolo dove, si asseriva, stava divampando un violento incendio. «Sono il sindaco di S. Secondo, si qualificava stanotte l'individuo. Accorrete subito, un grosso incendio sta distruggendo Fraretino...». La telefonata proseguiva quindi fornendo particolari sull'incendio e consigliando di usare mezzi di trasporto di piccole dimensioni in quanto la strada da percorrere era stretta e impervia. «Fermatevi davanti al municipio di S. Secondo; qui mi troverete e vi metterò a disposizione il nostro comunale, pratico della zona, il quale vi accompagnerà sul posto».

Pochi secondi dopo trillava ancora il telefono e la stessa voce pregava i vigili di Pinerolo di volersi fare parte diligente per informare anche la polizia forestale, in quanto l'incendio interessava anche una vasta zona di bosco. Subito scattava il dispositivo di allarme e in meno di un quarto d'ora ala i pompieri che la polizia forestale raggiungevano S. Secondo ove però non vi era alcuna traccia d'incendio e dove il sindaco non era neppure in sede, trovandosi in quel momento a Torino. Venivano perciò informati i carabinieri di Pinerolo che, giunti sul posto, hanno aperto una inchiesta, essendosi il fatto già ripetuto più volte, e sempre a San Secondo, cosa questa che induce a credere alla presenza in quel paese di uno squilibrato.

L'arrivo a S. Secondo dei vigili del fuoco e sirene urlanti, ha destato, nella notte, notevole allarme tra la popolazione che, spaventata, si è riversata nelle strade.

INFORMAZIONI - INDAGINI PRENATRIMONIALI - COMMERCIALI - PRIVATE SENTE - INFORMA - VEDE RISERVATEZZA LA NUOVA ITALIA

per la PUBBLICITÀ su LA STAMPA e sulla STAMPA SERA rivolgersi esclusivamente alla "PUBBLICITÀ STAMPA" S.p.A.

TORINO Via Roma 80, telef. 40.943
MILANO Via Borgogna 2, tel. 790.122
ROMA - Largo N. Spinelli 5, tel. 856.477

Uffici per annunci economici e necrologie
TORINO, Via Roma 80 (Palazzo «La Stampa»)
MILANO, Via Borgogna 2
Galleria Vittorio Emanuele (ottagono)
GENOVA, Portici Accademia 17r. e Via Roma 66r.
ROMA, Via del Tritone 152
NAPOLI, Via S. Giuliani 85

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Si girano a Mentana gli esterni del «Carabiniere»

La bella moglie di Vadim soffre per un cavallo bianco

Nel film diretto da Lizzani, il furto dell'animale interromperà la luna di miele di Annette Stroyberg e Nino Manfredi - L'attrice è stata scritturata per cinque anni dal produttore De Laurentiis

Nostro servizio particolare

Mentana, lunedì sera.

Nino Manfredi è più nervoso del solito. Guarda severamente Annette Stroyberg dicendole tra l'altro con tono risentito: «Scusa tanto se non ho mai sparato a tuo padre!...» Peppino De Filippo ha in mano una pistola a tamburo e annuisce, mostrandosi solidale con l'amico, mentre la canna dell'arma gli sfiora la narice. Gli attori stanno provando una scena all'aperto nel cortile di una rustica fattoria di campagna, a Mentana. Il regista Lizzani ora è soddisfatto. «Ma bene — egli mormora — pronti per il *ciak*». Anche le riprese vengono ripetute più volte. La seconda e la penultima sono le migliori, quelle in cui gli interpreti hanno colto più felicemente certe sfumature.

Nel frattempo, è giunta l'ora della pausa con relativa colazione al sacco. La giornata è bigia, ma quasi per piovare. Annette Stroyberg che ha recitato indossando un abito leggero senza maniche ha freddo e corre a rifugiarsi nel tepore della sua *roulotte*. Lizzani è sempre indaffaratissimo, ma ben disposto. A fare quattro chiacchiere. *Il carabiniere* è un genere di film completamente nuovo per lui, una brillante e scanzonata avventura che nella sua carriera rappresenta una singolare divagazione.

La vicenda si può riassumere in poche parole: un carabiniere in procinto di essere trasferito da Roma a Bolzano, vuole sposare la sua fidanzata ma non ha ancora l'anzianità di servizio necessaria per farlo. Si sa che certe leggi non tengono conto dell'amore, specie quando si tratta di fedeli gregari dell'Arma più fedele, ma tant'è. Non dimentichiamo che Nino Manfredi è un drittо. Perciò sposa di nascosto Annette Stroyberg. Il guaio maggiore però non è tanto dovuto ai matrimonio clandestino quanto al fatto che la sera prima alcuni zingari approfittando di una distrazione gli hanno rubato addirittura un bellissimo cavallo bianco. Certo non capita tutti i giorni che un carabiniere si lasci rubare il cavallo, ma quando ci si mette di mezzo la sfortuna tutto è possibile. Il furto del quadrupede manda all'aria la tanto sospirata luna di miele che, tutto sommato, ora pur sempre ridotta a sole ventiquattro ore. Nino Manfredi invece deve dedicare questo tempo così prezioso alla ricerca del cavallo.

Lizzani conta di terminare la lavorazione del film per la fine del mese. Poi, dopo essersi veramente divertito — come egli dice — durante la ripresa de *Il Carabiniere*, dirigerà *L'oro di Roma*, ispirato all'autentica storia delle 24 ore durante le quali gli ebrei della capitale dovettero immediatamente trovare cinquanta chilogrammi d'oro per aver salva la vita.

La Stroyberg si fa pettinare nella sua *roulotte*, mentre risponde con franchezza e cortesia ad alcune domande. D'ora innanzi la moglie di Vadim lavorerà quasi esclusivamente per il cinema italiano, essendo sotto contratto quinquennale con De Laurentiis.

Gino Barni

Annette Stroyberg con il regista Lizzani (a destra)

Hossein e "Il gusto della violenza"

Ha girato in Jugoslavia un'epopea messicana

L'interprete femminile è Giovanna Ralli, di cui il regista è entusiasta

Nostro servizio particolare

Parigi, lunedì sera.

(u. s.) *Robert Hossein, il giovane regista ex-marito di Marina Vlady, è tornato a Parigi con 40 mila metri di pellicola girata in Jugoslavia. Vi è impressionata una storia cruda, violenta; una prova molto importante, forse la più significativa della sua carriera. Sul suo volto si scorgono ancora i segni della dura fatica. Come avviene per tutti i suoi film, Robert Hossein s'è riservato una parte di primo piano.*

Per quattro mesi ha diretto sui monti jugoslavi la troupe e una banda di disperados. Ha assoldato migliaia di comparse, ha ricostruito villaggi di fatto, ha ordinato un gran numero di fucilazioni; tutto per questo film sul Messico in rivolta con Villa e Zapata. Il titolo del suo ultimo lavoro è «Le goût de la violence». Interprete femminile è un'italiana, Giovanna Ralli.

E' stato chiesto a Hossein se si tratta di un western. «Né di un western — ha risposto — né di un film storico. E' piuttosto un'epopea romantica e tragica».

Questa parte ha la violenza nella sua opera?

«La storia ch'io narro è contro la violenza, la brutalità, la rabbia: la guerra vi appare come un mostro da evitare e da odiare».

Ha poi appreso che c'è voluto molto coraggio per realizzare questo film.

«Tutto il coraggio che io non ho mai dimostrato nella vita l'ho trasfuso in questa opera. E' la più audace di tutte le mia sensibilità. E' un messaggio all'amicizia e alla comprensione».

Anche il personaggio è nuovo: Hossein è un disperato solitario, un uomo fiero e capro dal destino segnato: perciò un personaggio finora sconosciuto nel suo repertorio. E Giovanna Ralli? «E' un'attrice meravigliosa. Lo avevo già avvertito assistendo agli ultimi lavori di Rossellini in cui l'ho interpretati. Solo ora però, che ho avuto occasione di essere al fianco sia come attore, sia come regista, ho potuto comprendere quali siano le sue possibilità».

Così anche un regista intimista come Hossein, che ha girato sempre i suoi film nell'interno di uno studio, esce all'aria aperta: ai grandi spazi, alla natura, per trattare temi moderni e di attualità, prendendo lo spunto da una storia epica e romantica, dove anche l'amore ha la sua parte di preminenza tra le scene di guerra e di violenza, checchè ne dica il suo giovane autore.

CONSERVATORIO — Stasera, alle 21,15, per la «Musica da camera», concerto del Quartetto Amadeus. In programma i quartetti di Mozart (re minore K 421), Bartok (n. 4) e Brahms (do minore op. 51 n. 1). Biglietti per i non soci a L. 1000. In vendita all'ingresso.

Da domani in una trasmissione della "tv dei ragazzi"

Acquistano attualità grazie a Galvao le avventure dei pirati

In quattro puntate, due ragazze racconteranno ai giovani le affascinanti storie dei filibustieri - Aprirà la serie il corsaro Francis Drake

Nostro servizio particolare

Milano, lunedì sera.

Per molte sere un tavolino del bar della stazione di Porta Nuova di Torino è stato occupato da due ragazze (entrambe meno di vent'cinque anni) intente — coi capi chini sui loro appunti — a discutere del pirata Morgan, di Francis Drake e di altri simili fascinosi individui. Una arrivava da Rebbio, l'altra da Trofarello: Giovanna Ferrara (la nota cicalina di «Lascia o raddoppia») e Paola De Benedetti.

Si conobbero a Milano, al Museo della Scienza e della Tecnica durante ad un modellino di galeone spagnolo, e iniziarono una cordiale discussione sul medesimo che — constatato di essere ferratissime in materia — decisero di imbastire una trasmissione televisiva per i ragazzi, che narrasse loro le meravigliose avventure dei loro eroi. Per questo, da domani, e per quattro puntate, i nostri ragazzi-assisteranno alle 17 alla serie di «Storia di pirati», tema che non si può non dire attuale, dopo l'avventura del capitano Galvao con il «Santa Maria».

La prima puntata è dedicata al lungo viaggio di Francis Drake, celebre corsaro inglese, che durante il regno di Elisabetta Tudor ottenne le regolari patenti per «la guerra da corsa» ed andava ad assalire le navi spagnole per ordine della regina d'Inghilterra. La sua fu una vita piena di avventure, che farà sognare anche i grandi. Due sono i personaggi che ci porteranno attraverso queste vicende. Uno, il presentatore, dal cognome della sua nave, varmond fatti veri con la voce e la figura di Giulio Marchetti. L'altro, un personaggio di fantasia, è Pipp, uscito da pirata sbrigliato, che passo la sua giornata alla fonda presso taverne inglesi del Pellicano.

Nella seconda puntata, l'amico Pipp ci porterà fra «i fratelli della Costa», a San Domingo, nelle Antille o più di lì. Questa trasmissione sarà ricca di notizie curiose alle la Ferrara e la De Benedetti hanno appreso da «Il perfetto manuale del filibustiere» di Germinlu, un personaggio davvero notevole. Fu un chirurgo fiammingo che passò la sua vita al seguito dei filibustieri, ai quali tagliava gambe, braccia ed apriva pance. In compenso era rispettatissimo. Infatti la prima parte del bottino era data al capitano, la seconda a lui, il resto alla ciurma.

La terza puntata è dedicata ai gran capi pirati. Alcuni di questi arrivarono a conquistare intere città: come Vera Cruz, Maracaibo, Panama. E fra questi spiccano l'ammiraglio di origine olandese Van Horn ed il grande Morgan, che fu un individuo di una fortuna sfacciata. Fu lui la sua avventurosa vita come governatore generale inglese della Giamaica. Unico pirata che morì nel suo letto, onorato da tutti come baronetto inglese.

Nell'ultima puntata — siamo nel 1700 — le telecamere sbarcheranno dal mar delle Antille all'Oceano Indiano e ci presenteranno il personaggio più discusso della pirateria: il capitano Kidd, da cui trasse ispirazione Poe in «Lo scarabeo d'oro». Kidd passò nella tradizione come un personaggio sanguinario ed, invece, secondo l'interpretazione della due giovani autrici del testo, non fu che una vittima della sua epoca.

In tutte le trasmissioni vedremo inserti filmati, stampe, pitture e modellini. La regia è affidata a Maurizio Corgnati, che vinse il primo premio a St. Vincent per un documentario sul Cervino.

Adele Gallotti

Giovanna Ferrara (a sinistra) e **Paola De Benedetti** (autrici della rubrica televisiva «Storia di pirati»).

STASERA ALLA TV

Consigli per i turisti nella rubrica «Viaggiare»

Una visita alla mostra del tessuto per l'arredamento e del mobile imbottito

Nel numero di stasera della rubrica televisiva «Viaggiare» (che andrà in onda al termine della serata di gala a Sanremo per la proclamazione delle canzoni vincenti del Votofestival) saranno presentati i nuovi impianti di telecomando del nodo ferroviario di Bologna, il più importante d'Italia, per l'intenso traffico quotidiano che vi si svolge.

Seguirà un servizio sul Salone della Nautica di imminente apertura a Milano. Quindi saranno illustrati due itinerari turistici: un viaggio da Napoli fino al cratere del Vesuvio e un servizio — particolarmente utile agli automobilisti che si recano a Viareggio per il famoso Carnovale — che illustrerà alcune località della Versilia e delle Alpi Apuane, caratteristiche per le cave di marmo oppure legate a personaggi illustri.

La trasmissione terminerà con la rubrica «Ufficio Informazioni», con risposte a vari quesiti di carattere turistico e con il calendario delle manifestazioni turistiche più interessanti.

* *

La trasmissione televisiva «Il piacere della casa» andrà in onda oggi dal Palazzo della Permanente di Milano, dove è stata aperta in questi giorni la seconda biennale Tessar, cioè la Mostra del tessuto per l'arredamento e del mobile imbottito. Ci si soffermerà particolarmente sugli «stands» e gli allestimenti più interessanti di tendaggi, tappeti e stoffe per arredamento.

Gli architetti Tilche e Tedeschi, che curano da tempo la rubrica, commenteranno le riprese della telecamera, intervistando espositori e persone del pubblico in visita alla Mostra.

Il cartellone della prosa nel mese di febbraio

Ecco il cartellone dei lavori di prosa che andranno in onda in televisione nel mese di febbraio.

Per la serie «I classici del teatro», è già stata trasmessa venerdì la commedia «Il candeliere», di Alfred De Musset, con la regia di Edmo Fenoglio. Venerdì 10, verrà trasmessa «Erano tutti miei figli», di Arthur Miller. Martedì 14, per il ciclo dedicato al teatro in dialetto, sarà di scena il teatro siciliano, con tre atti unici: «Rosario», di De Roberto, «Civiltà in pretura», di Edoardo Martoglio e «All'uscita», di Luigi Pirandello. Mercoledì 15 andrà in onda un originale televisivo di Ferruccio Tarzini, dal titolo «La ragazza di Tucnab», con la regia di Leonardo Cortese. Venerdì 17, una commedia di Luigi Chiarelli, per la regia di Enrico Colosimo: «Una più due». Mercoledì 22, «Viaggio da Bruxelles», di Joel Kos. Venerdì 24, registrazione in prima esecuzione di «Adelchi», di Alessandro Manzoni, nella interpretazione della Compagnia di Vittorio Gassman.

OGGI SUL VIDEO

18 —: Telescuola: prima, seconda e terza classe.
17 —: La tv dei ragazzi: Milano - Palasport: Sei giorni ciclistica: edizione speciale per i ragazzi.
18 —: Il tuo domani: rubrica di informazioni e suggerimenti diretta ai giovani.
18,30: Telegiornale.
18,45: Il piacere della casa: rubrica di arredamento.
19,15: Guida per gli emigrati: rubrica quindicinale.
19,35: Tempo libero: trasmissione per i lavoratori.
20,00: Totsport.
20,30: Telegiornale.
21,15: «Il congresso della danza»: Balletto di Edward Linval. Musica di Richard Blareau. Realizzazione di Jean Benoit-Levy.
21,30: Dal Salone del Festivals del Casinò Municipale di Sanremo: Serata di gala per la proclamazione delle canzoni vincenti del Votofestival Sanremo, abbinato all'XI Festival della Canzone Italiana. Complessi diretti da Enzo Ceragioli e Piero Soffici. Presenta Lilly Lembo. Al termine: Viaggiare: trasmissione per chi va, chi viene e chi resta e Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 13: Telescuola - 17: La tv dei ragazzi - 18: Non è mai troppo tardi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Concerto sinfonico - 19,40: Avventure di capolavori - 20,05: Chi è Gesù? - 20,30: Telegiornale - 21,15: «L'indiano bianco», telefilm della serie «Caravana» - 22,10: Italia nucleare - 22,40: La sei giorni ciclistica di Milano - 23,35: Telegiornale.

Seroyan al Teatro dell'Officina

Una strana famiglia come nei film di F. Capra

Gli attori del «Teatro dell'Officina» hanno presentato ieri sera il loro lavoro della loro stagione: una terza commedia di William Saroyan dal titolo «Dente magnifico», in due atti. Tutto lo svolgersi si svolge all'interno di una povera casupola d'assi, a 3333 miglia da New York».

Argomento della commedia sono le singolari abitudini della famiglia Webster e di pochi conoscenti. Jonah Webster, il padre, precocemente vedovo, campa grazie ad un assegno inviato agli eredi al defunto proprietario della casa e trascorre la sua giornata concionando all'angolo della strada. Agnese, sua figlia, cura amorevolmente i topi che infestano la baracca e si preoccupa della loro educazione e di salvarli dalle trappole. Owen, il figlio minore, si definisce poeta e aiuta la sorella a credere che i topi le sono devoti e riconoscenti. Se un solo topo va persuaso nella famiglia Webster con trapodia. Owen andrà a cercarlo fin nella vicina chiesa e direi al parroco che sta inseguendo la «povera smarrita».

In questo clima tanto caro ai film di Frank Capra, si intrecciano battute filosofiche e grande filosofia, si inneggia alla libertà di fare ciò che piace, e anche la presenza dei topi e il culto ch'il loro dedicato hanno un significato simbolico.

Dimostrazione ne è un membro della famiglia Webster: Harold, il figlio maggiore, che vive a New York e quasi senza successo la carriera. Ma la sua presenza non è determinante ai fini dell'intreccio. Come non lo è quella del suo amico Steve che compare insieme a lui alla fine della commedia, di ritorno da New York.

Hanno recitato con impegno, e sono stati calorosamente applauditi, Italo Alfaro (Jonah) cui è dovuta anche la regia, Franca De Strudis, Nanni Bertorelli, Mariella Furgiuele, Elio Pinottini, Alfredo Fiesso, Giampiero La Rocca, Piero Robba ed Edoardo Orlerisilla.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E MUSEI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alcione: [illegible] Lino Roby-Anna Galante ore 16.15 e 21.15.

Moffel: «Sopra i tetti di Torino» (Silvia Mario Ferrero - Lia Grill - Paola Cortini ore 16.15 e 21.15

Ridotto del Romano: riposo.

Teatro dell'Oficina: riposo.

Teatro Stabile: da giovedì 9 «L'uomo, la bestia e la virtù», di Luigi Pirandello.

La Bussola (via Po 8): Acquaforti e litografie di Joan Miró. Orario 10-13 e 16-20.

Museo del Cinema: chiuso.

Al Florida Club (p. Solferino, tel 42-522): ore 21-1 Mario Di Nunzio e i Baby Luna; canta G. Antolini.

Arlecchino Danze (tel. 597-197): ore 21.15 «Franco e i G.S.»; Romano Mussolini e il suo Quintetto.

Fara Danse: 21 Benghi Gualdi. Caudio: 16,30 danze 21 riposo.

Gay Sala: riposo.

Gay Villa: riposo.

Moulin Rouge (p. Carlina 1 44-270) 22-4 Danze e attr. internaz. Romano Mussolini Orch. Sergio Nardi.

Samarkay (Pulenciapa 1): 16,30 e 21

Treadero: 21-3 Rigli e Zaitto.

Whisky a Gogo (Volta 6): 16 e 21

Colombia Danse: 23-4 Attrazioni

Estoril Club: ore 22-4 Attrazioni

Le Perroquet (via Golto 15): ore 22 Quartetto Jean Willy.

Moulin Rouge (p. Carlina 1 44-270) 22-4 Danze e attr. internaz. Romano Mussolini Orch. Sergio Nardi.

Palazzo del Ghiaccio: al Valentino ore 15-18 e 21-00.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La notte» di Michelangelo Antonioni con M. Mastroianni, Jeanne Moreau e Monica Vitti. Vietato minori 16 anni

Astor: «Il grande dittatore» con Charlie Chaplin

Cairo: «Viva l'Italia!» a colori, di Rossellini, con R. Ricci, F. Stoppa, F. Interlenghi, Giovanna Ralli

Cristallo: «Le avventure», F. Interlenghi, E. Hiort. Ultimo giorno

Doria: «La francese e l'amore» di Decoin, M. Carol e René Clair

Ideal: «Ben-Hur» tech. camera 65, Charlton Heston: 12,15-17,15-21,15

Lux: «La baia di Napoli» tech., C. Gable, Sophia Loren, V. De Sica

Reposi: «Ferragosto in bikini» a col., W. Chiari, Laurella Masiero

Ronsse: «Re Negro (la bandiera sanguinosa)» (ch di Marcel Camus

Vi. s: «Guerra del gangsters

Bar. Sullivan, Robert Blake.

Arlotan: «La ciociara» con Sophia Loren e Jean Paul Belmondo

Arlecchino: «Il grande impostore» con Tony Curtis, E. M. Brien

Augustus: «Un mandarino per Teo» scope in eastmancolor con Walter Chiari, Sandra Mondaini e Riccardo Billi Vietato minori

Metropol (via Pr. Tommaso 9, tel 653-470): «I giovani cannibali» scope colori con Natalie Wood e Robert Wagner Ult. spett. 22.15

Nazionale: «L'isola stregata degli Zombies», con Boris Karloff.

Torino: «Figli e amanti» scope, Trevor Howard e D. Stock vell

Segno: «La scala musicale» tecnica con Crick e Crock Ap 16

CINEMA D'ESSAI

Alessandro: «Il settimo sigillo», Gunnar Bjornstrand, Ekerot, Viet.

Capitol «Autopsia di un gangsters J. Drew Barrymore, L. Milan.

Fiore: «Autopsia di un gangsters J. Drew Barrymore, Lita Milan.

Flamma: 10.000 donne alla deriva

Hollywood: «Facciamo l'amore» Marylin Monroe, Y. Montand, tec.

Kadol: «Sopra i tetti di Torino» (Silv M. Ferrero-L. Grill-P. Cortini 16,15-21,15 «La cravatta», Viet.

Massima: «Colpo grosso», tech. F. Sinatra, D. Martin, F. Lawford

Orfeo (p. Carlina): «Facciamo l'amore», tecnic. scopa Marylin Monroe, Yves Montand,

Principe: «Facciamo l'amore» sc. tecn. M. Monroe, Y. Montand,

Statuto: «Colpo grosso», tecnic. F. Sinatra, D. Martin, F. Lawford

Adriano: «I 3 cavalieri», tecn.

Alcione: «Calde mete notti calde» e Rivista Lino Roby-Anna Galante ore 10.15 e 21.15.

Algol: «Le cavalle».

La Perla: «Sindacato assassini», sc. E. Wilkmann, May Britt, Viet.

Regina: Mille cadaveri Mr. Joe.

Asti: «Un maledetto imbroglio», Pietro Germi, C. Cardinale, A. 16.

Milano: «Il vendicatore» e «L'assassino ha lasciato la firma».

Olimpia: «Lama di d'Artagnan».

Po: «Il volto del fuggiasco» Fred Mac Murray technicolor.

P. Nuovo: «Grande cavalcata» e «Creature del male». Ap. 10.

S. Felice: «Tarzan e la donna leopardo», J. Weissmuller, B. Joyce.

Esperia: «Fuggiasco di Santa Fe» tecn. Joel Mac Crea, D. Stockwell

Giardino Primo uomo nello spazio Italiano Tre vengono per uccidere

Ideal: «Maschera di cera».

Vinaglio: «L'appartamento» sc., J. Lemmon, Mac Laine, Mc Murray

Alfieri: «Il seduttore» A. Sordi.

Fréjus «L'ultimo dei comanches» S. Mac Nally, J. Adams tecnic.

Nuovo: Infamia sul mare, Mason.

S. Paolo: «Il gobbo» Gerard Blain Anna Maria Ferrero, Viet, min.

Belgio: Maknat isola maledetta.

Corallo: «Battaglia mar dei coralli» C. Robertson, Gia Scala.

Eridano Kalthi mostra immortale

Orspa: «Italiani all'inferno».

Radium: «Sansone grande sfida» V. Veneto: «Un giorno in pretura» Walter Chiari, F. De Filippo

Astra: «Nuda per il diavolo», B. Bitter, K. Fischer.

Borsini: «Uomini violenti» tech. Glenn Ford, E. G. Robinson.

Chiarle: «Sorrisi» canzoni, M. Fiore, A. Fierro e «I milionari».

Elisi: «Rivolta del cow boy».

Europa: «Furia Rio Apache».

Fiamma: «Falso generale» Ford

Massima: «Il ponte», B. Wicki.

Odeon: «Geremia cane e spia», Fred Mc Murray, technicolor.

Star: «Il gobbo», Gerard Blain, Anna Maria Ferrero, Viet. minori

Adua: «Giungla tragica», T. Neal

Aurora Frankenstein c. uomo lupo

Brenta: «Ragazzi del juke box, T. Dallas, B. Curtis, Boccaccino

Eri-Fiam: «Disperados frontiera

Fortuna «Assassini vanno inferno

Maior: «Il gobbo» Gerard Blain, Anna Maria Ferrero, Viet, min.

Nord: «Schiave della metropoli John Derek, Milly Vitale.

Palermo: Pellirosse alla frontiera

Sociale: «Perduti dell'isola degli squali, M. Rooney, Terry Moore

Xanti: «Marines isole Salomone»

Libertà: «Nuova isola dei segreti»

Calzoni: «Merletto di mezzanotte»

Centrale: «L'uomo senza cuore», Eric Fleming, K. Crowley.

Fiera: «Obiettivo Burma», Flynn

Italia: «Il mistero dei 3 continenti» Inc. Gino Cervi, L. Ventura.

Modena: «Lanceri del Bengala» e «Anonima ricatti».

Piemonte: «Fruste di sangue», William Parker, Barbara Payton.

S. Carlo: «Inferno penitenziario

Spezia: «Quando l'odio brucia».

Gissa: «Capitano nero».

Dora: «Sei colpi in canna».

Roma: «Italiani all'inferno».

Alba: «Banda di Las Vegas».

Ambra: «L'uomo che ingannò la morte», technic. Christopher Lee

Apollo: «Dramma nello specchio» scope Orson Welles, J. Greco.

Edera: «La legge del mitra».

Lucania Appuntamento col delitto

Luisella: «Sindacato del vizio».

Splendor: «Fortuna nascosta», regia di A. Kurosawa scope.

Ribolzi S.N.A.I. — Adriano, Alba, Apollo, Arlecchino, Augustus, Belgio, Brescia, Bernini, Colosseo, Corso, Cristallo, Doria, Edera, Elios, Europa, Excelsior, Eliseo, Fiamma, Fiera, Italia, Italiano, Massima, Metropol, Nord, Nuovo Romano, Odeon, Palermo, Piemonte, Regina, Reposi, Roma, Star, Palazzo del Ghiaccio (biglietti alla cassa).

MOSTRE D'ARTE

Un allievo del Fattori e l'«astrattista» Hartung

Nato nel 1889 a Livorno dove morì nel 1942, Giovanni Bartolozzi è stato non soltanto il «decano» allievo di Giovanni Fattori», come scrive M. Borgiotti presentandone la mostra postuma allestita dalla Galleria Narciso, ma del maestro ha ugualmente accolto la tematica che gli era d'altra parte familiare nella campagna toscana lungamente segnata in vista del mare o della grandiosa e dolente atmosfera di Maremma.

Fu pittore istintivo ed anzi, per dirla col Borgiotti che ne constatava la qualità di alcune tavolette della [illegible] del ha-Morra, «ruvido, anuberante nella sua autorità per il colore e per la precisione della materia». La vivida [illegible] che quasi intride il paesaggio, vasta e volta animale da soldati o da bagnanti, come dalle [illegible] di caccia, quasi al cospetto nelle *Nature morte di fiori e di pesci* che costituiscono forse la più felice testimonianza della sua vera natura. Qui le immagini acquistano infatti tutt'una loro evidenza, nel colore alto di tono e trattato a larghe pennellate con la spontaneità di chi ha il dono di trovare senza tormento, rivelando di sé, al primo sguardo, ogni suo esterno valore e l'ingenuità del suo vigore.

* *

A dire quali diverse espressioni possa accomunare l'aggettivo «astratto» basterebbe l'attività di Hans Hartung, «astrattista» nel 1922 ed oggi ancora, che dalle antiche maschere di una espressionistica figuratività è giunto ad una sorta di «scrittura» espressiva in cui si rivela, di lui, persino il gesto creativo.

Nell'intricato dei bianchi e neri come nella modulazione cromatica che s'affida alla matita, al pennello o al p. tello, le immagini cui egli ha dato vita altro non appaiono che segni di una arcana potenza. Nella sua forma più essenziale ed elementare, lo strumento che segna il foglio o la tela nel tratto istintivamente tracciato pone il senso d'una energica affermazione che rivela immediatamente, pur nel gioco d'un enigma, la profonda bellezza tipica d'ogni verità divinata, e l'offre alla contemplazione.

Le stesse intenzioni e i pastelli ora aspetti all'immagine, osservano queste suggestioni che ogni opera di Hartung toccano, dalla composizione più impegnata e complessa di ritmi, di disegno più sunplice, giustificando [illegible] ancor l'anno scorso Raymond Cogniat rilevava presentando la mostra di Hartung alla Biennale di Venezia dove all'unanimità gli venne assegnato uno dei due premi ufficiali per l'arte straniera, allorchè dell'artista tedesco (di nascita e di formazione, ma francese di elezione, combattente con De Gaulle, naturalizzato, ed esponente dell'Ecole de Paris) scriveva: «Davanti alle sue opere, si sublima un senso di dominio, un'attrazione ossessiva e imperiosa, persino un po' magica, ma senza ombra di maleficio, perchè tutta quella forza — contenuta ed espiosiva — è dominata da una grande puressa».

ua. dra.

LUNEDI' 6 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,2. Torino m.f. 1). — Ore 15,15: Musica greca - 15,30: Corso di lingua francese.

Ore 16: La enciclopedia sono del mondo della natura raccolti per i ragazzi - 16,30: Il paese di Wesminster (cerimonia) di una sedicenne. Elogio dell'ostrica - 16,45: Basilio Focaccia: «Francesco Giordani scienziato e uomo» - 17: Giornale - 17,20: Musiche di Riccardo Malipiero - 17,40: Ray Anthony e la sua orchestra - 18: Colloqui con Padre Lazzeri.

Ore 18,15: Vi parla un medico - 18,30: Classe unica: Fantasticho Tegner - Storia degli stati Uniti - Michele Strogoff - Come allevare il tacchino - 19: Tutti i paesi alla Fiamma Unica - 19,15: L'intervallo degli artigiani - 19,30: Il grande gioco - 20: Cumpleanos felices - 20,30: Giornale - 20,55: Applausi a... - 21: Radiosinfonica 1961.

Ore 21,05: Concerto vocale e strumentale diretto da Armando Gatto, con la partecipazione del soprano Graziana Mariani e del baritono Giulio Fioravanti. Rossini: «L'assedio di Corinto»; Giordani: Mussorgskij: «Kovanscina»; «Arie di Schiavi»; Mozart: «Così fan tutte»; «Come scoglio»; Ponchielli: «La Gioconda»; «O monumento»; Puccini: «Manon Lescaut»; «In quelle trine morbide»; Prokofiev: «L'amore delle tre melarance»; Marzia: «Adriana Lecouvreur»; La tabacchaia del West»; «Manon dalla sua casa»; Verdi: «La forza del destino»; «Pace mio Dio»; Giordano: «Andrea Chénier»; «Nemico della patria»; Calabrò: «La Wally»; «Ecco mai dunque avrà pace»; Wagner: «Il crepuscolo degli dei»; Viaggio di Sigfrido sul Reno. Orchestra Sinfonica di Torino.

Ore 22,15: Lettere parlate: «La Gerusalemme Liberata» di Canto XII. Leggo Arnaldo Fak - 22,30: Arsène ecco degli spettacoli nel mondo raccolti da Giligo De Chiara - 22,45: A pesca con l'elettrica: documentario - 23,15: Giornale - ed giorni: riflessioni di Milano - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,3. Torino m.f. II). Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 14,30: Giornale - Ritmi e melodi - 15: Tavolozza musicale - 15,15: Concerto in miniatura: soprano Stefania Cappozzo Turchini.

Ore 15,30: Giornale - Bollettino della transitabilità delle strade statali - 15,40: Vanti minuti di musica - 16: Il programma delle quattro: Ai giorni ciclistica di Milano: Ho ra dal mambo Peppe Prado; Ditimmene di Joe; C'era una volta il calore; Un'americana a Roma; Helen Merrill: Un duco di Francis Ray.

Ore 17: «La pagina che manca»... tra atti di Cesare Meano. Compagnia di prosa di Firenze. Regia di Amerigo Gomez. In questa moderna veccia dal semplice Cesare Meano si nasce di un re che ha cedi - 18,30: Tuttamusica - 18,30: Motivi avuto in dono da un forestiero — nell'ambientazione della natura della primavera — un grosso libro istruttivo e La commedia della felicità», ovvero «Qui insegna il dispetto per essere felici». Il sovrano — nel ricevere il libro che al forestiero era stato consegnato da un misterioso vecchietto, incontrato nel bosco, col preciso incarico di portarlo alla reggia — convocati un attore e un'attrice, fa recitare la commedia alla presenza dell'intera Corte, ma, ad un certo punto, c'è qualcosa che non va: infatti, dal copione è stata strappata la pagina più importante, quella che contiene proprio il segreto della felicità. Seguendo le indicazioni del forestiero, il re e tutta la Corte si mettono subito alla ricerca del foglio del misterioso vecchietto, e, dopo alcune inutili ricerche della famosa pagina mancante, compiuta su pista del tutto sbagliata, il re intuisce la verità: il segreto per essere felici non è una cosa che si possa facilmente raggiungere; anzi al più si può tentare di scoprirlo, giorno per giorno, aiutando sempre gli altri.

Ore 18,30: Giornale - Discoteca Mercurio - 18,45: Ritmi in tasca - 20: Radiosera - 20,30: Zig-Zag - 20,30: Musica club: Orchestra diretta da Mario Migliardi.

Ore 21,30: Dal salone del Festival del Casinò Municipale di Sanremo: Serata di gala per la proclamazione delle canzoni vincenti del Votofestival Sanremo, abbinato all'XI Festival della Canzone Italiana. Complessi diretti da Enzo Ceragioli e Piero Soffici. Presenta Lilly Lembo. Al termine: Radionotte.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,8. Torino m.f. III) — Ore 17: Il Trio: musiche di Beethoven, Beethoven e Mendelssohn - 18: Novità librarie - 18,30: Musiche di G. Rabissoni e G. Rosati - 19: Panorama delle idee - 19,30: Musiche di Frescobaldi e Gibbons - 19,40: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera: musiche di Gemiliani, J. C. Bach, Liszt e Rousseel.

Ore 21: Al giornale del Terzo - 21,20: La Rassegna: Cinema - 21,45: Storia della grande industria in Italia - 22,15: Il pensiero economico - 22: Concerto di casi sera - 22,15: Il giornale del Terzo - 22,30: I Lieder e la ballata di Mahler.

MARTEDI' 7 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8: I classici del valzer - 9,30: Concerto del mattino - 11: La radio per le scuole - 12: Vita musicale in America - 12,20: Album musicale - 13: Giornale - 13,30: Teatro d'opera - 14: Giornale - Sorsa Milano - 15,15: Orchestra Legrand - 15: Solocisco (per i ragazzi) - 17: Giornale - 17,20: Storia della musica - 17,40: Ai giovani amici - 18: Vivremo più a lungo? - 18,30: Classe unica - 18,35: La Gerità da vedere - 20: Canzoni di tutti i mari - 20,30: Giornale - 21,05: «Polenza dalle tenebre», di L. Tolstoi - 22,30: Giornale - La sei giorni ciclistica di Milano

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Sinfonie del mattino - 10: «Maestro, per favore» - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 - 13,30: Giornale - 14: Superstar - 14,30: Giornale - 14,40: Discorama - 15: Breve concerto sinfonico - 15,30: Giornale - 15,40: Angolo musicale - 16: Il programma delle quattro - La sei giorni ciclistica di Milano - 17: Voci del teatro lirico - 17,30: Il benessere - 18,30: Giornale - 18,30: Tuttamusica - 19,30: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20,30: Buona fortuna con 7 note - 21,30: Radiosette - 21,45: Musica sulla sera - 22,45: Ultimo quarto - Notizie di una giornata.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Il Concerto per pianoforte e orchestra - 18: Il pensiero economico del 1900 - 18,30: La Rassegna - 18,45: Musiche di J. C. Bach - 19,15: Edizioni - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di casi sera - 21: Il giornale del Terzo - 22: I Lieder e la ballata di Mahler.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto vocale e strumentale alle 21 sul Nazionale - Serata di gala da Sanremo per il *Festival della canzone* (Secondo, ore 21,30).

ULTIME NOTIZIE

I provvedimenti presentati al Congresso

Il «freno» di Kennedy all'esodo dell'oro

Drastica riduzione dei prodotti stranieri che i turisti americani possono importare - Oggi prima conferenza-stampa del nuovo Segretario di Stato

Nostra particolare

Washington, lunedì sera.

Il presidente Kennedy chiederà oggi al Congresso d'approvare diverse misure atte a ridurre il passivo della bilancia dei pagamenti e quindi a frenare l'esodo d'oro dagli Stati Uniti. Uno dei provvedimenti di maggior risonanza fra il pubblico prevede una drastica riduzione dei prodotti stranieri che i turisti americani possono introdurre negli Stati Uniti senza pagare dogana. Fino ad ora, i turisti potevano portare in patria «ricordi» dei loro viaggi in altri paesi fino ad un valore di 500 dollari, senza pagare tasse doganali. Tale limite dovrà essere ridotto a 100 dollari.

Un'altra proposta di Kennedy riguarda l'autorizzazione alle banche americane di pagare ai governi stranieri e alle banche da essi controllate un interesse sui depositi più elevato di quello che viene corrisposto ai depositanti americani. In tale modo verrebbe favorito l'afflusso di capitali stranieri negli Stati Uniti.

Il Presidente proporrà poi di studiare norme di legge atte a «scoraggiare» investimenti privati americani in Europa. Negli ambienti dell'amministrazione delle dogane, si apprende che i prodotti importati dai turisti in esenzione doganale si aggirano ogni anno sui 200-300 milioni di dollari.

Frattanto il segretario è rientrato a Washington (partirà domattina) l'ambasciatore americano a Mosca, Llewellyn Thompson per riferire a Kennedy in merito alle prospettive future delle relazioni fra Russia e America.

E' probabile che l'ambasciatore informi il Presidente sul viaggio che il leader sovietico potrebbe compiere il mese prossimo a New York per assistere ai lavori dell'Assemblea generale dell'Onu nonchè sulla strategia dell'Urss per un incontro al vertice. (E' noto che i russi sono favorevoli ad una prossima conferenza fra Oriente e Occidente con la partecipazione dell'India, Indonesia ed alcune nazioni del blocco comunista).

Thompson — come noto — ebbe il mese scorso un colloquio di due ore con Krusciov, da cui scaturì la liberazione dei due piloti dell'«RB-47» imprigionati dai russi nel luglio del 1960 sotto l'accusa di spionaggio. Il rilascio dei due americani, nell'opinione degli ambienti politici di Washington, ha rimosso uno dei maggiori ostacoli al miglioramento delle relazioni fra Stati Uniti e Unione Sovietica. Da allora Thompson è stato impegnato in conversazioni ufficiali con altri dirigenti russi, che gli consentiranno di fornire a Kennedy un quadro esauriente delle prospettive future sui rapporti tra Mosca e Washington. Oggi inoltre negli ambienti diplomatici di Washington si registra una viva attesa per la conferenza-stampa (la prima da quando è entrato in carica) del Segretario di Stato Dean Rusk durante la quale verrà esposto il nuovo piano di pace americano per il Congo.

Ovviamente quello del Congo non è l'unica questione che Rusk si propone di trattare. Al Dipartimento di Stato si afferma che è sua intenzione discutere a fondo la politica governativa nei confronti dell'America latina.

u. p.

Linciato un autista che falciò 30 persone

CALCUTTA, lunedì sera.

Tentando di sfuggire ad una folla inferocitasi perchè aveva investito un ragazzo in una strada frequentata di Calcutta, il conducente di una automobile è partito a tutta andatura falciando sul suo cammino trenta persone, quattro delle quali sono rimaste uccise sul colpo e venti sono state gravemente ferite.

La macchina è sbandata poi a sfasciarsi contro un ristorante. La folla ha bruciato la macchina e picchiato a sangue il conducente che ha lasciato a terra credendolo morto. E' dovuta intervenire la polizia caricando con gli sfollagente la folla, valutata a 5000 persone.

Il conducente della macchina è deceduto poco dopo.

Arrestati sul «Vera Cruz» 15 ribelli del «Santa Maria»

LONDRA, lunedì sera.

Secondo un inviato speciale del «Daily Express» a Recife, una quindicina di «ribelli» del «Santa Maria» sono stati arrestati ieri dopo essersi imbarcati nel porto di Recife a bordo del «Vera Cruz» (transatlantico fratello del «Santa Maria») che fa rotta verso Lisbona.

Il giornalista precisa che essi sono stati identificati ad uno ad uno dal capo cameriere del «Santa Maria» il quale, mentre gli ex-ribelli si imbarcavano, li indicava mettendo loro una mano sulla spalla.

Primi incidenti procedurali nel "supergiallo" di Roma

PROCESSO FENAROLI: l'udienza di stamane

Impassibili gli imputati, agitati i patroni, pronta la schiera dei testimoni

(Segue dalla 1ª pagina)

do di descrivere minutamente le caratteristiche del tenuto del famoso cifrà blu che indossava il Ghiani in quel periodo.

La sfilata dei testimoni è conclusa dalla breve apparizione di tre individui in tenuta di carcerati, Enea Romolo Vai, Arcangelo Campanile e Garibaldi Pera. Costoro sono al centro della nota vicenda che ha come principale protagonista il famosissimo truffatore Vincenzo Barbaro. Essi sono al corrente di quel movimento di bigliettini che si svolse a Regina Coeli alla fine del 1959. In quegli scritti il Fenaroli dava direttive sul modo di comportarsi in istruttoria al Ghiani e all'Inzolia.

Si attende Barbaro

Su tutta questa vicenda dovrà deporre anche Vincenzo Barbaro. Egli, infatti, non è ancora giunto a Roma. Si trova nelle carceri di Torino, dove deve regolare qualcuno dei suoi numerosi conti sempre aperti con la giustizia.

— Le misure misteriose sono una delle caratteristiche di questo processo. Ora il presidente dà lettura d'una lettera indirizzata alla direzione del carcere Regina Coeli. Un fantomatico personaggio scrive: «L'elettrotecnico Ghiani non c'entra. Sono stato io ad uccidere la Martirano, ma cercherò di non farmi scoprire. Mi chiamo Rossi e non Rossi».

Successivamente il presidente contesta le accuse agli imputati: Giovanni Fenaroli fu Quirino e fu Giannina Angheleri, nato ad Airuno (Como) il 29 aprile 1909; Raoul Ghiani, di Carlotta e di Clelide Guastavi, nato a Milano il 27 febbraio 1931; Carlo Inzolia, fu Salvatore, e di Giuseppina Traversi, nato a Milano il 27 giugno 1933.

Terminata la lettura dei capi d'accusa di cui si è riferito più sopra, eccoci all'inizio degli incidenti procedurali. Il primo a prendere la parola è l'avvocato on. Cesare Degli Occhi, patrono di Carlo Inzolia. Egli premette di aver segnalato delle nullità procedurali fin dalle primissime ore dell'istruttoria. Carlo Inzolia, egli prosegue, fu accusato di omicidio «a scopo futile terminativo» — e non già di «alto futile terminativo» — il giorno stesso nel quale venne compiuta nella sua abitazione una perquisizione con esito negativo, il 26 novembre 1958.

L'oratore, anzichè affrontare subito l'argomento, sviluppa una premessa di contenuto umano, risolvendosi a «una augusta visita ai detenuti di Regina Coeli, ispirata dalla più alta missione di pietà umana».

L'avv. Degli Occhi vorrebbe dire di più sulla visita del Fenaroli alla sorella Ada, ma il presidente lo interrompe:

Presidente — Abbia la cortesia di dirci in che cosa consistano i motivi giuridici di nullità.

L'avv. Degli Occhi cita il primo argomento: l'intervento del P. M. nella istruttoria formale senza il rispetto di modalità indicate dal cod. proc. pen. ed esclama:

Avv. Degli Occhi — La difesa afferma che in questo processo, al di là di tutto lo tempesta.

Presidente — Vedrà che non ci saranno tempeste: apprezziamo, con piena serenità, la circostanza obiettiva di dover abbiog. tempo, la coriandoli formulerà le sue eccezioni.

L'avv. Degli Occhi insiste nel ritardato e addirittura il mancato deposito dei verbali di interrogatorio degli imputati e dei testimoni. E prosegue dolente, così, di quale si riferisce l'avv. Degli Occhi ha per oggetto quell'area drammatica e... minata del processo che ha nome Egidio Sacchi: «Non so come definire questo signore: ex-imputato? Testimone? Cittadino che ha reso tutto? Di lui si occuperanno gli altri difensori. Noi non lo considereremo neanche un avversario, perchè ai fatti avversari si presentano le armi ed egli non merita questo onore».

L'avv. Degli Occhi dichiara inammissibile il fatto che soltanto il 9 marzo, dopo oltre tre mesi dall'arresto, sia stato disposto il confronto fra il Sacchi e l'Inzolia. Il difensore inoltre poi, quale motivo di nullità, il modo con cui furono compiute determinate specifiche ai patroni, e in particolar modo inoltre su una circostanza attorno alla quale si svilupperanno ulteriori polemiche.

L'alibi di Ghiani

Poco di che cosa si tratta. Il Ghiani, a sostegno dei propri alibi, afferma che il mattino dell'11 settembre, e cioè il giorno successivo a quello nel quale avvenne il delitto a Roma, egli occupò quasi per intero la mattinata ad eseguire riparazioni ed apparecchiature per microfilm. Per giustificare questo alibi, l'autorità giudiziaria compì ricognizioni negli apparecchi per microfilm osservando che le riparazioni non erano necessarie. Tra l'altro venne eseguito il seguente controllo: alcuni microfilm furono affidati ad un esperto all'Eur a Roma e quando partì, dopo avere esaminato il microfilm, affermò che le riparazioni asserite dal Ghiani non erano necessarie. L'avv. Degli Occhi aggiunge di essersi recato egli stesso all'Eur e di non avere trovato nessun cancelliere. Insomma, l'intera procedura fu compiuta in modo da non rispettare le norme di legge. Si sarebbero dovute sequestrare le macchine in questione.

Irregolari, inoltre, sarebbero state le notifiche circa le perizie grafiche sui famosi bigliettini scritti dal Fenaroli in carcere e indirizzati al Ghiani e all'Inzolia in merito al comportamento da tenere nell'istruttoria.

Successivamente il difensore porta sul tappeto la questione del ritrovamento e del sequestro dei gioielli della Martirano. Come è noto, essi furono scoperti accidentalmente da un dipendente della ditta Vembi in recipienti di prodotti chimici, nel reparto dove lavorava il Ghiani. Ora, questo colpo di scena avviene quando l'istruttoria per il «giallo» di via Monaci era già chiusa; ad esso, l'autorità giudiziaria ha dedicato un procedimento a sè. Sugli aspetti giuridici di codesta soluzione argomenta a lungo il difensore, accompagnando motivi di nullità.

Inoltratosi poi nella sua trattazione, a un certo punto l'avv. Degli Occhi esclama: «Ci sarebbe un'altra questione: la inammissibilità di sentire qualche testimone in questo medesimo procedimento è stato uno degli imputati. Ma codesto tema sarà trattato dagli altri patroni e in modo particolare dall'avv. Carnelutti».

Infine l'on. De Occhi chiede alcuni compiuti controlli in quella prova automobilistica che suscitò lunghi commenti a Milano. Si tratta dell'accertamento del tempo minimo che può impiegare una «Giulietta» per raggiungere l'autoporto della Malpensa dalla Porta Ticinese di Milano. «Quando a Milano, al Consiglio comunale — dice l'oratore — si seppe che, secondo il parere di un tecnico trentacinque minuti sarebbero sufficienti per percorrere il tragitto, ci fu uno scoppio di ilarità. Alcuni consiglieri esclamarono: «Se una tale rapidità fosse possibile, on occorrerebbe costruire a Milano un nuovo aeroporto».

Ora prende la parola l'avv. Franz Sarno, uno dei difensori del Ghiani per prospettare alcune questioni. La prima di esse si riferisce agli accertamenti riguardanti le apparecchiature per microfilm. E' il medesimo tema più sviluppato dall'avv. Degli Occhi. Poscia affronta l'argomento del ritrovamento dei gioielli presso la sede della ditta Vembi.

Il «foglio verde»

La seconda eccezione del difensore riguarda il famoso «foglio verde» dei vagoni-letto, con il quale si vuol dimostrare che Ghiani viaggiò con Fenaroli da Roma a Milano la sera del 7 settembre. Tale «foglio verde», per Sarno, non ha alcun valore processuale, in quanto esso fu acquisito dalla polizia, senza neppure una delega della Magistratura, allorchè l'acquisizione doveva avvenire ad opera del giudice istruttore, previo avviso ai difensori. Vi fu, quindi, violazione della legge procedurale e violazione dei diritti della difesa.

Con la terza eccezione, l'avvocato Sarno ha chiesto l'acquisizione agli atti del documento in data 10 gennaio 1960, sequestrato al detenuto Vincenzo Barbaro, a Milano dal quale risulterebbe che il Barbaro, fin dal 28 gennaio 1960, era al corrente della presenza nei locali della ditta Vembi dei gioielli di Maria Martirano, che furono rinvenuti soltanto il 13 maggio del 1960 dall'operaio Aldo Buzzi.

E questo punto, l'avv. Carnelutti, difensore di Fenaroli, insorge, e non è la prima volta, di non aver potuto vedere il documento — malgrado una sua esplicita richiesta — perchè tale visione gli venne rifiutata dalla Procura della Repubblica di Roma con la motivazione che esso intendeva procedere penalmente contro Vincenzo Barbaro.

Carnelutti aggiunge che, se sua richiesta, il presidente della Corte d'Assise di Roma disporrà l'acquisizione del documento, ma che l'ordine non è stato ancora eseguito.

In risposta a Carnelutti, il presidente La Bua precisa che non vi fu alcuna ordinanza in tal senso, ma soltanto una lettera del presidente alla quale la Procura rispose che l'atto era stato trasmesso alla Procura della Repubblica di Milano, alla quale il Barbaro era stato denunciato per i reati di falsa testimonianza e favoreggiamento.

Furio Fasolo

Ex-ballerina torinese si avvelena a Cassine

Acqui, lunedì sera.

Una torinese, Maria Bongiovanni, di 48 anni, ha cercato di suicidarsi a Cassine, ingerendo barbiturici. La donna da qualche tempo abitava nella frazione S. Andrea di Cassine assieme al pittore Felice Scallini, di 35 anni. Alcuni giorni or sono però lo Scallini abbandonava la casa, sembra diretto a Milano, senza più dare sue notizie.

Da quel giorno la signora Bongiovanni, una ex-ballerina, si era chiusa in casa mettendosi a letto, senza più toccare cibo. Ieri alcuni vicini, preoccupati perchè non l'avevano più vista entravano nella sua casa e la trovavano in gravissime condizioni; sul comodino era un tubetto di barbiturici vuoto. Accorreva il dott. Canova, che provvedeva a far trasportare la poveretta all'ospedale di Acqui, dove i medici l'hanno giudicata con prognosi riservata. La donna avrebbe messo in atto il tragico gesto, depressa per la partenza dello Scallini.

Quattro feriti in un'auto precipitata nelle Langhe

Mondovì, lunedì sera.

Quattro persone sono rimaste ferite in un'auto uscita di strada presso Belvedere Langhe e precipitata lungo una scarpata; l'incidente, verificatosi ieri sera verso le 22 sulla provinciale Narzole - Montezemolo, al km. 17,500, è occorso al macellaio Celestino Borgogno, di 66 anni, da Barolo, il quale, proveniente da Savona, era diretto verso casa sulla sua «600» col fratello ed altri due conoscenti. L'utilitaria, sbandata in una curva a gomito, dopo aver divelto due paracarri, è finita oltre la carreggiata e, rotolando per una decina di metri, si è schiantata in fondo a un rivo.

Soccorsi da alcuni automobilisti di passaggio, i quattro occupanti sono stati trasportati all'ospedale di Dogliani: il Borgogno lamenta una contusione cranica e ferite multiple al viso e al torace; il fratello Domenico, di 66 anni, una contusione cranica e una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto guaribile in 25 giorni, il quarantottenne Andrea Falcone la frattura della gamba destra, mentre al settantenne Giuseppe Taricco sono state riscontrate ferite multiple al viso con prognosi di 15 giorni.

Suicida sotto un treno un milanese a Voghera

Voghera, lunedì sera.

Un uomo si è ucciso ieri sera gettandosi sotto un treno della linea Voghera-Piacenza. Il suicida è stato identificato soltanto questa mattina: trattasi del commerciante in calzature Alfredo Amadei, di 53 anni, abitante a Milano in via De Cristoforis 1. Non sono ancora noti i motivi che hanno indotto l'Amadei al tragico gesto. Egli era partito da Milano ieri sera, diretto a Genova; giunto a Voghera verso le 18, scendeva dal convoglio portandosi sulla linea Voghera-Piacenza, a circa tre chilometri dalla nostra stazione, ove attendeva il passaggio dell'accelerato 5133, proveniente da Voghera. Al sopraggiungere del treno si gettava sui binari, facendosi maciullare dal locomotore.

Morente un pensionato investito da un'auto

Alessandria, lunedì sera.

Sulla piazza di San Giuliano Vecchio, sobborgo di Alessandria, un'auto targata AL-83611, proveniente da Torino, ha investito, stamane, scaraventandolo a parecchi metri di distanza, il pensionato agricolo Antonio Zanin, di 73 anni, che, a piedi, rincasava. Versa in condizioni disperate all'ospedale di Alessandria per contusione cranica, frattura del femore destro, frattura della gamba e scapola sinistra e ferite al viso.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REGISTRATA LA STAMPA

IERI SULLA STRADA TRA BARLETTA E MOLFETTA

Due calciatori muoiono in uno scontro mentre in automobile si recano a giocare

La macchina sulla quale si trovavano s'è sfasciata contro un camion - Appartenevano al «Molfetta» - Scene di disperazione in campo quando, poco prima della partita, giunge la tragica notizia - L'incontro tuttavia è stato disputato ugualmente: i giocatori delle due squadre sono scesi in campo col lutto al braccio

BARI, lunedì sera.

Due calciatori del «Molfetta», Luigi Sanna e Ludovico Sarcina, che dovevano ieri scendere in campo per la loro squadra, sono rimasti vittime di un tragico incidente automobilistico. Luigi Sanna era torinese ambidestro, mentre Ludovico Sarcina giocava come mezz'ala.

I due giovani, entrambi di 21 anni, avevano lasciato verso mezzogiorno Barletta in auto per raggiungere Molfetta, ove avrebbero dovuto partecipare all'incontro di quarta serie del girone D, che opponeva i bianco-rossi locali alla compagine abruzzese del Pro Vasto. La partita terminava poi con la vittoria del Pro Vasto, ma fu un incontro giocato all'insegna del lutto, per la tragica fine dei due calciatori: la notizia della cui morte era giunta a Molfetta poco prima dell'inizio della partita.

Prima dell'incontro alcuni giocatori locali piangevano come dei bimbi e perchè i calciatori della squadra ospite erano d'accordo sull'eventuale sospensione della partita. L'arbitro e il commissario di campo, regolamento alla mano, non hanno potuto però fare altro che far scendere in campo le due squadre con il lutto al braccio. All'inizio della partita è stato osservato un minuto di raccoglimento per i due giovani deceduti.

La disgrazia nella quale hanno trovato la fine i due calciatori è avvenuta poco dopo la loro partenza da Barletta, nei pressi del Santuario dello Sterpeto. La «Giulietta» guidata dal Sanna, che aveva al fianco il Sarcina, per causa tuttora da precisare, andava a cozzare violentemente in curva contro un autocarro con rimorchio guidato da Vito Antonino, di 25 anni.

Dalla macchina sfasciata i due giovani calciatori erano estratti in gravissime condizioni per numerose ferite e fratture. Il Sanna spirava mentre lo trasportavano all'ospedale civile di Barletta, mentre il Sarcina moriva un paio d'ore dopo il suo ricovero allo stesso nosocomio.

Si uccide sullo scooter che corre contro un'auto

Empoli, lunedì sera.

Una persona è morta e tre sono rimaste ferite in località Ponte alla Motta nello scontro fra una 600 e un motoscooter. Sull'auto si trovavano quattro giovani empolesi: Romano Mancini, di 19 anni, Sandra Vannini di 18, Sandro Nardi di 19 e Bianca Maria Bardazzi di 19 anni; sul motoscooter viaggiavano il calzolaio Guido Vanni e l'operaio Brunetto Piarsecini.

In seguito all'urto l'auto sbandava andando a sfracellarsi contro un platano. Dei quattro passeggeri, solo il Mancini e la Vannini riportavano contusioni lievi. Gravissime apparivano invece le condizioni del due scooteristi: il Piarsecini moriva mezz'ora dopo il ricovero in ospedale; il Vanni è stato giudicato con prognosi riservata.

Quattro illesi in un'auto rotolata in un precipizio

Acqui, lunedì sera.

Quattro giovani di Savona sono usciti la notte scorsa miracolosamente incolumi da un pauroso incidente stradale. Giovanni Viarengo e Domenico Puppo, entrambi di 20 anni ed altri due diciottenni di cui si conosce soltanto il nome, Mario e Stefano, viaggiavano su un'utilitaria condotta dal Puppo. Di ritorno da una serata danzante a Ponti, dove avevano trascorso tutta la giornata per la sagra del «polentone» percorrevano verso casa la statale n. 30. Nell'abbordare una curva l'auto, per cause imprecisate, è sbandata, uscendo quindi di strada. Dopo aver rotolato lungo un ripido pendio ribaltando due volte su se stessa, l'utilitaria si è arrestata contro un canneto: ancora pochissimi centimetri e con un salto di due metri l'avrebbero sicuramente precipitata nella Bormida. I quattro amici, spaventatissimi, sono usciti completamente incolumi dalla brutta avventura.

Il notevole aumento produttivo del 1960 nel rapporto all'assemblea della Confindustria

Il documento sarà distribuito alla riunione di mercoledì - L'incremento industriale è stato di circa il 16,5 per cento - I problemi della bilancia commerciale: chiesto provvedimenti al governo per l'esportazione - Critiche alla Cassa del Mezzogiorno - Le fonti di energia: troppe imposizioni fiscali sui prodotti petroliferi, ancora antieconomica l'energia nucleare

Roma, lunedì sera.

La relazione scritta che sarà distribuita all'Assemblea della Confederazione generale dell'industria, convocata per mercoledì prossimo 8 febbraio, dopo una premessa sulla situazione politica del 1960, rileva che l'Europa ha raggiunto nell'anno scorso un proprio autonomo sviluppo economico che le permette di inserirsi come seconda forza tra i «due giganti dell'economia mondiale», Stati Uniti e Urss: il nostro continente infatti è il più grande importatore del mondo e il maggiore esportatore, poichè le sue vendite all'estero ammontano a due volte e mezzo circa quelle degli Stati Uniti.

Sull'economia italiana la relazione afferma che l'incremento del reddito nazionale è stato di circa il 7-9 per cento; che i progressi realizzati dall'industria sono stati notevoli e difficilmente potranno essere ripetuti nel 1961, dato che l'incremento è stato di circa il 16,5 per cento; che l'industria privata ha compiuto un notevole sforzo per l'industrializzazione del mezzogiorno; che i salari dell'industria nel '60 sono aumentati di circa il 6 per cento e che nell'industria ha trovato lavoro circa l'80 per cento dei nuovi occupati.

Il commercio con l'estero e i rapporti finanziari con l'estero sono esaminati in alcuni capitoli della relazione, che rivela come nel 1960 l'andamento degli scambi commerciali sia stato caratterizzato dal più sostenuto incremento delle importazioni rispetto a quello delle esportazioni, con il conseguente aumento dei deficit della bilancia commerciale.

Quindi la relazione si sofferma a lungo sulle iniziative che la Confindustria chiede al governo per favorire l'incremento delle esportazioni, e in particolare è necessaria — essa afferma — una sistematica politica diretta, nei suoi diversi aspetti produttivistici, fiscali, finanziari e creditizi, a mettere in una situazione di parità concorrenziale le imprese industriali nazionali che operano sui mercati esteri, poichè l'allineamento dei costi italiani a quelli delle imprese estere è condizione per il successo nel campo della competizione commerciale.

Riguardo agli investimenti esteri in Italia, ricordato che nel 1960 in tale settore si è avuto un incremento del 40 per cento rispetto al 1959, si chiede la semplificazione dell'attuale legge sugli investimenti esteri, in particolare la soppressione della discriminazione fra investimenti produttivi e non produttivi, per favorire l'ulteriore afflusso di capitali. Anche gli investimenti italiani all'estero sono aumentati.

Sull'industrializzazione del Mezzogiorno la relazione lamenta che i lavori effettuati dalla Cassa per il Mezzogiorno rappresentano poco più di un quarto dei lavori preventivati, cosicchè, essa sostiene, è evidente come non si siano potuti realizzare che solo in parte quei cambiamenti di struttura che il piano della Cassa ha assunto come obiettivo.

Particolare attenzione è dedicata al problema delle fonti di energia. Si sottolineano le forti imposizioni fiscali che gravano in Italia sui prodotti petroliferi, specialmente sull'olio combustibile; si osserva che anche dopo le ultime riduzioni gli oneri fiscali rappresentano per la benzina circa il 74 per cento del suo prezzo; si sostiene che il metano gode di un trattamento fiscale assai vantaggioso e si lamenta la «politica discriminatoria» attuata a favore dell'Ente Statale Idrocarburi e si chiede la revisione della legislazione in materia di ricerca e coltivazione degli idrocarburi. Riguardo al settore elettrico si esprime parere contrario a una eventuale gestione dello Stato e si sostiene che è infondata l'accusa di monopolismo rivolta alle industrie elettriche private. Quanto all'energia nucleare la relazione giudica favorevolmente la tendenza al ridimensionamento di alcuni programmi, considerati gli alti costi dell'energia nucleare e la favorevole situazione sul mercato delle fonti tradizionali di energia; inoltre lamenta che non siano previsti finanziamenti a favore di centri di ricerca nucleare privati.

Dopo alcune osservazioni negative sulla proposta governativa per la tutela della libertà di concorrenza ed avere lamentato la carenza di «una chiara direttiva verso un profondo e organico riassetto dell'ordinamento tributario», segue un'analisi dei problemi del lavoro e della previdenza sociale, con descrizione dei nuovi contratti stipulati e delle vertenze discusse.

Dopo lunga malattia sanita dei conforti religiosi è mancato ai suoi cari
Comm. Giovanni Serena
Comproprietario del Calzaturificio S. Giorgio
Ne danno il triste annuncio: la moglie Margherita Grimaldi, la figlia Anna Maria, sorella Francesca, Maria (in Usa), cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottori prof. Pasiliga, dott. Rasagnoli, dott. Barberis per le amorevoli cure prestate, all'AVIS per l'opera altamente umanitaria prestata. I funerali martedì ore 9 da via Antonio Cecchi 47, indi la cara salma proseguirà per Locana Canavese. Segue pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 febbraio 1961.

I Dipendenti del Calzaturificio San Giorgio prendono parte al dolore per la dipartita del compianto
Comm. Giovanni Serena
— Torino, 6 febbraio 1961.

Mariuccia Giovanna Bosia e familiari piangono la partenza del loro caro
Padrino
— Torino, 5 febbraio 1961.

Al dolore della famiglia del compianto
Comm. Giovanni Serena
si associa riconoscente la famiglia Rosso.
— Torino, 6 febbraio 1961.

Mario Burlo e famiglia si uniscono al dolore della famiglia Serena.

Le famiglie Prando e Viva prendono parte al dolore della famiglia Serena.

Si uniscono al dolore le famiglie: Contratto, Galetto, Arduzzero, Navara, Biasco, Vittone Carlo.

Carlo Sarti e famiglia piangono addolorati la perdita dell'amico carissimo
Comm. Giovanni Serena
— Torino, 5 febbraio 1961.

Si associa al dolore della famiglia Serena Ernesto Vittone e famiglia.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro, si è spento il
Odino Umberto Bisio
Alpino - Medaglia di guerra
Ne danno il triste annuncio: la moglie Pina, il figlio Giovanni con la moglie Nella Mazzapica e il piccolo Umberto, la figlia Antonietta con il marito Oscar Fregonara e il piccolo Paolo, e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 6 corr. alle ore 15, con partenza dall'abitazione in via Vigo n. 3. I familiari ringraziano, con tutto il cuore, un caro ricordo, il conforto religioso e ringraziamento.
— Moncalieri, 5 febbraio 1961.

Paolo Prando e Umberto Bisio ringraziano, addolorati, la scomparsa del carissimo
Nonno
— Moncalieri, 6 febbraio 1961.

Renato Frezia e famiglia si associano al dolore.

L'Agenzia di Moncalieri della Società Reale Mutua di Assicurazioni partecipa al dolore della famiglia per la perdita del
Cosm. Odino Bisio
perito e collaboratore dell'Agenzia.
— Moncalieri, 5 febbraio 1961.

E' improvvisamente mancata
Tina Emanuelli n. Barasciolo
Commossi e affranti dal dolore ne danno il triste annuncio: il marito Carlo e figli Elda con la fidanzata Ornella Gerace ed Emanuele, la nipotina Ilenia, pel marito Enrico Amici e figlio Alfredo e famiglia, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Vercelli lunedì 6 febbraio, alle ore 16, partendo da via Gioanni Nella 27.
— Vercelli, 5 febbraio 1961.

Prandoni porta al dolore dei famigliari Angelo Filippa, Gilli, Peirone, Mantovanelli e tutti gli amici.

E' mancato ai suoi cari
Giovanni Musso
di anni 59
Addolorati ne annunciano la moglie, figli, genero, nuora, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 6 corr. alle ore 14,30 da piazza Sofia 5/38. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 febbraio 1961.

Il Gruppo Anziani Azienda Elettrica Municipale di Torino annuncia con profondo dolore la perdita del socio
Giovanni Musso
I funerali lunedì 6 corr. ore 14,30 da piazza Sofia 5.
— Torino, 5 febbraio 1961.

Si è ricongiunta in Dio all'amato figlio Piergiovanni l'anima eletta
Rosita Beretta Riva
La piangono: il marito Adolfo, la figlia Maria Laura, la sorella Laura col marito col. Bernabeu e figlio dott. Piero, i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 7 febbraio alle ore 9 partendo dall'abitazione via Amerigo Vespucci 9. La presente a partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 febbraio 1961.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Giuseppe Bernardi
di anni 81
Ne danno il doloroso annuncio: i figli Giuseppe, Bartolomea, Adelaide e Carlo; la nuora Maria e Domenica... I funerali oggi 6 febbraio ore 14,15 da via Paolo Sarpi 32. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 febbraio 1961.

Improvvisamente mancava ai suoi cari
Giorgio Rosso
ex-Commercista
Ne danno il triste annuncio: la sorella Luisa ved. Rivarolo col figlio Giovanni Filippo colla moglie Jole e i nipotini Ludovica e Giorgia, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 7 corr. alle ore 9 partendo da casa dell'estinto via Cavoretto 5.
— Chieri, 5 febbraio 1961.

1960 1961
Oddino Lusso
Con immutato rimpianto e infinito affetto lo ricordano la moglie, la figlia e i familiari tutti.
— Torino, 5 febbraio 1961.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Maria Paolotti
vedova Daffara
Ne danno il triste annuncio: i figli Antonio con la moglie Gisla Gallina e figlio Pierdomenico; ing. G. Battista con la moglie Teresita Juvrer e figli dott. Pier Franco e Anna Maria, la figlia Piera, Luigina, Celestina. I funerali avranno luogo in Nizza lunedì 6 corr. partenza alle ore 10,30 partendo da via Beltrami 2. La presente serva come partecipazione e ringraziamento.
— Nizza, 5 febbraio 1961.

Impiegati e Allievi dell'Istituto Vaccine partecipano al dolore del loro preside ing. G. Battista Daffara per la perdita della cara
Mamma
— Torino, 6 febbraio 1961.

Prendono viva parte al dolore del signor Giuseppe per la scomparsa del padre
Tommaso Arietto
le famiglie: Gardino, Magliano, Pasin, Vercesi.
— Torino, 6 febbraio 1961.

Si associano al dolore per la perdita di
Tommaso Arietto
gli amici di Cesare: Taraffino, Milano, Belvisi, Bellino, Novel, Cima, Pedroni, Oliveris, Cimello, Cavalerli, Pasta, Bagnoli, Rocca, Ferrero, Mariano, Casale, Nicolosi, Cantinotti, Monaco, Vaccaro, Sommo, Giardino, F.lli Sampo.
— Torino, 6 febbraio 1961.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Mario Fanocchio
Addolorati ne annunciano la moglie Olga Alciati, il figlio Mario, la nipotina Lidia Michelini e famiglia, gli affezionati amici. I funerali avranno luogo martedì 7 corrente alle ore 9 da corso Raffaello 28.
— Torino, 5 febbraio 1961.

La ditta FIAGAT si unisce al dolore della famiglia per la perdita del suo stimato collaboratore
Mario Fanocchio
— Torino, 5 febbraio 1961.

Elsa e Felice De Bernardi unitamente alla famiglia prendono viva parte al dolore del cugino Pinin per la scomparsa della cara
Rina Emanuel
— Torino, 5 febbraio 1961.

Nuovi Orizzonti col marito Gino e bimbi partecipano al dolore della famiglia Emanuel per la perdita della cara madrina
Rina Emanuel
— Torino, 5 febbraio 1961.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Francesca Stecco
Addolorati ne annunciano la moglie i figli, generi, nuore, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 6, ore 14,15 da via Isonzo 66.
— Torino, 5 febbraio 1961.

Gli amici di Dario partecipano al dolore.

E' tornata fra gli angeli
Cinzia Crespistro
giovane 27
Con immenso dolore lo annunciano: la mamma Silvia Chiaramonti, il papà Martino, il fratellino Walter, i nonni Crespistro e la zia Maddina Chiaramonti, zii, zie, parenti tutti. Funerali oggi, ore 14,15, da via Cellamarietta 4 bis (capolinea tram 18). La presente è anche ringraziamento.
— Torino, 5 febbraio 1961.

Mentre dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari
Ferdinando Daidola
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Carolina Verna, il figlio Silvio con la moglie Angelina Vanderra e figlio Ferdinando, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Candiolo Merli (Frazione Gonio) martedì 7 ore 10. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Candiolo Merli, 5 febbraio 1961.

La moglie, i figli e i congiunti tutti ringraziano gli amici partecipano agli amici la stradale scomparsa della mamma di
Ferruccio Demarchi
Proprietario dell'Albergo Tre Re
La cerimonia funebre avrà luogo mercoledì martina alle ore 10.
— Cassinalbanca, 6 febbraio 1961.

Rinuncia dai Conforti religiosi è spirata
Margherita Cacciò
ved. Aliprandi ved. Martini
Danno il dolorosa annuncio: la sorella, fratello, cognata, nipoti e prossimi. I funerali oggi alle ore 14,15 partenza da corso Casale 96. La presente serva anche di ringraziamento.
— Torino, 4 febbraio 1961.

I Padri dell'Istituto Sociale e l'Associazione degli Ex-Allievi comunicano la dolorosa notizia della scomparsa del
P. Mario Zabelli S. J.
sua per tanti anni ha profuso le sue energie a vantaggio spirituale dei giovani. I funerali avranno luogo in Gesù Nazareno alle ore 10 nella chiesa dei Gesù (piazza Matteotti).
— Genova, 5 febbraio 1961.

Dopo breve malattia è mancato
Biagio Francesco Avare
Addolorati l'annunciano: moglie, fratelli, cognati, nipoti. Funerali oggi ore 15 dall'Ospedale Molinette (via Santena 5). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 febbraio 1961.

Suicida sotto un treno un milanese a Voghera

Un uomo si è ucciso ieri sera gettandosi sotto un treno della linea Voghera-Piacenza. Il suicida è stato identificato soltanto questa mattina: trattasi del commerciante in calzature Alfredo Amadei, di 53 anni, abitante a Milano in via De Cristoforis 1. Non sono ancora noti i motivi che hanno indotto l'Amadei al tragico gesto. Egli era partito da Milano ieri sera, diretto a Genova; giunto a Voghera verso le 18, scendeva dal convoglio portandosi sulla linea Voghera-Piacenza, a circa tre chilometri dalla nostra stazione, ove attendeva il passaggio dell'accelerato 5133, proveniente da Voghera. Al sopraggiungere del treno si gettava sui binari, facendosi maciullare dal locomotore.

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 120 p.p.

(Continua da pag. 9)

VENDESI alloggio tre camere cucinino servizi terza centrale, via Rondissone angolo corso Vercelli. Telefonare 273-693.

VENDESI terreno mq. 10.000, zona industriale periferia città 200 metri, corso Francia, richiesta L. 6000 mq. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4010 — Torino ».

VENDESI villetta sette camere più servizi, mutuo 900 trentuno, strada C. Superga 41. Trief. 681-014. 21-854.

VENDESI 18 km. da Torino casa nuova, camere 12, istallo, terreno mq. 11.400. Telefonare 298-127. A7762

VENCO alloggio due camere tinello cucinino piano rialzato, largo Orbassano, telefono 670-273. A7482

VENDO alloggio 2 camere servizi giardino 2.500.000. Corso Trieste 279. Telefonare 50-276. A7564

VENDORSI terreni ordinari costruzione ville e appartamenti. Telefonare 893-754.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 120 p.p.

AFFITTERei locale uso studio luminoso signorile panoramico. Telefonare 712-704, ore 8-9, 12-14. A5853

AFFITTERei 8. Paolo maggio 2-3 camere tinello. Telefonare 325-693.

ALLOGGIO tre camere tinello a cucinino separe dor. camere salone grande e cucina, piani alti, ascensore dal 20 aprile o epoca prima. Telefonare 521-335, ore ufficio. A7306

CERCASI affittare alloggio signorile centrale 2 camere servizi. Telefonare 752-657.

CERCASI alloggio 4 camere, servizi, zona Francia (Farrucchio-Trapani) Telefonare 772-007, 771-304, ottima referenze.

CERCASI in affitto, bella villa signorile collina torinese, preferibilmente zona Pino o Moncalieri. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7474 — Torino ». A7634

CERCASI locale mq. 100 per officina meccanica silenziosa, zona Mirafiori S. Rita. Telefonare 252-712. A9002

CERCASI umile, seffina, indipendenti comunità tram 13 o 14. Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino ». A7733

CERCO affittasi camere e servizi. Telefonare 671-891. A7558

CERCO aprile zona Mirafiori 3 camere, tinello, cucina, servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6287 — Torino ».

CERCO locale industriale in affitto 300-metri zona città. Telef. 820-561.

CERCO subito appartamento due-tre camere servizi non periferico. Tel. 742-306.

CERCO 3 camere tinello cucina servizi ultimo piano. Telefonare 285-253.

COPPIA pensionati referenziati cercano alloggio occorrendo pulizia scala. Telefonare 272-295. A7095

IMPIEGATA cerca camera o mansarda con servizi, ingresso indipendente, zona centrale. Libera subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3498 — Torino ».

IMPIEGATA cerca appartamento alloggio non-due camere servizi, zona centrale. Telefonare ore pasti 41-688 o scrivere: « Pubblicità Stampa 4300 — Torino ». A5246

IMPIEGATA, referenze, cerca appartamento due camere servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4002 — Torino ».

IMPIEGATA sola cerca appartamentino zona Campanile Francia Svizzera. Telefonare 750-062 ore 14.30 oppure 20.30.

INGEGNERE referenziato cerca subito 4-5 camere servizi possibilmente zona Parella, Campidoglio, Cenisia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8073 — Torino ».

LOCALE ufficina 200-300 mq. cercasi zona Nizza, Lingotto. Telefonare 697-566. A7283

MEDICO cerca per fine maggio, giugno alloggio 4 camere cucina doppi servizi, preferibilmente nuovo, in zona elegante tranquilla, ultimi piani, garage. Telefonare 21-082. A7774

NECESSITA alloggetto moderno due camere servizi, comodità, convenienza. Telefonare 42-860. 1056

NEGOZIANTE affittasi-cede 8 camere, passaggi corso Novara, Giulio Cesare. Telefonare 566-056. 1907

PER aprile-maggio famiglia due adulti, due bambini, cerca 4 camere, servizi adiacenti, zona d'Azeglio, Bramante, Duni. Massima referenze. Dettagliare offerte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3496 — Torino ». A5430

SPOSI referenziati affitterebbero cercare cucina accessori zona Campidoglio ai Grattacielo. Telefonare 685-853. A7705

SPOSI torinesi impiegati affitterebbero alloggetto zona Nizza S. Salvario non superiore 15.000. Telef. 281-397. A7361

SPOSI torinesi referenziatissimi affitterebbero alloggetto 2 camere tinello cucinino servizi. Telefonare 772-557. A7221

SPOSINI cercano alloggio signorile 3 camere più servizi moderni, zona preferibilmente Cairoli, Crocetta, Bernini. Telefonare 657-341. A2860

TRE coniugati adulti referenziati cercano 2 alloggi contigui di 2 camere servizi sopraelevato. Zona Valentino, Porta Nuova, Crocetta, luminosi, moderni. Telefonare 651-350. A7474

UFFICIO locale industriale mq. 600, zona Mirafiori, Lingotto, S. Paolo. Telefonare 282-896. A8624

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 120 p.p.

A 100 metri Porta Nuova affittasi ufficio ristorante cinque camere servizi. Telefonare 50-015, ore 13-14. A7267

A 11.000, 14.000 alloggetto affittasi 2 3 persone. Telefonare 886-753.

ARBIANO 1-2-3 camere servizi, Arsenale 42, tel. 46-539. 90

AFFITTANSI 3 vani centrali non ufficio. Telefonare 561-179. A4566

AFFITTASI appartamentino rimesso nuovo primo piano, Stati Uniti 23, vialetto con ufficio. Rivolgersi Stella.

AFFITTASI ufficio centrale 4 camere accessori. Telefonare 551-178.

AFFITTASI in Pallerina negozio con retro, nuova costruzione. Telef. 278-625.

AFFITTASI in villa ristrutturata (2 sali 6 camere, servizi, forno, garage libero subito. Telefonare 851-071. A8901

AFFITTASI libero subito alloggio 2 camere, salone, servizi. Telef. 393-327.

AFFITTASI locale luminosissimo mq. 65, forno, telefono, centro Madonna Campagna. Telefonare 273-053. A6540

AFFITTASI locale mq. 90 adatto negozio, officina, Telef. 641-438.

AFFITTASI locale uso officina, magazzino, uffici corso Brescia. Telef. 702-782.

AFFITTASI locale uso officina mq. 150-200. Telefonare 241-405, ore pasti.

AFFITTASI negozio due luci, arredato, adatto abbigliamento, elettrodomestici, calzature. Via Nicola 13.

AFFITTASI negozio retro mq. 65 corso Regina 276. Telefonare 880-482. A6413

AFFITTASI, Pragelato 10, grazioso fabbricato mq. 150, ammiranda soleggiato carrabile. Telefonare 44-836. A7740

AFFITTASI giovane pensionato adatto floricoltura, mq. 10.000 circa. Telefonare 68-631. A7586

AFFITTASI uso ufficio arredo locale mq. 50 primo piano. Ballatti 15, Rivalgeni portineria.

AFFITTASI zona Apollo camera tinello servizi. Telefonare 208-738. A8554

ALLOGGIO signorile, due camere più servizi, comodità moderne, primo piano giardino recintato, adatto ufficio, studio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3146 — Torino ». A8002

AMMOBILIATO signorile 4 stanze (2 letti) cucina servizi affittasi referenziati. Telef. 651-577. A7734

AUTOTRASLOCHI economicissimi, casse, bauli imballi, garanzie, concorrenza, preventivi, Telefonare, 613-321. Ministro-pietro. 1331

CABOTO 36 quarto piano ascensore affittasi alloggio 3 camere, bagno, telefono, terzo centrale. Telef. 594-016.

CROCETTA, 3 camere tinello servizi, piano rialzato, affittasi. Telef. 765-913.

CRATTACIELO 8. Teresa 9, affittasi piano ammobiliato 2, 3, 5, 8 camere, uso ufficio, oppure [illegible]. Telef. 83-572.

LOCALE luminosissimo mq. 126 attiguo negozio per verniciatura a spruzzo, affittasi con ribalzo attrezzatura. Occasionissima. Telefonare 44-161. A3963

IN zona grande movimento immediata adiacenze nuovo complesso abitazioni, ampio locale luminoso piano terreno, quattro vetrine, magazzino sottostante adatto ogniale commerciale bancaria assicurazioni, salone, esposizione commerciale, direttoria preferibilmente uso negozi vario genere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7459 — Torino ». A6277

ROMA affittasi vendesi caratteristico pietrasanta modellato costruzione indipendente ingresso strada ampio cortile giardino doppi servizi tutto recentro commodità. Rivolgersi Crucioni, Casilina 10, Roma. 31008

UFFICIO professionale centralissimo tre camere affittasi. Telefonare 43-535.

VIA Tripoli prima 2. Rita affittasi negozio, retro mq. 90, nuova costruzione. Interessati. Preferibili inquilino mobilio Ucciso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9163 — Torino ». A8001

LOCALI PER UFFICIO L. 120 per parola

CONIUGI soli cercano per stagione estiva villetta o appartamento ammobiliato in villa con giardino, zona collinare, preferibilmente Pino, Torinese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5202 — Torino ».

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 120 p. p.

VARAZZE, Hotel Eden, tutte camere con doccia. Riscaldamento centrale. Pensione 2000. 30254

VARAZZE, Pensione nuova, aria condizionata. Prezzo-stagione 1600 tutto compreso.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 120 per parola

A. ISTITUTO Orsolla, Cernaia 32. Corsi diurni, serali: Dattilografia, stenografia, computometer, meccanizzata, pag. 9ef

DOTTORE ingegnere milanese media età residente Torino occuperebbesi preferibilmente ispettore, amministratore privati, affittasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3000 — Milano ». 30002

DOTTORE diplomato corrispondenza commerciale, inglese, francese, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8010 — Torino ». A7736

DOTTORE libero inattività occuperebbesi, pratico contabilità libri paga disegni planimetrici. Telefonare 789-138.

DOTTORE libero ore media occuperebbesi solo come telefonista presso ufficio. Telefonare 293-291. A7775

DOTTORE 1ª impiego, studia lavori ufficio, dattilo, stenografia, computometer offresi presso sede città. Telefonare mattino 361-034. A8767

DOTTORE [illegible] dattilografia, pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 823-720. A7736

DOTTORE meccanico libero mezza giornata offresi. Grilla, c.so Agnelli 46/11.

EX ufficiale [illegible] fisico 57enne referenziatissimo, parzialmente pratico magazzino, ufficio, paga, persona fiducia Palestra con mezzo proprio occuperebbesi, anche presso. Telefonare 727-966, dalle 9 alle 12.

EX Sottotenente Polizia, magazziniere, manovali Edilia, stantore, lavori ufficio referenziatissimi. Telefonare 572-815. A8177

GEOMETRA attivo, intraprendente, referenziato, ingegnerabbesi privata sorta impresa, edile per assistenza cantieri ai pratiche ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9147 — Torino ». A8003

GEOMETRA pratico costruzioni edili stradali occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5205 — Torino ». A7369

GEOMETRA referenziatissimo 32enne abilitato alle funzioni di agente ipotecario trentennio con due anni di pratica, ne cuperebbesi eventuale anche altro impiego. Scrivere: « Pubblicità [illegible] — Torino ». A7481

GIOVANE impiegato 32enne, matrimoniale, scuole tecniche industriali, impiegiarabbesi. Telefonare 742-301. A7650

INGEGNERE meccanico 37enne, alta valutazione lauree, conoscenza francese, dinamismo, doti comando, esperto settore tecnico commerciale, gestionale tecnico, rilevanti, trattative ad ogni livello, [illegible] controllo personale vendite competenza indagine ed organizzazione enti mercati, eventualmente offerta da industrie automobilistiche e meccaniche, ma assumerebbe direzione commerciale media industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9128 — Torino ».

PENSIONATO ex amministrativo offresi, calcoli pratiche, mezza mezza giornata per contabilità, corrispondenza, mansioni Ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9007 — Torino ».

SIGNORINA 16-17enne dattilografia, stilina presenza, spiglista, assumerebbe ufficio rappresentanze industriali. Telefonare 599-544, ore 13-16. A8815

STENODATTILO preciso, veloce, massimo 30enne assume subito Studio professionale. Preziare età, referenze, presso. Scrivere a Pubblicità Stampa 4046 — Torino ».

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola.

APPRENDISTA radiotecnico 16enne, minimo, volonteroso, accuperebbesi. Telefonare 748-282. A7993

AUTISTA 3 pratica città e dintorni offresi subito. Telefonare 380-493.

AUTISTA 11 pratico città, disposto viaggiare, offresi. Galleria Subalpina, corso Siccardi 71.

AUTISTA giardiniere manutenzione auto famiglia privata o ditta offresi. Telefonare 537-843. A7581

AUTISTA 25enne militarmente borghese, patentato, lunga pratica consegne colorifici carrozzerie città dintorni, referenziatissimo, offresi. Telefonare 361-661.

CAMERIERE offresi a mezza aziendale. Telefonare 262-360. A7195

CERCASI politra grafa, inciliarie. Telefonare 511-023, dalle 17 alle 18.

CERCO primo impiego commesso 17enne. Telefonare 276-145. A8583

CINQUANTENNE offresi qualsiasi lavoro manovalanza. Telefonare 260-153.

COMPOSITORE apprendista [illegible] impaginazione rivista, libri correzione, offresi. Telefonare 681-269. A7908

DONNA istruttore dalle 9-12. Telefonare dalle 8-14 S. 890-276. A7238

ELETTRICISTA pratico impianti installazioni [illegible] elettrodomestici offresi. Telefonare 882-945. A7197

GIOVANE istruttore offresi giornata, referenze, passaggi Porta Nuova. Telefonare 529-826. A6443

IMPIEGATA [illegible] contabilità, referenze, offresi primo impiego. Telefonare 882-616. A8008

GIOVANE PRATICO [illegible] CERCASI DA COSTRUTTRICE MACCHINE UTENSILI DI PRIMARIA IMPORTANZA PER PERSONA ORGANIZZAZIONE DI VENDITA IN PIEMONTE. ESCLUSIVA ELIGNA PREPARAZIONE MASSIMA SERIETA'. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 118 — TORINO ». 30037

INDUSTRIA cerca diplomata o diplomato referenziatissimi per paghe, contributi e mansioni connessi. Scrivere a [illegible] Stampa 8212 — Torino ».

ISTITUTO medico cerca addetta volonterosa segreteria, [illegible] dattilografia pratica libri paga. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9128 — Torino ».

PENSIONATO ex amministrativo offresi, calcoli pratiche, mezza mezza giornata per contabilità, corrispondenza, mansioni Ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9007 — Torino ».

SIGNORINA 16-17enne dattilografia, stilina presenza, spiglista, assumerebbe ufficio rappresentanze industriali. Telefonare 599-544, ore 13-16. A8815

STENODATTILO precisa, veloce, massimo 30enne assume subito Studio professionale. Preziare età, referenze, presso. Scrivere a Pubblicità Stampa 4046 — Torino ».

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola.

APPRENDISTA radiotecnico 16enne, minimo, volonteroso, accuperebbesi. Telefonare 748-282. A7993

ASSUMESI impiegata [illegible] Scrivere: « [illegible] Stampa 8293 — Torino ». A3289

AUTISTA 3 pratica città e dintorni offresi subito. Telefonare 380-493.

AUTISTA 11 pratico città, disposto viaggiare, offresi. Galleria Subalpina, corso Siccardi 71.

AUTISTA giardiniere manutenzione auto famiglia privata o ditta offresi. Telefonare 537-843. A7581

AUTISTA 25enne militarmente borghese, patentato, lunga pratica consegne colorifici carrozzerie città dintorni, referenziatissimo, offresi. Telefonare 361-661.

CAMERIERE offresi a mezza aziendale. Telefonare 262-360. A7195

CERCASI politra grafa, inciliarie. Telefonare 511-023, dalle 17 alle 18.

CERCO primo impiego commesso 17enne. Telefonare 276-145. A8583

CINQUANTENNE offresi qualsiasi lavoro manovalanza. Telefonare 260-153.

COMPOSITORE apprendista [illegible] impaginazione rivista, libri correzione, offresi. Telefonare 681-269. A7908

DONNA istruttore dalle 9-12. Telefonare dalle 8-14 S. 890-276. A7238

ELETTRICISTA pratico impianti installazioni [illegible] elettrodomestici offresi. Telefonare 882-945. A7197

GIOVANE istruttore offresi giornata, referenze, passaggi Porta Nuova. Telefonare 529-826. A6443

IMPIEGATA [illegible] contabilità, referenze, offresi primo impiego. Telefonare 882-616. A8008

IMPRENDITORE diplomato, 35anno, ottimo aspetto, esperienza, referenze, cerca [illegible] stabile presso ente o privato, preferibilmente Torino o provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8085 — Torino ».

OFFRESI istruttore referenziato 30enne, dalle 8 alle 18. Telefonare 47-943.

OPERAIA 32enne offresi lavoro meccanico. Telefonare 266-184. A8622

PATENTATO, abile meccanico, 26enne, serio, offresi qualunque lavoro. Telefonare sera 584-712. A8191

PENSIONATA offresi a coniugi dalle 8 alle 16, referenze. Scrivere: Parella, corso Vittorio 13 bis. A7300

PETTINATRICE mista 23 anni, offresi. Telefonare 893-778. A7358

QUARANTADUENNE offresi lavoro ristorante oppure cucina grande palazzo. Scrivere o ripulsioni custode via Stelvio 13, Torino. A7706

QUARANTOTTENNE [illegible] cerca lavoro dalle ore 8 alle 13 o dalle 8 alle 14. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4005 — Torino ». A6449

RAGAZZO 18enne offresi commesso o altro lavoro. [illegible] Garitta presso l'ospitale, via Della Rocca 37.

SALDATORE elettrauogeno aggiustatore meccanico, luogo miglioramento in grado assumere responsabilità reparto, se esperimentati adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5295 — Torino ».

SELLAIO auto provetto offresi. Telefonare 671-154. A7783

SIGNORINA pratica offresi studio medico. Telefonare 344-438. A6649

SIGNORINA referenziatissima, robusta, offresi pulizia uffici, studio magazzinieri. Telefonare [illegible] ore 13-16. A8816

SIGNORINA 27enne occuperebbesi in lab [illegible] o [illegible] magazzinieri. Tel. 986-480

TIPOGRAFO impressore seconda offresi libero subito. Telefonare 278-722. Ferrari.

TRENTADUENNE non patente 11 grado, pratico Piemonte offresi. Telef. 386-080.

TUTTOFARE [illegible] cerca [illegible] Casalpusterlengo.

TUTTOFARE [illegible] cerca [illegible] presso persona sola. Scrivere a Pubblicità Stampa 4005 — Torino ». A6449

VENTIQUATTRENNE bella presenza offresi cameriera o cassiera. Telef. 396-169.

TRENTIQUATTRENNE colto offresi cameriera. Telefonare Rubati 23-856.

OFFERTE LAVORO L. 110 per parola

A.A.A.A. APPRENDISTA elettricista cercasi. Telefonare 86-116. A6537

A fase iniziare referenziata cerca [illegible] ufficio massimo stipendio. Tel. 41-491.

ARROTONDACI fattorino indispensabile referenziato capace guidare. Tel. 766-789.

AMILE istituto referenziatissima fama, ottimi trattamento, stipendio, cercasi. A richiesta domanda interamente libera. Telefonare 766-789. A7885

AIUTANTI aiutantino apprendista sarto cercasi, Corso Vittorio 98, ore 10.

ASSUMESI impressore prima categoria. Scrivere: « [illegible] 8293 — Torino ». A3289

BELLINO apprendista aiutante sarto massimo. Scaglioli, corso Matteotti 8. A7969

BRACCIANTI coniugi, maschio ex soldato fidato cercasi o carabinieri in pensione, per custodia stabilimento industriale, lontano: « Pubblicità Stampa 9063 — Torino ». A8048

CAMERIERA cerca persona città campagna. Telefonare 588-182, dalle 9-12, 15-17. A8081

CAMERIERA si specializzerebbe referenziata cercasi da giovani sposi per mezzata vasta aperta. Telefonare Koetliker 593-981 dalle 9-11 e 15-16. A7382

CAN cerca apprendista. Presentarsi corso Massimo d'Azeglio 100, tel. 687-940.

CAMERIERA tuttofare anche assistita mezzata buona antichità cercasi. Telefonare 52-836. A6444

CARPENTERIA terza cerca conducente Ape, 18 anni, pratico città, e apprendisti 14-15 anni. Ditta Vigna Matteo, via Guido Reni 36/40, Torino. A7708

CARPENTIERE abilissimo cercasi. Presentarsi ufficio lag Pura, via Randaccio 98. A8030

CARROZZERIA RIPARAZIONI AUTO VERNICIATORE CAPACE CORREZIONI TINTE E BATTI-LASTRA. ESPERTISSIMO RIPARAZIONI. VIA DESANA 45.

CERCANSI apprendisti stampatori 16-18 anni, ambosessi. Strada Altessano 24, Ornano Aldo. A6950

CERCANSI coniugi senza figli marito esperto giardiniere, meglio istituzione per villa collina torinese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 139 — Torino ». 1233

CERCASI [illegible] 733-975.

CERCASI ragazza 18-20enne per facile lavoro montaggio e ragazzo 16-20enne. Telefonare 697-861. A8521

CERCASI robusto pubblicazione adatto piccolo. Telefonare [illegible] A7247

CERCASI umile aiutante elettricista-idraulico veramente esperto. Lavoro continuativo. Telefonare 585-279. A9350

CERCASI tubista giornata ore 8-18. Telefonare 518-248. A8000

CERCASI verniciatore pratico 14-15enne per autoriparazioni carrozzeria. Telefonare 890-826 Lasagno. A7884

CERCHIAMO ragazza sedicenne aspirante dalla presenza per bar. Telefonare 735-829. A7340

CERCO aiutante pellettiere diciottenne, presenza, serietà, referenze. Frazionista. [illegible] A8977O.

CERCO donna pratica pulizia studio, ore 8-10, zona Porta Nuova. Tel. 523-874.

CERCO apprendista specializzato sapone sbiecare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9124 — Torino ». A7454

CERCO tornitore 1ª categoria anche pensionato. Telefonare 882-882. A7769

COLLAUDATORI [illegible] autocarrozzeria [illegible] grande carrozzeria [illegible] azienda. Manoscrivere indirizzando a S.O.I., Organizzazione Industriale, Torino, via Guido Rey 12, specificando età, lavori eseguiti, posti occupati e referenze. A7963

CONIUGI americani cercano coppia intelligente fino età superiore 35 anni massima referenziatissima. Telefonare 678-171.

DITTA commerciale cerca fattorino ciclista diplomatissimo, presentare fatica, presenza, buon carattere, volonteroso, per ufficio, commissioni, imballaggio. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9149 — Torino ». A7954

FABBRICA bonetle cerca ragazzo 14-15 anni. Presentarsi ore 11-13 STF, via Ormea 88. A8124

FATTORINO aiuto magazziniere massimo diciottenne cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9129 — Torino ».

FRESATORI e apprendisti attrezzisti, anche ore libere cercansi. Tel. 86-451.

GENERICA per [illegible] lavori domestici e responsabilità Signora presterisi, cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 111 — Torino ». 30006

GIOVANE o giovanotto bambini meglio se diplomata puericultrice cerca simpatica famiglia di Biella per due bambini di quattro e due anni. Assicurasi trattamento familiare e buona retribuzione. Eventuali referenze controllabili, previamente posti occupati. Scrivere Pubblimar, Casella 110 O, Biella. 20750

IMPIEGATE cerca abitazione zona primaria semicentro. Referenze. Gallo, via Torino 30, Ivrea. 20845

MACELLAIO cerca [illegible] e [illegible] per macelleria piazza Statuto, via Saluzzo 18. A7345

MANICURE cercasi urgente. Accademia Cesare, Sant'Anselmo 3, tel. 626-911.

MEDICO radio cinghi serve ragazza per vendita. Telefonare 694-875. A8014

MEDICO radio televisione cerca ragazza massimo diciottenne. Telef. 694-875.

OPERAIO decoratore-affisser stabilissimo, servizio militare-casalino, alloggio, retribuzione palestra sulla dipendenza viaggiare, cessazione [illegible] sicura. Famiglia Albergo Cavalli, telefono 46-078. A7678

OSSA parrucchiani, affini, massimo rispetto, passati stagionale qualificati, Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Chemical, Lavagno 53, Torino. A7216

OMBRICO industriale lavorato, esperienza industriali laboratorio, [illegible] rappresentanza prodotti chimici materiale apparecchi per industria lavorazione, cercansi [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 9118 — Torino ». A7378

ORDEDERI esclusiva zona ed organizzazioni disponenti capitali per smerciamento interessante apparecchio televisivo tedesco. Necessarissimo collocamento, grande redditio. Desborad, via Marsala 7, Vercelli. 2000

ORGANIZZATORE esclusiva per l'Italia articoli brevettati serbatoio bar, cerca introduttore rappresentante. Curriculum. Scrivere Pubblimar, Casella 135, Mantova. 21026

OROLOGIO cerca [illegible] prodotti chimici storia ramo [illegible] farmacia, profumeria, solo accessori, intimo abituali. Italia esclusivo contatto privilegio diretto commercializzare esclusive zone. Offresi forti possibilità guadagno. Esigesi informazioni, serietà, solvibilità. Scrivere Trepan Schalert Italiana, Lavoro 1, Genova. 30813

INDUSTRIA prodotti parrucchieri [illegible] cerca agenti vendita zone [illegible] Preziare curriculum, età, [illegible] istruzione, referenze, posti occupati, periodi. Scrivere Casella Pubblicitas 202, Genova.

MAGLIFICIO maglieria pregiata cerca rappresentante [illegible] con referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6385 — Torino ». A7288

MECCANICO [illegible] cerca [illegible]